



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA, SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE

**SCUOLA DI DOTTORATO IN STORIA, LETTERATURE E CULTURE DEL MEDITERRANEO**

**Indirizzo: ARCHEOLOGICO**

**Ciclo XXVIII**

Direttore: Prof. Attilio Mastino

**IL SULCIS ARCAICO TRA NURAGICI E FENICI.  
TESTIMONIANZE DI CULTURA MATERIALE DAL SITO DEL NURAGHE SIRAI**

**TUTOR**

Prof.ssa Anna Depalmas

**CO-TUTOR**

Prof. Michele Guirguis

**DOTTORANDO**

Luca Cheri

## Indice

Introduzione: <i>Il progetto di ricerca e l'attività svolta</i> .....	4
---	---

### Prima Parte

#### Cap. I *Inquadramento storico*

Cap. I.1 La Sardegna nuragica fra Bronzo Finale e Ferro I.....	13
Cap. I.2 Cenni sulla “precolonizzazione” e i rapporti mediterranei.....	19
Cap. I.3 I Fenici in Sardegna.....	27

#### Cap. II *Apparato teorico*

Cap. II.1 Teoria PostColonialista.....	35
Cap. II.2 Il concetto di ibridazione e il suo utilizzo come strumento metodologico.....	38

#### Cap. III *Il Panorama sulcitano e i contesti archeologici di rinvenimento*

Cap. III.1 Storia degli studi sulla tematica “Rapporti fra Nuragici e Fenici”.....	44
Cap. III.2 Aspetti generali del Sulcis Arcaico.....	77
Cap. III.3 Attestazioni di tradizione materiale nuragica in contesti fenici.....	80
Cap. III.3.1 Sulky.....	80
Cap. III.3.2 Portoscuso.....	93
Cap. III.3.3 Monte Sirai.....	96
Cap. III.3.4 Bitia.....	102
Cap. III.3.5 Paniloriga.....	104
Cap. III.3.6 Bitia.....	105
Cap. III.4 Attestazioni di tradizione materiale fenicia in contesti nuragici.....	106

### Seconda parte

#### Cap. IV *Il Nuraghe Sirai*

Cap. IV.1 Il sito e la storia degli scavi.....	110
Cap. IV.2 I contesti stratigrafici analizzati.....	125
Cap. IV.2.1 Le Fortificazioni (USS 552, 554).....	125
Cap. IV.2.2 Il Vano A.....	130
Cap. IV.2.3 Il Vano B.....	134
Cap. IV.2.4 Tabella della sequenza stratigrafica.....	137
Cap. IV.3 Analisi dei materiali.....	143



Cap. IV.3.1 Introduzione.....	143
Cap. IV.3.2 Aspetti metodologici.....	144
Cap. IV.3.3 Le unità stratigrafiche e le forme vascolari identificate.....	146
Cap. IV.3.3.1 Il Vano A.....	146
Cap. IV.3.3.2 Il Vano B.....	153
Cap. IV.3.3.3 Le Fortificazioni (USS 552, 554).....	161
Cap. V Considerazioni conclusive.....	169

### **Terza parte**

<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>177</b>
<b>CATALOGO DEI MATERIALI.....</b>	<b>217</b>

## **Introduzione: il progetto di ricerca e l'attività svolta**

### **Il progetto di ricerca**

La finalità di questo lavoro<sup>1</sup> è lo studio della cultura materiale di tradizione nuragica rinvenuta in associazione ai materiali di tradizione fenicia negli scavi del Vano A, del Vano B e da alcune unità stratigrafiche documentate durante le campagne di scavo del 2012 nell'area delle fortificazioni del Nuraghe Sirai,

Il lavoro di ricerca è dunque orientato nel capire le dinamiche dell'incontro coloniale, in cui la cultura fenicia si configura come elemento di forte coagulazione e di potente richiamo per le genti nuragiche.

L'obiettivo principale è stato quello di creare una storia degli studi affiancata da un corpus di dati inediti sui rinvenimenti di materiali fittili all'interno delle città fenicie in contesti cronologicamente collocabili ai secoli VIII – VI sec. a.C., e di analizzare alcuni aspetti di una contemporanea produzione fittile, per ora definita ibrida, che sfugge a una nostra categorizzazione di caratteri etnici e che presenta peculiarità inseribili, probabilmente, in una nuova *facies* zonale di Ferro II.

Nello specifico, dunque, con il fine di comprendere e ridefinire la ceramica di tradizione nuragica riferibile all'età del Ferro sulcitano, è stato analizzato un lotto di 354 frammenti rinvenuti negli scavi delle aree menzionate del Nuraghe Sirai e in contesti di VII e VI secolo a.C. datati, sia pur si tratti di

---

<sup>1</sup> Vorrei introdurre, in questa prima nota, i nomi delle persone che vorrei ringraziare.

Innanzitutto chi, da sempre, sostiene la mia ricerca scientifica, ovvero il Professor Piero Bartoloni.

Un sincero e prezioso ringraziamento lo rivolgo alla Dottoressa Carla Perra poiché questo lavoro, senza il suo aiuto, sarebbe rimasto senza i dati inediti, parte fondamentale della ricerca. A lei, anche, un caro ringraziamento per essere un'amica sincera.

Ringrazio il mio tutor, la Professoressa Anna Depalmas, e il mio co-tutor, il Professor Michele Guirguis, per la fiducia, la pazienza e i consigli continui.

Alla Dottoressa Maria Antonietta Demurtas devo la spinta, il coraggio, il sostegno e la condivisione di questo lavoro. A lei, se fosse possibile, dedicherei un capitolo intero del lavoro in cui elargire le mie lodi nei suoi confronti, sia come persona e sia come archeologa.

Un ringraziamento va al Professor Nicholas Vella e al Dottor Roberto Sirigu per avermi stimolato, ispirato e indirizzato nella parte dedicata all'apparato teorico.

Infine ringrazio i miei colleghi di Corso Enrico Petruzzi, Cinzia Loi, Maria Giovanna De Martini, Milena Stacca, Valeria Boi, Maria Cherchi, Gianluigi Marras, Vincenzo Tusa, Massimiliano Secci, Tatiana Frangopulu e Giampaolo Zizi; compagni di viaggio e fonti di coraggio e ostinazione.

Dedico questo lavoro a mia Madre che, pur non avendo idea del lavoro svolto, sarà sempre e comunque soddisfatta di me e del mio operato.

depositi dovuti a crollo, dalla ceramica fenicia rinvenuta in associazione. Per completare il quadro delle conoscenze riferibile all’VIII secolo a.C., non documentato al Nuraghe Sirai, il corpus dei materiali inediti è stato arricchito dalla ricerca bibliografica e, soprattutto, dalla sempre aggiornata mole di dati, editi, provenienti dagli scavi dell’abitato di Sulky e dai dati, sempre editi, degli scavi dell’abitato e della necropoli di Monte Sirai.

Il lavoro, quindi, è stato articolato e sviluppato in tre parti.

La prima parte è dedicata all’inquadramento storico in cui si approfondisce il periodo compreso fra il Bronzo Finale e il Primo Ferro sardo. Infatti, partendo dalla sintetica analisi sulle transazioni commerciali che la Sardegna ebbe con i Micenei, i capitoli dedicati all’argomento si sviluppano descrivendo tutti gli aspetti sulla presenza delle popolazioni allogene in Sardegna e del loro rapporto con le popolazioni nuragiche fino all’analisi in dettaglio del periodo, a partire dall’VIII sec. a.C., che vede i primi stanziamenti fenici sorgere in pianta stabile nell’isola.

Due capitoli sono interamente dedicati all’apparato teorico in cui, partendo dalla critica sugli studi e visioni in campi diversi che si riferiscono al dibattito postcoloniale, e quindi illustrando i maggiori saggi teorici pertinenti a questo dibattito scientifico, da Antonio Gramsci, a cui si deve la sua attenzione alle culture subalterne, passando per Homi Bhabha, padre della nozione di “ibridazione” negli studi sociali, fino al più noto esponente del dibattito Peter Van Dommelen, si motiva l’utilizzo del termine “ibrido”, “ibridismo” (o ibridazione), utilizzato, dallo scrivente, come strumento nella ricerca per dare evidenza ad alcune classi materiali in cui si scorgere, per utilizzare una definizione che deriva dall’antropologia culturale, un incontro coloniale. L’utilizzo del termine ibrido, in conclusione, viene utilizzato per evidenziare la presenza di alcune classi materiali fittili che sfuggono a una classificazione tipologica, che sono riconosciute dall’assenza di confronti nel materiale edito e che, inoltre, contengono elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali creando un vocabolario simbolico atto a esprimere, probabilmente, una nuova identità.

La prima parte, infine, termina con l’analisi del panorama sulcitano tracciando i rinvenimenti dei materiali di tradizione nuragica all’interno degli insediamenti sulcitani di fondazione fenicia. Sono

elencate nel dettaglio le tracce evidenti di una presenza indigena all'interno del tessuto sociale dei siti di Portoscuso, Monte Sirai, Inosim, Sulky, Paniloriga e Bitia., in cui è attestata l'esistenza di un precoce processo di interrelazione con le comunità nuragiche.

Nella seconda parte si analizza il caso studio, ovvero l'osservatorio fortunato, per quanto riguarda la tematica dell'incontro, del Nuraghe Sirai.

Si tratta di un nuraghe di tipo complesso di cui furono individuati, negli anni ottanta, alcuni affioramenti di strutture murarie rettilinee e riferite sin da allora ad un ambito fenicio; si tratta, infatti, di fortificazioni di età fenicia che stagionalmente, a partire dal 1999, vengono sottoposte a indagini sistematiche di scavo.

Dopo il capitolo dedicato alla descrizione del sito e alla storia degli scavi, si susseguono dei capitoli che illustrano i contesti stratigrafici analizzati. Si descrivono, infatti, i risultati e la documentazione pertinente agli scavi stratigrafici del Vano A, del Vano B e di alcune unità stratigrafiche delle Fortificazioni (USS 552 e 554).

Quel che maggiormente denota interesse è che grazie allo scavo del Nuraghe Sirai e ai dati incrociati che pervengono dagli scavi degli altri insediamenti sulcitani, il quadro che si va tracciando attesta sia l'associazione in strato fra materiali di cultura fenicia e cultura nuragica e sia la produzione di alcune classi ceramiche che sia per tecnologia sia per tipologia si potrebbe definire ibrida.

In seguito, dopo una breve introduzione e un capitolo sugli aspetti metodologici utilizzati nella ricerca, sono narrate e interpretate le forme vascolari identificate nelle citate aree di scavo.

Il capitolo sulle considerazioni conclusive e la terza e ultima parte, ovvero la bibliografia e il catalogo dei frammenti analizzati, terminano il lavoro.

Ogni singolo frammento è inserito in una scheda, accompagnata dal suo apparato grafico, completa di dati morfometrici, caratteristiche tecnologiche, cronologia e, infine, sui confronti bibliografici sull'edito.

## **Attività svolta**

Il primo anno del lavoro ha avuto come obiettivo la ricerca e la rielaborazione cronologica della vastissima bibliografia sugli studi che hanno cercato di mettere in luce, basandosi quasi esclusivamente sulle evidenze archeologiche, il rapporto intercorso fra genti nuragiche e fenicie. Particolare attenzione è stata dedicata alla ricerca bibliografica dei dati pertinenti alla regione del Sulcis.

Il primo anno è stato dedicato anche alla formazione sulla conoscenza degli strumenti informatici sviluppati appositamente per la gestione dei dati archeologici in ambiente GIS seguendo un corso di formazione intensivo di 40 ore presso il Centro di Geotecnologie di San Giovanni Valdarno (Siena). Istituto di Formazione e Ricerca della Federazione Italiana Club e Centri UNESCO.

Sempre durante il primo anno del lavoro di ricerca, e per una maggiore conoscenza sul campo dei contesti di rinvenimento dei materiali, si è preso parte alle campagne di scavo archeologico che si tengono stagionalmente nella regione sulcitana ed, in particolar modo, nel villaggio nuragico del Nuraghe Sirai.

Il lavoro di ricerca, in seguito e quindi durante il secondo anno, è stato dedicato sia allo studio dei materiali editi e dei rispettivi contesti di rinvenimento, sia allo studio di materiali inediti di cultura nuragica.

Alcuni dei risultati di questo studio sono stati presentati, grazie anche all'opportunità di poter partecipare attivamente alla segreteria organizzativa, in occasione dell'VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punicci dal titolo "Dal mediterraneo all'Atlantico: uomini, merci e idee tra Oriente e Occidente" svoltosi nell'ottobre 2013 nelle città di Carbonia e Sant'Antioco.

Durante quella sede, quindi, è stato presentato un intervento dal titolo "*La Sardegna nuragica tra VII e VI sec. a.C.: testimonianze materiali dalla regione del Sulcis*".

Il secondo anno è stato dedicato soprattutto nella formazione e creazione di un apparato teorico in grado di fornire chiavi di lettura sulla problematica storica.

Per raggiungere tale scopo, la prima parte del secondo anno, è stata sviluppata partecipando al programma Erasmus Placement (Student Mobility for Placement – SMP) con un breve soggiorno di studio all'estero, ovvero presso il Department of Classic and Archaeology – University of Malta in cui, grazie ad una costante supervisione del lavoro da parte del Professor Nicholas Vella, è stato possibile approfondire la ricerca bibliografica, le metodologie archeologiche ed, in particolar modo, le diverse posizioni teoriche sulla tematica degli incontri coloniali e della corrente postcolonialista.

Il lavoro è stato svolto prendendo parte a tutte le attività del corso “Phoenician and Punic Archaeology” di cui, chi scrive, ha tenuto un seminario rivolto ai docenti del dipartimento e agli studenti, dal titolo *“La Sardegna fra VIII e VI secolo a.C.: Analisi di un incontro coloniale e prospettive di ricerca”*.

Durante il secondo anno e la prima parte del terzo anno, per completare il quadro delle conoscenze riferibile quindi, in particolare modo, all’VIII secolo a.C., il corpus dei materiali inediti è stato arricchito dalla ricerca bibliografica e dalla sempre aggiornata mole di dati, editi, provenienti dagli scavi dell’abitato, il cosiddetto “Cronicario”, di Sulky e dai dati, sempre editi, degli scavi dell’abitato e della necropoli di Monte Sirai. A questa importante e imprescindibile fase bibliografica, e di confronto, è proseguito, in sinergia con la Dott.ssa Carla Perra, il lavoro sul campo, sia per chiarezza sulla documentazione pertinente agli scavi del Vano A e del Vano B e sia per analizzare un ulteriore lotto di materiali inediti pertinenti ad alcune unità stratigrafiche (USS 552 e 554) del settore B delle Fortificazioni del Nuraghe Sirai.

Il terzo anno del lavoro di ricerca, infine, è stato dedicato alla comprensione e alla ridefinizione della ceramica di tradizione nuragica riferibile all’età del Ferro individuata al Nuraghe Sirai.

Oltre a completare la fase di documentazione dei materiali afferenti alla tradizione culturale nuragica con il lavoro di schedatura, il lavoro si è incentrato sull’ultima fase della ricerca, ovvero quella dell’elaborazione dei risultati.

Quindi, in sintesi, la ricerca è stata strutturata nel seguente modo:

I anno: acquisizione in maniera analitica dell'esistente; studio dei contesti inediti (Vano A – Nuraghe Sirai).

II anno: soggiorno di studio all'estero e ricerca bibliografica per la creazione di un apparato teorico; studio dei contesti inediti studio dei contesti inediti (Vano B e Fortificazioni – Nuraghe Sirai).

III anno: l'ultimo anno, in concreto, è stato dedicato alla rilettura dei dati archeologici e alla stesura della tesi.

Le pubblicazioni in corso di stampa sono:

- *La Sardegna nuragica tra VII e VI sec. a.C.: testimonianze materiali dalla regione del Sulcis*, Atti VIII Congresso di Studi Fenici e Punici (Carbonia – Sant'Antioco – Italia).
- *I Materiali di tradizione nuragica del Vano A*, in AA. VV, *Il Nuraghe Sirai*, a cura di CARLA PERRA.
- *I Materiali di tradizione nuragica del Vano B*, in AA. VV, *Il Nuraghe Sirai*, a cura di CARLA PERRA.
- *I Materiali di tradizione nuragica delle USS 552 e 554*, in AA. VV, *Il Nuraghe Sirai*, a cura di CARLA PERRA.

Inoltre si è preso parte ai seguenti scavi, conferenze/seminari e corsi:

- 20 febbraio 2013, Sassari: *“Il grande insediamento arginato di Fondo Paviani (Verona)”*, conferenza del Dr. Michele Cupitò del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Padova Nell'ambito delle attività della Scuola di Dottorato in Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo e della Scuola di Specializzazione in Archeologia Subacquea e dei Paesaggi Costieri.
- 18 - 25 marzo 2013, San Giovanni Valdarno (Siena): *“QuantumGIS e PyArchInit: strumenti innovativi per la gestione del dato archeologico”*, corso di formazione intensivo di 40 ore presso il Centro di Geotecnologie di San Giovanni Valdarno (Siena). Istituto di Formazione e Ricerca della Federazione Italiana Club e Centri UNESCO.

- 31 maggio – 2 giugno 2013, Santadi: Convegno Internazionale “La Sardegna nel Mediterraneo Occidentale dalla fase fenicia alla egemonia cartaginese: Il problema del V secolo”, organizzato dal Centro Nazionale delle Ricerche - Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico in collaborazione col Comune di Santadi.
- 14 giugno – 18 luglio 2013, Sant’Antioco-Carbonia: VI edizione della Summer School di Archeologia fenicia e Punica, organizzata dall’Università degli studi di Sassari con il supporto della Provincia di Carbonia-Iglesias, il Comune di Sant’Antioco e il Comune di Carbonia.
- 1 luglio – 12 luglio 2013, Carbonia: collaborazione – studio reperti - allo scavo archeologico presso il villaggio del Nuraghe Sirai (Carbonia), con direzione scientifica di Carla Perra.
- 26 – 29 settembre 2013, Alghero: segreteria organizzativa in occasione del XX Convegno Internazionale l’Africa Romana (Porto Conte Ricerche), organizzato dal Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione ed il Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane dell’Università degli Studi di Sassari, d’intesa con l’Institut National du Patrimoine di Tunis e con la Faculté des Lettres et des Sciences Humaines de Sousse, con il patrocinio dell’Association Internationale d’Épigraphie Grecque et Latine (AIEGL), dell’Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente (ISMEO), dell’Associazione Nazionale Archeologi (ANA) e della Provincia di Sassari, con il contributo della Fondazione Banco di Sardegna e della Camera di Commercio di Sassari.
- 21 ottobre – 26 ottobre 2013, Sant’Antioco – Carbonia: segreteria organizzativa in occasione del VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici “Dal mediterraneo all’Atlantico: uomini, merci e idee tra Oriente e Occidente”, organizzato dall’Università degli Studi di Sassari, in collaborazione con il Comune di Carbonia, il Comune di S. Antioco e la Provincia di Carbonia Iglesias.
- 23 ottobre 2013, Carbonia: intervento all’VIII Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici “Dal Mediterraneo all’Atlantico: uomini, merci e idee tra Oriente e Occidente”, con



una comunicazione dal titolo *“La Sardegna nuragica tra VII e VI sec. a.C.: testimonianze materiali dalla regione del Sulcis”*.

- 10 dicembre 2013 – 10 giugno 2014, Malta: tirocinio (vincitore borsa di studio Erasmus\_Placement) e soggiorno di studio all'estero presso il Department of Classic & Archaeology, University of Malta, tutor: Prof Nicholas C. Vella.
- 15 gennaio 2014, La Valleta (Malta): *“An Archaeology of the senses Prehistoric Malta”*, conferenza del Dr. Robin Skeates, Superintendence of Cultural Heritage, Valleta – Malta.
- 26 marzo 2014, La Valleta (Malta): The origins of Great Yarmouth Norfolk, conferenza del Dr. Sheila Watson, Superintendence of Cultural Heritage, Valleta – Malta.
- 9 aprile 2014, La Valleta (Malta): public lecture by Isabelle Vella Gregory, Superintendence of Cultural Heritage, Valleta – Malta.
- 1 luglio – 15 ottobre 2014, Carbonia: collaborazione – studio reperti - allo scavo archeologico presso il villaggio del Nuraghe Sirai (Carbonia), con direzione scientifica di Carla Perra.
- 11 giugno 2014, Sant'Antioco: *“La necropoli fenicia di Sulky: nuovi dati sull'impianto funerario arcaico”* a cura di Piero Bartoloni (UniSS) e *“Fra Oriente e Occidente: il caso di Monte Prama”* a cura di Raimondo Zucca (UniSS).
- 19 giugno 2014, Carbonia: *“Levantini e Sardi nel I millennio a.C.”* a cura di Paolo Bernardini (UniSS) e *“Monte Sirai tra l'età fenicia e l'età punica (VIII-III sec. a. C.): nuovi dati dalle ricerche 2012-2014”* a cura di Michele Guirguis (UniSS).
- 26 giugno 2014, Sant'Antioco: *“L'insediamento fenicio e punico di Pani Loriga di Santadi: le nuove indagini 2012-2013”* a cura di Massimo Botto - Federica Candelato (ISMA - CNR); *“Contactos culturales, grupos domésticos y prácticas cotidianas en las comunidades fenicias occidentales”* a cura di Ana Delgado (Universidad Pompeu Fabra de Barcelona).

- 3 luglio 2014, Carbonia: *“Tradizione e identità nelle società miste. Il Sulcis nel Ferro II”* a cura di Carla Perra (Museo Archeologico «Villa Sulcis»); *“Il Sulcis in età romana: vecchi dati e nuove acquisizioni dallo scavo in località Su Landiri Durci”* a cura di Giovanna Pietra (Soprintendenza di Cagliari e Oristano).
- 10 luglio 2014, Sant’Antioco: *“La necropoli di Villamar e la presenza punica nel Campidano”* a cura di Elisa Pompianu (Università degli Studi di Sassari); *“La topografia dell’insediamento urbano di Sulci: nuove prospettive di ricerca”* a cura di Sara Muscuso (Museo Archeologico «Ferruccio Barreca»).
- 17 luglio 2014, Sant’Antioco: *“L’archeologia urbana: i casi di Sant’Antioco e di Cagliari”* a cura di Sabrina Cisci (Soprintendenza di Cagliari e Oristano); *“Nuovi dati dall’area del Cronicario di Sulky: scavi 2013-2014”* a cura di Antonella Unali (Università degli Studi di Sassari).
- 26 marzo 2015, Carbonia: *“Gli Etruschi in Viaggio, per mare e oltre la vita: dai commerci all’aldilà”* a cura di Marco Minoja (soprintendente archeologo della Sardegna) e Stefano Santocchini Gerg (Università di Bologna), intervento della rassegna “Carbonia Studia”.
- 4 giugno 2015, Carbonia: *“I nuovi scavi al Nuraghe Sirai e l’esperimento della ricerca, a cura di Carla Perra (Museo Archeologico «Villa Sulcis»), intervento della rassegna “Carbonia Studia”*

## **I. Inquadramento storico**

### **I. 1 La Sardegna Nuragica fra Bronzo Finale e Primo Ferro**

Per quanto l'origine della cultura nuragica sia ancora oggetto di dibattito, il quadro politico e sociale della Sardegna nel XIV e XIII secolo a.C. non è quello tipico di altre comunità preistoriche; lo sviluppo di grandi architetture, il progresso dell'esperienza nuragica con conseguente elaborazione sociale sono tutti fattori che, aggiunti alla straordinaria ricchezza mineraria dell'isola e alla sua posizione fortunata nel Mar Mediterraneo, danno avvio, inevitabilmente, a dei contatti ramificati di confronto e relazione con i popoli esploratori e commercianti delle diverse epoche<sup>2</sup>.

Infatti, tra il XIV secolo a.C. e l'XI secolo a.C., ossia tra le fasi finali dell'età del Bronzo e gli inizi della successiva età del Ferro, l'isola appare meta essenziale del circuito internazionale dello scambio e del commercio dei metalli.

In questo quadro di transazioni commerciali i Micenei<sup>3</sup> e i loro successori<sup>4</sup> fino ai Fenici, solcano il Mediterraneo per poi arrivare in Sardegna<sup>5</sup>.

La loro presenza e l'esistenza di rapporti con le popolazioni indigene, oltre che dalla ceramica<sup>6</sup>, è documentata da oggetti di pregio, come tripodi bronzei<sup>7</sup>, specchi di lamina bronzea e oggetti a doppio tagliente (come asce di forma varia), oltreché da strumenti per la lavorazione del bronzo e dalla tecnologia per la lavorazione dello stesso metallo<sup>8</sup>.

---

<sup>2</sup> BERNARDINI 2001a.

<sup>3</sup> Dove per Micenei s'intendono non solo gli abitanti di Micene e della regione dell'Argolide, ma di tutta la Grecia e delle isole del mare Egeo.

<sup>4</sup> Insieme ai Micenei navigavano e commerciavano anche gli abitanti di Cipro e delle regioni costiere dell'attuale Turchia e del Vicino Oriente (Siria, Palestina, Israele).

<sup>5</sup> BERNARDINI 1991.

<sup>6</sup> GRAS 1985; BOTTO 1986; BERNARDINI 1991; LO SCHIAVO – SANGES 1994, pp. 67-69; UGAS 1987a, pp. 119-120.

Sulla costa del golfo di Oristano, dove in seguito nascerà l'insediamento fenicio di Tharros, i Micenei hanno portato le loro ceramiche del Miceneo IIIa2-b (BERNARDINI 2001a).

<sup>7</sup> Si ricordi l'esemplare bellissimo d'imitazione cipriota proveniente dalla grotta di Su Benatzu di Santadi datato all'XI secolo a.C.

<sup>8</sup> LO SCHIAVO 1997.

Questi ritrovamenti, effettuati in contesti autoctoni, da un lato riflettono, dunque, le transazioni commerciali con i Nuragici, dall'altro, grazie soprattutto alle produzioni vascolari, attestano la presenza sul posto di *prospectors* stranieri, consentendo in taluni casi di identificare le “stazioni” da questi insediate sul posto<sup>9</sup>; non si tratta comunque di testimonianze isolate e atipiche, considerata anche la presenza di ceramiche nuragiche negli empori delle Eolie<sup>10</sup>, della Sicilia<sup>11</sup> e di Creta (Kommos)<sup>12</sup>.

Dunque si tratta, come ben evidenziato da Paolo Bernardini, di un processo di tipo socio-economico del quale dovranno essere ricercate le articolazioni e il grado di sviluppo politico all'interno delle comunità locali, nei diversi livelli raggiunti nella gestione e nel possesso delle risorse e dei mezzi di produzione, nei diversi gradi di forza -organizzativa e di suggestione ideologica- espressi dai *partners* che muovono da Oriente<sup>13</sup>.

Note testimonianze di questi intensi periodi di contatti strutturati sono, ad esempio, il frammento di testa eburnea di guerriero da Mitza Purdia<sup>14</sup>, il balsamario appartenente al Miceneo IIIa2 proviene dal Nuraghe Arrubiu di Orroli e il frammento ceramico di Muru Mannu - Cabras che riportano al Miceneo IIIa2/IIIb<sup>15</sup>; il sito che ha restituito la maggior quantità di ceramica micenea è senza dubbio il nuraghe Antigori di Sarroch<sup>16</sup>.

---

<sup>9</sup> BERNARDINI 1991, pp. 7-8; BONDÌ 1997a, p. 7

<sup>10</sup> CAVALIER – DEPALMAS 2008

<sup>11</sup> VANZETTI 2004, pp. 320-325.

<sup>12</sup> BERNARDINI 2001a.

<sup>13</sup> BERNARDINI 2008, p. 170.

<sup>14</sup> SANNA 1984, p. 263, TAV. XIII, 75.

<sup>15</sup> Da ultimo: DEPALMAS 2009, p. 125.

<sup>16</sup> BERNARDINI 2001a.

Infatti, in un periodo tempo di poco successivo, in parte corrispondente al Bronzo Recente sardo (tra il 1300 e il 1050), un discreto numero di manufatti micenei e ciprioti, tra cui ceramica di importazione e di imitazione attribuibile al IIIb e IIIc, circola in un areale di diffusione più ampio, da settentrione (baia di Alghero)<sup>17</sup>, al Golfo di Cagliari (Nuraghe Antigori; promontorio del Capo di Pula)<sup>18</sup> fino alla regione sulcitana che ha restituito, purtroppo fuori contesto, frammenti micenei di fase IIIc nell'area del Cronicario di S. Antioco<sup>19</sup> e da Tratalias<sup>20</sup>, denunciando l'esistenza di contatti tutt'altro che sporadici e casuali anche in questo distretto della Sardegna meridionale.

Le analisi effettuate<sup>21</sup> su un cospicuo lotto di materiali ceramici rinvenuti in vari siti dell'isola indicano, come ambito di provenienza delle principali produzioni attestate, una vasta area geografica che include la Grecia peninsulare (Argolide), Creta, Rodi e Cipro, ma anche la costa siriano-palestinese, alla quale rimanda il sarcofago filisteo rinvenuto nel sito di Neapolis<sup>22</sup> o il frammento ceramico iscritto di S. Imbenia<sup>23</sup> (Alghero) e l'anfora fenicia con probabile iscrizione in caratteri filistei dal complesso nuragico di S'Arcu 'e is Forros di Villagrande Strisaili<sup>24</sup>.

In ogni modo, uno degli elementi maggiormente caratteristici del commercio nuragico in ambito egeo-cipriota è la presenza sull'isola dei pani di rame, forniti dei caratteristici lati apicati per facilitarne il trasporto, meglio noti con il termine di *oxhide ingots*.

---

<sup>17</sup> BERNARDINI 2008, p. 173.

<sup>18</sup> BOTTO - RENDELI 1993, pp. 723-728

<sup>19</sup> BARTOLONI 2008.

<sup>20</sup> BERNARDINI 2006, p. 111, fig. 2.

<sup>21</sup> WATROUS - DAY - JONES 1998.

<sup>22</sup> BARTOLONI 1997a.

<sup>23</sup> GARAU - RENDELI 2012, pp. 893-898; RENDELI 2012, p. 198, fig. 3c.

<sup>24</sup> FADDA 2012.

Diverse pubblicazioni scientifiche<sup>25</sup> dimostrano in modo sempre più preciso che la produzione e il confezionamento dei lingotti avvenne nell'isola di Cipro tra la fine del XIV e gli inizi del XII secolo a.C. Inoltre, diversi studiosi<sup>26</sup>, per poter meglio individuare l'origine dei lingotti ritrovati in Sardegna e per confermare l'ipotesi della loro importazione orientale, hanno condotto studi sul tema attraverso una serie di analisi isotopiche del piombo<sup>27</sup> (Fig. 1).

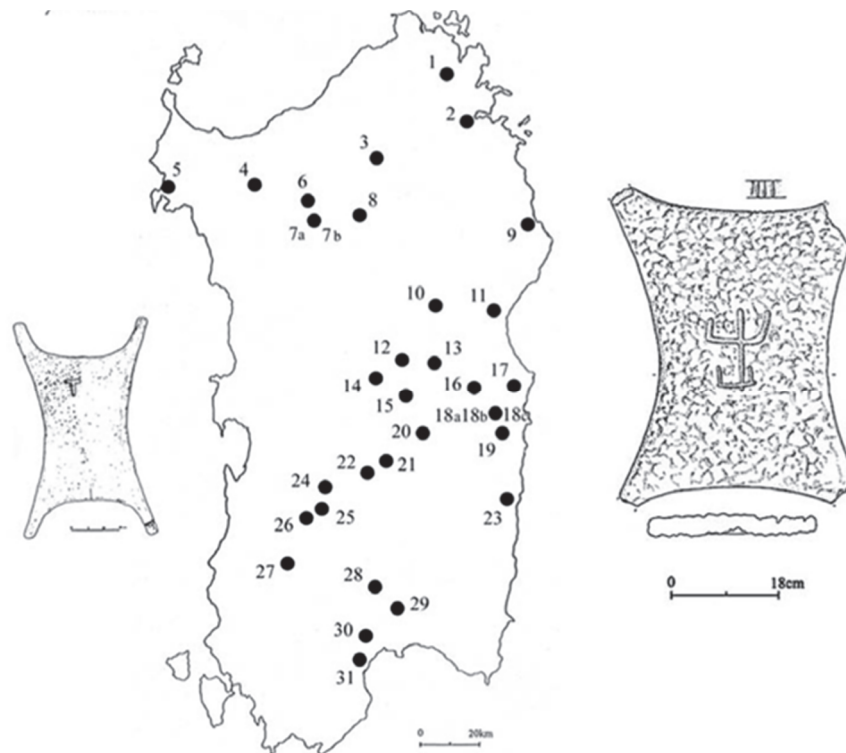


Fig. 1. Carta di distribuzione degli *oxhide* in Sardegna: 1. Arzachena, Albucciu; 2. Olbia, Serra Elvegges; 3. Oschiri, S. Giorgio; 4. Ossi, Sa Mandra 'e Sa Giua; 5. Alghero, Por-ticciolo; 6. Ozieri, S. Antioco di Bisarcio; 7. Ittireddu, Funtana; 8. Pat-tada, Sedda Ottinera; 9. Siniscola, Ghiramonte; 10. Provincia di Nuoro; 11. Dorgali, Isalle; 12. Teti, Abini; 13. Fonni, Gremanu; 14. Ortueri, Funtana 'e Cresia; 15. Belvì, Ocile; 16. Talana; 17. Triei, Bau Nuraxi; 18. Villagrande Strisàili, Corte Macceddos, S'Arcu 'e is Furras, Sa Carcaredda; 19. Lanusei, Perda 'e Floris; 20. Seulo, Is Fossus; 21. Nurallao, Nieddiu; 22. Nuragus, Serra Ilixì; 23. Tertenia, Nastasi; 24. Baràdili; 25. Villanovaforru, Baccu Simeone; 26. Sardara, S. Anastasia; 27. Villacidro; 28. Monastir, Monte Zara; 29. Soleminis; 30. Assemini; 31. Capoterra (Da Lo Schiavo 2008).

<sup>25</sup> LO SCHIAVO 2012, p. 15; BERNARDINI 1993a, pp. 29-30.

<sup>26</sup> GALE - STOS GALE 1986, pp. 81-100; GALE 1992, pp. 317-346; DE CARO - INGO - CHIOZZINI 2002, pp. 107-119; LO SCHIAVO - FARINETTI 2003, pp. 77-86.

<sup>27</sup> Nella maggior parte delle materie prime la composizione isotopica è di poco interesse, in quanto fonti diverse hanno per lo più la stessa composizione isotopica. Nel caso del piombo, invece, la composizione isotopica dipende dall'età geologica di formazione del deposito di minerale. Fonti diverse, e cioè miniere di piombo diverse, hanno percentuali differenti dei tre isotopi del piombo – 206 Pb, 207 Pb, 208 Pb – soprattutto perché i loro minerali si sono formati in ere geologiche diverse. Così in una data regione, una volta localizzate le principali fonti di piombo e identificati i rapporti caratteristici degli isotopi del piombo, è possibile dimostrare, che un particolare manufatto in piombo fu realizzato con materiale proveniente da una specifica fonte di quella regione (RENFREW - BAHN 1995).

I referenti dei *prospectors* orientali non sono altro che i protagonisti di una complessa dinamica culturale che ha elaborato modelli architettonici complessi, tra cui il nuraghe, e un comportamento insediativo e socio-economico ad esso strettamente collegato, la cultura nuragica<sup>28</sup>.

La cultura nuragica, quindi, ben introdotta in questo tessuto di relazioni articolate, prospera evolvendosi in una società con gerarchia interna, con divisione del lavoro e articolazione sociale e matura la propria esperienza metallurgica inserendosi nel contesto internazionale della lavorazione, trasmissione e scambio dei metalli. La trasformazione stessa dei metalli è attestata sull'isola dal rinvenimento di numerosi strumenti per la lavorazione riprodotti dai Nuragici mediante matrici<sup>29</sup>.

Alla fine del Bronzo Finale e alla Prima Età del Ferro si fanno risalire i contatti con la Penisola Iberica rappresentati dalle teglie ritrovate a Huelva (Fig. 2) e da anse di brocche askoidi decorate a cerchielli e a spina di pesce<sup>30</sup> e i materiali d'importazione dalla Sardegna presenti nell'ambito dell'Ausonio II del Castello di Lipari<sup>31</sup>.

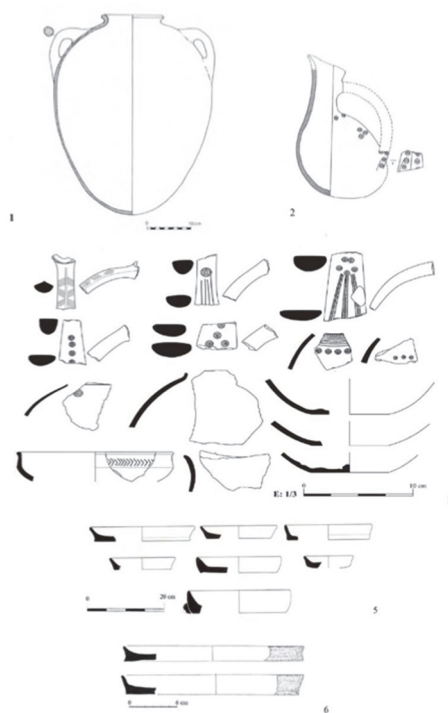


Fig. 2. Alcuni dei materiali rinvenuti in Spagna (da FUNDONI 2013).

<sup>28</sup> BERNARDINI 2008, p. 174.

<sup>29</sup> LO SCHIAVO, MACNAMARA, VAGNETTI 1985, pp. 35-50.

<sup>30</sup> FUNDONI 2009.

<sup>31</sup> DEPALMAS 2009, p. 143; CAVALIER – DEPALMAS 2008.

Lo scambio commerciale era legato comunque alla creazione di legami d'ospitalità, secondo modelli di comportamento in cui porre solide basi sociali e politiche su cui, in sostanza, instaurare un rapporto di reciprocità in grado di favorire le transazioni economiche; esisteva altresì un complesso circuito di scambio legato alla trasmissione delle tecnologie, delle esperienze e delle conoscenze sulla lavorazione dei metalli<sup>32</sup>.

Ovviamente, ed è bene sottolinearlo, la fisionomia degli interlocutori Nuragici deve essere stata multiforme e risulta arduo, nonché probabilmente errato, cercare di affermare con certezza quale fu l'incidenza e l'impatto di questi rapporti nello sviluppo della società indigena e viceversa; soprattutto, come vedremo nello sviluppo della presente ricerca, per il periodo avanzato dell'età del Ferro specificamente analizzato in questo lavoro.

La cultura nuragica, in questo periodo, appare dinamica, multiforme e s'inserisce nella variegata natura geografica del territorio; altrettanto complessa appare l'articolazione sociale delle popolazioni con le migliaia di nuraghi sparsi per tutta la Sardegna, che determinano l'assetto insediativo del Bronzo Medio e Bronzo Recente.

Il periodo di frequentazioni micenee s'interrompe verso l'XI secolo a.C., quando, nella via aperta da questi ultimi, si accentua sempre più la presenza di Levantini e Fenici<sup>33</sup>, che a loro si sostituiscono nella gestione delle rotte tra Oriente e Occidente<sup>34</sup>.

---

<sup>32</sup> BERNARDINI 2001a.

<sup>33</sup> Va precisato che dal XII secolo a.C. la presenza cipriota s'infittisce e il fatto che dal I millennio a.C. si possa distinguere in Sardegna una componente fenicia è postulato da un'impostazione proposta da Paolo Bernardini (BERNARDINI 1991, pp. 21-22): l'introduzione di classi di prodotti metallici, i cui modelli vanno identificati a Cipro nel Tardo Bronzo, è dovuta al movimento precoloniale fenicio, anche perché è ormai fuori gioco la componente micenea causata dalla crisi dei suoi principati intervenuta nel XII secolo a.C.

<sup>34</sup> BERNARDINI 1991, p. 16, pp. 23-24.



## **I.2 Cenni sulla “precolonizzazione” e i rapporti mediterranei**

Il modello sociale riscontrato durante il Bronzo Medio e Recente, cambia notevolmente nella successiva età del Bronzo Finale, in cui si evincono dei caratteri insediativi delle comunità nuragiche mutati e che vedrà l'affermarsi, anche nella successiva età del Ferro, di forme rinnovate e consolidate del sistema insediativo dei villaggi<sup>35</sup>.

Nel progresso temporale emergono, infatti, le agglomerazioni abitative con fisionomia di villaggio e gli edifici di culto comunitari acquisiscono particolare importanza dell'ambito dell'architettura nuragica.

I villaggi di questo periodo sono costituiti da edifici circolari e da vani di varia forma, gravitanti attorno ad un cortile centrale, che danno corpo a strutture ad isolati e che talvolta si sovrappongono alle fabbriche in disuso delle precedenti torri nuragiche, ne occupano il cortile o creano nuovi spazi di vita sopra i livelli di crollo del periodo precedente.

In ogni modo, entrando nello specifico dell'argomento del presente capitolo, tra l'XI e il X secolo a.C., con l'isola di Cipro che giocava un ruolo non marginale, si può iniziare a percepire una serie di fenomeni nuovi che ricadono sotto la denominazione di “precolonizzazione”<sup>36</sup>. In questa fase, la Sardegna sarà fatta oggetto di frequentazioni e contatti in diverse aree che, in un periodo successivo, rimarranno estranee allo sviluppo di insediamenti stabili.

In accordo con numerosi studiosi il termine precolonizzazione, è utilizzato solo per convenzione come strumento metodologico e con lo scopo di indicare dal punto di vista cronologico i secoli immediatamente precedenti alla fondazione dei primi insediamenti strutturati.

---

<sup>35</sup> Per una descrizione dettagliata sulla cronologia e le singole manifestazioni culturali in Sardegna vedi: DEPALMAS 2009a; UGAS 2009.

<sup>36</sup> <<Nella tradizione degli studi il termine viene impiegato a indicare un periodo di tempo notevolmente lungo, comprensivo delle fasi mature e conclusive dell'età del Bronzo e gli inizi della successiva età del Ferro nell'area mediterranea e atlantica; nel corso dell'età precoloniale, tra la fine del XV e il IX sec. a.C., naviganti provenienti dall'Egeo e dal Vicino Oriente intrattengono rapporti intensi e prolungati con le frontiere occidentali e, tra queste, con l'isola di Sardegna.

In questo senso, il termine «precolonizzazione» descrive un fenomeno storico distinto e ben caratterizzato nelle sue componenti; le sue caratteristiche strutturali sono infatti del tutto differenti da quelle che appaiono nella fase successiva, quella della colonizzazione, che vede nascere in Occidente insediamenti complessi di tipo urbano, che si tratti di fondazioni coloniali o di centri destinati prevalentemente a interrelazioni di tipo mercantile, gli empori>>(BERNARDINI 2008, p. 169).

I materiali databili alla prima fase di espansione compresa entro il IX-VIII sec. a.C. (statuette bronzee, tripodi, torcieri di bronzo, Fig. 3), inducono a supporre che vi fosse un interesse nel costituire una comune base ideologica con le *élites* nuragiche, elette dai Fenici a *partners* dei loro commerci nell'isola.



Fig. 3. “Torchiere” bronzeo (da STIGLITZ 2013).

Dei reperti ceramici, i più significativi provengono dal villaggio nuragico di Sant’Imbenia<sup>37</sup>, dove si è potuto ipotizzare la presenza di una componente fenicia stabile<sup>38</sup> a partire almeno dalla metà dell’VIII secolo a.C., che ha direttamente influenzato la produzione *in loco* di parte delle ceramiche, testimoniata anche dal ritrovamento di un particolare tipo di anfora di produzione locale, la cosiddetta anfora tipo “Sant’Imbenia” (Fig. 4)<sup>39</sup>, che racchiude soluzioni formali e tecnologiche ibride<sup>40</sup>; tali

---

<sup>37</sup> Sulla costa nord-occidentale della Sardegna presso Alghero (SS), nella portuosa baia di Porto Conte.

<sup>38</sup> Dai materiali rinvenuti si è potuto supporre che gli abitanti avessero dato all’insediamento un’impronta commerciale smistando i prodotti locali del territorio circostante, in prevalenza minerali di rame, argento e piombo; va ugualmente sottolineato che l’articolazione delle componenti e degli apporti (ceramica siriana, vasi e sigilli filistei, ceramica fenicia, coppe greche da mensa) che si osservano in questo sito, indurrebbe a scegliere un diverso nome per identificare i residenti levanti; Sarebbe, quindi, più corretto utilizzare il termine omerico *Phoinikes*, che indica in senso più ampio i naviganti che vengono da Oriente (BERNARDINI 2001a).

<sup>39</sup> Per un’analisi dettagliata su origine, tecnologia e funzione si veda: DESSENA 2015, pp. 75-86; *Ibidem*, nota 6, p. 76 per bibliografia di riferimento per quanto riguarda l’inquadramento tipologico della classe e le relative implicazioni storiche di ordine economico, sociale e culturale.

Per quanto concerne le analisi archeometriche vedi: DE ROSA 2012, 2013.

contenitori probabilmente venivano utilizzati per veicolare il vino prodotto nei campi della Nurra<sup>41</sup>, benché i primi esemplari noti vennero rinvenuti in posizione secondaria come contenitori per ripostigli di lingotti di rame.

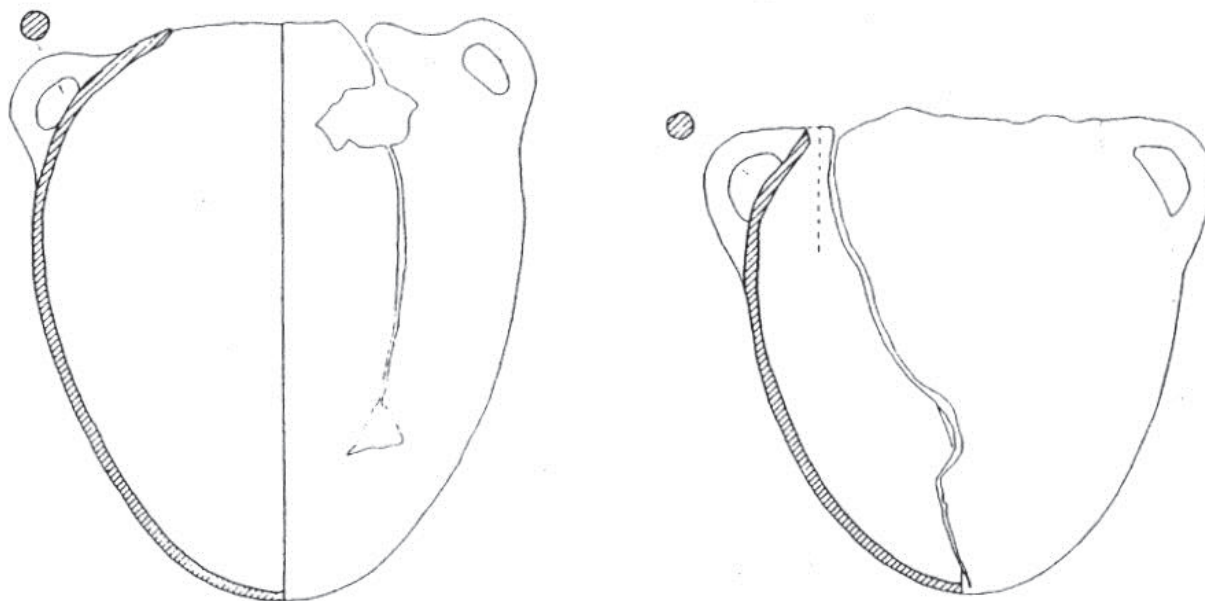


Fig. 4. Le anfore del ripostiglio di Sant’Imbenia (da BERNARDINI 2010).

La commistione di materiali e tecniche di fabbricazione tra produzioni nuragiche e fenicie è altresì comprovata da strettissime somiglianze tra gli impasti delle forme nuragiche e quelle fenicie che, in diversi casi e in assenza di orli e anse, ne rende impossibile un’attribuzione certa.

---

<sup>40</sup> L’anfora, oggi oggetto d’interessanti sviluppi in letteratura è stata rinvenuta in altri insediamenti: *Sulky*: UNALI 2011, p. 104, fig. 1,a; POMPIANU 2010a, fig. 11, 1; POMPIANU 2010b, fig. 6, 28; BERNARDINI 2009a, p.44, fig 9,2; *Posada*: SANCIO 2010, fig. 6; *San Vittorio di Carloforte*: ZUCCA 2003, pp. 282-285; *Nuraghe Sirai*: PERRA 2012b; *Su Padrigheddu (San Vero Milis)*: STIGLITZ 2007; ROPPA 2012; *Su Cungiau ‘e Funtà (Nuraxinieddu)*: SEBIS 2007, pp. 74-78; NAPOLI - AURISICCHIO 2009.

<sup>41</sup> BOTTO 2005, pp. 9-27.

Quindi, come ben esposto da Paolo Bernardini, il vino di Sant’Imbenia, trasportato in questo contenitore anforico, sardo-levantino, sardo-fenicio o, genericamente, tipo Sant’Imbenia, prima eseguito in impasto e poi tornito, talora decorato con motivi a cerchielli tipici del gusto indigeno, circola nelle nuove frontiere degli insediamenti fenici, da Cartagine a Cadice, da Mozia a Huelva (Fig. 2), in parallelo con l’ampia attestazione in questi luoghi di brocche askoidi (Fig. 5) -anch’esse legate al consumo e all’uso del vino- e di altre forme significative come i grandi vasi a collo<sup>42</sup>.

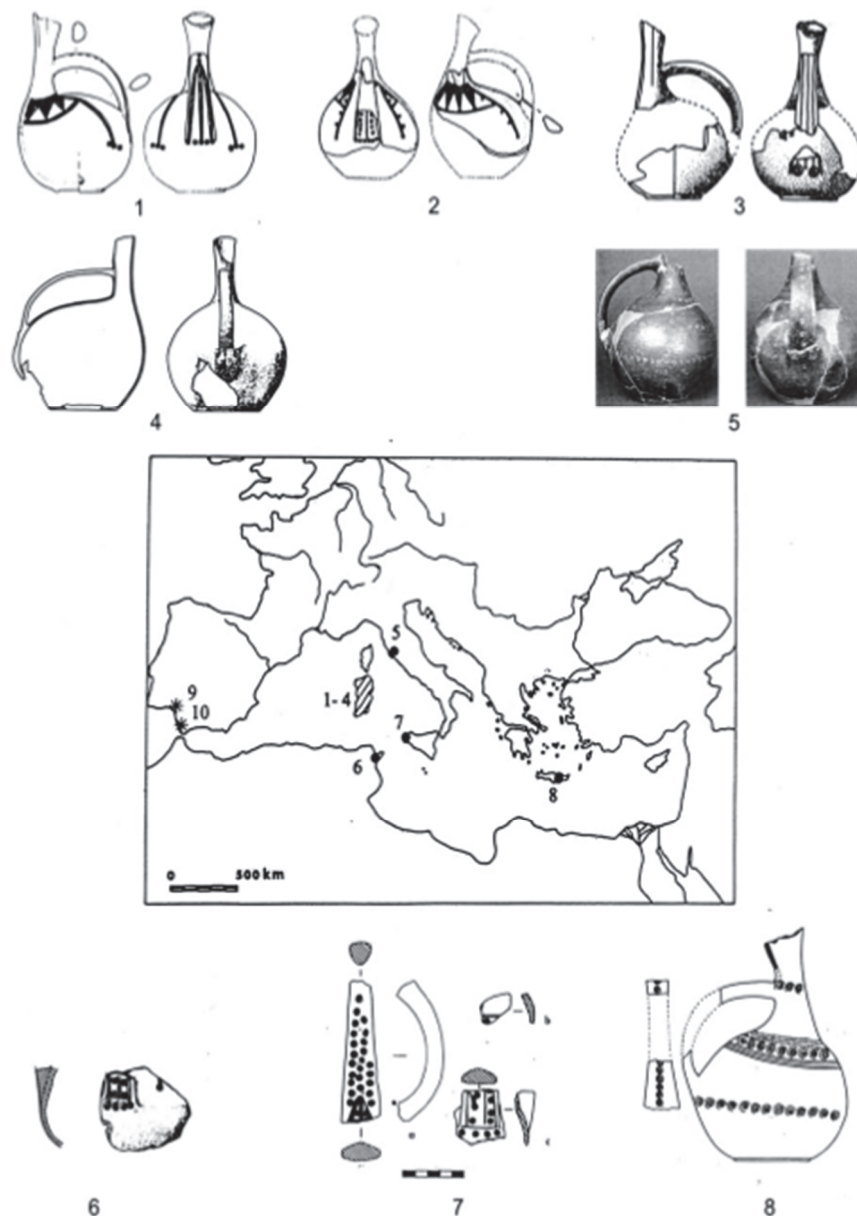


Fig. 5. Carta di distribuzione rinvenimento brocche askoidi nel Mediterraneo (da LO SCHIAVO 2008).

<sup>42</sup> BERNARDINI 2009b, p. 187.

Chiaramente, nel caso del villaggio di Sant’Imbenia, ci troviamo di fronte ad un insediamento dalle spiccate caratteristiche emporiche, luogo nel quale avviene lo scambio di beni e d’esperienze, d’idee, di notizie, in una parola, di cultura<sup>43</sup>.

Accanto a queste evidenze dirette vanno menzionati gli oggetti d’uso quotidiano d’imitazione levantina rinvenuti in contesti indigeni, quali le *pilgrim flasks* e le *situlae*<sup>44</sup>.

Un’ulteriore testimonianza ci è data dall’individuazione di un frammento di un sarcofago antropomorfo filisteo, rinvenuto sul sito di Neapolis, presso Santa Maria di Nabui e databile non prima dell’XI secolo a.C.<sup>45</sup>; esso consente di ipotizzare che in Sardegna ridotti nuclei di Filistei potessero abitare in modo consolidato, probabilmente inseriti come corrispondenti in centri abitati nuragici<sup>46</sup>.

Verso la fine del IX secolo a.C., un altro popolo riprende a frequentare le rotte verso l’Occidente mediterraneo, ricalcando le rotte micenee e affiancandosi all’esperienza marinara dei Fenici: sono i Greci dell’Eubea. La Sardegna dimostra d’essere presente all’interno del circuito commerciale euboico fin dal suo nome greco di matrice euboica: Ichnoussa<sup>47</sup>. Bisogna riconoscere, infatti, proprio gli Eubei come responsabili della diffusione del suffisso *-oussa* nell’ambito del Mediterraneo occidentale<sup>48</sup>.

La frequentazione euboica dell’Occidente si rivela gestita e diretta da *élites* aristocratiche e rivolta alla ricerca precisa di materie prime e di nuovi mercati<sup>49</sup>; tuttavia, questa frequentazione<sup>50</sup> appare senza dubbio subordinata a quelle che vedono sia un rapporto diretto con Pithekoussai<sup>51</sup>, sia una funzione mediatrice di Cartagine<sup>52</sup>.

---

<sup>43</sup> D’ORIANO 2001.

<sup>44</sup> BARTOLONI 1990, pp. 44-45; BARTOLONI – MOSCATI 1995, pp. 39-45.

<sup>45</sup> BARTOLONI 1997a.

<sup>46</sup> GARBINI 1996, pp. 121-124.

<sup>47</sup> GRAS 1985.

<sup>48</sup> BERNARDINI – TRONCHETTI 1985, p. 285.

<sup>49</sup> BERNARDINI – TRONCHETTI 1985, p. 285.

<sup>50</sup> Per una disamina sui ritrovamenti e analisi dei dati archeologici vedi: BERNARDINI 2010, pp. 94-96

<sup>51</sup> BARTOLONI 1986.

<sup>52</sup> BARTOLONI 1995.

Altri contatti stretti la Sardegna li ebbe con gli Etruschi, la cui testimonianza più significativa è data dalla scoperta di tre bronzetti sardi nella tomba di Cavalupo (Vulci) che, in base al restante materiale associato, ha consentito un inquadramento cronologico nell'arco della seconda metà del IX – inizi VIII secolo a.C.<sup>53</sup>. Tra l'XI e la prima metà del VII secolo a.C., questo circuito di scambio, quindi, aveva avuto come protagonisti di spicco i gruppi Nuragici e le aristocrazie protoetrusche, coinvolte in un rapporto di stretta cooperazione politica ed economica<sup>54</sup>.

Non si può del tutto escludere la possibilità che genti nuragiche navigassero, intrecciando il loro mercato direttamente con i mercati di altre regioni; spiegando a tal modo un commercio non unidirezionale con gli Etruschi.

La presenza notevole d'indicatori culturali riferibili ad ambito nuragico si contrappone alla circolazione di un numero molto limitato di materiali provenienti dall'area levantina che solo agli inizi del VII secolo si faranno più consistenti. Quindi siamo dinanzi ad intensi traffici tra le opposte sponde del Tirreno testimoniati, solo per citare alcuni elementi, dalle barchette bronzee (leggere e da carico), modellate dagli artigiani nuragici, esposte nei templi e rinvenute negli insediamenti indigeni; destinate altresì a sepolture principesche di Populonia e Vetulonia e al tempio ionico di Hera a Gravisca<sup>55</sup>; questo è un dato inoppugnabile di come le genti nuragiche, nella realtà avessero consapevolezza del mare e della navigazione<sup>56</sup>.

Le relazioni tra l'Etruria e la Sardegna fino alla metà del VII secolo a.C. interessano soprattutto l'area centro-settentrionale dell'isola e sono, quindi, con ogni evidenza gestite dalle aristocrazie nuragiche. Dal 620 a.C. circa si assiste a un radicale mutamento; da questo periodo l'intero volume delle importazioni etrusche raggiunge la parte centro-meridionale della Sardegna, vale a dire quella investita dalla presenza di insediamenti fenici o, quanto meno, rientrante nell'orbita dei movimenti commerciali di matrice fenicia<sup>57</sup>.

---

<sup>53</sup> TRONCHETTI 1988.

<sup>54</sup> BERNARDINI 1999a.

<sup>55</sup> LILLIU 1988

<sup>56</sup> LO SCHIAVO 2000; BONINO 2000.

<sup>57</sup> BONDÌ 1988: 167

È quindi probabile che, dalla metà del VII secolo a.C. circa, i Fenici siano diventati gli interlocutori pressoché unici dell'arrivo delle mercanzie etrusche in Sardegna, monopolizzando questi scambi<sup>58</sup>. Come ben evidenziato da Stefano Santocchini, è possibile, quindi, che esistano due diversi “mercati”, uno fenicio e uno prettamente sardo, in parte paralleli e coincidenti, ma anche autonomi e fra loro indipendenti<sup>59</sup>.

Un caso a sé stante pare essere il nuraghe Sirai (Fig. 6) dove è attestata la richiesta di prodotti allogeni di entrambi i mercati, trattandosi probabilmente di un insediamento a carattere misto<sup>60</sup>.

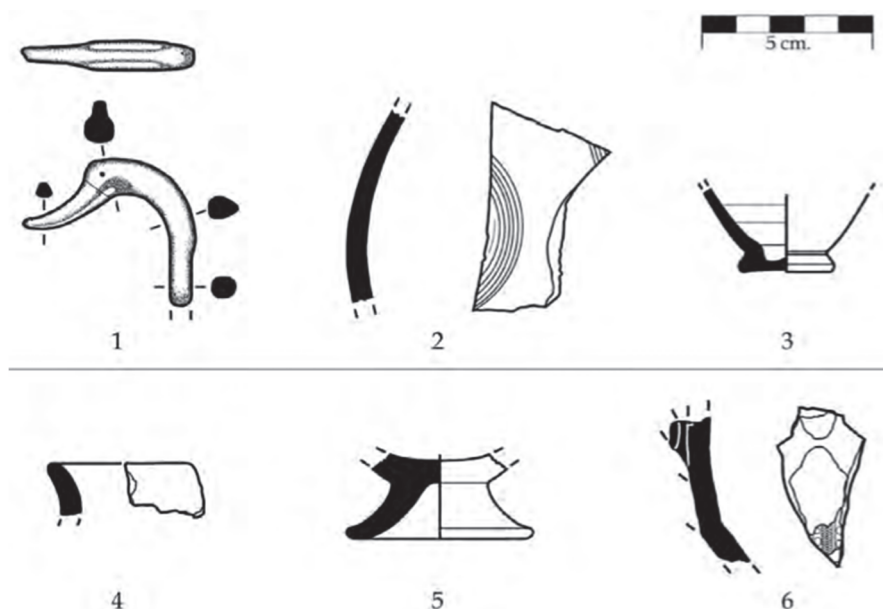


Fig. 6. Bronzo, Bucchero e ceramica locale dal nuraghe Sirai (da SANTOCCHINI GERG 2013).

Occorre sottolineare che in Sardegna, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non è documentata un'occupazione etrusca<sup>61</sup> e per la comprensione dei problemi e delle ipotesi interpretative, si fa ovviamente capo a delle testimonianze esclusivamente legate alla cultura materiale.

<sup>58</sup> È opinione comune fra gli studiosi, che, oltre che dalla ceramica, il rapporto Fenici - Etruschi si spieghi nell'ambito del commercio dei metalli (BERNARDINI 1999b).

<sup>59</sup> SANTOCCHINI GERG 2013, pp. 75-76.

<sup>60</sup> SANTOCCHINI GERG 2013, p. 77.

<sup>61</sup> BARTOLONI 1987a, p. 80; BONDÌ 1988, pp. 165-168; MOSCATI 1989, p. 131.

I materiali ceramici greci compaiono, in associazione a quelli fenici, fin dalla fase iniziale della presenza levantina (prima metà dell'VIII secolo a.C.)<sup>62</sup>, senza peraltro raggiungere un livello quantitativo e qualitativo tale da rendere necessaria l'ipotesi di una consistente presenza etnica.

L'interpretazione più attendibile dei dati è che i portatori di tali materiali, mediati attraverso l'area etrusca, siano i naviganti fenici, come parte dei loro commerci e dei loro scambi<sup>63</sup>.

In ogni caso, dalla metà del VI secolo a.C., la Sardegna si arricchisce di importazioni greco-orientali, di conseguenza non va esclusa l'ipotesi dell'esistenza di un ulteriore rapporto diretto tra i centri fenici della Sardegna e gli ambienti greco-orientali, senza scorgere in tutti i casi nel commercio etrusco-fenicio il veicolo naturale di queste importazioni<sup>64</sup>.

L'unico insediamento a essere ascritto ai Greci, forse testimonianza di presenza focese, è Olbia ma solo dopo la fondazione dello stanziamento fenicio databile tra la seconda metà dell'VIII e il terzo quarto del VII secolo a.C.<sup>65</sup>.

---

<sup>62</sup> ZUCCA 2000.

<sup>63</sup> MOSCATI 1989, pp. 131-139.

<sup>64</sup> BARTOLONI 1985, p. 114; BARTOLONI 1987, p. 80.

Non tutti gli studiosi considerano accettabile la questione che questi materiali siano la risultanza di commerci diretti fra Fenici e Greci avvenuti intorno alla metà del VI secolo a.C.; altri considerano che questi materiali siano la spia del commercio dei Fenici con gli Etruschi e, particolarmente, si tratti di carichi di ritorno fenici dall'Etruria (TRONCHETTI 2000, p. 350).

<sup>65</sup> D'ORIANO – OGGIANO 2005.



### I.3 I Fenici in Sardegna

Intorno alla prima parte dell’VIII secolo a.C. la Sardegna s’inserisce in un quadro che, da un lato, aumenta il fenomeno della rapida crescita di gruppi aristocratici Nuragici<sup>66</sup>, dall’altro vede il consolidamento in senso stanziale dei Fenici lungo le coste dell’isola<sup>67</sup> (Fig. 7).



Fig. 7. I principali insediamenti fenici in Sardegna.

<sup>66</sup> BERNARDINI 1982; LILLIU 1988.

<sup>67</sup> BARTOLONI 2001.

Potrebbe sorprendere a questo punto questa continuità, quasi schematicamente eccessiva, che risolverebbe in poche date di passaggio il periodo di transizione dalla fase “precoloniale” a quella “coloniale”; si fa presente e come ben evidenziato in nota 35 citando le parole testuali di Paolo Bernardini che da parte dello scrivente questa è solo una libera comodità introduttiva, riconoscendone una rigida separazione e che non avrebbe motivo di esistere se non come premessa ad un argomento meglio approfondito.

In questo periodo i Nuraghi non vengono più costruiti e, sia pur con estrema complessità, è grazie ad alcune seriazioni e studi tipologici provenienti da alcuni scavi stratigrafici, tra cui, solo per citarne alcuni, il nuraghe Sirai<sup>68</sup>, il nuraghe Pidighi di Solarussa<sup>69</sup>, di Bruncu Mogumu di Sinnai<sup>70</sup>, di Corti Adua di Senorbì<sup>71</sup>, Su Cungiau 'e Funtà di Nuraxinieddu<sup>72</sup> e dal nuraghe di S'Uraki con la sua adiacente zona di Su Padrigheddu di San Vero Milis<sup>73</sup>, da alcuni contesti di Monte Zara e Monte Oladri a Monastir<sup>74</sup> e di Sant'Anastasia di Sardara<sup>75</sup>, ai sepolcreti di Antas di Fluminimaggiore<sup>76</sup>, dal complesso di Genna Maria di Villanovaforru<sup>77</sup>, del complesso di Gennacili a Lanusei<sup>78</sup> (Fig. 8), su Benatzu di Santadi<sup>79</sup>, nuraghe Piscu di Suelli<sup>80</sup>, che si hanno le testimonianze di una cultura indigena rinnovata, sarda che si distribuisce in una forchetta temporale tra il IX e il VI sec. a. C..

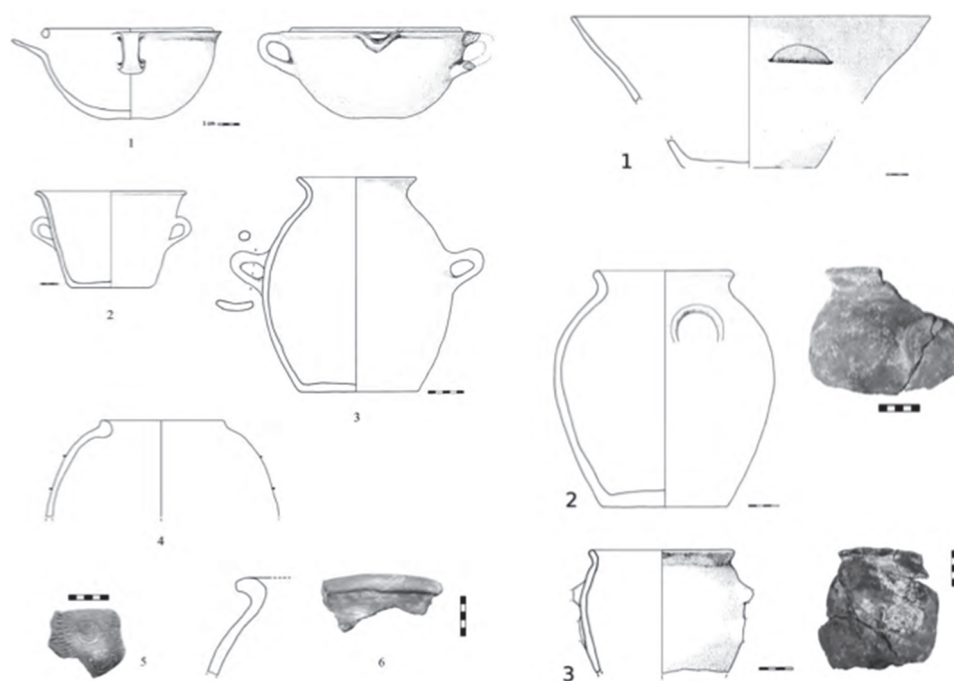


Fig. 8. La cultura materiale dal complesso archeologico di Gennacili a Lanusei (da SALIS 2013).

<sup>68</sup> PERRA 2001; ID. 2005a; ID. 2005b; ID. 2007; ID. 2009; ID. 2012a; ID. 2012b; ID. 2013a; ID. 2013b; ID. cds a; ID. cds b.

<sup>69</sup> USAI 2013b.

<sup>70</sup> MANUNZA 2002; ID. 2006

<sup>71</sup> USAI 2005.

<sup>72</sup> SEBIS 2007.

<sup>73</sup> ROPPA 2012; ID. 2013.

<sup>74</sup> ATZENI – BALZANO 2013; FARCI - MORITTU 2013.

<sup>75</sup> UGAS – USAI 1987.

<sup>76</sup> UGAS 1987b.

<sup>77</sup> BADAS 1987.

<sup>78</sup> SALIS 2013.

<sup>79</sup> LO SCHIAVO – USAI 1995.

<sup>80</sup> SANTONI 1989, Id. 1991.

Nel nuovo modello architettonico, sono costanti le rotonde con bancone-sedile e l'esplosione della bronzistica figurata in bronzo e della statuaria antropomorfa in pietra, quest'ultima testimoniata dall'*heroon* di Monte Prama<sup>81</sup>.

Entrando nello specifico del capitolo, la regione raggiunta per prima dal movimento, cosiddetto, coloniale, fu la costa a occidente di Cagliari ovvero il Sulcis-Iglesiente. Questo territorio dell'isola è il più rappresentativo delle testimonianze arcaiche tanto da essere definito come regione fenicia<sup>82</sup> e in realtà la scelta di questo territorio non è casuale, considerata la ricchezza mineraria che lo contraddistingue. In particolare il più antico tra i centri sardi sembra essere Sulky, situato nella costa occidentale della laguna dell'isola di Sant'Antioco, che restituisce attestazioni risalenti alla fine del IX-prima metà dell'VIII secolo a.C. sia dall'area dell'abitato, sia dall'area del *tofet*<sup>83</sup>.

Attorno alla metà dello stesso periodo un secondo centro anonimo che doveva sorgere in prossimità dell'odierno abitato di Portoscuso, dove è stata scoperta, in località San Giorgio, una necropoli ad incinerazione, mentre la fondazione dell'insediamento di Monte Sirai è ascrivibile alla fine dell'VIII sec. a.C.<sup>84</sup>.

Per quanto concerne il primo sito citato la suddetta necropoli ad incinerazione, datata al 770-750 a.C, non solo testimonia l'esistenza di un abitato fronteggiante l'isola di Sant'Antioco, ma ne attesta l'alta arcaicità in base ai materiali rinvenuti; nel secondo caso<sup>85</sup>, situato nell'entroterra della regione sulcitana, i reperti datanti provengono sia dall'abitato e sia dalla necropoli<sup>86</sup>.

In quest'arco cronologico si colloca anche Olbia, per ora unico insediamento arcaico della costa nord-orientale, che in base ai materiali rinvenuti rimonta alla seconda metà dell'VIII secolo a. C.<sup>87</sup>.

---

<sup>81</sup> UGAS 2009.

<sup>82</sup> BERNARDINI 2010, p. 128.

<sup>83</sup> BARTOLONI 2008; ID. 1990a; ID. 1985b; ID. 1997e, pp. 52-53; BERNARDINI 1988, p. 84; ID. 1997c; CAMPANELLA 2008; GUIRGUIS 2005; POMPIANU 2010; TRONCHETTI 1988; UNALI 2013; ID. 2010; USAI 1990.

<sup>84</sup> La fondazione del centro si deve probabilmente ai Fenici stanziati a Sulky o a Portoscuso (BARTOLONI 1997e).

<sup>85</sup> BARTOLONI 1997e: 53; BERNARDINI 1997.

<sup>86</sup> BARTOLONI 1997e: 54; ID. 1997g; ID. 2000; GURIGUIS 2010; ID. 2012a; ID. 2012b; ID. 2013; PESERICO 1994;

<sup>87</sup> D'ORIANO - OGGIANO 2005, pp. 170-199.

L'origine dell'insediamento di Bitia, collocata sulla linea di costa che da Nora giunge a Capo Spartivento, è da porre almeno nell'ultimo quarto dell'VIII secolo a.C. a giudicare dai reperti più antichi, tra i quali un'anforetta etrusca a doppia spirale<sup>88</sup>. Probabilmente, dato il caratteristico aspetto topografico, si può far risalire la data della prima frequentazione alla metà dello stesso secolo, in analogia con gli altri insediamenti fenici<sup>89</sup>, anche se è certo che attestati un impianto abitativo, di necropoli e di santuario attivi a partire con certezza dalla fine dell'VIII secolo a.C.<sup>90</sup>.

Si fa risalire pure a questo periodo, o poco dopo, l'insediamento di Othoca, nella regione centrale del Golfo di Oristano a Santa Giusta; questa cronologia è suffragata dalle abbondanti ceramiche<sup>91</sup> individuate in giacitura secondaria nel riempimento di un fossato esterno ad una spessa cortina muraria.<sup>92</sup> Inoltre, altri dati su quest'insediamento pervengono dalla necropoli arcaica ad incinerazione indagata nelle località di Santa Severa e di Is Forrixeddu<sup>93</sup>.

Ad occidente di Othoca, nel capo San Marco all'estrema propaggine meridionale della penisola del Sinis, in un lembo di terra proteso sul mare a chiudere il Golfo di Oristano, è situato il centro urbano di Tharros che, pur non conservando rilevanti vestigia architettoniche fenicie, si può datare nel suo primo impianto alla fine dell'VIII secolo. a.C.-primi anni del VII secolo a.C., in base ai reperti rinvenuti nelle necropoli e nel *tofet*<sup>94</sup>.

---

<sup>88</sup> BARTOLONI 1996b: 29.

<sup>89</sup> BARTOLONI 1996a; ID. 1997e: 54-55; ID. 1997h.

<sup>90</sup> BARTOLONI 2010, p. 67.

<sup>91</sup> Tra gli altri spicca il fondo di un piatto fenicio con la raffigurazione di un uccello di ispirazione tardo-geometrica (ZUCCA 1997).

<sup>92</sup> NIEDDU – ZUCCA 1991; ZUCCA 1997.

<sup>93</sup> BARTOLONI 2010, p. 156, fig. 96.

<sup>94</sup> ACQUARO 1978; BARTOLONI 1997f, pp. 59-61.

Alla fine dell'VIII secolo a.C. sorgono ugualmente, entrambi nella zona del basso Campidano, gli insediamenti di Karaly e Nora. La fondazione del primo, l'attuale Cagliari, posta entro la fine dell'VIII secolo a. C. e l'inizio del VII secolo a.C., è posta in relazione alla presenza, pur in maniera sporadica, di materiale arcaico e anche di importazione di frustoli ceramici di fabbrica protocorinzia<sup>95</sup>, mentre per quanto riguarda il secondo, l'origine quale centro fenicio è radicata nella tradizione classica<sup>96</sup> e confermata alla seconda metà dell'VIII secolo a. C. da svariati rinvenimenti archeologici che ne confermano la relativa cronologia<sup>97</sup>.

A partire dal VII secolo a.C. le fondazioni fenicie si ampliano assumendo un carattere definitivo nel territorio sardo;<sup>98</sup> inoltre, imputabile a questa fase, è l'ulteriore flusso di nuovi abitanti riscontrato, ad esempio, nell'insediamento di Bitia. A questo arco cronologico sono ascrivibili i siti di Cuccureddus, Sarcapos, Paniloriga. L'insediamento, purtroppo anonimo, attualmente denominato Cuccureddus, è situato all'estremità orientale del Golfo degli Angeli in territorio di Villasimius. Tra i materiali più antichi, la maggior parte è databile non prima della metà del VII secolo a.C.<sup>99</sup>. Parimenti ascrivibile alla metà del VII secolo a.C. è il sito di Sarcapos, attuale Santa Maria di Villaputzu che, durante alcune prospezioni, ha restituito una consistente quantità di ceramica riferibile a quest'ambito cronologico<sup>100</sup>. Ultimo, come data di fondazione, degli insediamenti sorti nella regione sulcitana, è quello di Paniloriga, riferibile all'ultimo quarto del VII secolo a.C. in base ai materiali rinvenuti nell'impianto funerario ad incinerazione<sup>101</sup>.

---

<sup>95</sup> BARTOLONI 1997d, pp. 46-48.

<sup>96</sup> Pausania, X, 17.

<sup>97</sup> 2 iscrizioni monumentali (tuttavia oggetto di discussione per la cronologia); si veda BONETTO 2009, pp. 47-48; ID. 2013.

<sup>98</sup> Questa seconda ondata coloniale è probabilmente dovuta a una modifica della situazione politica nelle città dell'Oriente fenicio; in questo periodo, infatti, si accentua il dominio assiro con il conseguente ridursi degli spazi per le attività commerciali, scaturendo un esodo che dalla madrepatria si muove alla ricerca di diverse e più favorevoli condizioni di vita (BONDÌ 1997b).

<sup>99</sup> BARTOLONI 2010, pp. 69-72; ID. 1997c, pp. 44-45; MARRAS 1997.

<sup>100</sup> BARTOLONI 1997c, pp. 43-44; ZUCCA 1984;

<sup>101</sup> BOTTO - CANDELATO – OGGIANO– PEDRAZZI 2010, p. 2, nota 14 con bibliografia; BARTOLONI 1997e, pp. 55-56; TORE 2000.

Per quanto concerne Olbia<sup>102</sup>, gli ultimi dati mostrano per ora una frequentazione del territorio, forse da parte fenicia<sup>103</sup>, almeno a partire dalla metà dell'VIII secolo a.C.<sup>104</sup>.

L'insediamento di San Vittorio nell'Isola di San Pietro, la Inosim fenicia, ove sorse sicuramente un abitato punico con il tempio dedicato a *Bashshamem*, meriterebbe un'analisi a parte.

Infatti si può osservare come esso si proponga secondo modalità caratteristiche della geografia dei primitivi insediamenti fenici occidentali<sup>105</sup> e, presumibilmente, attuato cronologicamente nell'ambito del sistema di occupazione dei coevi e vicini centri fenici sulcitani. Recentemente una sua collocazione cronologica è stata posta tra la seconda metà dell'VIII secolo a.C. e la metà del VII secolo a.C.<sup>106</sup>, ipotizzando che il nome dello stanziamento fenicio fosse il medesimo nome dell'isola, secondo uno schema riscontrato, ad esempio, a Ibiza e Pantelleria<sup>107</sup>.

A questi dati, si sono aggiunti i materiali recuperati da una ricognizione di superficie, ovvero anfore fenicie raccolti nella serie Ramon Torres che entra in una forchetta cronologica che va dall'VIII secolo a. C. al VII secolo a. C., in linea con gli altri insediamenti sulcitani<sup>108</sup>.

A partire dalla seconda metà del VI secolo a.C., irrompe nell'isola una nuova protagonista: Cartagine. L'espansione cartaginese, volta alla definizione di un preciso predominio politico, si può contenere in un arco cronologico che inizia negli anni intorno al 545 a.C., e termina verso il 510 a.C. circa<sup>109</sup>.

---

<sup>102</sup> L'insediamento di Olbia non è riconosciuto da tutti gli studiosi quale centro fenicio; le fonti letterarie e già il nome "Olbia" indicano un'ascendenza greca, per alcuni ionica di VI secolo a.C., per altri collegabile in qualche modo al mondo euboico di VIII secolo a.C., al quale è da attribuire la figura del mitico fondatore Iolao (D'ORIANO 1999).

<sup>103</sup> In mancanza di dati attendibili circa una presenza greca nel sito a tale livello cronologico (BONDÌ 1997b).

<sup>104</sup> D'ORIANO 1997.

<sup>105</sup> BARTOLONI 1997e, pp. 56.

<sup>106</sup> In base al rinvenimento, nel settore a sud della torre di San Vittorio, di un cospicuo lotto di materiale fenicio e di una tazza geometrica, presumibilmente di *atelier* euboico-occidentale (ZUCCA 2003, p. 284).

<sup>107</sup> ZUCCA 2003, pp. 284-289.

<sup>108</sup> BERNARDINI 2006, p. 130.

<sup>109</sup> LILLIU 1992; BONDÌ 1997c, p. 70.

L'iniziativa della conquista della Sardegna inizia dal 545 al 535 a.C. con la campagna di Malco e segue, dopo una pausa di circa dieci anni, attorno al 525 a.C. con la spedizione magonide, destinata a concludersi verso il 510 a.C. e comunque prima della sottoscrizione del primo trattato romano-cartaginese che, nel 509 a.C. registra l'egemonia di Cartagine sulla Sardegna (BONDÌ 1997c, p. 70).

La metropoli africana avvia in questi anni un piano strategico di consolidamento ed allargamento della propria sfera d'influenza che, abbinata spesso ad interventi di tipo militare a discapito di antichi centri Fenici, la porterà alla fine del secolo a divenire potenza egemone del Mediterraneo occidentale<sup>110</sup>.

La conquista della Sardegna è in questo senso finalizzata sia a perseguire un diretto controllo delle sue aree di maggiore potenzialità agricola e mineraria, sia a ridisegnare il rapporto economico con gli interlocutori mediterranei.

Per poter attuare un controllo territoriale ed economico sulle aree fertili e minerarie, Cartagine pianifica una penetrazione capillare, soprattutto nel basso Campidano e nell'Oristanese, insediandosi mediante la realizzazione di una costellazione di piccole comunità, ma anche con la creazione di più consistenti centri urbani, quali Neapolis<sup>111</sup> e Monte Luna<sup>112</sup>; il nuovo modello insediativo prevede altresì il rapido sviluppo di antichi centri fenici strategicamente utili come collettori di risorse provenienti dalle aree fertili dell'entroterra, quali Tharros e Karal, a danno di altri centri fenici, probabilmente più restii a riconoscere l'egemonia dei nuovi dominatori<sup>113</sup>.

Grazie alla documentazione raccolta nelle attività di scavo archeologico, si è potuto constatare con certezza, che le imprese militari promosse da Cartagine per attuare e consolidare il suo dominio, sono state molto spesso irruente.

Gran parte delle colonie fenicie di Sardegna e Sicilia subirono, difatti, diverse distruzioni: è evidente a Mozia, in Sicilia<sup>114</sup>; ancor di più a Monte Sirai<sup>115</sup> e Cuccureddus<sup>116</sup>.

---

<sup>110</sup> BONDI 1997c, pp. 70-72; BERNARDINI 1997, p. 99.

<sup>111</sup> Sorta nella parte meridionale del Golfo di Oristano, diametralmente opposta a Tharros; in ogni caso la sua origine punica è oggi messa in discussione, infatti, ritrovamenti recenti dimostrano che il centro abitato fu probabilmente attivo fin dal VII secolo a.C. (BARTOLONI 2001; ZUCCA 2001).

<sup>112</sup> Sorto presso Senorbì.

<sup>113</sup> BERNARDINI 1997, p. 100.

<sup>114</sup> MOSCATI 1994.

<sup>115</sup> BARTOLONI 1994; ID. 1997g; ID. 2000.

<sup>116</sup> MARRAS – BARTOLONI – MOSCATI 1987; MARRAS 1997.

Bitia è temporaneamente abbandonata, Othoca e Sulky ripiegate; Sarcapos e Cuccureddus, chiuse al commercio esterno, andarono in rovina. La Sardegna, culla della florida cultura nuragica, vive in questi anni la prima e vera invasione di conquista territoriale; si può ipotizzare che, mai aggiogata da altri popoli, al contrario, inserita, almeno per quanto riguarda gli ambiti costieri, nella cultura e nel contesto urbano e civile fenico, si ribellò al tentato colonialismo occupazionale punico. Combatté, presumibilmente, in alleanza con le genti fenicie, anch'esse motivate a difendere la propria autonomia<sup>117</sup>; persero, ma l'eco di quella cultura nata e pervenutaci dalle rocce sarde e di quella urbanizzata sorta in Oriente lo si scorge in piccole e alternate vicende di microstoria, dal passaggio dalla preistoria alla storia, senza mai dissolversi del tutto.

---

<sup>117</sup> LILLIU 1992; MOSCATI 1997.



## II. Apparato Teorico

### II.1 Il PostColonialismo

Sotto il termine PostColonialismo si raggruppa una grande varietà di studi e visioni in campi diversi, il che complica una definizione univoca del termine<sup>118</sup>.

Prendendo spunto da queste parole di Peter Van Dommelen, uno degli archeologi più fecondi in letteratura nell'ambito del dibattito postcoloniale sulla visione del colonialismo antico, si vuole evidenziare, in questo paragrafo, la trascuratezza degli studi nei confronti degli abitanti indigeni nelle regioni interessate dall'espansione fenicia proponendo, viceversa, il riconoscimento dell'eguaglianza delle culture coinvolte in una situazione caratterizzata dalle dinamiche dell'incontro.

In questo senso, sempre dal punto di vista degli studi di Van Dommelen e del dibattito postcolonialista, si dovrebbe abbandonare l'utilizzo di una serie di termini, tutt'altro che neutri, in cambio della rinnovata introduzione di un concetto di acculturazione con più sfumature, che s'incentri sulle interazioni fra culture. I termini della visione dualista infatti, base solida della corrente teorica colonialista, basata sul binomio fra colonizzatore e colonizzato, fra Sardo "Nuragico" e Fenicio nel nostro caso, vengono solitamente usati come fossero termini assoluti con un significato intrinseco su cui si basa l'identità culturale dei gruppi umani, ovvero dei popoli.

In realtà, prima di lui, negli anni immediatamente precedenti il secondo dopoguerra, l'uso del termine postcolonialismo è stato strettamente associato alle prospettive di ricerca di altri autori come Edward Said<sup>119</sup>, Homi K. Bhabha<sup>120</sup> e Antonio Gramsci<sup>121</sup>. Autori che si sono occupati soprattutto dei territori dove l'archeologia s'intreccia con l'etnografia dei popoli nativi<sup>122</sup>.

---

<sup>118</sup> VAN DOMMELEN 2000, p. 300.

<sup>119</sup> SAID 1991.

<sup>120</sup> BHAMMA 1994.

<sup>121</sup> GRAMSCI 1975, p. 37 - 67.

<sup>122</sup> CUOZZO – GUIDI 2013, p. 94.

Per quanto riguarda Said, nel suo famoso saggio dal titolo “Orientalismo”<sup>123</sup>, ovvero un esame critico del sapere occidentale sull’esotico, viene evidenziato come il concetto di “Oriente” debba considerarsi quasi interamente una invenzione europea; il sapere, infatti, nella sua visione è legato al potere<sup>124</sup>. Ad Antonio Gramsci si deve la sua attenzione alle culture subalterne<sup>125</sup> ed a Homi Bhabha si deve la nozione di “ibridazione”, concetto e strumento teorico imprescindibile degli studi, delle analisi postcoloniali e del presente lavoro.

A loro, infine, il merito intellettuale dell’aver tentato di restituire agli “altri”, ai subordinati, quella soggettività sottrattagli dal colonialismo in tutte le sue manifestazioni: politiche, economiche e discorsive.

Parafrasando Miguel Angel Mellino, in un suo celebre articolo<sup>126</sup>, obiettivo degli studi di questi autori è di concepire le culture come fenomeni in perenne movimento, vale a dire come il prodotto, mai finito, di contatti, di incontri e fusioni, ma anche di conflitti e di resistenze originati dall’interazione; e, infine, cosa importante, il ricorso al termine postcoloniale nell’analisi culturale, significa principalmente la fine dell’egemonia delle narrazioni del pensiero coloniale, nel senso <<*dell’imperialismo della modernità illuminata che presumeva di parlare per l’altro (donne, neri, omosessuali, popoli colonizzati, classe operaia) con i suoni della propria voce*>><sup>127</sup>.

Contro, quindi, quest’assolutismo etnico del colonialismo, si inserisce il concetto di ibridazione, coniato in questo dibattito teorico; esso, in ogni modo, si affianca o si giustappone<sup>128</sup>, alla nozione di *métissage*, coniato da Jean Loup Amselle<sup>129</sup> nell’ambito dell’antropologia francofona.

---

<sup>123</sup> SAID 1991.

<sup>124</sup> CLIFFORD 1993, p. 294).

<sup>125</sup> CUOZZO – GUIDI 2013, p. 94.

<sup>126</sup> MELLINO 2007.

<sup>127</sup> MELLINO 2007, p. 2

<sup>128</sup> CUOZZO – GUIDI 2013, p. 97

<sup>129</sup> AMSELLE 1999.

In sintesi, per poi passare nello specifico dell'applicazione teorica alla pratica, si riportano i tre temi principali analizzati dal dibattito postcoloniale e magistralmente riassunti da Mariassunta Cuomo e da Alessandro Guidi: ricerca di storie alternative, scritte dal basso nella cultura materiale, in particolare quelle dei gruppi e delle comunità subalterne per rendere visibili genti e/o ceti senza storia; superamento della rappresentazione della dicotomia colonizzatore-colonizzato attraverso l'individuazione di un terzo spazio, luogo di negoziazione, meticciamento o ibridazione e potenzialmente, nel lungo periodo, sede di ribaltamento delle condizioni di partenza; indagine sulle culture meticce o ibride come aspetto ricorrente in situazioni coloniali e/o di contatto culturale in aree di costante e prolungata interazione tra più componenti.

Infine, come ben evidenziato da Jaime Vives-Ferrándiz Sánchez, l'incontro culturale si deve intendere come un'interazione complessa fra gruppi di classe, genere, età e non come interazioni unidirezionali, diffusioniste o evolucioniste<sup>130</sup>.

---

<sup>130</sup> VIVES –FERRÁNDIZ SÁNCHEZ, 2005, p. 46.

## II.2 Il concetto di ibridazione e il suo utilizzo come strumento metodologico

Negli ultimi anni dunque, soprattutto grazie all'apporto dell'archeologia teorica PostColoniale<sup>131</sup>, il termine ibridismo (o ibridazione)<sup>132</sup>, utilizzato come strumento teorico per dare evidenza a quelle classi materiali in cui si possa scorgere, per utilizzare una definizione che deriva dall'antropologia culturale, un incontro coloniale in modo tale da superare la vecchia chiave di lettura che si basava sul binomio colonizzatore-colonizzato, è stato spesso sovrautilizzato e spesso accompagnato o sostituito da altri termini quali meticciato, creolizzazione e, raramente, *Middle Ground*.

Un esempio, in tal proposito, è il recente studio, edito nel 2013, dalla rivista *Archaeological Review from Cambridge* dal titolo *Archaeology and Cultural Mixture*, che raccoglie diversi contributi sulla tematica e di cui presento un grafico, estratto dal contributo di Van Valkenburgh<sup>133</sup>, che riassume l'alternanza, negli anni, dell'utilizzo dei diversi termini.

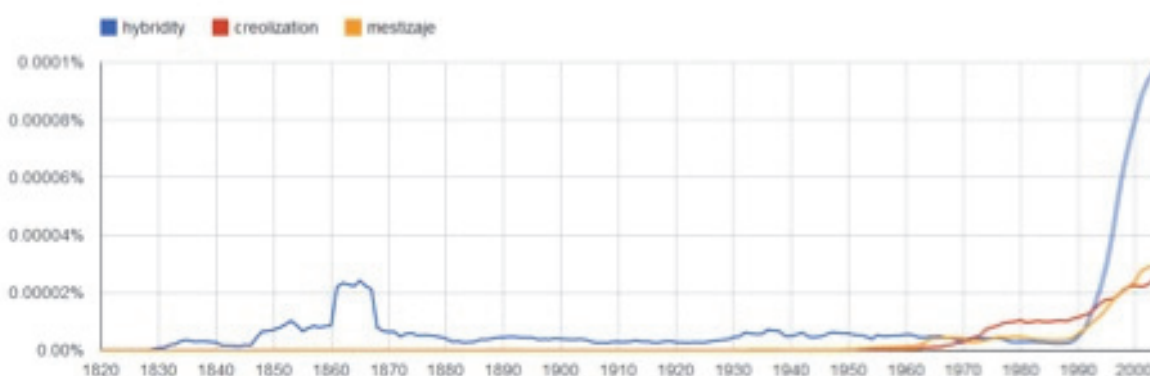


Fig. 1. Google ngram of three keywords ('hybridity', 'creolization' and 'mestizaje') used in this volume's call for papers, showing the percentage of books in the Google Books English corpus that contain them by calendar year from 1820–2004 (<http://books.google.com/ngrams>).

<sup>131</sup> “Nei testi più recenti l’uso dell’espressione postcoloniale sta a indicare sia la condizione storico-sociale contemporanea dei soggetti e delle culture - transnazionalismo, dislocazione, decentramento, frammentazione, ibridazione - sia un approccio critico alla questione delle identità culturali decisamente fondato sulle premesse del poststrutturalismo. La corrente è ben delineata, solo per citarne alcuni, nei lavori di Edward Said, Homi K.Bhabha, James Clifford” (MELLINO 2007 pp. 1-2).

<sup>132</sup> È bene notare che già dal 1985 Piero Bartoloni definiva “ibridi” alcuni materiali rinvenuti nel *tofet* di Sulky e, quindi, a detta dello studioso, prodotti dall’influenza tra i due aspetti culturali (urna biancata morfologicamente di tradizione nuragica ma con decorazione geometrica in stile metopale). L’interpretazione dello studioso consentiva, alla letteratura archeologica del tempo, una delle prime testimonianze in cui si evidenziava la partecipazione attiva dell’*ethnos* nuragico al popolamento dei più antichi insediamenti fenici in Sardegna (BARTOLONI 1985).

<sup>133</sup> VAN VALKENBURGH 2013, p. 305.

Un dato importante nel progresso della storia degli studi riferita alla situazione della regione sulcitana, sensibile nella ricerca di situazioni intermedie e ben distante da concetti essenzialistici sugli aspetti culturali in esame, è l'utilizzo del termine ibrido<sup>134</sup> per giustificare alcune classi materiali che sfuggono a una classificazione tipologica e che sono riconosciuti solo dall'assenza di confronti nel materiale edito.

Che la produzione di alcune classi materiali sia, nel nostro caso, di difficile attribuzione all'aspetto culturale propriamente nuragico o fenicio non importa. Il dato importante è che se tali materiali, com'è accaduto in diversi casi studio, sono definiti ibridi, di conseguenza accettiamo un processo di relazioni sociali, che rende visibile una situazione d'interazione, di osmosi o, in altri termini, di ambivalenza e ambiguità<sup>135</sup>.

Ma cosa intendiamo per ibrido con riferimento, in particolar modo, alle classi materiali riscontrate in contesti della regione sulcitana e, in particolar modo, in riferimento ai materiali del Vano A, Vano B e delle USS 552 e 554 delle Fortificazioni del Nuraghe Sirai? Innanzitutto va detto che il termine ha origine nel campo delle scienze naturali e oggi è <<*especially relevant to various disciplines of the social sciences in connection with issues such as globalization, transnational dynamics, postcolonial diasporas and multiculturalism*>><sup>136</sup>.

L'utilizzo del termine, in teoria, e soprattutto in ambito antropologico, potrebbe comportare diversi problemi, quali, ad esempio, l'accettazione di partenza di due aspetti culturali "puri" e non tutti gli studiosi sono d'accordo nell'utilizzare questo termine.<sup>137</sup>

L'incontro culturale, nel nostro caso, deve essere inteso <<*no como culturas abstractas en conexion*>> e accettando che ogni forma culturale è, di per sé, mutevole, ibrida<sup>138</sup>, <<*sino como individuos o grupos que generan acciones en contextos estructurales*>><sup>139</sup>.

---

<sup>134</sup> Prodotto da un fenomeno d'ibridazione.

<sup>135</sup> THOMAS 1994.

<sup>136</sup> JIMÉNEZ 2011, p.102.

<sup>137</sup> BOTTO 2013, p. 166, nota 18 (ivi bibliografia di riferimento).

<sup>138</sup> "Significa piuttosto concepire le culture come fenomeni in perenne movimento, vale a dire come il prodotto, mai finito, di contatti, di incontri e fusioni, ma anche di conflitti e di resistenze originati dall'interazione tra ciò che "risiede" o è "dentro" (locale) e ciò che viene da "fuori" e "passa attraverso" (globale), (MELLINO 2007, p. 4).

<sup>139</sup> VIVES-FERRÁNDIZ SÁNCHEZ, 2005, p. 179.

Il materiale, perlopiù ceramico, da noi definito ibrido, o meglio, il processo d'ibridazione come modello interpretativo che noi applichiamo per evidenziare tale materiale deve essere visto come <<*cultural practice to explain a process in which people, rather than reified notions of culture, regain an active role in cultural encounters*>><sup>140</sup>.

In definitiva, il termine ibrido o il prodotto materiale frutto di un processo d'ibridismo o ibridazione generato da un incontro coloniale deve essere inteso come <<*fusion and rupture but not at random, as it builds up according to metaphors of similarity and difference, through metonymic representations of the part for the whole and through images of partial presence*>><sup>141</sup>.

Dev'essere inteso, in buona sostanza, come uno strumento. Uno strumento che possa aiutarci nella lettura di alcune classi materiali che sfuggono a una nostra categorizzazione di caratteri etnici; ovvero, classi materiali che sono frutto di processi bidirezionali.

Infatti, alcuni materiali rinvenuti, mostrano caratteri che confermano, a tutt'oggi, il fenomeno di commistione e suggeriscono la cautela nell'attribuzione di una tecnologia e tradizione materiale, in questo caso nell'ambito ceramico, a una determinata cultura<sup>142</sup>.

In questo senso s'inserisce lo studio e dell'analisi della categoria maggiormente attestata nella regione sulcitana e, in particolare modo, nel sito del Nuraghe Sirai, ovvero, le olle. Per alcuni frammenti riferibili a questa categoria, infatti, l'attribuzione alla tradizione nuragica, viste anche le recenti analisi archeometriche sugli impasti portate avanti da Giuseppina Gradoli su dei campioni del Nuraghe Sirai, si presenta alquanto complessa<sup>143</sup>.

---

<sup>140</sup> JIMÉNEZ 2011, p. 117.

<sup>141</sup> JIMÉNEZ 2011, p. 118.

<sup>142</sup> PERRA 2012a, pp. 282-284; PERRA 2013a, p. 253; PERRA cdsa; PERRA cdsb.

<sup>143</sup> “Gli studi petrologici hanno evidenziato infatti che le due componenti culturali (fenicia e nuragica) della comunità che abita il sito perpetuano le rispettive tradizioni nella scelta degli impasti, ma tali scelte non hanno motivazioni funzionali, dato che all'interno di una stessa classe, ad esempio le pentole, si possono trovare entrambi gli impasti.” (PERRA 2013a, p.252)

Come testimoniato in altri insediamenti, quali ad esempio Monte Sirai,<sup>144</sup> Sulky,<sup>145</sup> Nora<sup>146</sup> e peraltro evidenziato anche a Mozia<sup>147</sup>, le olle, definite *cooking pots* in ambito fenicio, essendo una produzione circoscritta ad ambito domestico, mal si prestano ad una attribuzione forzata ad una o altra etnia<sup>148</sup>.

E tale volontà di attribuzione a una o altra etnia (o aspetto culturale) sarebbe, per di più, incoerente nell'apparato teorico da me condiviso<sup>149</sup>. L'ambito domestico<sup>150</sup>, o meglio, l'alimentazione, sia pur legata all'identità<sup>151</sup>, nelle situazioni di contatto culturale (incontro coloniale)<sup>152</sup> è soggetta a dei cambi. E' soggetta a dei processi d'ibridazione. Il che produce supporti materiali, che per nostra comodità esplicativa, quindi, possiamo definire ibridi<sup>153</sup>.

Un dato dolente, riscontrato nella storia degli studi, è purtroppo la quasi totale assenza di contributi sull'alimentazione nuragica<sup>154</sup>.

Se il livello d'analisi funeraria<sup>155</sup>, religiosa<sup>156</sup> e, soprattutto commerciale<sup>157</sup>, è stato affrontato da diversi studiosi che hanno evidenziato, più volte, che è ormai chiaro che gruppi, fenici e nuragici, interagiscono a tal punto da creare oggetti appropriati che servissero da marcatori d'identità perché erano usati dagli individui come una nuova forma d'essere nel mondo che stavano vivendo<sup>158</sup>, un altro livello d'analisi, in altre parole quello riferito all'ambito domestico e inerente

---

<sup>144</sup> BOTTO 2005, p. 95, fig.14, m, n, o e p.100-101; GUIRGUIS 2012a, p. 32, 40, fig. 7-8; GUIRGUIS 2012b, p.97.

<sup>145</sup> BARTOLONI 1990, pp. 42-43; BERNARDINI 2006, p. 137, fig. 17, 1; BERNARDINI 2007, p. 12; POMPIANU 2010a, pp. 8-14; UNALI 2010, pp. 109, UNALI 2013b, pp. 19-23.

<sup>146</sup> BOTTO 2009, p. 359-360.

<sup>147</sup> ORSINGER 2013 pp. 766-767.

<sup>148</sup> PERRA 2013a, pp. 252-256.

<sup>149</sup> L'apparato teorico è frutto di continui stimoli, suggerimenti e scambi d'opinione avuti con Carla Perra e Nicholas C. Vella. A loro i miei sinceri ringraziamenti ed a me eventuali errori interpretativi.

<sup>150</sup> BOTTO 2009, p.23; GUIRGUIS 2012a, p.33; PERRA 2012a, pp. 282-284

<sup>151</sup> SANCHEZ ROMERO 2008.

<sup>152</sup> VIVES-FERRÁNDIZ, p. 179

<sup>153</sup> BOTTO 2013, pp. 166-167; PERRA 2009, p. 355; PERRA 2012a, p. 282-284; VAN DOMMELEN 2000; VAN DOMMELEN 2005, pp.117-118; VAN DOMMELEN 2006.

<sup>154</sup> Per quello che concerne l'alimentazione nel mondo fenicio: CAMPANELLA 2008.

<sup>155</sup> GUIRGUIS 2012a, p. 35 sgg. e nota 76 per bibliografia di riferimento.

<sup>156</sup> BERNARDINI 2005.

<sup>157</sup> Solo per citarne un aspetto basti pensare alle anfore "tipo Sant'Imbenia": BERNARDINI 2009a, p. 44, fig. 9, 2; DE ROSA 2012, pp. 1819-1833; POMPIANU 2010a, p. 11, fig. 11, 1; RENDELI 2013, p. 146; ROPPA 2012, *passim*; SANCIU 2010, fig. 4-6, 16, 21, 22; SEBIS 2007, pp. 74-78; UNALI 2010, p. 104, fig.1, a

<sup>158</sup> A riguardo si pensi alle statue di Mont'e Prama (BEDINI, TRONCHETTI, UGAS, *et alii* 2012)

quella che può essere considerata “*cultura material encarnada*”<sup>159</sup>, che racchiude le pratiche di preparazione, tecnica, *habitus* e di conseguenza supporto materiale, è stato poco o nulla affrontato.

E’ in quest’ambito, infatti, che l’archeologia, in un ambiente d’incontro coloniale, può dar voce a quei gruppi che non sono stati registrati in livelli d’analisi più complessi e ampi quali, ad esempio, il commercio.

In questo senso si giustifica ancor di più la definizione d’ibrido per alcuni materiali, nel nostro caso le *olle*, rinvenuti in ambito domestico e ancor di più la loro difficile, come vedremo sistemazione in una seriazione tipologica coerente poiché frutto di un processo creativo d’improvvisazione e soggetto, spesso, ad azioni spontanee, contraddittorie<sup>160</sup>, e ambigue<sup>161</sup>.

Infine, quest’ultima produzione, sino ad ora definita ibrida, ma che in alcuni casi inizia a restituire indizi di alcune produzioni quasi standardizzate, quali la pentola (olla in terminologia nuragica) con profilo ad “s”<sup>162</sup>, va affiancandosi alla produzione nuragica tipica del periodo orientalizzante e arcaico<sup>163</sup>.

Quindi, per quanto riguarda la ricerca che si sta illustrando, analizzata sia la storia degli studi sia i diversi contesti archeologici di riferimento e in accordo con altri studiosi<sup>164</sup>, si è deciso di utilizzare il termine ibrido per alcune classi materiali<sup>165</sup>, con riferimento ai secoli VII e VI a.C. e in contesti quali il Nuraghe Sirai, che può essere considerato periferia<sup>166</sup>, probabilmente alla pari del Nuraghe Tratalias, di un sistema gerarchico più complesso che vede Monte Sirai come centro di controllo territoriale e l’insediamento di Sulky come *central place*, e dove non ha più senso, inoltre, voler attribuire alcune classi materiali ad una o altra cultura, fenicia o nuragica, evidenziata, già a partire dai primi momenti

---

<sup>159</sup> DIETLER 2010, p.16

<sup>160</sup> DIETLER 2010, p.19

<sup>161</sup> LYONS, PAPADOPOULOS 2002, p. 15

<sup>162</sup> BARTOLONI 1988, p. 167, figg. 6-7, o, p; BARTOLONI 1990, fig. 4-5. Non solo per quanto riguarda il Nuraghe Sirai ma bensì almeno per quanto riguarda gli insediamenti in cui è evidente un fenomeno di osmosi (da ultimo FARCI, MORITTO 2013, Tav. XIX, fig. 2)

<sup>163</sup> PERRA 2012a, pp. 282- 284; PERRA 2013a, pp. 252-256.

<sup>164</sup> In riferimento a forme ceramiche che sono riconosciute dall’assenza di confronti nel materiale edito e che, inoltre, contengono elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali creando un vocabolario simbolico atto ad esprimere, probabilmente, una nuova identità (STEIN 2014, *passim*)

<sup>165</sup> Ad es. i frammenti NS00\_A\_505/43 e NS00\_A\_505/45

<sup>166</sup> FINOCCHI 2005; PERRA 2009, p. 363; PERRA 2012a, p. 283.



di fondazione, la natura composita dell'ethnos<sup>167</sup>.

Il materiale perlopiù ceramico, da noi definito ibrido dev'essere inteso, quindi, come uno strumento che, per ora, possa aiutarci nella lettura di alcune classi materiali che sfuggono a una nostra categorizzazione di caratteri etnici.

In conclusione e in anticipo all'analisi di dettaglio dei materiali e dei contesti di rinvenimento, premesso che la presenza di manufatti riconducibili a più momenti cronologici sia giustificata dal fatto che si tratti di livelli di crollo, non si può non notare che materiali nuragici e materiali fenici si trovino in un contesto unitario chiaro. Alcuni tra i materiali analizzati, provenienti dai contesti del Nuraghe Sirai, sia ibridi e di chiara tradizione nuragica, infine, mostrano dei tratti interessanti che, a prescindere da una preliminare, ma non chiarissima, analisi autoptica sugli impasti, richiedono l'impiego di analisi archeometriche da affiancare a studi tipologici e cronologici<sup>168</sup>.

L'utilizzo del termine ibrido, quindi, evidenzia la presenza di alcune classi materiali fittili che sfuggono a una classificazione tipologica, che sono riconosciute dall'assenza di confronti nel materiale edito e che, inoltre, contengono elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali creando un vocabolario simbolico atto a esprimere, probabilmente, una nuova identità.

Nonostante tutto appare arduo, sia pur analizzato il contesto fortunato del Nuraghe Sirai, asserire con certezza, che il gruppo etnico che vi abitava, in termini di identità, possedeva chiaramente il senso e la consapevolezza di sé come entità distinta dalle altre.

Di contrario, appare chiaro, che la produzione fittile del Nuraghe Sirai, appare mutata e adatta, perfettamente, al contesto multietnico del Mediterraneo di quei secoli.

---

<sup>167</sup> PERRA 2005; PERRA 2007; PERRA 2012a; PERRA. 2012b; PERRA 2013a; PERRA 2013b; PERRA cds a; PERRA cds b.

<sup>168</sup> PERRA 2013, p. 254

### III. Il panorama sulcitano e i contesti archeologici

#### III.1 Storia degli studi sulla tematica “Rapporti fra Fenici e Nuragici”

Il tema che si approfondisce in questo capitolo, rappresenta un tentativo di ricerca bibliografica tesa a restituire tutta una serie di contributi di vari studiosi; molti di loro hanno cercato di mettere in luce, nel corso dei loro studi, il rapporto intercorso fra genti nuragiche e genti fenicie, basandosi quasi esclusivamente sulle evidenze archeologiche<sup>169</sup>; in conseguenza di ciò, l'argomento ha avuto chiavi di lettura man mano differenti nel tempo.

Lo studioso che pubblicò per primo un lavoro, anche se condotto in maniera approssimativa, sui rapporti tra cultura nuragica e civiltà fenicia fu Ettore Pais nel 1881<sup>170</sup>; pur essendo un riassunto elaborato delle ricerche e degli studi del Lamarmora e dello Spano, intento dello studioso era tracciare un profilo della colonizzazione levantina avvenuta in Sardegna; il risultato fu l'individuazione e l'identificazione di una civiltà paleosarda autonoma e indipendente da quella fenicia.

Successivamente la questione ricevette un decisivo impulso in un celebre saggio di Giovanni Lilliu pubblicato nel 1944<sup>171</sup> dal titolo ***“Rapporti fra la civiltà Nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna”***.

In quella sede Lilliu dichiarava: <<*esemplifico un particolare aspetto della ricerca futura: quello, cioè, di lumeggiare alcuni elementi di interferenza, nel caso particolare di natura artistica, intercorsi tra civiltà nuragica e civiltà semitica*>>.

Mise in rilievo, tra l'altro, che nello sviluppo e nella produzione dei bronzetti nuragici non fu senza effetto il modello dei bronzetti fenici.

Già Lilliu escludeva di fatto la possibilità che la decadenza della cultura nuragica fosse dovuta ai primi sbarchi sull'isola di genti fenicie e ipotizzava un periodo di sviluppo parallelo delle distinte civiltà e per i loro rapporti reciproci.

---

<sup>169</sup> Le notizie delle fonti classiche sulla colonizzazione della Sardegna da parte fenicia sono molto scarse e leggendarie: disponiamo della testimonianza da parte di Pausania (X, 17, 2-4) e da parte di Solino (IV, 1).

<sup>170</sup> PAIS 1881, pp. 259-378.

<sup>171</sup> LILLIU 1944, pp. 323 ss.

Individuò, pertanto, due distinti periodi nella storia della Sardegna a contatto con genti fenicie: quello propriamente fenicio (sec. VIII-VII a.C.) e quello cartaginese (sec. VI-III a.C.); il primo caratterizzato da un rapporto di interferenze e influenze culturali fra i due popoli, il secondo, invece, destinato ad una rottura fra Nuragici e Fenici, provocata dalla conquista cartaginese dell'isola.

Il carattere stabilitosi fra i primi coloni e le genti nuragiche, affermava lo studioso, permise che le interferenze e le influenze in questione fossero ampie, nella materia e nello spazio, e regolate da una compartecipazione reciproca che solo la conquista territoriale cartaginese potè ridurre senza tuttavia sopprimerle.

In questo ambito s'inserisce l'opera di Gennaro Pesce dal titolo "*Sardegna Punica*", edita nel 1961<sup>172</sup>, che nel capitolo "*I Fenici in Sardegna*", afferma, cautamente, che i rapporti regolati tra Fenici e Nuragici poterono essere in un primo momento, utilizzando la sua espressione, di "buon vicinato", considerato che i coloni non intendevano impadronirsi dell'isola, ma solamente commerciare con le popolazioni indigene e controllare le vie del mare.

L'ipotesi, ben delineata, è ripresa nel capitolo "*Sardegna Punica*"; ivi, lo studioso, in una tentata ricostruzione del periodo della conquista cartaginese, sostiene, che il pretesto dell'intervento armato da parte della colonia Africana, furono i conflitti avvenuti fra Nuragici e coloni fenici per via di una mutata situazione che vedeva le prime colonie levantine in rapida crescita demografica e quindi, protese alla ricerca di nuovi spazi nell'isola.

Cinque anni più tardi, nel 1966, Sabatino Moscati scrisse "*Il Mondo dei Fenici*", dove tra una mole di documenti dedicati alle colonie in Occidente, trova spazio una riflessione che concerne l'incontro tra la civiltà fenicio-punica e la cultura nuragica, individuando nel sito di Monte Sirai<sup>173</sup> un sostrato indigeno; testimonianza, a suo parere, di un rapporto intercorso fra le due componenti è

---

<sup>172</sup> PESCE 1961.

<sup>173</sup> Scoperto nel 1963.

l'esecuzione del simbolo della dea Tinnit rovesciato su di una tomba, da parte, probabilmente, di artisti nuragici sotto commissione punica<sup>174</sup>.

È evidente che oggi una tali ipotesi va recepita con dovuta prudenza, per via delle recenti indagini sui siti, soprattutto fenici, che hanno restituito indubbie sequenze stratigrafiche testimoniando un intervento armato cartaginese teso, ed è questo il caso di Monte Sirai, ad un'invasione violenta.

Dopo un lasso di tempo notevole, nel 1979, Ferruccio Barreca pubblica l'opera dal titolo *“La Sardegna Fenicia e punica”*<sup>175</sup> analizzando i contatti fra Nuragici e Fenici.

Nell'indagine, l'ipotesi avanzata dall'autore è scaturita dal confronto fatto con la città di Cartagine; come questa, infatti, è probabile che le prime colonie di Sardegna abbiano vissuto come avamposti sulle coste, estranee alla terra che le ospitava e pagando un tributo annuo agli indigeni per il suolo che occupavano; questo tributo, che molto probabilmente aveva carattere di baratto, favorì il diffondersi delle influenze e delle interferenze fra i manufatti dei due popoli.

Passando poi ad analizzare la situazione nel VII secolo a.C. e l'inizio del VI secolo a.C., Barreca ipotizza un'espansione armata fenicia nell'entroterra sardo, atto a consolidare un suo presunto dominio territoriale e concluso solo nel 350 a.C.; testimonianza di ciò è a suo parere la fondazione di capisaldi militari, quali Monte Sirai e Paniloriga e il conseguente rifascio degli antemurali dei Nuraghi, attestato, ad esempio, a Su Nuraxi di Barumini.

L'errore, comprensibile al tempo, è l'infondata certezza che vede come fortezze città come Monte Sirai<sup>176</sup> e, l'intervento militare cartaginese, a partire dalla metà del VI secolo a.C. in soccorso degli insediamenti fenici; lo studioso, in mancanza di dati e quindi in mancanza di scavi sistematici, afferma che i Nuragici, non contenti dall'intento espansionistico e di conquista fenicio, che

---

<sup>174</sup> Più probabilmente, il fatto che sia raffigurato in questo modo, può essere correlato con la metafora, ben testimoniata in età Neolitica, della discesa dell'anima verso la morte o verso gli inferi (BARTOLONI 2000b: 74-75).

<sup>175</sup> BARRECA 1979, *passim*.

<sup>176</sup> La natura militare del centro, riconosciuta a seguito dei primi scavi, non appare oggi un carattere esclusivo, dopo che le recenti indagini nella necropoli arcaica hanno rilevato sul monte la presenza di sepolture fenicie di donne e di bambini, nonché la totale assenza nelle tombe di elementi di corredo riferibili a personale armato, contrariamente a quanto accade a Bitia, sito senza connotazioni militari (BARTOLONI 1997e; ID. 2000b: *passim*; BONDÌ 1988).

Luca Cheri, *Il Sulcis arcaico tra Nuragici e Fenici. Testimonianze di cultura materiale dal sito del Nuraghe Sirai*, Tesi di Dottorato in “Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo

minacciava sempre più gravemente l'integrità dei loro territori, non si posero solo sulla resistenza, bensì si ribellarono contrattaccando; prova di ciò, è secondo l'errata lettura archeologica del tempo, ad esempio la distruzione di Monte Sirai da parte nuragica.

Indiscutibilmente, il discorso sulla resistenza nuragica non si può estendere a tutto il territorio sardo; in mancanza di scavi archeologici, soprattutto in contesti indigeni, non si può facilmente cogliere in una visione globale e unitaria quale fu la reazione delle popolazioni autoctone al flusso espansionistico fenicio e viceversa come fu attuato questo progetto.

L'argomento fu ripreso in tre distinti contributi; il primo risalente al 1980 e gli ultimi due al 1981.

Il primo, dal titolo "*Contatti tra protosardi e fenici nella Sardegna Settentrionale*"<sup>177</sup>, e il secondo, dal titolo "*La Sardegna e i Fenici*"<sup>178</sup>, a cura del medesimo Barreca, mentre il terzo, un articolo intitolato "*Elementi sulle relazioni commerciali della Sardegna nella prima età del Ferro*"<sup>179</sup>, a cura dello studioso Giovanni Tore.

Pur avendo il merito di attuare un sunto sui ritrovamenti effettuati nell'isola e, come da scuola di Lilliu, evidenziandone influenze e interferenze per ogni classe di reperti, gli apporti scadono nella lettura storica che vede ancora permeata la convinzione di un bramato predominio fenicio atto ad escludere dal commercio, soprattutto grazie all'intervento armato cartaginese, le genti nuragiche.

Uno studio sui caratteri politici e sociali delle popolazioni nuragiche è offerto da Paolo Bernardini, con il suo articolo del 1982 dal titolo "*Le Aristocrazie Nuragiche nei secoli VIII e VII a.C.*"<sup>180</sup>.

In quella sede, lo studioso evidenzia come la Sardegna nuragica degli inizi dell'VIII secolo a.C. vede la decisiva affermazione di gruppi egemoni, detentori del potere economico e gestori dei mezzi di produzione; in sostanza, ha inizio in Sardegna la stagione delle aristocrazie.

---

<sup>177</sup> BARRECA1980.

<sup>178</sup> BARRECA 1981, pp. 351-417.

<sup>179</sup> TORE 1981, pp. 257-295.

<sup>180</sup> BERNARDINI 1982, pp. 81-101.

La fonte informativa più esplicita e fedele è l'arte scultorea, sia la grande statuaria in pietra, sia la piccola plastica in bronzo<sup>181</sup>.

Le grandi sculture in arenaria dello *heroon* di Monti Prama sono un segno significativo della classe di potere; ben inserite nei modelli consolidati della piccola plastica bronzea, esse manifestano della comparsa e dell'elaborazione nelle botteghe artigianali indigene dei moduli stilistici e formali della plastica dedalica, potendo verosimilmente pensare ai Fenici, in particolare ai Fenici di Tharros, quali tramiti per la diffusione in ambito indigeno di queste nuove sollecitazioni, le quali, presuppongono l'accoglimento di veri e propri modelli culturali.

La Sardegna nuragica, quindi, conquista in questo periodo, la sua autonomia e la sua importanza di potenza, inserita in modo attivo all'interno del composito intrecciarsi di relazioni e contatti che interessano il bacino occidentale del Mediterraneo, e di cui la fenicia è la fondamentale, ma non l'unica componente<sup>182</sup>.

Si potrebbe quindi postulare che il trionfo cartaginese e la sparizione dei gruppi nuragici dal circuito internazionale degli scambi sia stata anche la risultanza dell'incapacità dei gruppi egemoni nuragici a realizzare alcunché di simile al modello formativo urbano, noto e, attenzione, non interrotto dalle colonie fenicie in Sardegna, casomai, ma questo lo chiariremo più avanti, accolto a fondare colonie miste.

È importante segnalare a questo punto due distinti contributi, uno del 1983 e l'altro del 1984, di convincente interpretazione storica da parte degli studiosi Piero Bartoloni e Raimondo Zucca.

Il primo, dal titolo **“Studi sulla ceramica fenicia e punica di Sardegna”**<sup>183</sup> suggerisce, in base ad alcuni indizi, quali la presenza in tombe bitiensis di inumati con farette in materia deperibile (cuoio) dotate di tre stilette e un pugnaletto in bronzo, databili verso il 620-600 a.C., e di incinerati in urne (olle con anse a gomito rovescio) coeve alle farette e, come quelle, di produzione nuragica, la presenza nelle *polis* fenicie di individui o gruppi allogeni quali Nuragici.

---

<sup>181</sup> Tali espressioni formali di istituti, classi sociali, vita e lavoro dei Nuragici occupano quasi tutto il lungo periodo della stagione delle aristocrazie, il periodo dalla fine del IX (o degli inizi dell'VIII) alla metà e passa del VI sec. a.C..

<sup>182</sup> Tra le componenti va citata quella Etrusca e quella Greca.

<sup>183</sup> BARTOLONI 1983, pp. 58-60.

Al medesimo contributo si deve la segnalazione del rinvenimento a Monte Sirai di una spiana per l'impasto delle focacce, di probabile tradizione nuragica, associata al corredo e da considerare un oggetto tipicamente femminile<sup>184</sup>.

Il secondo, dal titolo *“Tharros”*<sup>185</sup>, ricollegabile alla tesi offerta da Bartoloni, suggerisce che i ritrovamenti di materiali indigeni effettuati, dal titolo dell'opera, a Tharros, possano essere effettivamente pertinenti a sepolture fenicie ovvero a tombe di Nuragici nella necropoli fenicia.

Questa eventualità è postulata dai rinvenimenti ottocenteschi, effettuati nella necropoli del Capo San Marco, di un cospicuo gruppo di bronzi d'uso e figurati di produzione nuragica, costituito da una navicella frammentaria, una coppia di buoi aggiogati, un manico di specchio, dieci faretre miniaturistiche, un bottone, un pugnoletto ad elsa gammata di minuscole dimensioni, sedici stiletti in bronzo e tre stiletti enei con rivestimento della verga in ferro.

Questi dati, confrontati a quelli offerti da Bartoloni su Bitia, inducono Zucca a postulare l'ipotesi della presenza in seno alla città fenicia di personaggi di alto rango (come si desume dalla faretra e dagli altri bronzi che connotano individui di elevato prestigio sociale) di estrazione nuragica, testimoniando indubbiamente un rapporto non conflittuale.

Pur non inclini ad estendere tale modello di lettura del fenomeno alle relazioni tra tutte le comunità fenicie di Sardegna e le comunità nuragiche, e quindi non ricercando soluzioni univoche, la tesi proposta è altresì avvalorata da nuove scoperte e rese note dalla pubblicazione del 1985 dello stesso Bartoloni, dal titolo *“Nuove testimonianze arcaiche da Sulcis”*<sup>186</sup>.

I materiali presentati in quella sede, urne arcaiche dal *tofet* di Sulky, tra cui diverse di tradizione nuragica (urna con ansa a “gomito rovescio”) e altre definibili come ibridi prodotti dall'influenza tra le due culture (urna biansata strutturalmente di derivazione nuragica con decorazione geometrica in stile metopale), testimoniano, secondo lo studioso, una presenza nuragica nel sito in evidente

---

<sup>184</sup> Ipotesi sostenuta successivamente in BARTOLONI 1988d.

<sup>185</sup> ZUCCA 1984.

<sup>186</sup> BARTOLONI 1985b, pp. 167-190.

posizione paritetica; Bartoloni ripropone dunque, stavolta in una visione d'insieme, l'ipotesi di una partecipazione attiva dell'*ethnos* nuragico al popolamento delle più antiche città fenicie di Sardegna.

È senza dubbio significativo in questo senso il ritrovamento di urne nuragiche in un luogo sacro quale il *tofet*; infatti la probabile partecipazione e la possibilità di accesso per le genti nuragiche a luoghi sacri quali il *tofet*, anche se tempo fa si voleva vedere in questo recinto culturale un luogo cruento di sacrifici, oltre ad essere una testimonianza notevole di comunione o, per meglio dire, di commistione etnica, attesta una accettazione e un'acquisizione da parte nuragica di credenze e costumi orientali senza tuttavia dimenticare del tutto i prodotti della propria cultura materiale.

È interessante notare come, pur essendo giunti ad un livello ottimo di conoscenza scientifica dell'argomento preso in esame, le opere a carattere divulgativo dell'epoca rimangano tuttavia ancorate alla vecchia lettura storica, che vede i Fenici in continuo contrasto con i Nuragici, celando un sempre più probabile contatto, che portò ad una integrazione culturale, fra le genti protosarde e quelle fenicie.

Sono a proposito due contributi dello studioso Ferruccio Barreca risalenti al 1985 ed al 1986; un articolo dal titolo "*Sardegna Nuragica e mondo fenicio – punico*"<sup>187</sup> ed un'opera dal titolo "*La civiltà fenicio – punica in Sardegna*"<sup>188</sup>.

In entrambi rimane accreditata la tesi che vede i primi coloni levantini atti a costituire con i Nuragici un *modus vivendi*, magari, inizialmente, pagando loro un tributo per il territorio sottratto, come attestato dalle fonti per i Cartaginesi nei confronti dei Libi, ed è quindi ipotesi plausibile che altrettanto sia stato fatto in Sardegna; conclude lo studioso: <<tuttavia non bisogna dimenticare che, come ogni popolo colonizzatore, anche i Fenici, quando necessario al proprio interesse, erano

---

<sup>187</sup> BARRECA 1985, pp. 308-313.

<sup>188</sup> BARRECA 1986, pp. 20, 24 e 29-30.



*pronti ad usare le armi... lo documenta certo la fondazione della colonia militare fenicia sulcitana di Monte Sirai >><sup>189</sup>.*

A partire dal VII secolo a.C., epoca in cui le fondazioni fenicie si ampliano attuando una modesta espansione territoriale, gli scontri armati fra i due popoli, afferma Barreca, fu inevitabile.

Di converso, sul piano strettamente scientifico, al 1986 e al 1987 sono gli Atti dei due convegni di studi svolti a Selargius (Cagliari), dal titolo , il primo **“Società e Cultura in Sardegna nei periodi Orientalizzante e Arcaico”**<sup>190</sup> ovvero affronta il tema sui rapporti tra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci, mentre il secondo, dal titolo **“La Sardegna nel Mediterraneo tra il Secondo e il Primo Millennio a.C.”**<sup>191</sup> approfondisce quel periodo di storia e di civiltà che nell’isola e nei più affini Paesi del Mediterraneo si è svolto nel Bronzo recente e finale (1300-IX secolo a.C.).

In entrambi, grazie a vari studiosi, si susseguono comunicazioni archeologiche riguardanti nuove acquisizioni; si evince una genuina qualità di apporti, di conoscenze, di dati e di riflessioni critiche.

Si nota, particolarmente a riguardo dello studio analizzato dal presente lavoro, non solo una nuova tendenza nel valutare i dati pervenuti dagli scavi archeologici, ma, principalmente, una rinnovata lettura storica che non preclude, come avveniva in passato, che i rapporti dei Fenici con i Nuragici fossero pacifici e commerciali, almeno negli insediamenti costieri levantini.

Negli Atti del primo convegno, vanno segnalati in particolare i contributi di Barreca<sup>192</sup> e di Lilliu<sup>193</sup>; l’interessante apporto delle due relazioni si può cogliere nell’ampio dibattito, ossia, nella sezione dedicata agli interventi dei convegnisti, che hanno arricchito la tematica proposta.

Negli interventi sia alla relazione Barreca, sia alla relazione Lilliu, va citato Carlo Tronchetti<sup>194</sup> che riferisce, a riguardo della prima, nuove acquisizioni sugli scavi condotti dal 1983, insieme a Bernardini, sull’area del Cronicario di Sant’Antioco<sup>195</sup>, dove, sotto livelli romani, furono identificati

---

<sup>189</sup> Con la distruzione del nuraghe e delle strutture preesistenti nuragiche; oggi sappiamo che la distruzione è imputabile all’avvento cartaginese.

<sup>190</sup> In: *Sardegna I*, Cagliari 1986.

<sup>191</sup> In: *Sardegna II*, Cagliari 1987.

<sup>192</sup> BARRECA 1986, pp. 11-14.

<sup>193</sup> LILLIU 1986, pp. 77-87.

<sup>194</sup> Ivi: TRONCHETTI pp.104-105 e pp.123-124.

<sup>195</sup> Dal 2001 in corso di scavo dal Prof. Piero Bartoloni.

lembi del primo insediamento fenicio di Sulky; in particolare, comunica lo studioso: <<L'insediamento si mostra pacifico, per quanto possiamo constatare, in quanto si colloca sopra un preesistente villaggio neolitico di cultura Ozieri e, sino adesso, nel luogo non esistono tracce di occupazione indigena sarda "competitiva" con l'insediamento fenicio>>; nel suo successivo intervento, non discostandosi dal tema, ribadisce la supposizione di una interazione fra le genti fenicie e le popolazioni nuragiche, citando a riguardo gli esempi di interazioni riconosciuti a Bitia e Tharros.

Negli Atti del secondo convegno, più ricco di contributi, non vanno non ricordate le relazioni degli studiosi: Raimondo Zucca<sup>196</sup>, che ha posto in evidenza la notevole quantità di oggetti votivi nuragici di alcune tombe tharrensi; Enrico Atzeni<sup>197</sup>, con la sua accurata descrizione del pozzo di Cuccuru Nuraxi a Settimo San Pietro (Cagliari); infine, Giovanni Tore e Paolo Bernardini<sup>198</sup>, riprendendo il medesimo pozzo analizzato dall'Atzeni, presentano alcune ceramiche fenicie dell'VIII – VII secolo a.C. da interpretarsi come indizio della continuità funzionale del monumento nuragico nonostante una certa presenza fenicia.

Al medesimo anno, si colloca il primo contributo in cui vengono analizzati nell'insieme i risultati sino ad allora desunti dalla critica storica, in particolare, si ritrovano, a riguardo della situazione nelle città fenicie, gli interessanti e chiari indizi di contatti avvenuti con le popolazioni nuragiche.

Si tratta dell'articolo di Piero Bartoloni dal titolo ***“Le relazioni tra Cartagine e la Sardegna nei secoli VII e VI a.C.”***<sup>199</sup>.

In esso risiede la brillante e profondamente innovativa chiave di lettura desunta dal dato archeologico oggettivo, che vede l'intervento cartaginese volto alla conquista dell'isola attraverso interventi violenti soprattutto a discapito dei centri fenici e non, come supposto in precedenza dallo studio delle fonti classiche, in soccorso ad essi, in base ad una, inesistente, resistenza dell'elemento indigeno.

---

<sup>196</sup> ZUCCA 1987, pp. 117-133.

<sup>197</sup> ATZENI 1987, pp. 279-297.

<sup>198</sup> BERNARDINI 1987, pp. 299-312.

<sup>199</sup> BARTOLONI 1987a, pp. 79-86.

Vengono analizzati i casi di distruzione riscontrati a Monte Sirai (cf. *infra*, p. 33) e Cuccureddus (cf. *supra*, p. 34); i segni di abbandono evidenziati a Bitia (cf. *supra*, p. 34); la forte depressione economica verificata a Sulky (cf. *supra*, p. 34).

Le cause di queste situazioni vengono attribuite dallo studioso all'atteggiamento d'invasione territoriale cartaginese poiché, conclude lo studioso, determinato non solo all'appropriarsi delle ricchezze del sottosuolo dell'isola e delle terre coltivabili, ma soprattutto pianificato dal desiderio di interrompere la concorrenza commerciale delle città fenicie di Sardegna e di estinguere sul nascere eventuali, anche se improbabili, mire espansionistiche greco – orientali.

Vanno quindi abbandonate le tesi che vedono le popolazioni nuragiche in continuo conflitto con i Fenici, soprattutto al volgere della fine del VI secolo a.C., epoca in cui i Nuragici non avrebbero avuto alcun interesse nell'eliminare una presenza fenicia, ormai consolidata nell'isola e ricca di testimonianze relative ad inurbamenti, almeno parziali, di genti protosarde; se proprio avrebbero voluto impedire l'impianto di insediamenti, non certo cospicui, fenici, avrebbero potuto farlo fin dall'origine.

Ugualmente al 1987 risale un altro contributo, frutto della stretta collaborazione di Tore e Stiglitz, dal titolo ***“Gli insediamenti fenicio – punici nel Sinis settentrionale e nelle zone contermini (ricerche archeologiche 1979-1987)”***<sup>200</sup>.

Attraverso un tentativo di studio su piano territoriale di una porzione relativa alla regione del Sinis, i due studiosi danno notizia di rinvenimenti di materiale fenicio individuati in una necropoli ad incinerazione<sup>201</sup>, sita in località su Padrigheddu, in stretta prossimità del complesso nuragico di S'Uraki di San Vero Milis (OR); l'area indagata, continuano gli studiosi, sembra essere pertinente ad un probabile riuso del complesso nuragico di S'Uraki in cui è forse da individuarsi l'abitato di riferimento dei fenici, segno di una iniziale, concludono, “coabitazione” pacifica<sup>202</sup>.

---

<sup>200</sup> TORE - STIGLITZ 1987, pp. 161-174.

<sup>201</sup> La notizia di una presunta area ad incinerazione viene esposta in un precedente contributo: TORE 1984, pp. 188-190.

<sup>202</sup> Da ultimo ZUCCA 2001, che evidenzia un rinvigorimento ed una profonda acculturazione dello stanziamento di S'Uraki – San Vero Milis scaturito dal ritrovamento di un torchiere cipriota della fine dell'VIII secolo a.C. e dalla pratica del rituale fenicio della cremazione in via di acquisizione da parte delle popolazioni nuragiche.

Un cenno sull'arrivo in pianta stabile dei Fenici in Sardegna e, in particolare, sull'introduzione nell'isola dell'urbanesimo, è affrontato in un contributo a cura di Bartoloni al V convegno de "L'Africa Romana" tenutosi a Sassari nel 1987 e pubblicato l'anno seguente negli Atti del convegno<sup>203</sup>.

Anche se maturando in modo autonomo il processo dell'urbanesimo, parte delle popolazioni nuragiche, dalla metà dell'VIII secolo a.C., abbandonano progressivamente i propri villaggi<sup>204</sup>; a partire da questa data hanno parimenti inizio le prime attestazioni nei centri urbani fenici di cultura materiale che testimoniano l'inurbamento di elementi nuragici.

Questa situazione, più volte evidenziata, muta all'avvento cruento cartaginese dell'isola, attestato, conclude lo studioso, in ugual modo di Monte Sirai, a Cuccureddus di Villasimius, insediamento a carattere spiccatamente commerciale.

L'esistenza di rapporti improntati a spirito di collaborazione, viene suggerito in due contributi del 1988, che sia pur mediatrici di nuove riflessioni, potremo definirli di sunto.

Si tratta del contributo dal titolo "***La colonizzazione fenicia***"<sup>205</sup> steso dallo studioso Sandro Filippo Bondi e dell'opera dal titolo "***I Sardi: Traffici, relazioni, ideologie nella Sardegna arcaica***"<sup>206</sup> scritta da Tronchetti.

Le novità introdotte da Bondi si ritrovano nel paragrafo intitolato "*I rapporti con l'ambiente nuragico*"; riferisce l'autore che il villaggio nuragico su cui s'impiana il *tofet* di Tharros, risulta abbandonato molti secoli prima della fase fenicia e già in rovina all'atto dell'erezione del santuario.

In seguito, traendone una conclusione esaustiva dall'insieme dei dati raccolti, ipotizza che carattere peculiare della colonizzazione fenicia in Sardegna appare la fondazione degli insediamenti in zone caratterizzate da modesta densità nuragica<sup>207</sup> e che ciò porrebbe i nuovi centri al riparo da complicazioni scaturite da eventuali difficili rapporti con alcune fasce etniche locali; in ogni caso,

---

<sup>203</sup> BARTOLONI 1988, pp. 345-347.

<sup>204</sup> È il caso del villaggio di Seruci, da porre probabilmente in rapporto con Sulky (BARTOLONI 1988b).

<sup>205</sup> BONDÌ 1988, pp. 147-171.

<sup>206</sup> TRONCHETTI 1988.

<sup>207</sup> Affermazione oggi confutabile e messa in discussione.

nelle aree in cui s'insediano le prime colonie vi è la totale mancanza di tracce di conflittualità tra Fenici e Nuragici.

Nell'opera di Tronchetti si ritrova un riepilogo dei diversi caratteri peculiari in seno ad una visione non conflittuale del rapporto fra le due componenti analizzate<sup>208</sup>.

Primo fra tutti questi caratteri sembra essere il fatto che il primitivo stanziamento fenicio avviene in zone libere dall'utilizzo locale: non si sono trovate sinora tracce di sostituzione immediata o improvvisa di una etnia all'altra, né, tantomeno, indizi di eventi bellici.

Afferma il Tronchetti: <<lo stanziamento fenicio dev'essere stato pacifico, forse anche secondo formule ben note di offerta di doni per potersi insediare; i rapporti devono poi essere proseguiti sempre pacificamente, nell'ottica di una convivenza comune >>.

Prova di questa ipotesi erano ovviamente i dati dell'evidenza archeologica, in particolare, la crescente quantità di ceramica proveniente da contesti indigeni relativa ad una cronologia che va dal VIII al VII secolo a.C.

Altro indizio evidenziato dallo studioso è il ritrovamento di un bronzetto di chiara fattura nuragica nel sacello del mastio dell'insediamento di Monte Sirai<sup>209</sup>.

Di spiccato senso critico e costruttivo, nella lettura del suo testo, è la presa in atto della marcata lacuna, per quanto riguarda gli studi, di conoscenza scientifica sulla situazione delle popolazioni indigene del periodo preso in esame.

Infatti, se era abbastanza conosciuta nelle sue manifestazioni materiali la cultura nuragica, ossia, quella cronologicamente concentrabile nell'età del Bronzo, le ricerche si diradavano sempre più nell'indagine della successiva età del Ferro.

---

<sup>208</sup> Ivi: *passim*.

<sup>209</sup> La statuetta raffigura un offerente che sta libando con una brocca askoide, quindi, probabile ex-voto di un personaggio di stirpe nuragica. Un altro bronzetto, raffigurante una suonatrice di lira, è stato rinvenuto successivamente da materiali di una discarica (GUIRGUIS 2012a, p. 31-32, figg. 5-6) e si pensa che insieme alla statuetta dell'offerente con brocca askoide, potessero costituire, considerata la dimensione e la tipologia, delle *appliques* di un bacile bronzeo (BERNARDINI – BOTTO 2010, p. 51-54, fig. 21, 1-2)

L'unica edizione esauriente su scavi effettuati in villaggi assegnabili a questo periodo erano quelli effettuati a Su Nuraxi di Barumini da Lilliu, dove si segnalava una trasformazione dell'agglomerato abitativo avvenuto nel VII secolo a.C.

In quegli anni, evidenzia lo studioso, i villaggi si articolano senza nessuna struttura monumentale di riferimento, com'era il nuraghe, e, anzi, talora si appoggiano o si sovrappongono alle vecchie muraglie costruite a scopo difensivo, ormai non più funzionali.

In altri casi si assiste all'abbandono di certi villaggi al momento del passaggio fra la prima e la seconda età del Bronzo.

Questi mutamenti, ipotizza, potrebbero essere ricercati in fattori evolutivi interni, dovuti all'unione pacifica di alcuni piccoli centri in un centro più grande con abbandono dei minori, oppure, dovuti ad episodi di guerre fra diversi agglomerati umani.

Infine, afferma Tronchetti, è ormai da abbandonare la concezione che vede in questi episodi le testimonianze di un impatto violento con i Fenici.

Al 1991, risale una monografia dal titolo "*Othoca. Una città sulla laguna*"<sup>210</sup>, realizzata dalla collaborazione di due studiosi: G. Nieddu e R. Zucca.

Di notevole importanza il dato dei rinvenimenti in contesti sepolcrali; si tratta in sostanza, di punte e puntali di lancia, stocchi e pugnali. Gli stiletti, in particolare, a capocchia modanata di varia materia e talora associati alle armi in ferro, sono attribuibili ad artigianato locale di tradizione nuragica.

A questo punto della presente ricerca, lo scrivente non vorrebbe scendere in un impostazione romantica dell'idilliaco rapporto che unisce Fenici e Nuragici, in quanto ben cosciente del fatto che come tutte le integrazioni, la situazione in Sardegna andrebbe analizzata in diversi e molteplici contesti, senza prescindere dalla politica delle singole città fenicie e dei differenti cantoni nuragici, che visti singolarmente potrebbero presentare realtà diverse.

---

<sup>210</sup> NIEDDU - ZUCCA 1991, pp. 174-175.

In ogni modo, ulteriori acquisizioni a testimonianza di un inurbamento di elementi di stirpe nuragica nella città di Sulky, sono offerte da Bartoloni in una pubblicazione del 1992, dal titolo **“Lucerne arcaiche da Sulcis”**<sup>211</sup>.

In questo lavoro, oltre a cinque di fabbrica fenicia, vengono presentate tre lucerne di tipologia nuragica rinvenute nell’area sacra del *tofet*; appartengono tutte al tipo miniaturistico e ai due tipi, a barchetta (un esemplare) e a paletta (due esemplari). La tipologia miniaturistica presentata, sia pur testimoniata anche nelle dimensioni di uso comune, è riferibile, probabilmente, ad una funzione votiva, come del resto si intuisce dal loro rinvenimento nel luogo sacro.

Questo rinvenimento, non essendo certo una tesaurizzazione da parte di offerenti fenici, conferma ancor di più l’ipotesi della presenza a Sulky, fin dai primi anni della sua fondazione urbana fenicia, di genti nuragiche.

Dall’opera contenente l’acquisizione proposta da Bartoloni va altresì citato il contributo di Bernardini dal titolo **“La Facies Orientalizzante in Sardegna: Problemi di Individuazione e di Metodologia”**<sup>212</sup>: ivi, nell’analizzare i secoli dell’orientalizzante in Sardegna, lo studioso presenta tutta una serie di prodotti artigianali nuragici frutto di aspetti produttivi ed organizzativi nuragici mutati, e messi a confronto, soprattutto dallo sviluppo del fenomeno della colonizzazione fenicia.

L’evoluzione delle botteghe locali e la natura medesima di un certo tipo di documentazione materiale ci assicurano che, tra l’VIII e il VII secolo a.C., è attestata nell’isola una committenza di tipo “aristocratico”, ormai consolidata, fruitrice di modelli orientalizzanti e potenzialmente in grado di riproporli in una solida “cultura” orientalizzante locale.

---

<sup>211</sup> BARTOLONI 1992, pp. 419-423.

<sup>212</sup> BERNARDINI 1992, pp. 396-407.

Indizi chiari dell'adeguarsi delle officine nuragiche alla nuova temperie culturale sono diversi<sup>213</sup>.

Non si può non citare, ad esempio, la coppa in metallo rinvenuta nel Nuraghe Su Igante di Uri – SS (prodotto originale nuragico elaborato attraverso la composizione di quattro vasi diversi)<sup>214</sup>, oppure la brocca askoide bronzea proveniente dal Nuraghe Ruju di Buddusò-SS (che presenta l'attacco dell'ansa foggiate a palmetta fenicia); infine, altri indizi provengono dalla bronzistica figurata<sup>215</sup> e dalla ceramica nuragica dipinta.

---

<sup>213</sup> Presentazioni complessive degli aspetti artigianali e culturali dell'orientalizzante sardo e importazioni fenicie e/o di ambito vicino-orientale sono in: TORE G., *Elementi culturali semitici nella Sardegna centro-settentrionale: IIPP 12*, Firenze 1980, pp. 487-511; ID., *Bronzetti fenici dalla Nurra*: TORE G. – GRAS M., *Bronzetti dalla Nurra*, Sassari 1981, pp. 11-34; ID., *I bronzi figurati fenicio-punici in Sardegna: ACFP 1*, Roma 1983, pp. 449-461; BARTOLONI P., *Ceramica fenicia-punica dal nuraghe Antigori*: *RStFen*, XI (1983), pp. 167-175; UGAS G. – ZUCCA R., *Il commercio Arcaico in Sardegna: Importazioni etrusche e greche (620-480 a.C.)*, Cagliari 1984, pp. 58-61; TORE G., *Intorno ad un torchiere bronzeo di tipo cipriota da San Vero Milis (S'Uraki-Oristano)*: *Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 65-74; BAFICO S., *Materiale d'importazione dal villaggio nuragico di Sant'Imbenia*: *ibidem*, pp. 91-93; MADAU M., *Materiali d'importazione dalla Sardegna Settentrionale*: *ibidem*, pp. 95-100; ID. *Nuraghe Santu Antine di Torralba. Materiali fittili di età fenicio-punica: Il nuraghe Santu Antine nel Logudoro-Meilogu*, Sassari 1988, pp. 243-63; ID. *Importazioni dal Nuorese e centralità delle aree interne. Nota preliminare*: *RStFen*, IXX, 1 (1991), pp. 121-129; UGAS G. – USAI L., *Nuovi scavi nel santuario nuragico di Sant'Anastasia di Sardara*: *Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 167-218; BERNARDINI P. – TORE G., *I materiali di importazione dal tempio a pozzo di Cuccuru Nuraxi – Settimo San Pietro*: *ibidem*, pp. 299-309; UGAS G., *Sepolcetto nuragico di Antas*: *ibidem*, pp. 255-259; SANTONI V., *La ceramica fenicia dal nuraghe Sirai di Carbonia (CA)*: *RStFen*, XIV (1986), pp. 181-184; ID. *L'orientalizzante antico e medio della capanna n. 1 del Nuraghe Piscu di Suelli-Cagliari*: *QSACO*, 6 (1989), pp. 73-110; ID., *Suelli (Cagliari). Nota preliminare sull'Orientalizzante antico-medio della capanna n. 1 del nuraghe Piscu*: *ACFP 2*, pp. 1233-1244; ID., << *I Nuragici* >> e i Fenici: modi dell'incontro. Osservazioni preliminari: *FIOD*, Roma 1995, pp. 435-448; ID., *I Nuragici e i Fenici fra l'VIII e il VII sec. a.C.: Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 299-302; SANTONI V. – BACCO G., *Il santuario di Su Monte di Sorridile: Argyroprophleps nesos*, 2001, pp. 31-33; BAFICO S. – D'ORIANO R. – LO SCHIAVO F., *Il villaggio nuragico di Sant'Imbenia ad Alghero (SS). Nota preliminare*: *ACFP 3*, 1995, pp. 85-98; BAFICO S. – OGGIANO I. – RIDGWAY D. – GARBINI G., *Fenici e indigeni a Sant'Imbenia (Alghero)*: *Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 45-53; GUIDO F., *Figure in Bronzo dal pozzo di Santu Antine di Genoni (Nuoro)*: *ibidem*, pp. 63-65; BASOLI P., *Fenici e indigeni al nuraghe Lerno di Pattada*: *ibidem*, pp. 67-69; MADAU M., *Fenici e indigeni a Nurdole di Orani*: *ibidem*, pp. 71-75; FADDA M. A., *Oliena (NU). Il complesso nuragico Sa Sedda e Sos Carros di Oliena. Le nuove scoperte (2002-2008). Un singolare esempio dell'architettura religiosa del periodo nuragico*: EADEM (a cura di), *Una comunità montana per la valorizzazione del patrimonio archeologico del Nuorese*, pp. 133-146; USAI A. 2007, *Riflessioni sul problema delle relazioni tra i nuragici e i fenici*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 39-62; UGAS G. 2009, *Il Ferro in Sardegna*, in *IIPP 44, Vol. I*, 2009, pp. 164-182; BERNARDINI P. 2011, *Necropoli della prima età del Ferro in Sardegna. Una riflessione su alcuni secoli perduti o, meglio, perduti di vista*, in *Mastino et alii*, 2011, pp. 351-386; USAI A. 2012, *Per una riconsiderazione della Prima Età del Ferro come ultima fase nuragica*, in P. Bernardini & M. Perra (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 165-180; FADDA M. A., *Villagrande Strisaili: Il Villaggio Santuario di S'Arcu 'e is Forros*, Sardegna Archeologica. Guida e itinerari (48), Carlo delfino Editore, 2012; ROPPA A. 2012, *L'età del Ferro nella Sardegna centro-occidentale. Il villaggio di Su Padrigheddu, San Vero Milis*, in «Fasti Online» 2012: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2012-252.pdf>; ID., Id., *Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Urachi-Su Padrigheddu (San Vero Milis)*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 191-200; ARDU A., CASTANGIA G., FALCHI P., MULARGIA M., PANICO B. 2013, *Al riparo dai venti: Identità indigene e interazione culturale nell'area del Capo Manuu nel I Millennio a. C.*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 183-190.

<sup>214</sup> L'estremità inferiore di una oinochoe in lamina bronzea, un piede bronzeo appartenente ad un vaso non identificabile e due palmette in lamina d'argento.

<sup>215</sup> Si ricordi il cosiddetto "Baal della Nurra" dal nuraghe Flumenlongu presso Alghero – Sassari; il bronsetto arcaico da Olmedo – Sassari; l'esemplare da Riu Molinu presso Bonorva – Sassari; le quattro statuette dal complesso sacro di Santa Cristina presso Paulilatino – Oristano; l'esemplare proveniente da Mandas – Oristano e la figurina di guerriero rinvenuta nel sepolcetto nuragico di Antas presso Cagliari (UGAS 1987b).



Al 1997 risale l'opera dal titolo *“La penetrazione fenicia e punica in Sardegna: Trent'anni dopo”*<sup>216</sup> in cui, oltre ad illustrare la storia degli studi e le varie scoperte susseguitesi in Sardegna da circa trenta anni di lavori sul campo, sono raccolti diversi argomenti suddivisi in paragrafi a cura degli studiosi Piero Bartoloni, Sandro Filippo Bondì e Sabatino Moscati.

A loro, quindi, il merito di aver offerto e racchiuso in un unico lavoro la smisurata mole di scoperte e ipotesi di un arco temporale di trent'anni; di aver offerto un quadro esaustivo sulla storia dei Fenici e dei Punici in Sardegna; di aver, infine, trattato con scientificità l'argomento del rapporto dei mercanti prima e dei coloni dopo con le popolazioni protosarde.

In particolare, Bartoloni, nel paragrafo dal titolo *“I modelli insediativi”*<sup>217</sup>, nell'analizzare l'impianto e l'evoluzione urbanistica dei centri fenici, poi punici, oltre ad individuare alcuni parametri costanti, segnala che gli approcci con la popolazione locale non furono certamente caratterizzati da atteggiamenti ostili: l'evidenza è scaturita, non solo dai primi scali precoloniali, che sia pur difesi naturalmente non per questo erano imprendibili e, in ogni caso, non mostrano tracce di impianti difensivi artificiali, bensì dagli stessi centri coloniali costieri, caratterizzati dal fatto di essere aperti completamente su più lati, come ad esempio Sulky e Othoca.

Al medesimo si deve anche l'interpretazione, sulla natura di abitato civile anziché militare del centro di Monte Sirai<sup>218</sup>, sorto attorno ad un luogo sacro ricavato all'interno di un piccolo nuraghe: in precedenza, era stata ipotizzata un'occupazione violenta del sito da parte dei Fenici con conseguente distruzione delle strutture preesistenti, ma che il nuraghe non fosse distrutto durante la frequentazione fenicia è dimostrato dal piano di calpestio dell'ingresso dello stesso nuraghe, che conserva inglobati nel battuto alcuni frustuli fittili della seconda metà del VI secolo a.C.; è quindi imputabile all'avvento cruento di Cartagine pure la distruzione del medesimo monumento Nuragico.

---

<sup>216</sup> In: *MemLinc*, ser. IX, vol. 9, fasc. 1, Roma 1997.

<sup>217</sup> BARTOLONI 1997, pp. 38-40.

<sup>218</sup> BARTOLONI 1997, pp. 54; ipotesi esposta tempo prima dallo stesso autore in altre pubblicazioni: BARTOLONI 1987a, pp. 81-82; ID. 1990, pp. 31-33.; ID. 1994, pp. 817-830.

Infine, sulla base delle indagini archeologiche effettuate a Tharros, in particolare sulla collina di Su Muru Mannu dove rimangono vestigia di un villaggio nuragico, Bartoloni ipotizza<sup>219</sup> che l'insediamento fenicio non ebbe un esordio violento e in contrasto con le popolazioni locali, poiché l'insediamento indigeno appare in stato di abbandono già da epoca precedente<sup>220</sup> (cf. *supra*, p. 53).

Al 1999, frutto di una mostra dal titolo “*MAXH: La battaglia del Mare Sardonio. Catalogo della mostra*”<sup>221</sup>, viene offerto all'archeologia, non un semplice inventario espositivo, piuttosto un trattato appassionante in cui vari studiosi offrono apporti e sintesi di una vicenda e di un periodo che tuttora vede tesi e posizioni opposte; in ogni modo segna, dal punto di vista dello scrivente, l'instancabile e insaziabile lavoro dell'archeologia in Sardegna.

In esso, varie argomentazioni si susseguono: dapprima, un esemplare sunto di vari studiosi sulla vicenda della battaglia del Mare Sardonio e sui popoli protagonisti, ossia il confronto della coalizione che vede schierati Etruschi – Cartaginesi da una parte e Focei di Alalia – Focei di Massalia dall'altra; seguono apporti sull'analisi dei nuragici nel contesto mediterraneo e in particolar modo due contributi: il primo di Raimondo Zucca e il secondo di Paolo Bernardini.

Per quanto riguarda l'apporto di Zucca, dal titolo “*I Sardi nel contesto mediterraneo*”<sup>222</sup>, è interessante notare la tesi da lui esposta, desunta da una notizia di Pausania, che colloca il dono, compiuto intorno al 530 – 510 a.C., di una statua in bronzo nel tempio di Apollo a Delfi, da parte dei nuragici eventualmente legati ad alcune città fenicie, forse come celebrazione della vittoria sui Cartaginesi, identificata o meno con la battaglia del Mare Sardonio.

Bernardini, contribuisce con il contributo dal titolo “*La Sardegna e Malco*”<sup>223</sup>, analizzando appunto, la vittoria della coalizione, che faceva capo ai territori delle città fenicie e che doveva quindi coinvolgere in quanto elementi attivi della *chóra* coloniale e della clientela urbana, le comunità nuragiche, sulla spedizione militare cartaginese di Malco avvenuta tra il 545 – 535 a.C.,

---

<sup>219</sup> Ivi: p. 59.

<sup>220</sup> SANTONI 1978, p. 89.

<sup>221</sup> In: *MAXHI*, Milano 1999.

<sup>222</sup> ZUCCA 1999, pp. 55-56.

<sup>223</sup> BERNARDINI 1999, pp. 57-58.

non escludendo affatto la tesi esposta da Zucca; a sua volta, ipotizza che, per convergenza cronologica dei due avvenimenti, le imprese sarde di Malco e la battaglia del Mare Sardonio, vadano correlati ad un'unica cornice storica; nel senso che la sconfitta militare della spedizione di Malco in terra sarda preceda, e in parte spieghi, l'intervento cartaginese a fianco degli Etruschi nelle acque del mare di Sardegna, riferito ad un disturbo greco in atto in Sardegna, tale da rendere un'alleanza nel momento in cui la metropoli africana è pienamente attiva nella guerra di conquista della Sardegna.

A questo catalogo segue nel 2000 la presentazione del volume di studi che avviò la precedente mostra sulla battaglia del Mare Sardonio: *“MAXH: La Battaglia del Mare Sardonio. Studi e ricerche”*<sup>224</sup>; in esso vengono offerte le conoscenze approfondite sulla suddetta battaglia.

Pur cosciente che un *fil rouge* collega l'opera in questione con le argomentazioni presentate in questo lavoro, lo scrivente non può soffermarsi ad illustrare e commentare tutti i contributi presentati nel volume<sup>225</sup>, onde evitare la perdita del periodo preso in esame, nella fattispecie il rapporto intercorso tra le popolazioni nuragiche e le genti fenicie; si limita dunque ad evidenziare il fatto che ormai, in base ai dati scientifici più volte citati, rimane accettata la lettura storica, da parte di svariati studiosi, che vede i rapporti tra i Fenici e i Nuragici, evidenza inconfutabile da un punto di vista interno alle città fenicie, intessuti di collaborazione e commistione etnica a partire dai primi stanziamenti stabili levantini (prima metà VIII secolo a.C.); la fase finale del VII e l'avvio del VI secolo a.C. è segnata dall'infittirsi delle relazioni reciproche, addirittura con l'adozione da parte di élites protosarde di costumi di autocelebrazione eroica attraverso, ad esempio, la creazione delle statue presenti nella necropoli di Monti Prama; infine, la loro alleanza resistenziale rivolta all'invasione della metropoli africana, pur con esito positivo la prima (campagna di Malco), cade inevitabilmente nella seconda (campagna magonide), e comunque prima della sottoscrizione del

---

<sup>224</sup> In: *MAXH II*, Milano 2000.

<sup>225</sup> Fra tutti, di notevole interesse sono: BARTOLONI 2000, pp. 85-97; BONDÌ 2000, pp. 57-73; GRAS 2000, pp. 37-47; LO SCHIAVO 2000, pp. 117-135; TRONCHETTI 2000, pp. 163-175.

primo trattato romano – cartaginese che nel 509/508 a.C. registra l’acquisita egemonia della potenza nordafricana sulla Sardegna.

In questo fermento di studi di un’archeologia fenicia e punica, ormai non solo consolidata e nondimeno proiettata in nuove linee di ricerca, ugualmente al 2000, sono gli Atti del Primo Congresso Internazionale Sulcitano dal titolo *“La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti”*<sup>226</sup>.

Nell’opera, fra tutte le nuove acquisizioni, destano particolare interesse le notizie di P. Bernardini<sup>227</sup>, L. Impagliazzo<sup>228</sup> e C. Tronchetti<sup>229</sup>.

Il primo, oltre ad illustrare le tombe riferibili ad una necropoli ad incinerazione impiantata lungo il dosso sabbioso riferibile all’insediamento in località San Giorgio di Portoscuso, documentando i relativi corredi (in particolare si rende noto il rinvenimento di armi in ferro), segnala la presenza, sia pur presente in modo frammentario e disperso lungo la duna, di due anse appartenenti a tipiche olle nuragiche.

Il fatto, spiega Bernardini, è significativo, considerato che le operazioni di scavo dell’area non hanno restituito niente che si possa ricondurre a presenze preistoriche e protostoriche nel sito della necropoli fenicia; non è da escludere, conclude lo studioso, che alcuni defunti di San Giorgio, intorno al 750 a.C., usassero come contenitori funerari vasi di questo genere; a livello di semplice ipotesi, non è altresì da escludere che l’utilizzo e la presenza di olle nuragiche siano riferibili a delle sepolture di genti nuragiche<sup>230</sup>, ossia una situazione di commistione appurata fra l’altro in altri contesti, come Sulky, Tharros, Bitia e probabilmente Othoca.

I punti fissi che infine espone lo studioso sono rivolti proprio nel rivalutare le prospettive per la quale si era spesso fatto in passato un collegamento tra l’arrivo dei Fenici in Sardegna e un supposto

---

<sup>226</sup> Svoltosi a Sant’Antioco il 19-21 settembre 1997 e pubblicato, a cura di P. BARTOLONI e L. CAMPANELLA, nell’aprile del 2000.

<sup>227</sup> BERNARDINI 2000, pp. 29-61.

<sup>228</sup> IMPAGLIAZZO 2000, pp. 201-206.

<sup>229</sup> TRONCHETTI 2000, pp. 347-353.

<sup>230</sup> Ipotesi che l’autore propone un anno dopo la suddetta pubblicazione, BERNARDINI 2001b, pp. 41-46.

Luca Cheri, *Il Sulcis arcaico tra Nuragici e Fenici. Testimonianze di cultura materiale dal sito del Nuraghe Sirai*, Tesi di Dottorato in “Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo

collasso della cultura nuragica all'inizio dell'età del Ferro, o la visione per la quale gli stanziamenti levantini prolificassero in aree vuote.

A quest'ultimo punto si collega il contributo di Impagliazzo, dove viene tracciato un quadro sui rinvenimenti, riferibili al periodo nuragico, effettuati negli strati inferiori di due vani dell'abitato posto sull'acropoli di Monte Sirai.

Chiude Tronchetti attraverso un sintetico tema che racchiude le ricerche e, per usare la sua espressione, eclatanti scoperte, degli ultimi anni sui rapporti dei Fenici con i Nuragici.

Passano in rassegna, a conferma di una sorta di integrazione tra le genti fenicie e le popolazione protosarde, le ricerche effettuate a Sant'Imbenia, al *tofet* di Sulky e le importazioni dalle comunità nuragiche di vasi askoidi attestati al Cronicario di Sant'Antioco (abitato di Sulky)<sup>231</sup>.

Gli anni posteriori a quest'ultimo convegno sono ricchi di giornate di studio, convegni e articoli su nuove scoperte e riletture di vecchi contesti stratigrafici mirati a riscrivere la storia.

I contributi, da allora a oggi, sono svariati e, in questa sede, si tenterà di citarne solo i più significativi e solo quelli che hanno avuto la funzione di punto fermo e di partenza per le nuove acquisizioni.

Al 2005, infatti, risale il seminario di studi, pensato e promosso da Piero Bartoloni, dal titolo ***“Rapporti fra la civiltà nuragica e la civiltà fenicio-punica in Sardegna. Sessant'anni dopo”***<sup>232</sup>, in cui, svariati studiosi, hanno non solo stilato una storia degli studi sino allora assente ma, soprattutto, esposto dati di scavo capaci di captare i tasselli culturali per riscrivere una storia di relazioni articolate e, per lo più, pacifiche fra le due componenti, Nuragica e Fenicia.

Di nuovo respiro, fra tutti, l'intervento di Bernardini<sup>233</sup>, poiché segna una presa di coscienza nuova rispetto al passato.

Sua, infatti, la volontà di indicare gli indigeni con un termine preciso, i Sardi, in contrapposizione al termine, allora in voga, postnuragico per indicare la cultura indigena<sup>234</sup>.

---

<sup>231</sup> BERNARDINI 1997c, pp. 59-61.

<sup>232</sup> Svoltasi nella giornata del 19 novembre 2005 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale di Sant'Antioco per poi essere edita in un unico fascicolo dedicato: *SCBA*, 5 (2007).

<sup>233</sup> BERNARDINI 2007, pp. 11-30.

Luca Cheri, *Il Sulcis arcaico tra Nuragici e Fenici. Testimonianze di cultura materiale dal sito del Nuraghe Sirai*, Tesi di Dottorato in “Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo

Stesso termine utilizzato anche da Carla Perra nel suo articolo *“Fenici e Sardi nella fortezza del nuraghe Sirai di Carbonia”*<sup>235</sup>.

In quest’ultimo contributo, di cui avremo modo di analizzarlo più avanti in dettaglio, si segnala l’importanza dell’esistenza, più volte comprovata, della coabitazione e della presenza in strato di elementi materiali appartenenti sia alla tradizione culturale nuragica e sia a quella fenicia.

Inoltre, si presenta, sia pur non delineandone tipologie, alcune forme ascrivibili ad una nuova cultura del fare o, meglio, ad una nuova cultura materiale, cautamente chiamata “Sarda”, frutto dell’incontro e dell’unione delle due culture.

Infine, punto essenziale di questo seminario di studi è senz’altro il dibattito, poi convogliato in pubblicazione con una serie di articoli<sup>236</sup>, che vede, per la prima volta, studiosi di Protostoria della Sardegna di entrambe le discipline coinvolte, quella tipicamente definita come scuola “nuragica” e l’altra definita “fenicio-punica”, discutere e riscrivere la storia cercando di carpire, dagli elementi allora noti, le dinamiche dell’incontro.

A tal riguardo non posso non citare il lungimirante e lucido contributo di Alessandro Usai dal titolo *“Riflessioni sul problema delle relazioni tra i Nuragici e i Fenici”*<sup>237</sup> in cui lo studioso propone, per i secoli dal VII al VI a.C. di rinunciare a una netta distinzione tra ceramiche nuragiche e fenicie, e di conseguenza all’identificazione etnica dei produttori o vettori di questi sulla base di tecniche e tipi.

Infine, per l’area più prettamente circoscritta all’oristanese seguono gli interventi di Alfonso Stiglitz dal titolo *“I materiali ceramici del villaggio nuragico di Su Cungiau ‘e Funtà (Nuraxinieddu-OR) nel quadro dei rapporti fra popolazioni nuragiche e fenicie”*<sup>238</sup>, di Salvatore

---

<sup>234</sup> Il termine viene proposto per la prima volta dal libro di TRONCHETTI 1988, *op. cit.*

<sup>235</sup> PERRA 2007, pp. 103-119.

<sup>236</sup> Vedi nota 232.

<sup>237</sup> USAI 2007, pp. 39-62.

<sup>238</sup> STIGLITZ 2007, pp. 87-98.

Sebis dal titolo *“Fenici e Nuragici nell'entroterra tharrensse”*<sup>239</sup> e, infine, di Carlo Tronchetti dal titolo *“Fenici e popolazioni locali della Sardegna : il caso di Monte Prama”*<sup>240</sup>.

In questi ultimi contributi si evidenzia come le due realtà siano fortemente interdipendenti e in continuo dialogo e come alla attività mercantile delle colonie fenicie corrisponda un entroterra nuragico altrettanto attivo e in grado di gestire e sfruttare le risorse del proprio territorio tanto da affermarne il dominio tramite espressioni monumentali di potenza come il caso delle statue di Monte Prama.

In questa nuova stagione di studi, sempre allo stesso anno, ovvero al 2005, si data la pubblicazione della *XXXIII Rivista di Studi Fenici* quasi totalmente dedicata alla regione sulcitana, osservatorio fortunato per la comprensione del periodo in questione.

Passando in rassegna i vari contributi va subito segnalato il contributo di Massimo Bottoe Loretana Salvadei dal titolo *“Indagini alla necropoli arcaica di Monte Sirai”*<sup>241</sup> in cui vengono donate alla letteratura nuove ed interessanti acquisizioni dalla necropoli arcaica.

Si tratta, nel dettaglio, di una tomba bisoma (n. 158) datata, in base al corredo vascolare, nel corso del secondo quarto del VI sec. a. C. □

In essa, oltre al consueto corredo fenicio, sono state rinvenute due forme di tradizione nuragica quali un boccale, definito vaso bollilatte nella terminologia sarda<sup>242</sup> e una scodellina d'impasto.

Il boccale non trova confronti puntuali fra i materiali nuragici pubblicati, soprattutto per quanto riguarda la resa dell'ansa.

La soluzione indicativa di tale produzione, evidenziata in passato<sup>243</sup>, conferma la validità dell'esistenza di produzioni ibride, originatesi, per usare l'espressione dello studioso, in contesti coloniali fortemente acculturati, nelle quali elementi propri della tradizione nuragica (cronologicamente nella Prima età del Ferro) si sommano ad esperienze allogene.

---

<sup>239</sup> SEBIS 2007, pp. 63-86

<sup>240</sup> TRONCHETTI 2007, pp. 99-102.

<sup>241</sup> BOTTO – SALVADEI 2005, pp. 81-167

<sup>242</sup> CAMPUS – LEONELLI 2000a.

<sup>243</sup> Vedi nota 186.

La tomba, per concludere, viene altresì interpretata, in base agli elementi di corredo duplicati, come la sepoltura di una madre con il proprio figlio.

In particolare, afferma lo studioso, sembra possa essere pertinente a un indigena andata in sposa ad un colono fenicio, poiché il boccale la caratterizza come moglie e la scodellina d'impasto, miniaturistica, come madre.

Fra gli altri contributi annovera particolare interesse quello di Carla Perra dal titolo ***“Una fortezza fenicia presso il Nuraghe Sirai di Carbonia. Gli scavi 1999 – 2004”***<sup>244</sup> sia perché caso studio del presente lavoro e sia perché, stavolta, si tratta di un insediamento nuragico a restituire più chiaramente le dinamiche dell'incontro.

Avremo modo di analizzare nel dettaglio tutta la storia degli studi del suddetto Nuraghe nel capitolo a lui dedicato ma va comunque segnalato e anticipato come l'archeologa Carla Perra, attraverso meticolosa registrazione dei dati stratigrafici, data all'ultimo quarto del VII sec. a.C. l'impianto della fortificazione e della relativa porta e quindi ascrivibile alla civiltà fenicia o, forse, come evidenzierà nelle pubblicazioni successive, alla cultura sarda composita.

Il dato, che nella sua pubblicazione, desta maggior attenzione è quindi l'analisi dei materiali fittili; infatti, dagli strati di crollo del vano esterno della suddetta porta e, in particolare, dal deposito inferiore (denominato US 62), databile in un orizzonte fenicio dell'ultima parte del VII che può prolungarsi alla prima parte del VI sec. a.C., perviene una percentuale del 43% di ceramica nuragica in associazione con una lucerna fenicia non utilizzata e un frammento di *Kotyle* protocorinzia<sup>245</sup>.

Lo studio dei suddetti reperti di tradizione nuragica viene donato alla letteratura archeologica da Felicita Farci sempre nella medesima rivista con un contributo dal titolo ***“Nuraghe Sirai di Carbonia. Materiali ceramici di produzione indigena della US 62”***<sup>246</sup>.

---

<sup>244</sup> PERRA 2005a, pp. 169-205.

<sup>245</sup> Ivi, p. 185: <<il dato interessante è che le forme “nuragiche” non rientrano, se non per pochi frammenti isolati, in repertori conosciuti più antichi della fine dell'età del Bronzo o del primo Ferro di Sardegna; sicché, per comunanza d'impasti, per alcuni elementi di ibridazione e per associazione diretta con i meglio databili materiali fenici possono essere attribuiti, almeno come ipotesi di lavoro, ad un ambiente sardo, fortemente connesso alla cultura fenicia e collocabile nell'ultimo cinquantennio dell'Orientalizzante>>.

<sup>246</sup> FARCI 2005, pp. 207-216.



Le tipologie ceramiche presentate nel suo studio, si riconducono a: tegami, ciotole, scodelloni, olle e brocche.

Di particolare importanza, il rinvenimento di un boccalino monoansato<sup>247</sup> (Fig. 47) poiché trova il suo puntuale confronto nell'orlo del boccale rinvenuto nella tomba n. 158, datata al secondo quarto del VI sec. a.C., della necropoli di Monte Sirai<sup>248</sup>.

La studiosa, cautamente, conclude la panoramica del suo contributo, accennando al problema della difficoltà di attribuzione cronologica di alcuni manufatti, quale il boccale, rimandando, secondo giustizia, ad attendere nuovi dati provenienti dal proseguo delle indagini<sup>249</sup>.

Ugualmente alla medesima rivista, infine, risale la pubblicazione dei risultati del progetto di ricognizione topografica nel territorio di Monte Sirai, svoltasi stagionalmente dal 2001 al 2004, diretta sul campo da Stefano Finocchi e presentato con il titolo ***“Ricognizione nel territorio di Monte Sirai”***<sup>250</sup>.

Riassumere gli elogiabili contenuti di tale contributo risulterebbe riduttivo.

Emergono, infatti, notizie inedite di importanti testimonianze di cultura materiale fenicia in numerosi centri nuragici: dal Nuraghe Meurras (Tratalias – CA) emergono dalla superficie del suolo ceramiche indigene influenzate dalla produzione fenicia arcaica; dai nuraghi Grutt'Acqua e Bricco Scarperino di Calasetta, nell'insediamento di Sa Turruta di Seruci presso Gonnese e nel villaggio nuragico di Medadeddu di Carbonia, è stata rinvenuta ceramica fenicia attestando i contatti attivi, probabilmente di natura commerciale, fra le due componenti durante l'età del Ferro.

Infine, gli straordinari risultati acquisiti dalle ricognizioni svolte in prossimità del nuraghe e dell'abitato di Sirimagus (a sud di Carbonia) in cui è stato recuperato materiale nuragico (spiane, tegami, scodellini, boccali con ansa a gomito rovescio, olle, *dolia*) assieme a numerose ceramiche

---

<sup>247</sup> FARCI 2005, p. 211, fig. 1, a.

<sup>248</sup> BOTTO – SALVADEI 2005, p. 95, fig. 14, m.

<sup>249</sup> Ivi, p. 215: <<con questo primo contributo si è voluto presentare un repertorio di materiali che, seppur limitato, presenta dei tratti interessanti forse anche di una facies zonale>>.

<sup>250</sup> FINOCCHI 2005, pp. 225- 256.

fenicie (anfore, bacini, tripodi, situle, lucerne, *cooking pots*) datate dal VII alla metà del VI sec. a.C.<sup>251</sup>.

In qualche modo, per terminare con questo contributo, va evidenziata la sua importanza poiché completa la parallela documentazione da tempo raccolta per quanto riguarda gli insediamenti propriamente fenici<sup>252</sup>.

A questa mole di dati, che a partire da questo momento va sempre di più mettendo in luce una evidenza archeologica complessa, soprattutto per quanto riguarda le regione sulcitana, va segnalato il contributo di Paolo Bernardini, risalente al 2006, dal titolo ***“La Regione del Sulcis in età Fenicia”***<sup>253</sup>.

Oltre a ripercorrere tutte le scoperte e suggerire una storia degli studi a riguardo, dona alla letteratura archeologica, i dati provenienti da un sito, sino allora, “vuoto” e privo di tasselli culturali pertinenti l’incontro fra le due componenti e dove poter verificare i tempi e i modi dell’incontro tra le genti fenicie e le comunità nuragiche<sup>254</sup>.

Si tratta dell’antica Inosim, ovvero San Vittorio di Carloforte, dove accanto a una cospicua quantità di frammenti ceramici fenici, ascrivibili tra la metà dell’VIII e la metà del VII sec. a.C., recuperati in una ricerca di superficie, viene segnalata un’ansa a gomito rovescio pertinente ad un’olla nuragica di impasto, dalla tipica superficie marrone a chiazze grigie<sup>255</sup>.

Infine, oltre a questa importante segnalazione, lo studioso illustra nuovi dati provenienti dal *tofet* di Sulky, dove, a conferma delle osservazioni precedentemente esposte da Piero Bartoloni<sup>256</sup> nel 1985, la tradizione indigena si esprime nella <<*presenza abbondante di pignatte in impasto con superfici di toni marrone e nero-brune fornite di anse fortemente espanse; decisamente indigene nella fattura appaiono alcune tipologie in impasto come un boccale rozzo e costruito in modo*

---

<sup>251</sup> Ivi, pp. 251: <<Questi dati sono di straordinario interesse poiché dimostrano che non tutte le fortezze indigene della zona erano abbandonate nell’età del Ferro: anche se non è documentata una fase costruttiva per questo periodo, ciò non significa che non possa esserci stato proseguimento di uso e di utilizzo delle strutture>>.

<sup>252</sup> GUIRGUIS 2010, p. 23.

<sup>253</sup> BERNARDINI 2006, pp. 109-149.

<sup>254</sup> GUIRGUIS 2010, p. 23.

<sup>255</sup> Il dato e il lotto di materiale, come l’interpretazione del contesto, risulta più completa in BERNARDINI – ZUCCA 2010.

<sup>256</sup> Vedi nota 186.

*irregolare, una pentola ornata al di sotto dell'orlo da elementi curvilinei a rilievo e una pignatta con una parlante ansa a gomito rovescio e lucidatura a stecca della superficie*>><sup>257</sup>.

È in questo tessuto che si fanno strada le scuole teoriche e dobbiamo al 2005, ma soprattutto al 2006, due contributi da parte di Peter Van Dommelen, dal titolo **“Colonial Interactions and Hybrid Practicies. Phoenician and Carthaginian Settlement in the Ancient Mediterranean”**<sup>258</sup> il primo e **“The Orientalizing Phenomenon: Hybridity and Material Culture in the Western Mediterranean”**<sup>259</sup> il secondo, in cui si hanno le prime posture e linee guida dell'archeologia PostColoniale e, non tanto l'introduzione, quanto la profondità del concetto di ibridazione nella scuola dell'archeologia in Sardegna (cf. § II.1, pp. 35-37).

In questa *kermesse* culturale, al 2007, risale il I Congresso Internazionale in occasione del venticinquennale del Museo “Genna Maria” di Villanovaforru, dal titolo **“I Nuragici, I Fenici e gli Altri”**<sup>260</sup>, che sancirà, da quel momento in poi, la ricostruzione storica e soprattutto materiale, in una visione di osmosi, di quella cultura sarda databile in una forchetta cronologica che va dall'VIII al VI sec. a.C..

Il primo contributo che lo scrivente vorrebbe citare, poiché segue le linee di ricerca espresse dagli articoli pocanzi citati di Peter Van Dommelen, è quello di Paolo Bernardini, dal titolo **“Fenici e Indigeni tra archeologia colonialista e postcolonialismo”**<sup>261</sup>.

Il motivo, per niente scontato, nasce dal fatto che Bernardini, in questo contributo, analizza le polemiche e le controversie fra le varie posture sul tema trattato.

Non ha caso esprime come vi sia la percezione confusa, da parte di alcuni studiosi, del momento storico e che si continui nel seguire <<*la grande fioritura della cultura nuragica, tutta chiusa e circoscritta nell'età del Bronzo*>><sup>262</sup>.

---

<sup>257</sup> BERNARDINI 2006, pp. 126. Successivamente i risultati di questi scavi, risalenti al 1998, vengono analizzati da MELCHIORRI 2009.

<sup>258</sup> VAN DOMMELEN 2005, pp. 109-143

<sup>259</sup> VAN DOMMELEN 2006, pp. 136.154

<sup>260</sup> Gli Atti del Congresso, a cura di Paolo Bernardini e Mauro Perra, sono del 2012: *CIV*

<sup>261</sup> BERNARDINI 2012, p. 287-295

<sup>262</sup> Ivi: p. 289

Contro le riflessioni binarie che creano lacerazione storica, propone di seguire la lettura dove le <<trasformazioni dell'autoctonia dalle prime fasi dell'arrivo dei Fenici al dipanarsi del periodo orientalizzante, comune a tutto il Mediterraneo, nel quale le società locali e i nuovi partners compongono un mondo diverso, dove tradizioni locali e impulsi esterni si mescolano inestricabilmente, dove nuovi fermenti vivificano le ceramiche, i bronzi e alcune espressioni architettoniche, segno di nuovi modelli di aggregazione politica>><sup>263</sup>.

A questo lavoro seguono altri ottimi contributi; fra gli altri non posso non citare quello di Stiglitz dal titolo *“Interazioni territoriali tra Fenici e Nuragici nell’Oristanese”*<sup>264</sup>, Carlo Tronchetti dal titolo *“La statuaria di Monte Prama nel contesto delle relazioni tra Fenici e Sardi”*<sup>265</sup> che ricostruiscono la situazione del golfo di Oristano, anch’essa palesemente investita da un fenomeno di commistione, interrelazione e proiezione del fare comune.

Non di meno interesse, per quanto riguarda il golfo di Olbia, il contributo di Rubens D’Oriano dal titolo *“Sardi con i Fenici dal Mediterraneo all’Atlantico”*<sup>266</sup> in cui si traccia un quadro esaustivo dei materiali nuragici rinvenuti in Spagna. In particolare vengono analizzate delle teglie realizzate a mano in argille in genere scure e usata per la cottura di alimenti, presente fuori dall’Isola in contesti fenici o misti fenici-indigeni sulle coste della Spagna e del Marocco.

Seguono i lavori più prettamente basati sulla tipologia delle forme ascrivibili alla cultura materiale nuragica quali il lodevole lavoro di Franco Campus e Valentina Leonelli dal titolo *“Tra Bronzo Finale e I Ferro. Analisi dei contesti sardi □ alla luce del riesame del sito dell’Ausonio II di Lipari”*<sup>267</sup> e quello di Alessandro Usai dal titolo *“Per una riconsiderazione della Prima Età del Ferro come ultima fase nuragica”*<sup>268</sup>.

Per quanto riguarda la ricerca dello scrivente, bibliografia imprescindibile e che si avrà modo di illustrare e analizzare del dettaglio, è l’articolo di Carla Perra dal titolo *“Interazioni fra Sardi e*

---

<sup>263</sup> Ivi: p. 290

<sup>264</sup> STIGLITZ 2012, pp. 240-253.

<sup>265</sup> TRONCHETTI 2012, pp. 181-192.

<sup>266</sup> D’ORIANO 2012, pp. 254-274

<sup>267</sup> CAMPUS –LEONELLI 2012, pp. 142-164

<sup>268</sup> USAI 2012, pp. 165-180

***Fenici: esercizi di metodo sulla cultura materiale □ della fortezza del Nuraghe Sirai di Carbonia***<sup>269</sup>.

Il dato che maggiormente colpisce da quest'ultimo contributo è, riportando le parole della studiosa, la presenza, al Nuraghe Sirai di Carbonia, di <<classi ibride di recipienti da fuoco e da conservazione, che comprendono vari tipi e che non possono essere definite né totalmente fenicie, né integralmente nuragiche, ma possono essere considerate prodotti nuovi, sardi, riferibili cronologicamente al Ferro II, e che certamente costituiscono un indicatore di un panorama ancora pressoché inedito di forme locali di uso comune del periodo orientalizzante >><sup>270</sup>.

Questo convegno, in realtà, sancisce ormai la corrente di studio, ormai rinnovata, sul tema dell'incontro fra Nuragici e Fenici; gli articoli che, per dovere intellettuale, il sottoscritto dovrebbe citare<sup>271</sup> da questo momento in poi sarebbero realmente di numero cospicuo ma, in realtà, è al 2012 che dobbiamo un'altra importante e ricca di contributi giornata di studio.

Si tratta della giornata di studi intitolata "Materiali e contesti nell'età del Ferro sarda" e organizzata da Peter van Dommelen, Andrea Roppa e Alfonso Stiglitz e svolta con successo il 25 maggio 2012 presso il Museo Civico di San Vero Milis (Oristano)<sup>272</sup>.

Gli interventi di questa giornata di studio ricostruiscono alacremente le dinamiche, gli scambi commerciali e il dialogo identitario dei secoli in esame.

Impossibile citarli tutti, di cui rimando in bibliografia, non si può non citare, per la definizione di seconda età del Ferro i contributi di Alessandro Usai, dal titolo "***Spunti di riflessione sull'età del Ferro della Sardegna***"<sup>273</sup> e il contributo di Carla Perra dal titolo "***Nuovi elementi per la definizione del sistema insediativo sulcitano dalla fortezza del nuraghe Sirai***"<sup>274</sup>.

---

<sup>269</sup> PERRA 2012a, pp. 275-286

<sup>270</sup> PERRA 2012a, p. 280.

<sup>271</sup> Ad esempio il contributo di BOTTO 2009 in cui si illustrano una serie di manufatti definiti prodotti *ibridi*, perché ritenuti frutto di scambi con le popolazioni indigene. Anche se non attinenti strettamente alla tematica sono da segnalare gli Atti della XLIV Riunione Scientifica del l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria del novembre 2009: *IIPP 44*.

<sup>272</sup> Gli Atti del Congresso, a cura di Peter van Dommelen e Andrea Roppa, sono del 2014: *RStFen* XLI, 1-2 (2013)

<sup>273</sup> USAI 2013a, pp. 23-34.

<sup>274</sup> PERRA 2013b, pp. 121-133

L'importanza dei contributi dei due studiosi risiede soprattutto nel fatto di presentare i materiali identificati stratigraficamente e tipologicamente e pertinenti alla seconda età del Ferro, ovvero, a quella cultura materiale, non più nuragica ne tantomeno fenicia, bensì nuova, rinnovata, da cui prendono spunto gli *habitus* delle culture precedenti ma che si presenta come cronologicamente pertinente ai secoli che vanno dall'VIII al VII a.C..

Entrambi gli studiosi, infine, concordano sul fatto di voler abbandonare la vecchia definizione di Orientalizzante per i secoli in esame al posto della più neutra definizione di seconda età del Ferro.

Del contributo di Carla Perra, in realtà, si avrà modo di parlare nel dettaglio più avanti, nel capitolo dedicato al Nuraghe Sirai, ma, in questa sede, è doveroso sottolineare l'acribia della studiosa e la sua lungimirante visione su come impostare e affrontare lo studio in quello che è l'osservatorio privilegiato per la comprensione delle dinamiche dell'incontro delle due componenti culturali e del frutto materiale scaturito in termini di cultura materiale.

In breve, i suoi scavi donano alla letteratura archeologica la scoperta di una fornace per la produzione della ceramica e di una capanna destinata alla produzione del vetro e grazie alle analisi archeometriche svolte in collaborazione con Maria Giuseppina Gradoli, si ha, citando le sue testuali parole, la *<<concretezza delle produzioni ibride, create senza motivazioni puramente funzionali (l'impasto interseca infatti diverse classi caratterizzate anche da altri impasti), in una composizione bilanciata dei due "saper fare", decisa evidentemente per le forme più condivise. >>*<sup>275</sup>.

In buona sostanza, il Nuraghe Sirai, oltre ad essere un osservatorio fortunato in cui è chiara l'integrazione di due comunità, quella locale e quella fenicia in un modello insediativo integrato, è anche l'unico a restituire percentuali e dati stratigrafici sui materiali in cui si ritrovano, come nel caso della citata officina del vetro, percentuali relative del 51% di ceramiche di tradizione nuragica e del 49% di ceramiche di tradizione fenicia, con un 4,4% di ibridi<sup>276</sup>.

I contributi scaturiti in questa giornata di studi sono davvero tanti e di interessante spessore scientifico ma, volutamente, tanti verranno tralasciati non perché meno importanti di altri, ma solo

---

<sup>275</sup> Ivi: p. 127.

<sup>276</sup> Ivi: p. 127.

perché frutto di autori citati nel presente capitolo e di cui è chiara la loro presenza fondamentale e palesemente imprescindibile per lo studio di questi secoli e di tutte le dinamiche che scaturiscono.

Mi riferisco, ad esempio e fra i tanti, ai contributi di Paolo Bernardini<sup>277</sup> e Carlo Tronchetti<sup>278</sup>, di cui lo spessore scientifico e il loro apporto costante in letteratura e ormai divenuto imprescindibile e instancabile.

Un altro contributo che il sottoscritto definirebbe come punto fermo per la storia degli studi poiché completa un percorso di studio affrontato anche dal sottoscritto<sup>279</sup>, è il contributo di Emanuele Madrigali dal titolo *“Tempi e modi della presenza e stanzialità fenicia in Sardegna: una rilettura attraverso la documentazione archeologica”*<sup>280</sup>.

Successivo a questo è il lavoro con firma a tre mani, Massimo Botto, Fabio Dessena e Stefano Finocchi, dal titolo *“Indigeni e Fenici nel Sulcis: le forme dell’incontro, i processi di integrazione”*<sup>281</sup>. Il lavoro, oltre a ripercorrere tutte le evidenze sulla natura composita, sardo-fenicia, o meglio “sarda” della comunità coloniali, quindi dai rinvenimenti di Sulky, passando per Portoscuso e Monte Sirai, presenta novità sul punto di vista dei materiali.

A loro infatti l’individuazione di un particolare tipo di ciotola con corpo globulare e anse verticali impostate sull’orlo individuata al Nuraghe Sirimagus e a Nora<sup>282</sup>.

Una fisionomia urbana e sociale dell’insediamento di Sulky e importanti rinvenimenti dall’abitato di Monte Sirai ci vengono offerti da Michele Guirguis con il suo contributo dal titolo *“Dinamiche sociali e cultura materiale a Sulky e a Monte Sirai”*<sup>283</sup>. Lo studioso, oltre a presentare forme da cucina, non tornite e provviste di una o due anse foggiate seguendo la tradizione sarda e interpretate come l’estrema evoluzione delle anse “a gomito rovescio” dell’età del Bronzo<sup>284</sup>, introduce letture teoriche metodologiche attingendo dall’archeologia di genere.

---

<sup>277</sup> BERNARDINI 2013, pp. 55-62.

<sup>278</sup> TRONCHETTI 2013, pp. 35-42.

<sup>279</sup> CHERI 2007, pp. 31-38.

<sup>280</sup> MADRIGALI 2013, pp. 87-96.

<sup>281</sup> BOTTO – DESSENA – FINOCCHI 2013, pp. 97-110.

<sup>282</sup> Ivi: p. 102.

<sup>283</sup> GUIRGUIS 2013, pp. 111-120.

<sup>284</sup> Ivi: p. 117.

Si fa riferimento, ad esempio, sul come <<queste classi di materiali venissero prodotte all'interno del nucleo familiare, secondo un fenomeno di diversificazione produttiva: questa ipotesi spiegherebbe, inoltre, la scarsa standardizzazione e l'esecuzione non priva di imperfezioni tecniche >>, fenomeno, quest'ultimo, riscontrato anche, nello specifico, in alcuni materiali del Nuraghe Sirai analizzati dallo scrivente<sup>285</sup> (cf. *infra*, p. 158).

Altri due contributi frutto della medesima giornata di studio sono quello di Antonella Unali, dal titolo "**Sulky arcaica: il vano II G**"<sup>286</sup>, e quello di Jacopo Bonetto, dal titolo "**L'insediamento fenicio di Nora e le comunità nuragiche circostanti: contatti e distanze**"<sup>287</sup>.

La prima studiosa, oltre ad arricchire il campionario delle forme sicuramente ascrivibili alla tradizione nuragica rinvenute nell'insediamento di Sulky, quali ciotole e tegami<sup>288</sup>, offre, seguendo una stagione di studi florida inaugurata dallo studio di Piero Bartoloni nel 1985 (cf. *infra*, p. 59), una lettura sulle *cooking pots*, realizzate e a mano e meglio note come pentole ad "s", come l'esito di una forma <<propriamente ibrida dal punto di vista culturale, un esito della commistione tra elementi formali propri delle tradizioni fenicia e indigena, molto vicina al vaso "bollilatte", tipico dell'età del Ferro nuragica >><sup>289</sup>.

Jacopo Bonetto illustra i risultati delle pluriennali indagini svolte a Nora confermando il dato ormai noto in letteratura che l'insediamento sia sorto in un'area vuota o, meglio, in un'area dove non sembrano infatti essere esistite sedi nuragiche stabili. L'unico dato che analizza è lo studio precedentemente edito da Massimo Botto<sup>290</sup> sulla ceramica fatta a mano e in cui, a suo tempo, vennero identificati dei reperti successivamente definiti ibridi perché ritenuti come l'esito del contatto del mondo nuragico con le genti fenicie.

Infine, per concludere il discorso su questa carrellata dedicata a questa proficua giornata di studio, non si possono non citare gli ultimi tre contributi, importanti poiché, escluso quello di Carla

---

<sup>285</sup> Ivi: p. 117.

<sup>286</sup> UNALI 2013a, pp. 153-162.

<sup>287</sup> BONETTO 2013, pp. 173-184.

<sup>288</sup> UNALI 2013a, p. 158.

<sup>289</sup> Ivi: p. 157.

<sup>290</sup> BOTTO 2009, pp. 359-597.



Perra sul Nuraghe Sirai, sono gli unici contributi dove la commistione è documentata all'interno di insediamenti indigeni.

Si fa riferimento ai contributi di Gianfranca Salis, dal titolo *“L'età del Ferro tra continuità e trasformazione: un contributo dal villaggio di Gennaccili (Lanusei, prov. Ogliastra)”*<sup>291</sup>, Andrea Roppa, dal titolo *“Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Urachi-Su Padrigheddu (San Vero Milis)”*<sup>292</sup> e, infine, Beatrice De Rosa dal titolo *“Anfore “Sant'Imbenia” dal sito nuragico di Sant'Imbenia (Alghero, Sardegna): studi archeometrici”*<sup>293</sup>.

Il primo, in realtà, s'inserisce nell'orbita degli interventi di Alessandro Usai e Carla Perra poiché, con metodo e acribia, la studiosa dona alla letteratura archeologica una disanima sulla cultura materiale di tradizione nuragica, in questo caso pertinente alla regione storica dell'Ogliastra, arricchendo il panorama degli studi di forme attribuite, con estrema cautela alla tradizione nuragica, sino ad allora totalmente inedite.

Si fa riferimento nel dettaglio ai risultati dello scavo nel villaggio che si distende ai piedi di un affioramento roccioso su cui si imposta un edificio indicato nella toponomastica come “nuraghe Gennaccili”; in particolare, oltre al rinvenimento di un'anfora chiaramente fenicia, si presenta il repertorio ceramico rinvenuto nello scavo stratigrafico della capanna 1, in cui, *«annovera vasi completamente nuovi nella morfologia e negli aspetti tecnologici. Tra questi spicca soprattutto il predominio dell'impasto rosso e l'utilizzo di una pittura rossa, che ricopre le superfici di contenitori di varie forme e dimensioni. Il trattamento coprente di colore rosso non rappresenta un inedito assoluto, in quanto il suo utilizzo è segnalato a S'Arcu 'e is Forros di Villagrande, Romanzesu di Bitti, a Sa Sedda 'e sos Carros di Oliena, e nei pithoi di Luthuthai a Siniscola...l'introduzione della ceramica ad impasto rosso in quest'area viene tradizionalmente collegata all'imitazione della red slip ware fenicia o meglio levantina, che rappresenta una*

---

<sup>291</sup> SALIS 2013, pp. 237-250.

<sup>292</sup> ROPPA 2013, pp. 191-200.

<sup>293</sup> DE ROSA 2013, pp. 225-236.

*produzione raffinata caratteristica in generale dell'età del Ferro del Levante tra il XI e il VII sec. a.C. >>>*<sup>294</sup>.

Concludendo, come accennato, le varie analisi e radiografie offerte da Andrea Roppa per quanto riguarda i materiali rinvenuti a S'Urachi-Su Padrigheddu e le, oramai note e imprescindibili analisi archeometriche, osservazioni al microscopio da mineralogia su sezioni sottili, analisi d'immagine su sezioni sottili, analisi chimiche XRF e mineralogiche XRD e, infine, letture/interpretazione dei dati sulle anfore Sant'Imbenia da parte di Beatrice De Rosa.

L'ultimo contributo, edito recentemente<sup>295</sup>, che chiude il presente capitolo, anche se volto ad essere costantemente aggiornato poiché basato su una disciplina nuova e in itinere, è il lavoro, maestoso sia per contenuti e sia per quantità di informazioni, di Fabio Dessena dal titolo ***“Nuraghe Tratalias. Un osservatorio per l'analisi delle relazioni tra indigeni e Fenici nel Sulcis”***<sup>296</sup>.

Il presente lavoro ha rappresentato per chi scrive una guida, sia nella struttura che nella metodologia. In esso, oltre alla definizione del repertorio ceramico del Nuraghe Tratalias, ovvero anfore di “tipo Sant'Imbenia”, brocche con bocca bilobata, piatti con orlo estroflesso, piatti “ombelicati” con fondo umbonato, *skyphoi* fenici, supporto bitroncoconico “a clessidra”, bacini a calotta con orlo ingrossato e pendulo, *kylix* di tipo Vallet-Villard B2/Boldrini IV, brocca askoide nuragica con cerchielli impressi e motivi incisi a falsa cordicella, *skyphos* attico o euboico atticizzante MGII con bracci di meandro a tratteggio diagonale, si rivela e si presenta alla letteratura un insediamento, alla pari del Nuraghe Sirai, <<*quale osservatorio privilegiato per l'analisi di quei processi di storia, cultura, economia e società che portarono al rapido costituirsi della nuova identità “coloniale” sardo-fenicia non esente da consistenti apporti di componenti altre in un quadro di ampie e profonde interconnessioni mediterranee e atlantiche*>><sup>297</sup>.

---

<sup>294</sup> SALIS 2013, p. 247.

<sup>295</sup> Altri contributi, in realtà, affrontano l'argomento ma solo in brevi capitoli. In ogni modo apportano distinte notizie che accrescono la letteratura di riferimento: BARTOLONI 2010; BARTOLONI 2007; BARTOLONI 2005; BARTOLONI – BERNARDINI 2005; BERNARDINI 2011; BERNARDINI 2010; BERNARDINI – ZUCCA 2010; BOTTO 2011; GUIRGUIS 2010; GUIRGUIS 2012a; GUIRGUIS 2012b; IALONGO 2011; POMPIANU 2010; UNALI 2014; UNALI 2013b; UNALI 2013c.

<sup>296</sup> DESSENA 2015.

<sup>297</sup> Ivi: p. 12.

### III.2 Aspetti generali del Sulcis Arcaico

Verso la prima metà dell’VIII secolo a.C. si assiste alla fondazione delle prime colonie fenicie e, se si prende in esame la documentazione disponibile, si potrà osservare come la maggior antichità e la più forte densità insediativa sia raggiunta dai centri dell’area sulcitana; ossia all’ampio tratto costiero sud-occidentale della Sardegna che dal Capo di Pula si snoda fino alle isole di Sant’Antioco e di San Pietro, racchiuso al suo interno dai confini occidentali del basso Campidano e dal versante meridionale della valle del Cixerri.

In particolare, gli unici insediamenti individuati come certamente fondati in epoca fenicia sono solo sei e sono, da nord a sud, *Portoscuso*, *Monte Sirai*, *Inosim*, *Sulky*, *Paniloriga* e *Bitia*<sup>298</sup>; essi, come vedremo, restituiscono tracce evidenti di una presenza indigena all’interno del tessuto coloniale, attestando l’esistenza di un precoce processo di interrelazione con le comunità nuragiche e quindi di un fenomeno di pacifica convivenza<sup>299</sup> (Fig. 9).



Fig. 9. Insediamenti fenici e alcuni nuragici del Sulcis (da BOTTO – DESSENA – FINOCCHI 2013).

<sup>298</sup> BARTOLONI 2003a.

<sup>299</sup> BERNARDINI 2001b.

È da considerare a se stante l'insediamento sacro di *Antas*, in origine santuario nuragico probabilmente intercantonale e attivo in età precoloniale, che mostra un'intensa frequentazione in età punica e romana, mentre non presenta tracce di attività culturali in età fenicia<sup>300</sup>.

L'area di Antas ha una precisa valenza funeraria, forse abbinata alla sacralità del culto degli antenati, all'inizio dell'età del Ferro; a questo periodo (inizi del XI secolo a.C.) risalgono una serie di tombe a pozzetto nuragiche ad inumazione singola poste a breve distanza dal podio del tempio. Da uno di essi proviene un statuetta bronzea<sup>301</sup>, preziosa testimonianza del culto del Padre sardo Babai, celebrato in età punica attraverso la figura di Sid e secoli dopo onorato nell'epigrafe di Caracalla con l'epiteto di *Sardus Pater Babai*)<sup>302</sup>.

Una panoramica sugli stanziamenti nuragici nel Sulcis rivela da subito che essi non sono numerosi e ampi rispetto ad altre zone dell'isola; il più considerevole è il villaggio nuragico di Seruci presso Gonnessa, ubicato alle spalle di Capo Altano e poco distante dall'insediamento fenicio di Portoscuso, che, a detto dello studioso Vincenzo Santoni<sup>303</sup>, viene abbandonato tra la fine del IX e la prima metà dell'VIII secolo a.C..

Una cifra esaustiva sul numero dei Nuraghi nella regione sulcitana viene offerta da Lilliu<sup>304</sup> che ne conta 186, di cui 27 presenti nell'isola di Sant'Antioco; tuttavia questo dato viene subito messo in discussione nel 1996<sup>305</sup> quando i risultati di una ricerca di *field archaeology* assegnava solo al territorio comunale di Sant'Antioco 23 Nuraghi.

A questi dati si sono aggiunte recentemente le ricerche di Fabio Dessena che, occupandosi di una piccola porzione di territorio in cui ricadono i distretti territoriali del complesso Sirimagus e del Nuraghe Tratalias, unisce e somma fra di loro le evidenze archeologiche registrate nell'Elenco degli Edifici Monumentali della Provincia di Cagliari, le evidenze degli archivi della Soprintendenza per i

---

<sup>300</sup> BARTOLONI 2003a, p. 12

<sup>301</sup> Nuda con copricapo a calotta che impugna una lancia con la mano sinistra e alza la destra nel gesto benedicente.

<sup>302</sup> BERNARDINI 1997d.

<sup>303</sup> SANTONI 2010. A detta dello studioso la cultura nuragica, in area sulcitana, sarebbe inquadrabile nelle fasi iniziali della prima età del Ferro e dunque riferibili al solo IX sec. a.C. Subito dopo di esse prenderebbe avvio il periodo *post-nuragico* in cui interviene la penetrazione fenicia.

<sup>304</sup> LILLIU 1995.

<sup>305</sup> MARRAS 1996.

Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, quelle presenti nel contributo di Giovanni Lilliu dedicato al Sulcis, quelle presenti negli studi territoriali condotti da Antonio Forci e Roberta Relli e, infine, quelle raccolte da Stefano Finocchi, che ricadono all'interno dell'unità territoriale come sopra citata, con il risultato di censire novanta siti nuragici, di cui 51 nuraghi, 20 villaggi, 17 tombe di giganti, 1 pozzo e una concentrazione di frammenti di scultura monumentale in pietra<sup>306</sup>.

Come vedremo più avanti, alcuni di questi siti, risultano ancora in uso fra l'ultimo quarto del VII e il VI sec. a.C. (Fig.9).

Infine, va tempestivamente premesso che non sono i Nuraghi, di cui manca una sistematica ricerca di scavo archeologico e di cui non si occupa in maniera approfondita il presente lavoro, bensì gli insediamenti fenici ad offrire, fra varie testimonianze materiali che elencherò singolarmente nella descrizione di ciascun sito, un quadro esauriente di come si svolsero le articolate forme di relazioni con la componente locale nuragica.

---

<sup>306</sup> DESSENA 2015, p. 63 3 Tav.I.

### III.3 Attestazioni di tradizione materiale nuragica in contesti fenici

#### III.3.1 Sulky

L'insediamento fenicio di Sulky, collocato sulla sponda occidentale della laguna di Sant'Antioco, individuato nelle sue articolazioni santuariali (*tofet*), abitative – artigianali (area del “Cronicario”) e forse funerarie<sup>307</sup>, mette a disposizione dati archeologici che riportano all'alba della colonizzazione, mostrandosi già pienamente strutturato alla fine dell'VIII secolo a.C.<sup>308</sup>.

Gli scavi archeologici, iniziati nei primi anni '80 del secolo scorso dalla Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano nelle persone di Carlo Tronchetti e Paolo Bernardini, oltre ad essere ancora in vigore, dal 2001, sotto la direzione scientifica di Piero Bartoloni e coordinati sul campo da Antonella Unali ed Elisa Pompianu, offrono un'ampia gamma di rinvenimenti materiali in grado d'inserire la Sardegna nel controverso e dinamico Mediterraneo Arcaico<sup>309</sup>.

Per quanto riguarda l'abitato, rinvenuto conseguentemente ai lavori di ristrutturazione dell'ospizio (da qui l'epiteto moderno di “Cronicario” per l'area d'indagine di scavo archeologico) va detto che esso non restituisce tracce strutturali evidenti di una presenza nuragica; si sviluppa, per così dire, in una zona “vuota” sovrapponendosi ad una fase di occupazione Eneolitica di cultura sub-Ozieri.

Tuttavia, un nuraghe complesso sottostante il fortino sabauda, posto al di sopra del declivio<sup>310</sup> verso la piana costiera ove sorse l'abitato fenicio, testimonia che doveva esistere un villaggio, come testimoniato anche dai resti di una capanna nuragica e da materiali vascolari del Bronzo finale, nonché dal rinvenimento di un bronzetto nuragico rappresentante un muflone riportabile alla prima età del Ferro, attivo all'originaria presenza organizzata fenicia<sup>311</sup>.

---

<sup>307</sup> È stata individuata solo una fossa di incenerato con ceramiche fenicie della prima metà del VI secolo a.C. riconosciuta in via Perret, presso piazza Italia, a sud-ovest dell'area insediativa (BARTOLONI 1991).

<sup>308</sup> BARTOLONI 1992b.

<sup>309</sup> Una panoramica delle ricerche in: BARTOLONI 2008; BARTOLONI 1990a; BERNARDINI 1988; BERNARDINI 1997c; CAMPANELLA 2008; GUIRGUIS 2005; POMPIANU 2010; TRONCHETTI 1988; UNALI 2013; UNALI 2010; USAI 1990.

<sup>310</sup> Dove più tardi si sviluppò l'acropoli fenicia.

<sup>311</sup> ZUCCA 2003, pp. 205-213; BERNARDINI 1995.

Un recente e ridotto sondaggio praticato al di sotto del fortino sabaudo ha consentito il recupero di contesti stratigrafici e lacerti murari arcaici dove risultano associate ceramiche fenicie e di tradizione nuragica<sup>312</sup>.

A questi rinvenimenti, quindi, fra i primi materiali rinvenuti nell'area dell'abitato, erano da annoverare alcune macine in basalto, un orlo di un dolio, una porzione d'orlo e collo di un vaso a collo, un'ansa a gomito rovescio e due frammenti di brocche askoidi<sup>313</sup> (Fig. 10).

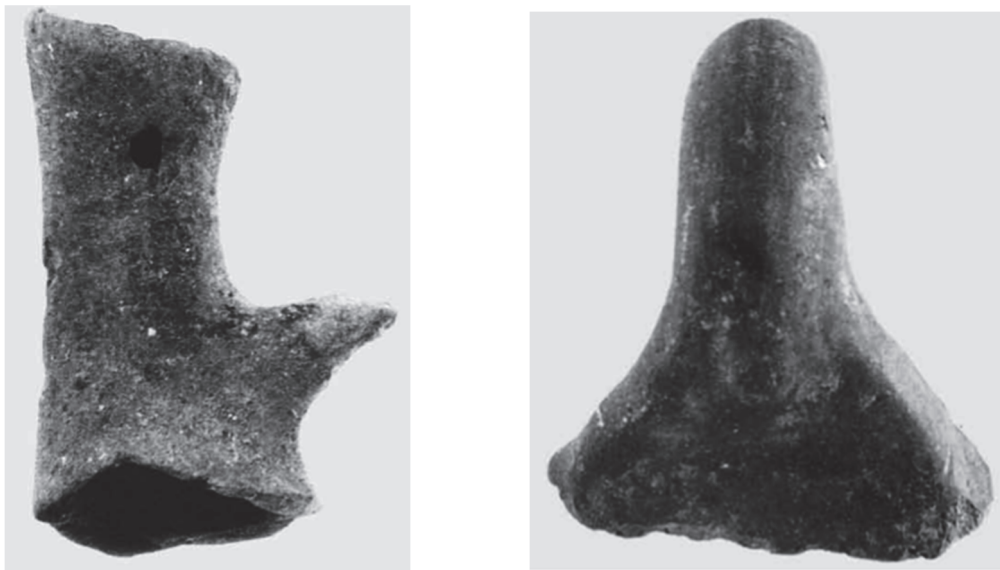


Fig. 10. Brocca e ansa a gomito rovescio (da BERNARDINI 2010).

I dati materiali di tradizione nuragica rinvenuti nell'area del Cronicario, delle vecchie e nuove acquisizioni, pur associati alla ceramica fenicia nei livelli dell'abitato arcaico, non attestavano e, in realtà, tuttora non attestano fasi di vita nuragica tra l'età del Bronzo e quella del Ferro<sup>314</sup>; di converso parlano di stretti contatti, a partire dalla fondazione dell'abitato, di natura inevitabilmente pacifica, con l'*hinterland* nuragico.

<sup>312</sup> BERNARDINI 2006, pp. 112-113, fig. 2-3.

<sup>313</sup> Da ultimo DESSENA 2015, p. 36.

<sup>314</sup> BERNARDINI 1997c.

Iniziavano e, oggi, grazie agli altri dati che saranno illustrati, a confermare che Sulky, come altri insediamenti, fosse una comunità aperta dove vengono integrati ampi segmenti di popolazione del luogo<sup>315</sup>.

Un'ulteriore testimonianza, quindi, di contatti stretti fra i Fenici di Sulky e genti nuragiche insediate nel sito in esame, proviene dall'area santuario del *tofet*, sito nel colle di Sa Guardia 'e Is Pingiadas; ivi, attraverso il riconoscimento di urne cinerari di tipica tradizione nuragica e di lucerne miniaturistiche, anch'esse spiccatamente di tipologia nuragica, presenti in un luogo quale il *tofet*, spinge a supporre, non solo un inconfutabile interferenza conseguente a stretti contatti a questo punto non riducibili al puro scambio – commerciale, piuttosto all'esistenza di una partecipazione attiva dell'*ethnos* nuragico al popolamento di questa colonia levantina, attraverso una pacifica convivenza dovuta da una posizione paritetica dei nuragici nel contesto sociale fenicio<sup>316</sup>.

Nello strato più antico del *tofet*, infatti, sono presenti anche i cosiddetti vasi-bollilatte di foggia nuragica, alcuni realizzati con la tecnologia fenicia e alcuni accompagnati, simbolicamente nel corredo, con un piatto fenicio utilizzato come coperchio<sup>317</sup> (Fig. 11).

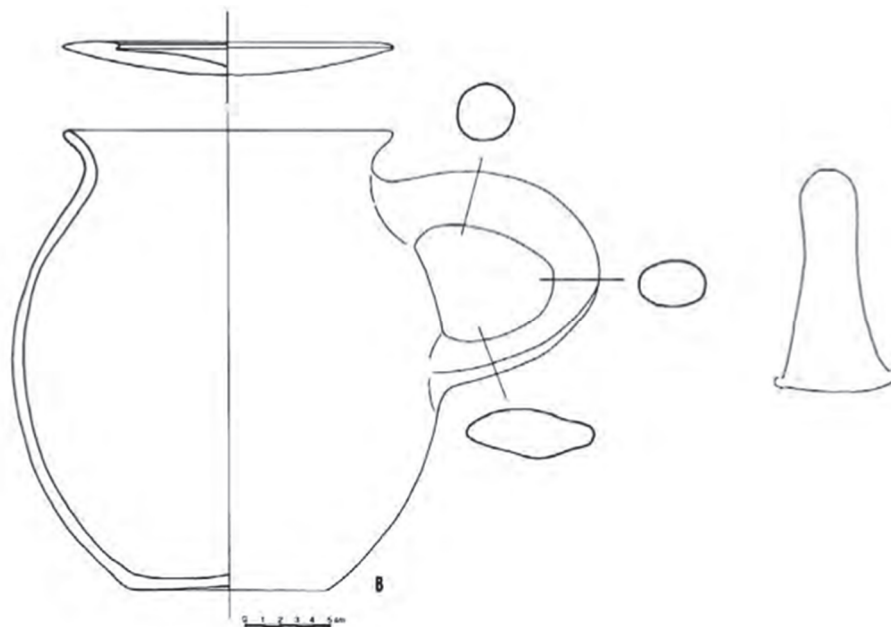


Fig. 11. Urna di tradizione nuragica e piatto fenicio dal *tofet* di Sulky (da BARTOLONI 1985b).

<sup>315</sup> DESSENA 2015, p. 37.

<sup>316</sup> BARTOLONI 1985b.

<sup>317</sup> BARTOLONI 1985b; BERNARDINI 2005; BERNARDINI 2007; BOTTO 2000; MELCHIORRI 2009.



A questa scoperta si deve anche la lungimirante lettura storica di Piero Bartoloni che già dal 1985 (cf. *infra*, p. 59) definiva “ibridi” alcuni materiali rinvenuti nel *tofet* di Sulky e, quindi, a detta dello studioso, prodotti dall’influenza tra i due aspetti culturali (urna biansata morfologicamente di tradizione nuragica ma con decorazione geometrica in stile metopale) (Fig. 12).

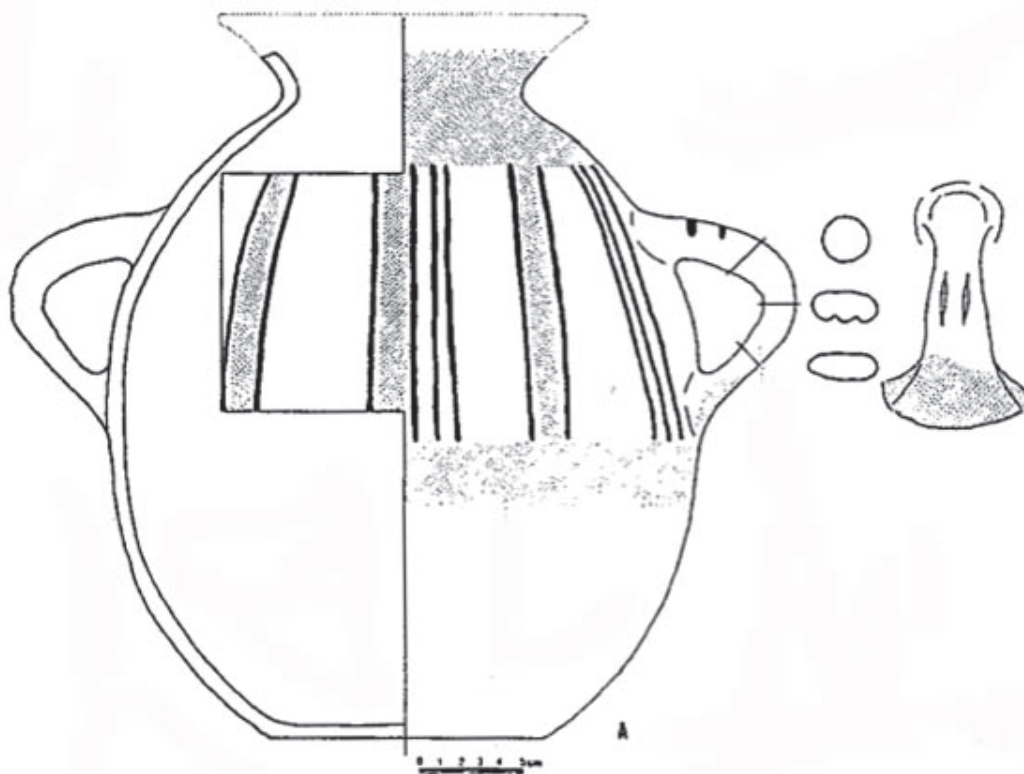


Fig. 12. Urna ibrida dal *tofet* di Sulky (da BARTOLONI 1985b).

L’interpretazione dello studioso consentiva, alla letteratura archeologica del tempo, una delle prime testimonianze in cui si evidenziava la partecipazione attiva dell’*ethnos* nuragico al popolamento dei più antichi insediamenti fenici in Sardegna.

A questi dati vanno aggiunti i risultati degli interventi di scavo stratigrafico ripresi dal 1995 al 1998<sup>318</sup> che hanno arricchito il corpus delle testimonianze con il rinvenimento di boccali, di olle (cosiddette con profilo ad “s”) e di ulteriore olle, tornite e non, spesso munite di anse dal forte

<sup>318</sup> BERNARDINI 2010, p. 133.

allungamento derivate da quelle a gomito rovescio<sup>319</sup> che, come più volte ribadito, definite ibride, per una questione di metodologia.

Venendo alla descrizione in dettaglio dell'abitato è ormai appurato, dalla vasta mole di articoli editi in letteratura dagli archeologi, che le abitazioni arcaiche erano costruite con uno zoccolo di pietre legate con malta di fango e argilla, sormontato da alzato in mattoni crudi a volte pertinente ad un secondo piano.

I piani di calpestio erano realizzati in terra battuta mista ad argilla e a tritume di tufo. I vani erano intervallati da cortili che potevano essere attrezzati, come nel caso del vano *a*, con silos funzionali allo stoccaggio di derrate alimentari e cisterne di raccolta dell'acqua di vena. Il tessuto viario, probabilmente con impianto ortogonale, è costituito da strade in terra battuta che discendono verso il mare o procedono in quota, parallele alla costa<sup>320</sup>.

I settori che hanno restituito il maggior numero di testimonianze pertinenti alla problematica sono l'unità stratigrafica 500 della cisterna e svariati contesti stratigrafici individuati nel vano II E e nel vano II G. Altri materiali provengono da strati superficiali o fortemente manomessi in passato, pertinenti ai settori II e IV.

Per quanto riguarda il lotto di materiali di tradizione nuragica rinvenuto nell'US 500 si fa riferimento a cinque coppe, una teglia e due piedi di recipienti da fuoco<sup>321</sup>.

Passando all'analisi dei vani, si segnala come il rinvenimento negli strati di fondazione e nei primi livelli di vita del vano II E<sup>322</sup> (Fig. 13) di un consistente repertorio di ceramiche di tradizione nuragica e di forme "ibride" confermi l'ipotesi di partenza su una convivenza fra Fenici e Nuragici<sup>323</sup>.

---

<sup>319</sup> BERNARDINI 2005, p. 1063.

<sup>320</sup> BARTOLONI 2010, p. 75

<sup>321</sup> CAMPANELLA 2008, pp. 96-98, VI.1. *Il vasellame preistorico*.

<sup>322</sup> La stratigrafia è sintetizzata nel modo seguente: gli strati sino all'US 3219 si collocano entro l'VIII secolo a.C. A questi segue una fase deposizionale (USS 3206-3208), successiva a un abbandono, collocabile tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C. Non oltre la metà del VII sec. a.C. si possono collocare, invece, le USS 3178-3185 (POMPIANU 2010, p. 13)

<sup>323</sup> Da ultimo: BOTTO – DESSENA – FINOCCHI 2013, p. 98.

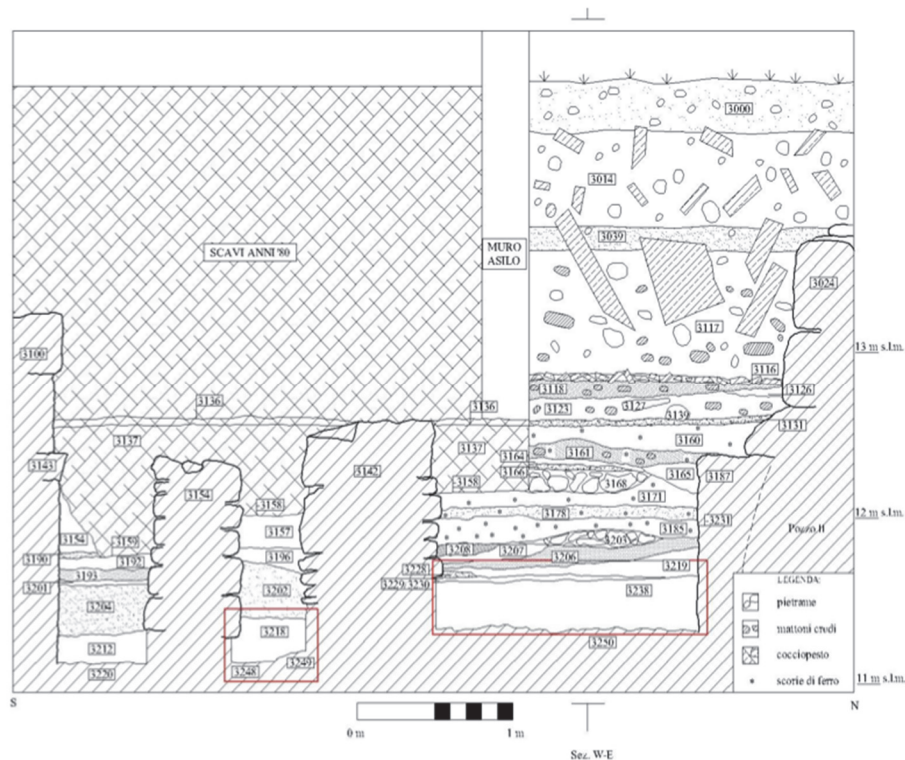


Fig. 13. Sezione del vano II E a scavo concluso (da POMPIANU 2010a).

Le forme individuate, come noto e da quanto c'è dato sapere dai report di scavo, presentano un'ampia varietà tipologica: spiane, tegami, scodelle, ciotole, tazze, olle, pentole, dolii, vasi a collo, lucerne e diversi frammenti di anse<sup>324</sup>.

Nel dettaglio si segnalano una tazza carenata con bordo rientrante, tre scodelloni, una ciotola carenata<sup>325</sup>, (Fig. 14) due frammenti di vasi a collo, di cui uno rivestito di ingubbiatura rossa e un'olla da cucina tornita<sup>326</sup> con evidenti caratteristiche proprie della tradizione indigena nuragica, come la conformazione e la posizione delle anse, nonché l'andamento complessivo del profilo e le grandi dimensioni (Fig. 15).

<sup>324</sup> POMPIANU 2010a, p. 6, fig. 7, p. 8, Fig. 10 (alcune forme non sono riprodotte graficamente dall'autrice per l'esiguità e lo scarso stato di conservazione dei frammenti).

<sup>325</sup> US 3238: strato di terra argillosa scura e grassa che ha restituito materiali ceramici sia fenici che nuragici, insieme a numerosi frammenti di ossidiana e selce. (POMPIANU 2010a, p. 5).

<sup>326</sup> US 3219: pavimentazione, costituita nello specifico da micro-strati di pietrame minuto, argilla grassa e compatta e sabbia giallastra, si sono conservati i resti di un livello d'uso domestico datata entro la metà dell'VIII sec. a.C. (POMPIANU 2010a, p. 7).

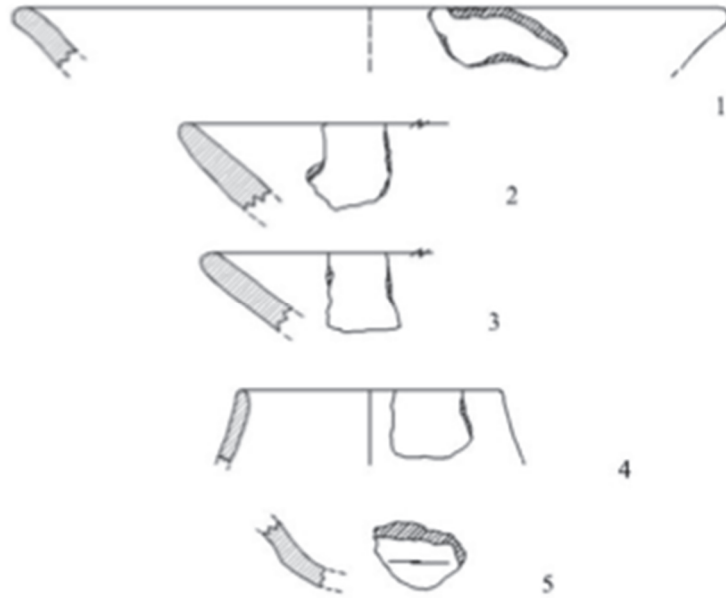


Fig. 14. Materiali nuragici dall'US 3238 (da POMPIANU 2010a).

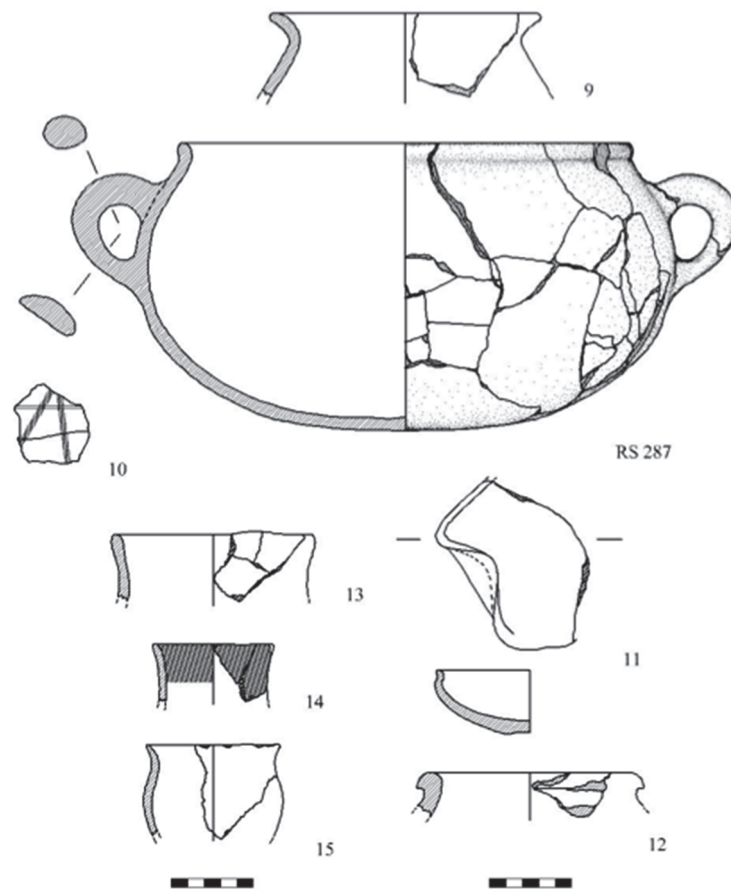


Fig. 15. Materiali nuragici dall'US 3219 (da POMPIANU 2010a).

I maggiori confronti si hanno con le forme da cucina nuragiche classificate come scodelloni lenticolari, mentre la conformazione dell'orlo la avvicina anche alle olle contraddistinte da breve colletto e forma panciuta<sup>327</sup>. La forma, infine, viene definita da Elisa Pompianu, cautamente, ibrida. Nel medesimo contesto di rinvenimento di quest'ultima olla, l'US 3219, un livello abitativo pertinente a un ambiente da cucina, provengono altre ceramiche di uso domestico più propriamente indigene e ibride.

Si tratta di una tipologia di olle, tornite e non, note anche convenzionalmente anche come pentole ad "s"<sup>328</sup> (Fig. 16).

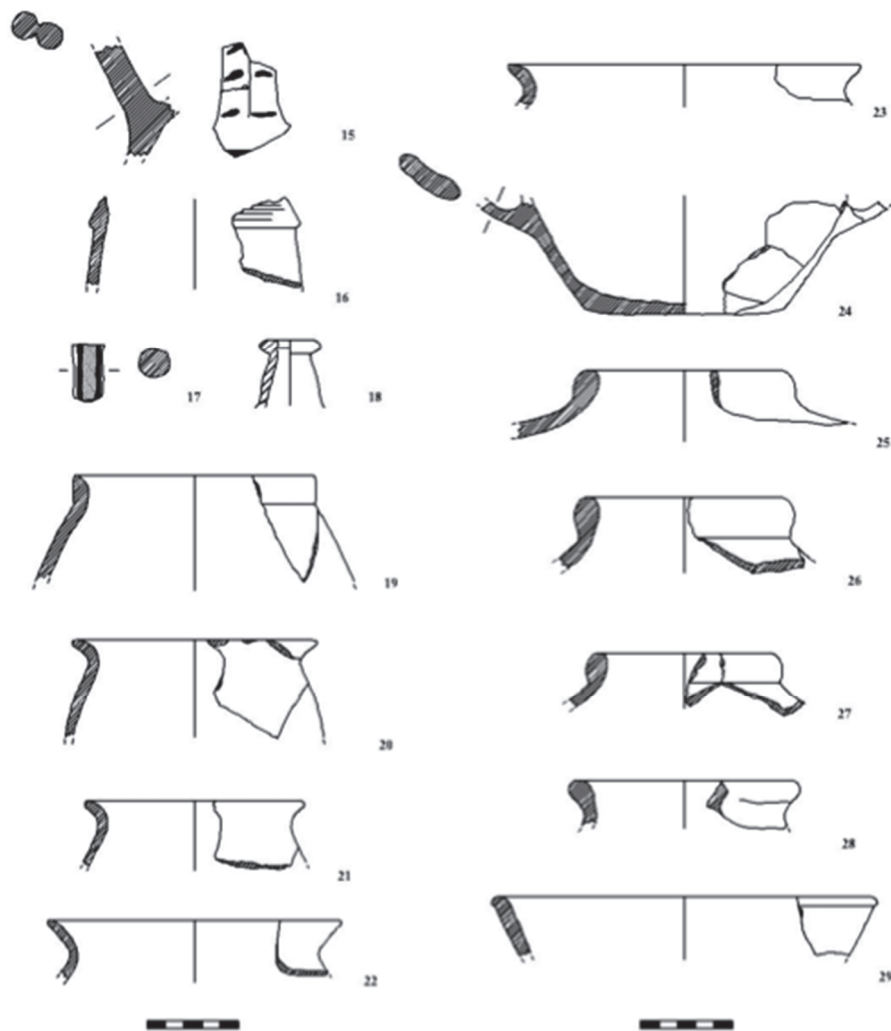


Fig. 16. Materiali dall'US 3185 (da POMPIANU 2010b).

<sup>327</sup> POMPIANU 2010a, p. 8, fig. 10, RS 287.

<sup>328</sup> POMPIANU 2010a, p. 10.

Tale produzione, essendo circoscritta ad ambito domestico, mal si presta a un'attribuzione forzata a una o altra etnia; e tale volontà di attribuzione a una o altra cultura sarebbe, per di più, sarebbe incoerente nell'apparato teorico esposto (cf. § II.1, pp. 35-37 e § II.2, pp. 38-43).

L'ambito domestico, va segnalato, era molto probabilmente destinato alla componente femminile che, solitamente, almeno nelle prime fasi dell'abitato, era di etnia indigena<sup>329</sup>. Come illustrato, quindi, nel capitolo dedicato alla metodologia teorica, l'alimentazione, sia pur legata all'identità<sup>330</sup>, nelle situazioni di contatto culturale (incontro coloniale)<sup>331</sup> è soggetta a dei cambi. E' soggetta a dei processi d'ibridazione. Il che produce supporti materiali, che per nostra comodità esplicitiva, quindi, possiamo definire ibridi<sup>332</sup>.

L'utilizzo del termine ibrido, quindi, evidenzia la presenza di alcune classi materiali fittili che sfuggono a una classificazione tipologica, che sono riconosciute dall'assenza di confronti nel materiale edito e che, inoltre, contengono elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali creando un vocabolario simbolico atto a esprimere, probabilmente, una nuova identità.

Infine, dagli strati di riempimento del vano<sup>333</sup>, provengono 5 frammenti di teglie da fuoco modellate a mano con perforazioni non passanti sull'esterno del fondo, considerate, anch'esse, come una produzione ibrida<sup>334</sup> (Fig. 17).



Fig. 17. Teglie forate dall'US 3202 (da POMPIANU 2010a).

<sup>329</sup> UNALI 2013c, p. 23.

<sup>330</sup> SANCHEZ ROMERO 2008

<sup>331</sup> VIVES-FERRÁNDIZ, p. 179

<sup>332</sup> BOTTO 2013, pp. 166-167; PERRA 2009, p. 355; PERRA 2012a, p. 282-284; PERRA 2014, p. 253; VAN DOMMELEN 2000; VAN DOMMELEN 2005, pp.117-118; VAN DOMMELEN 2006). E' bene notare che già dal 1985 Piero Bartoloni definiva "ibridi" alcuni materiali rinvenuti nel *tofet* di Sulky e, quindi, a detta dello studioso, prodotti dall'influenza tra i due aspetti culturali. (BARTOLONI 1985b).

<sup>333</sup> Anteriori alla metà del VII sec. a.C (POMPIANU 2010a, p. 13)

<sup>334</sup> POMPIANU 2010a, pp. 10-11, fig. 11, 2

Dall'US 3178 provengono altri materiali d'ispirazione nuragica.

Si tratta di un frammento di parete, appartenente a una grossa forma chiusa biansata, che presenta un andamento della forma simile ai vasi a collo nuragici, con l'ansa verticale che ricorda quelle a gomito rovescio; questo tipo di recipiente è molto comune nei contesti indigeni dell'età del Ferro<sup>335</sup> (Fig. 18).

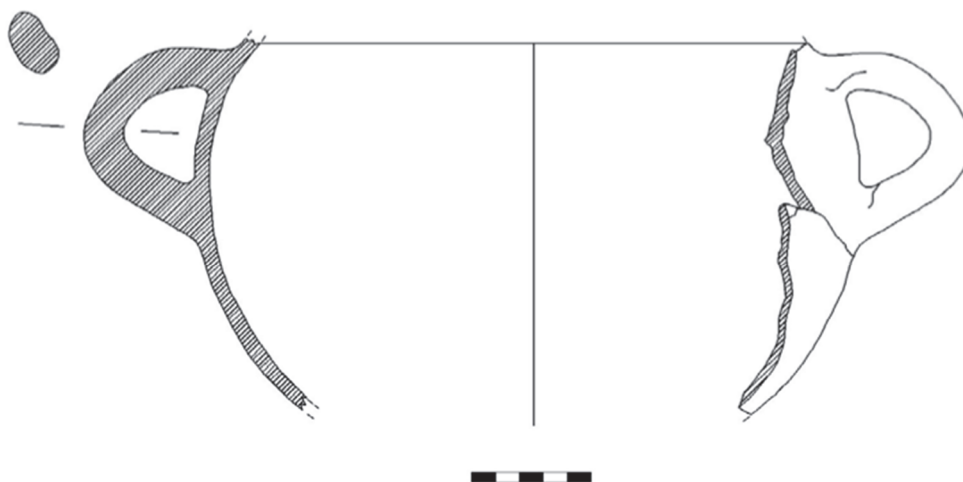


Fig. 18. olla dall'US 3178 (da POMPIANU 2010a).

Il vaso, a detta della studiosa, si presenta come frutto ibrido della commistione delle due culture essendo realizzato al tornio veloce, quindi con una tecnologia fenicia.

Confronti per questo tipo di olla ibrida si trovano nella stessa area del Cronicario, che ha restituito esempi decorati con motivi tipici dello stile metopale, ma anche nel *tofet*, dal quale proviene tra l'altro uno splendido esemplare decorato, utilizzato come urna cineraria<sup>336</sup>.

Infine, altri materiali, si rinvennero nel volume dell'US 3185, fra cui recipienti da cottura caratterizzati da una strozzatura presso il collo e dall'orlo svasato, più o meno sviluppato superiormente e un'ulteriore olla, di cui si conserva il fondo appiattito e l'attacco dell'ansa nastriforme, sembra rientrare nella medesima tipologia di derivazione nuragica<sup>337</sup>.

<sup>335</sup> POMPIANU 2010b, p. 30, fig 4.

<sup>336</sup> POMPIANU 2010b, p. 29.

<sup>337</sup> POMPIANU 2010b, p. 33.



L'ultimo vano analizzato è quello denominato II G (Fig. 19) dove, sottostanti il battuto che delimita i livelli di vita tardo-punici, ci perviene un altro lotto di materiali di tradizione nuragica.

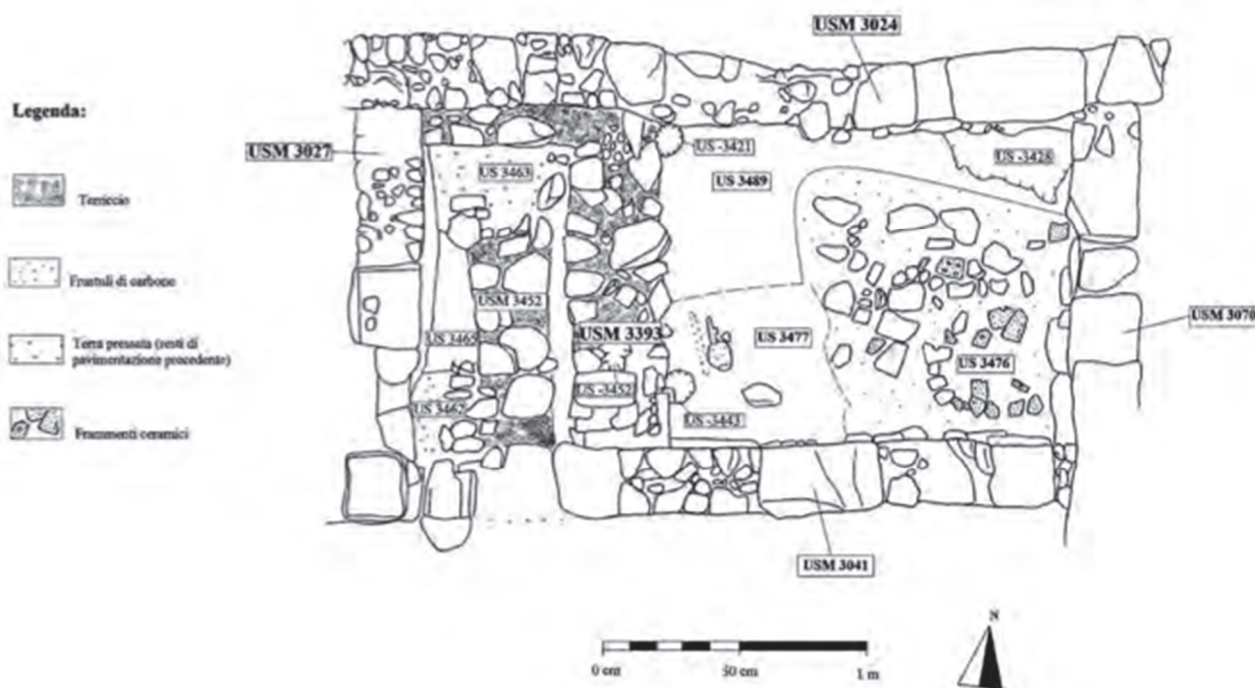


Fig. 19. Pianta del vano II G (da UNALI 2013a).

La datazione, in base ai materiali fenici riportati alla luce in questi strati, grazie agli studi instancabili e fecondi di Antonella Unali, riportano ad un orizzonte cronologico compreso tra la seconda metà dell’VIII e la prima metà del VII secolo a.C., momento, quindi, di piena espansione della città di Sulky<sup>338</sup>.

Oltre a frammenti riferibili alle cosiddette anfore “Sant’Imbenia”<sup>339</sup>, sono presenti cospicue forme da fuoco e frammenti pertinenti a ciotole e tegami torniti che trovano, a detta della studiosa, confronti con le teglie nuragiche rinvenute nei contesti sardi, fra cui il Nuraghe Sirai<sup>340</sup>.

<sup>338</sup> UNALI 2013a, p. 156.

<sup>339</sup> UNALI 2011, p. 104, fig. 1,a.

<sup>340</sup> UNALI 2013c, p. 23.



È inoltre interessante la presenza del materiale non tornito rinvenuto contestualmente alla ceramica fenicia arcaica negli strati analizzati, attinente in massima parte a forme da fuoco, sia di ambito culturale fenicio che ibrido<sup>341</sup> (Fig. 20).

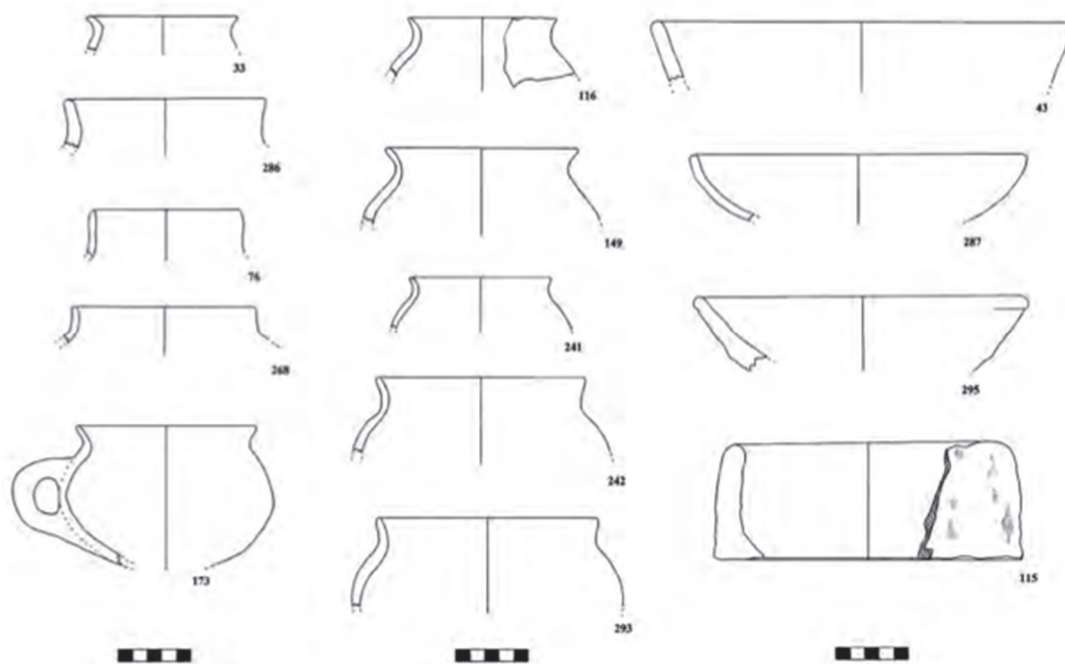


Fig. 20. Materiale di impasto dal vano II G (da UNALI 2013c).

Nel dettaglio si tratta di una forma di impasto, riferibile a un'olla con foro passante sulla parete subito sotto l'orlo<sup>342</sup> (Fig. 21) rinvenuta nell'US 3378<sup>343</sup>, di un pentolino con colletto svasato, da una parete di una pentola con la relativa ansa, di una ciotola emisferica a profilo arrotondato e di frammento è riferibile alla porzione di una coppa carenata<sup>344</sup> (Fig. 22), tutti rinvenuti nell'US 3385<sup>345</sup>.

<sup>341</sup> UNALI 2013a, p. 157.

<sup>342</sup> UNALI 2011, p. 106, fig. 4.

<sup>343</sup> US 3378: costituisce il riempimento di una buca (us - 3377) praticata intorno alla fine del IV inizi del III secolo a.C., probabilmente per l'asportazione di un grosso masso di forma quadrangolare (UNALI 2011, p. 106).

<sup>344</sup> UNALI 2011, p. 109, fig. 9.

<sup>345</sup> US 3385: strato terroso di matrice granulosa con scaglie di tufo e pietrame minuto posto nel limite sud-est del vano all'interno del quale è stato rinvenuto esclusivamente materiale di epoca arcaica (UNALI 2011, p. 106).



Fig. 21. Olla con foro passante dal vano II G (da UNALI 2011).

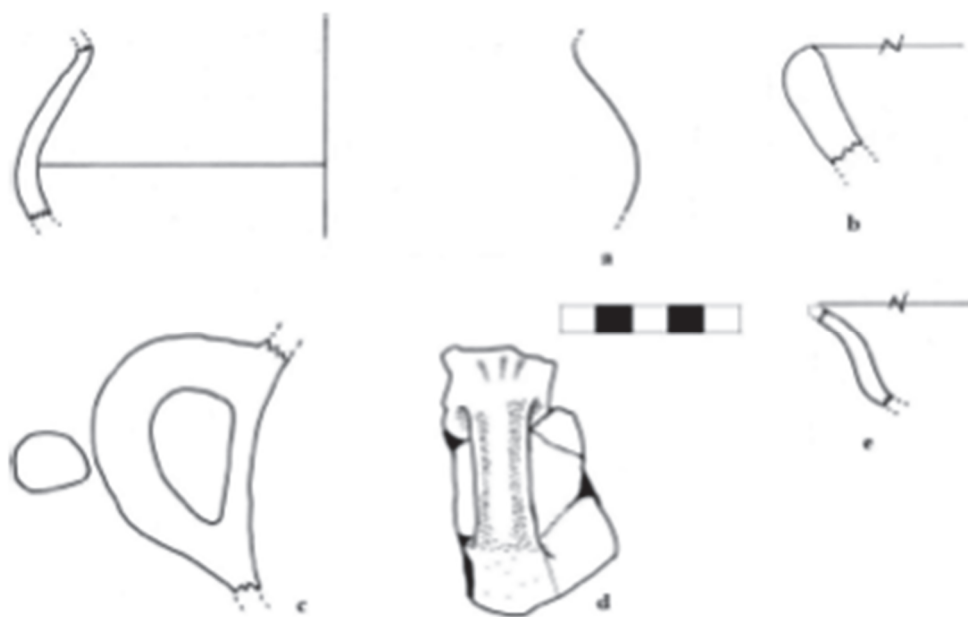


Fig. 22. Materiale nuragico dal vano II G (da UNALI 2011).

### III.3.2 Portoscuso

Altri probanti dati sull'esistenza di una popolazione composita provengono dal sito, purtroppo anonimo, che doveva esistere sotto l'attuale centro di Portoscuso, dove, in località San Giorgio venne alla luce una necropoli ad incinerazione.

La necropoli, una ventina di tombe in totale, doveva appartenere ad una piccola comunità la cui localizzazione è ancora sconosciuta<sup>346</sup>. Le tombe recuperate, del tipo a cista litica, rappresentano le uniche testimonianze in Sardegna di una necropoli arcaica di VIII sec. a.C.<sup>347</sup>.

All'interno della cista, oltre ai casi rituali e al corredo, era comunemente presente un tipo di anfora (fig. 23), cordiforme e con colletto distinto che, da svariati autori, sono stati riconosciuti ed evidenziati come caratteristici della produzione sulcitana.

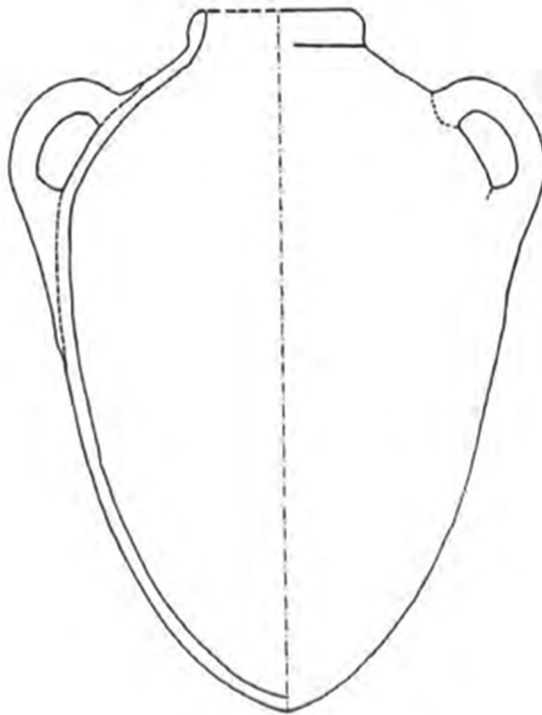


Fig. 23. Anfora-cinerario da San Giorgio di Portoscuso (da BERNARDINI 2000).

<sup>346</sup> BERNARDINI 2006, p. 134.

<sup>347</sup> BERNARDINI 2006, p. 134.

Sia pur tornite non risultano, standardizzate e si pongono come fulcro di una produzione successiva e frutto dell'interazione con le popolazioni nuragiche<sup>348</sup>.

In particolare, fra i rinvenimenti, desta notevole interesse la presenza di due anse (Fig. 24) appartenenti a tipiche olle nuragiche di cui si è ipotizzato un loro utilizzo come contenitori cinerari per alcuni dei defunti della anonima comunità di San Giorgio in momenti molto vicini alla metà dell'VIII sec. a.C.

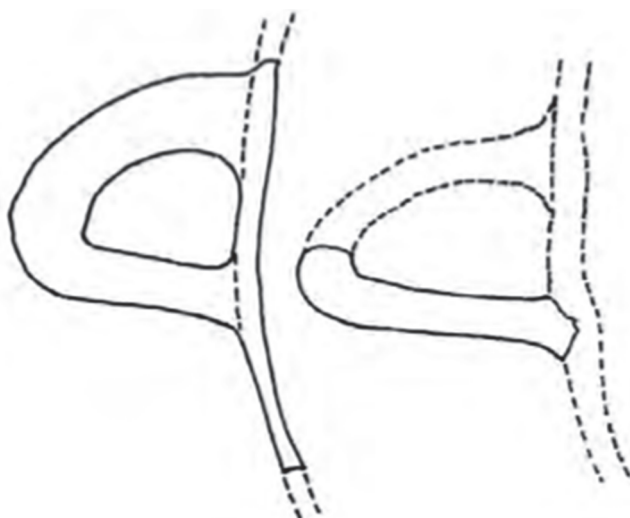


Fig. 24. Anse “a gomito rovescio” da San Giorgio di Portoscuso (da BERNARDINI 2000).

Distintiva del corredo, è infine, l'attestazione di pentolini di cui due (tomba 10 e 3) trovano confronti con altre forme definite, cautamente, ibride nel contesto della regione sulcitana<sup>349</sup>.

Ultimo, ma non meno importante, il rinvenimento di punte di lancia, in ferro, restituite dalla tomba 3 di San Giorgio di Portoscuso, che, a detta di alcuni studiosi, si potrebbe ipotizzare produzione e una committenza sardo-fenicia<sup>350</sup>.

Questi ritrovamenti, se confrontato con i casi specifici di Monte Sirai, Bitia e Inosim (San Vittorio di Carloforte) come vedremo più avanti, potrebbe rappresentare un chiaro indizio di

<sup>348</sup> Da ultimo MADRIGALI 2013, p. 89, nota 9 bibliografia di riferimento.

<sup>349</sup> DESSENA 2015, p. 40.

<sup>350</sup> DESSENA 2015, p. 25.

sepulture di elementi locali, a riprova di una insanguinata e nuova realtà sociale alla base della fondazione dei centri fenici<sup>351</sup>.

A quest'ultimo sito, oppure a Sulky, si deve l'iniziativa di una più diffusa presenza territoriale nell'isola attraverso la fondazione di nuovi centri come, ad esempio, Monte Sirai.

---

<sup>351</sup> BERNARDINI 2001b.

### III. 3.3 Monte Sirai

Il territorio di Monte Sirai viene occupato in modo stabile dai Fenici intorno al 730 a.C., attraverso la costruzione sul pianoro di un abitato disposto intorno ad una preesistente torre nuragica semplice, con funzioni d'avvistamento e di segnalazione in origine ma, ben presto, destinata a divenire il fulcro delle frequentazioni successive dell'abitato sul pianoro.

La presenza nuragica all'interno del tessuto sociale di questo centro dovette essere addirittura maggioritaria rispetto ai Fenici d'Oriente<sup>352</sup>. Affermazione suffragata dalle testimonianze legate alle pratiche funerarie arcaiche presenti nella necropoli e da alcuni oggetti di uso quotidiano, come pentole con forma esteriore di tipo nuragico ma fabbricate con l'uso del tornio.

L'interrelazione appare evidente anche nella scelta da parte dei Fenici sull'utilizzo della suddetta torre nuragica inserita nel tessuto urbano, che divenne all'atto della fondazione un luogo sacro destinato a contenere la statua della dea *Ashtart*; conseguenza, probabilmente, di una sostituzione o integrazione di un precedente luogo di culto di età nuragica, sistemato all'interno della torre stessa<sup>353</sup>.

Successivamente, all'atto della conquista cartaginese il nuraghe fu raso al suolo, come del resto distruzioni sono presenti nell'area dell'abitato, e sul suo circuito di base venne impostata una nuova struttura, anch'essa modificata successivamente sempre ad opera cartaginese.

Le attestazioni di una presenza nuragica sul pianoro sono svariate e attestano l'unione delle due componenti etniche all'interno di una nuova realtà sociale.

Oltre alla citata spiana per focacce rinvenuta nella tomba 32 (Fig. 25), associata al corredo e da considerare un oggetto tipicamente femminile<sup>354</sup>, sono da segnalare il ritrovamento di un bronzetto di chiara fattura nuragica nel sacello del mastio dell'insediamento di Monte Sirai e di un altro bronzetto, raffigurante una suonatrice di lira, rinvenuto successivamente da materiali di una

---

<sup>352</sup> BARTOLONI 2000b, p. 39

<sup>353</sup> BARTOLONI 2000b, p. 57-60.

<sup>354</sup> BARTOLONI 1988d.

discarica e si pensa che insieme alla statuetta dell'offerente con brocca askoide, potessero costituire, considerata la dimensione e la tipologia, delle *appliques* di un bacile bronzeo<sup>355</sup> (Fig. 26).

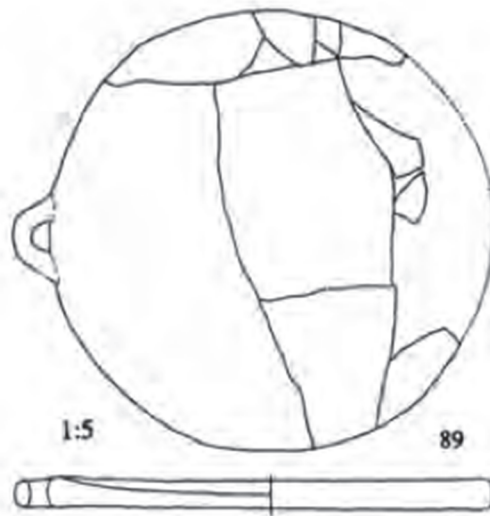


Fig. 25. Spiana dalla Tomba 32 (da BOTTO – DESSENA – FINOCCHI 2013).

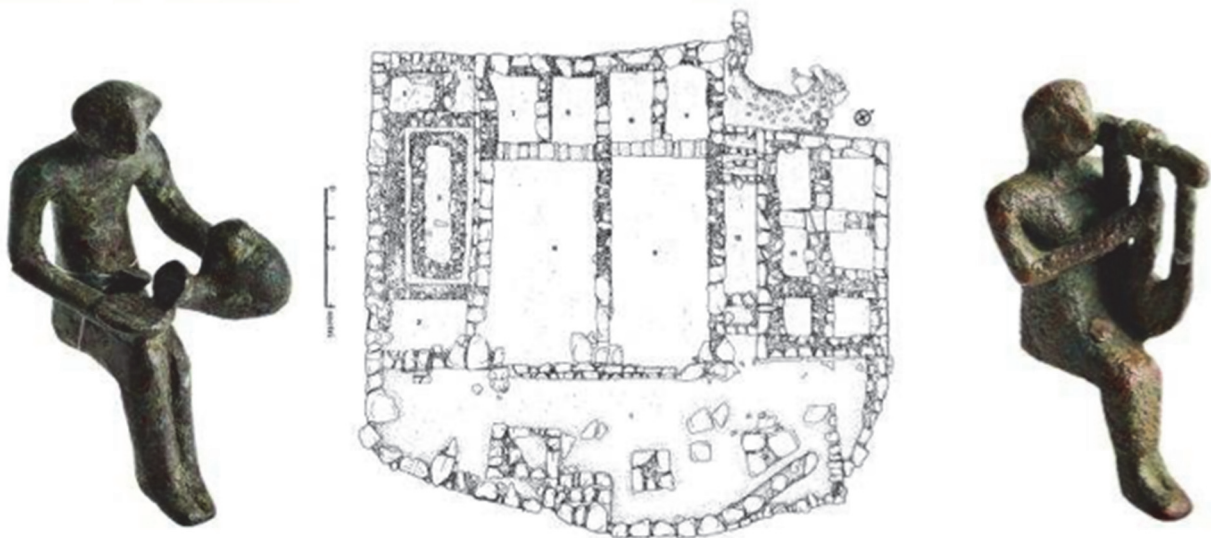


Fig. 26. I due bronzetti dal donario del tempio di Monte Sirai (da GUIRGUIS 2012a).

È dalla necropoli che ci perviene la maggior parte di attestazioni materiali di cultura e tradizione materiale nuragica.

<sup>355</sup> GUIRGUIS 2012a, p. 31-32, fig. 5-6.

La prima sepoltura, di cui abbiamo avuto modo di parlare (cf. *infra*, p. 65), è una tomba bisoma (n. 158) datata, in base al corredo vascolare, nel corso del secondo quarto del VI sec. a. C.

Il dato interessante è il rinvenimento all'interno del corredo di due forme di tradizione nuragica relative a un boccale e una scodellina d'impasto (Fig. 27).



Fig. 27. Corredo ceramico della Tomba 158. Forme di tradizione nuragica m, n (da BOTTO - SALVADEI 2005).

La forma che si evidenzia è il boccale poiché non trova confronti fra i materiali nuragici editi soprattutto per quanto riguarda la resa dell'ansa, se non con un manufatto simile rinvenuto nell'US 62 del vicino Nuraghe Sirai (Fig. 47).

Sempre dal settore della necropoli è recente l'acquisizione di alcune forme da cucina realizzate a mano che presentano anse che potrebbero considerarsi come l'estrema evoluzione dell'ansa a gomito rovescio nuragica, situando le forme in tempi più recenti rispetto agli esemplari analoghi rinvenuti nei livelli più antichi del *tofet* di Sulky.

Dall'area dell'abitato provengono altri esemplari d'impasto cronologicamente riferibili al VII sec. a. C. che mostrano, per la composizione dell'impasto e il trattamento delle superfici, molte analogie con i coevi esemplari documentati nel vicino insediamento del Nuraghe Sirai.

Nel dettaglio, in riferimento alla necropoli, ci riferiamo alla tomba 248, datata al primo quarto del VI sec. a.C., dove, dallo strato che copriva le lastre di chiusura, provengono una pentola



globulare monoansata con orlo everso e un'olla con orlo a sezione quadrangolare, ansa ad occhio e bugna da presa o falso versatoio<sup>356</sup>.

Simile nel ritrovamento, quindi, probabilmente, simile anche nel rituale originario, è il rinvenimento, nella tomba 253 datata al principio del VI sec. a.C., di una pentola con orlo estroflesso e corpo globulare, anch'essa, come dicevamo, rinvenuta al di sopra delle lastre di copertura della tomba<sup>357</sup> (Fig. 28).

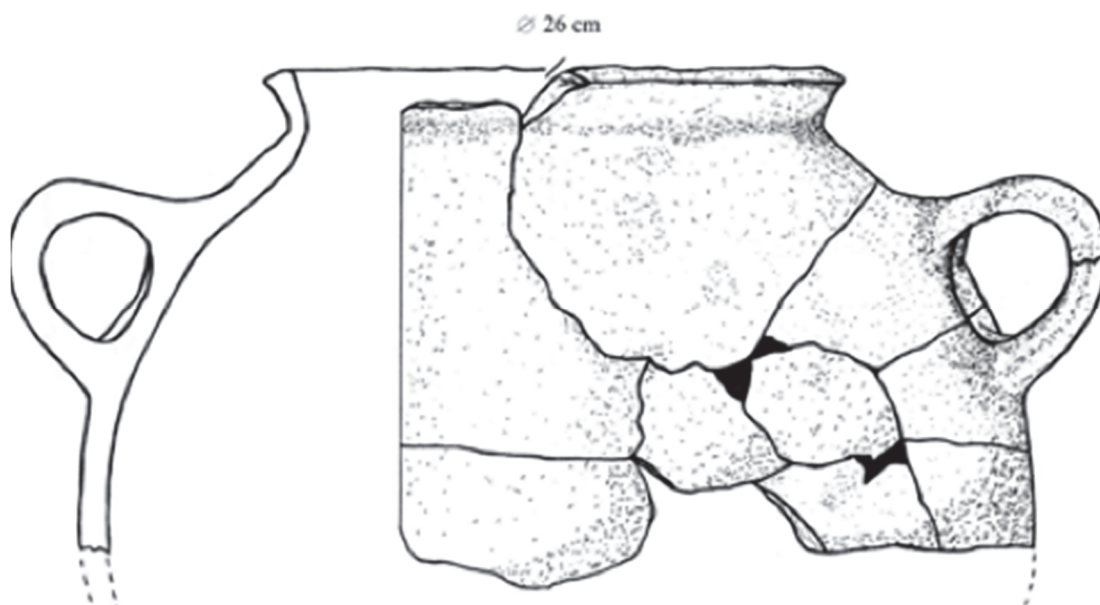


Fig. 28. Pentola d'impasto (da GUIRGUIS 2010).

Da vecchi scavi sempre nell'area della necropoli si segnala il rinvenimento, dalla tomba 54 datata fra il VII e il VI sec. a.C., di una pentola monoansata con falso versatoio e due bugne simmetriche alla massima espansione della pancia, utilizzata in funzione di cinerario e che trova un confronto nella "pignatta con tre bugne" della tomba 138 di Bitia<sup>358</sup> (Fig. 29).

<sup>356</sup> GUIRGUIS 2010, pp. 105-114, fig. 164-165, 170.

<sup>357</sup> GUIRGUIS 2010, pp. 125, fig. 206-207.

<sup>358</sup> Da ultimo DESSENA 2015, p. 41.

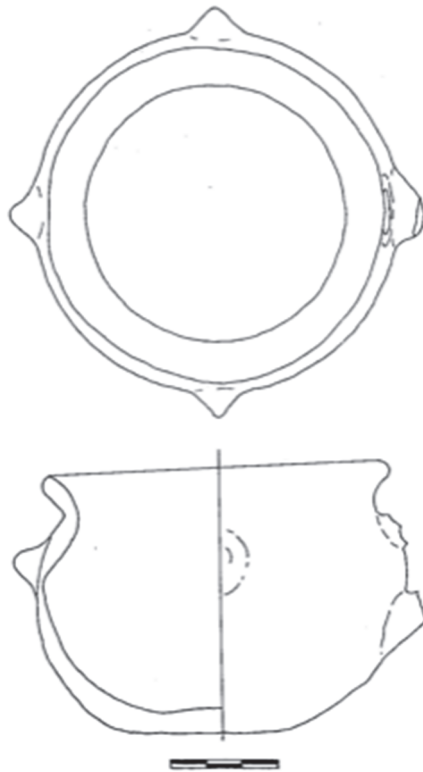


Fig. 29. Pentola monoansata con falso versatoio e due bugne dalla Tomba 54 (da BARTOLONI 1987b).

Dall’abitato, oltre alle pubblicazioni, oggi probabilmente da rileggere, di rinvenimenti di ceramica nuragica, fra cui un frammento di ansa di brocca askoide, in riferimento ai vani C33 e C35 della “Casa del lucernario di talco”<sup>359</sup>, sono recenti le pubblicazioni di report di scavo stratigrafico da parte di Michele Guirguis (cf. *infra*, p. 73).

Come evidenziato nel capitolo dedicato alla “Storia degli studi sulla tematica Rapporti fra Fenici e Nuragici” (cf. § III.1, pp. 44-76), lo studioso, oltre a presentare forme da cucina, non tornite e provviste di una o due anse foggiate seguendo la tradizione sarda e interpretate come l’estrema evoluzione delle anse “a gomito rovescio” dell’età del Bronzo, introduce letture teoriche metodologiche attingendo dall’archeologia di genere<sup>360</sup>.

<sup>359</sup> IMPAGLIAZZO 2000

<sup>360</sup> GUIRGUIS 2012a, pp. 32-33

Si tratta di forme realizzate in impasto che, a detta dello studioso, sembrano cronologicamente più evolute rispetto alle analoghe testimonianze restituite dai più antichi strati del *tofet* di Sulky (Fig. 30).

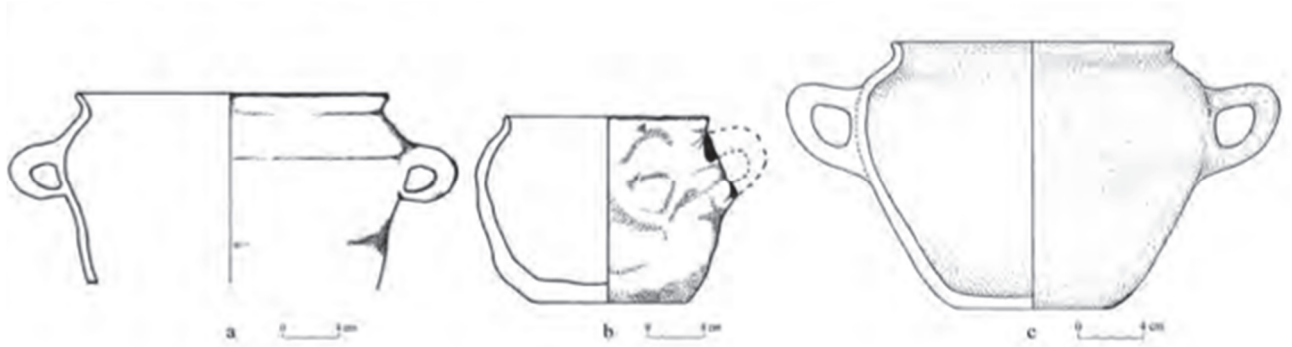


Fig. 30. pentole d'impasto dal vano C60S e pentola d'impasto con ansa di tradizione nuragica dall'US 16 del vano C60

(da GUIRGUIS 2013).

Un ulteriore indizio, sempre dall'area dell'abitato, riferibile all'elemento di tradizione nuragica, è il rinvenimento di una testa di mazza frammentaria, reimpiegata all'interno di una struttura muraria<sup>361</sup>.

<sup>361</sup> GUIRGUIS 2012b, pp. 96-97.

### III.3.4 Bitia

Un altro centro della regione sulcitana è Bitia, compreso tra la punta ‘e Su Senzu e il Monte Cogoni, in prossimità di Capo Spartivento<sup>362</sup>, che documenta attraverso la sua necropoli, datata fra il VII e il VI sec. a.C., la presenza ormai più volte rilevata di elementi culturali nuragici dentro le nuove formazioni coloniali<sup>363</sup>.

Infatti, come evidenziato in precedenza, si è potuto constatare che una prima ondata di coloni fenici si stabilì nel territorio e venne prontamente in contatto con le genti protosarde<sup>364</sup>.

Questa testimonianza è data dal rinvenimento di recipienti di fabbrica nuragica, in sostanza, pentole utilizzate come urne cinerarie, di cui fa spicco una poiché presenta antichi restauri effettuati con grappe di piombo; essa, di conseguenza, induce a supporre che doveva essere tenuta in grande conto<sup>365</sup>.

In realtà, la prima notizia di vasi lavorati a mano, a suo parere di fabbrica nuragica, rinvenuti nella stipe votiva a Nord-Ovest del tempio cosiddetto di *Bes*, entro i pozzetti e insieme ai resti umani combusti, ci perviene da Gennaro Pesce.

Ritornato al rinvenimento certo di recipienti di fabbrica nuragica, si tratta di quattro urne con anse a gomito rovescio<sup>366</sup>, di cui, come dicevamo, restaurato in antico, rinvenuti da Piero Bartoloni durante le campagne di scavo 1976-1979.

Infine, queste testimonianze di osmosi, sono altresì avvalorate dal ritrovamento di armi di chiara derivazione nuragica sempre dall'area della necropoli<sup>367</sup>. Delle dodici sepolture contenenti armi,

---

<sup>362</sup> BARTOLONI 1997h.

<sup>363</sup> BERNARDINI 2001b.

<sup>364</sup> BARTOLONI 1996b, p. 29.

<sup>365</sup> BARTOLONI 1996b, pp. 50-54.

<sup>366</sup> Forse il numero è 7 (?), BARTOLONI 1996b, pp. 29, 50, 53, note 7 e 20.

<sup>367</sup> BOTTO 1996.

quattro hanno restituito puntali da lancio (Fig. 31) in associazione con armi fenicie<sup>368</sup>, nonché un pugnale di bronzo rinvenuto in una tomba a cassone<sup>369</sup>.



Fig. 31. Stiletti in bronzo e ferro da Bitia (da BERNARDINI 2010).

Anche gli scavi condotti sull'isolotto di Su Cardolinu, sede del santuario *tofet* di Bithia, hanno restituito pentole sia tornite, del tipo monoansato globulare con orlo obliquo a mandorla noto come *cooking pot*, sia modellate a mano<sup>370</sup>.

Queste ultime sono da Piero Bartoloni riferite ad una probabile fabbrica protostorica<sup>371</sup>.

Un'altra circostanza, da cui può scaturire solo una cauta ipotesi, è il ritrovamento di una tomba, databile attorno al VII secolo a.C. contenente un'anfora destinata a funzione di urna; all'interno della forma ceramica vi si sono ritrovate ossa combuste, probabile indizio, quest'ultimo, del rito della scarnificazione di origine nuragica<sup>372</sup>.

---

<sup>368</sup> <<Andrebbe verificata la possibilità di riconoscere la prosecuzione e l'evoluzione di quest'ultimo tipo di armi nella produzione (sardo-fenicia?) di pugnali in ferro con lama subtriangolare costolata detta "a lingua di bue", privi di elsa ma con codolo sviluppato a linguetta, rinvenuti in undici sepolture di Bithia datate fra l'ultimo quarto del VII sec. a.C. e almeno la metà di quello successivo.<sup>52</sup> In ben sette di quelle undici tombe di Bithia questo tipo di pugnale è documentato in associazione con uno o due stiletti, in alcuni casi ritrovati in condizioni di giacitura tali da indicare la loro originaria deposizione in un'unica guaina forse di cuoio, poi deperitasi, che la posizione delle armi indica come del tutto compatibile con quella rappresentata sulle faretrine votive nuragiche di bronzo.>> DESSENA 2015, 24.

<sup>369</sup> GUIRGUIS 2010, p. 20.

<sup>370</sup> Da ultimo DESSENA 2015, 44.

<sup>371</sup> BARTOLONI 1996b, p. 39.

<sup>372</sup> BARTOLONI 1983a.

### III.3.5 Paniloriga

Per il momento, niente a riguardo perviene dall'altro sito, denominato Paniloriga e ubicato presso l'odierno abitato di Santadi, ascrivibile tra gli insediamenti fenici della regione sulcitana<sup>373</sup>.

La necropoli, unica area a essere stata sottoposta a scavi sistematici, non ha restituito per il momento situazioni confrontabili con le necropoli esaminate precedentemente<sup>374</sup>.

Unico caso, da verificare in futuro, la notizia che riporta Fabio Dessena<sup>375</sup> in relazione ad alcune ollette rinvenute dagli scavi di Giovanni Tore e interpretate come ibride<sup>376</sup>.

---

<sup>373</sup> TORE 1995.

<sup>374</sup> BARTOLONI 1997e, p. 55-56; TORE 2000.

<sup>375</sup> Dessena 2015, p. 43.

<sup>376</sup> TORE 2000, pp. 337, 339, fig. 3, a.

### III.3.6 Inosim

Nel caso di San Vittorio di Carloforte, ovvero Inosim, sia pur prematuro introdurre la problematica della presenza e circolazione di elementi indigeni in stretta interrelazione stanziale con i Fenici, è da segnalare la presenza, in associazione con materiali fenici, di un'ansa a gomito rovescio pertinente a un'olla nuragica di impasto<sup>377</sup> (Fig. 32), dalla tipica superficie marrone a chiazze grigie e di almeno un frammento di anfora del tipo cosiddetto “Sant’Imbenia”<sup>378</sup>.

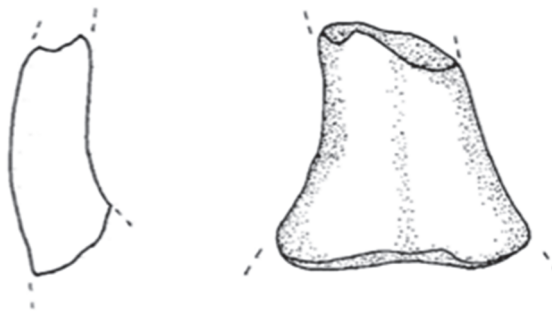


Fig. 32. Ansa di tradizione nuragica da San Vittorio di Carloforte (da BERNARDINI 2006).

<sup>377</sup> BERNARDINI 2006, pp. 130, 132, 140.

<sup>378</sup> BERNARDINI 2006, pp. 132, 140, fig. 19, 17

### III.4 Attestazioni di tradizione materiale fenicia in contesti nuragici

Delineata la situazione degli insediamenti urbani fenici ed evidenziata la realizzazione al proprio interno di rapporti basati nel segno di un comune impegno, si può descrivere sommariamente altresì, tuttavia in termini di premessa, la situazione restituita da alcuni nuraghi sulcitani.

Il nuraghe di cui si possiede una cospicua documentazione è il nuraghe Sirai, sito a circa un chilometro in linea d'aria a sud del pianoro di Monte Sirai<sup>379</sup>.

Si tratta di un nuraghe di tipo complesso di cui furono individuati, negli anni ottanta, alcuni affioramenti di strutture murarie rettilinee e riferite sin da allora ad un ambito fenicio<sup>380</sup>; si tratta, infatti, di fortificazioni di età fenicia che stagionalmente, a partire dal 1999, vengono sottoposte a indagini sistematiche di scavo<sup>381</sup>.

Lo scavo ebbe inizio con il rinvenimento, nell'area adiacente alla torre nuragica, riutilizzata dai Fenici, del camminamento di ronda dell'antemurale che circondava la torre stessa è una postierla con scala d'accesso<sup>382</sup>; furono ritrovate, inoltre, armi nei livelli di VI secolo a.C., testimoniano, come mostrato più volte in precedenza per Monte Sirai e Cuccureddus, il cruento intervento cartaginese<sup>383</sup>.

Oggi, grazie allo scavo del nuraghe Sirai e ai dati incrociati che pervengono dagli scavi di altri insediamenti sulcitani, il quadro che si va tracciando attesta:

- l'associazione in strato fra materiali di cultura fenicia e cultura nuragica;
- la produzione di alcune classi ceramiche che sia per tecnologia sia per tipologia si potrebbe definire Ibrida;

---

<sup>379</sup> PERRA 2001; ID. 2005a; ID. 2005b; ID. 2007; ID. 2009; ID. 2012a ; ID. 2012b; ID. 2013a; ID. 2013b; ID. cds a; ID. cds b.

<sup>380</sup> SANTONI 1986; USAI 1988.

<sup>381</sup> Le indagini di scavo, iniziate a partire dal 1999, si sono svolte senza soluzione di continuità sotto il coordinamento, sino al 2008, di Piero Bartoloni e Paolo Bernardini con la collaborazione sul campo di Carla Perra. Dal 2008 le ricerche sono portate avanti nell'ambito di una Concessione MiBACT per conto del Comune di Carbonia-Museo Archeologico Villa Sulcis con la direzione scientifica di Carla Perra e la collaborazione della Soc. ATI Ifras.

<sup>382</sup> BARTOLONI 2003b.

<sup>383</sup> BARTOLONI 2005.



- infine, come già evidenziato da Carla Perra e Felicita Farci<sup>384</sup> nello studio dei reperti nuragici del Nuraghe Sirai e Michele Guirguis<sup>385</sup> e Massimo Botto<sup>386</sup> nello studio dei reperti di Monte Sirai (abitato e necropoli), alcuni materiali sembra presentino alcuni aspetti interessanti e forse anche pertinenti ad una *facies* zonale.

Rimandando al capitolo dedicato al Nuraghe Sirai, con descrizione in dettaglio dei rinvenimenti e, in particolare modo, allo studio della cultura materiale di tradizione nuragica e ibrida, o meglio, *sarda* di VII e VI sec. a.C., in questa sede anticipiamo solo alcuni dati.

Si tratta, in estrema sintesi, di un piccolo stanziamento autonomo di circa un ettaro di estensione e fortificato da un poderoso terrapieno di circa sei metri di spessore impostosi in appoggio al preesistente antemurale nuragico.

La fondazione, quindi, dell'opera fortificata, costituita da un grande terrapieno, è datato all'ultimo quarto del VII sec. a. C., ed è, inoltre, suddiviso da muri perpendicolari in vani ciechi adiacenti.

Il tessuto abitativo interno, tuttora in corso d'indagine di scavo stratigrafico, mostra un impianto complesso caratterizzato soprattutto dalla presenza integrata di quartieri di chiara tradizione fenicia e di nuclei di costruzioni di tradizione locale, in un unico tessuto abitativo<sup>387</sup>.

È dunque un insediamento strategico per il controllo e la difesa del territorio, delle sue risorse, dei traffici e di un importante snodo viario.

Infine, come vedremo nel dettaglio nell'analisi del Vano A e del Vano B, oggetto di questo lavoro, è fornito verosimilmente di magazzini/depositi per la conservazione, protezione e redistribuzione di beni e merci, sicuramente di un luogo di culto (Capanna 2) e di botteghe artigianali per la ceramica, per i metalli e per il vetro.

Al 2004, grazie alle ricerche di ricognizione di superficie da parte di Stefano Finocchi,<sup>388</sup> risale la scoperta di materiali fenici all'interno di grandi insediamenti nuragici, quali l'area del Nuraghe

---

<sup>384</sup> FARCI 2005; PERRA 2007; ID. 2012a; ID. 2012b; ID. 2013; ID. cds a; ID. cds b.

<sup>385</sup> GUIRGUIS 2012a, p. 35 sgg.

<sup>386</sup> BOTTO 2005, p. 95, fig.14, m, n, o e p.100-101.

<sup>387</sup> PERRA 2013b, p. 351.

Tratalias e del suo vicino complesso fortificato di Sirimagus (a sud di Carbonia) (Fig. 33) e l'area di Gruttacqua (nell'isola di Sant'Antioco), attestando l'attività e l'indipendenza di questi ultimi nella prima metà del VI secolo a.C., ossia in piena età fenicia<sup>389</sup>.

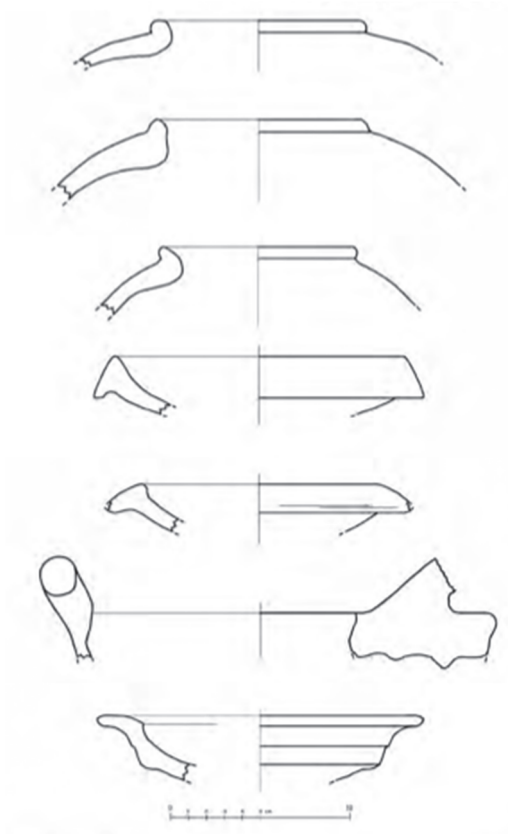


Fig. 33. Ceramica fenicia da Sirimagus (da FINOCCHI 2005).

Inoltre, ceramica fenicia, viene rinvenuta nell'insediamento di Serbexi/Sa Turrutta presso Gonnese, nel villaggio di Medadeddu e nel nuraghe e villaggio di Punta Torretta, entrambi nel territorio di Carbonia, e, infine, nel Nuraghe di Bricco Scarperino di Calasetta<sup>390</sup>.

Altri importanti dati sono frutto del lavoro (cf. *infra*, p. 76) di Fabio Dessena per quanto riguarda il nuraghe Tratalias.

In esso, oltre all'attestazione di ceramica fenicia all'interno di un contesto indigeno, si ripercorrono, grazie ai materiali rinvenuti, le fasi dell'incontro tra i Nuragici e i Fenici.

<sup>388</sup> FINOCCHI 2005.

<sup>389</sup> BARTOLONI 2005.

<sup>390</sup> FINOCCHI 2005, pp. 245-254.

Basti pensare, come ben evidenziato dallo studioso, al rinvenimento delle due anfore cosiddette “Sant’Imbenia” (Fig. 34), alla brocca askoide (Fig. 35) decorata con impressioni di cerchielli singoli e incisioni di fasci a falsa cordicella e allo *skyphos* con meandro reso a tratti obliqui tratteggiati di un tipo riconducibile al *Middle Geometric II* (800- 760 a.C.)<sup>391</sup>.

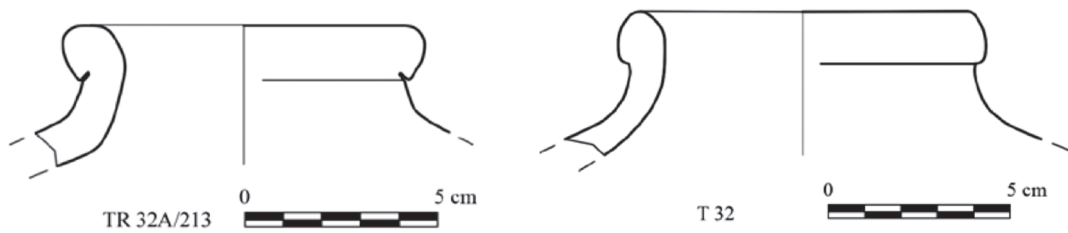


Fig. 34. Anfore del tipo cd. Sant’Imbenia dal nuraghe Tratalias (DESSENA 2015).

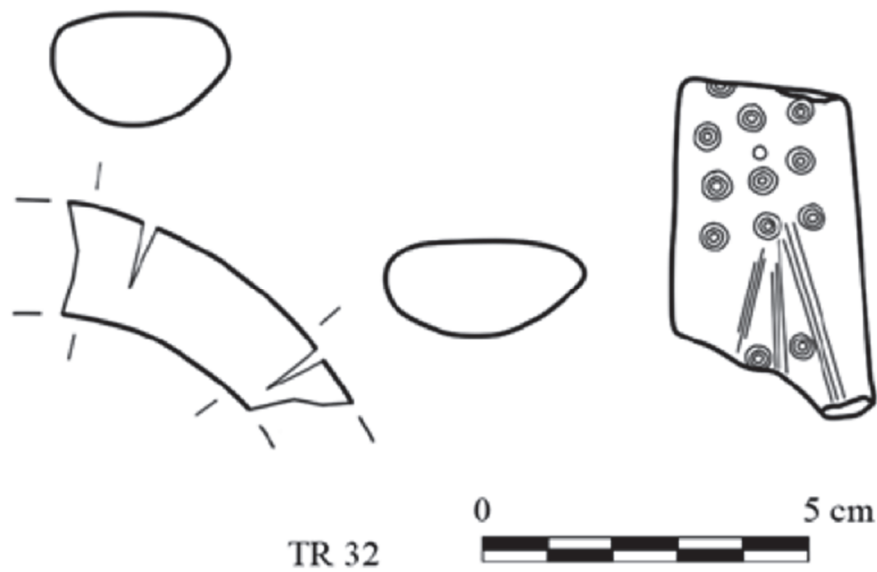


Fig. 35. Frammento di ansa decorata di brocca askoide dal nuraghe Tratalias (DESSENA 2015).

<sup>391</sup> DESSENA 2015, p. 151.

## IV. Il caso studio: Il Nuraghe Sirai

### IV.1 Il sito e la storia degli scavi

La fortezza del Nuraghe Sirai (Fig. 36) si trova a due chilometri in direzione ovest dal centro di Carbonia e a circa uno a sud-est del pianoro di Monte Sirai e sorge nella principale valle del Sulcis meridionale, solcata dal Rio S. Milano, che ha il suo limite meridionale nel Golfo di Palmas, dal quale l'insediamento dista 17 km; la costa, ad Ovest, dista appena 5 km.



Fig. 36. Localizzazione topografica del Nuraghe Sirai (Carta I.G.M. 1:50.000).

Il complesso (Fig. 37), esteso per circa un ettaro è oggi interpretato come un insediamento fortificato del periodo orientalizzante (625-550 a. C. circa) che si sovrappone a un villaggio nuragico la cui fondazione, secondo i rinvenimenti di superficie, potrebbe risalire al Bronzo



Finale<sup>392</sup>. Vincenzo Santoni<sup>393</sup> segnalò e indagò inizialmente con ricognizioni che consentirono di delimitarne le opere murarie (alcuni tratti rettilinei attribuiti all'età del Ferro di pertinenza fenicia) e di individuare alcune capanne costruite intorno al nuraghe<sup>394</sup>.



Fig. 37. Il complesso archeologico del Nuraghe Sirai (foto di G. Alvito e proprietà ATI Ifras).

Le prime indagini di scavo, avviate nel 1999 da una Missione congiunta, composta dall'Istituto per la Civiltà Fenicia e Punicca del C.N.R. di Roma, dalla Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano e, dal 2002, dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, oltreché dal Comune di Carbonia, e infine dal 2008 ad oggi dirette da Carla Perra nell'ambito di una Concessione MiBACT per conto del Comune di Carbonia-Museo Archeologico Villa Sulcis e con la collaborazione dell'Ati Ifras<sup>395</sup>, hanno interessato soprattutto le strutture rettilinee, riconosciute nel loro andamento ed interpretate, sin dai primi rilievi, come perimetro esterno di una fortificazione (fenicia), costruita

<sup>392</sup> PERRA 2013a, p. 240.

<sup>393</sup> SANTONI 1986; USAI 1988a.

<sup>394</sup> PERRA 2001.

<sup>395</sup> Realtà imprenditoriale nata nel 1990 come impresa operante nel settore dei servizi.

in appoggio ad un'opera muraria curvilinea (nuragica), interpretabile come l'antemurale del villaggio nuragico (Fig. 38)<sup>396</sup>.



Fig. 38. Planimetria del complesso archeologico del Nuraghe Sirai (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas e ATI Ifras).

<sup>396</sup> PERRA 2009, p. 351.

Dalle prospezioni di superficie e dalle numerose e recenti indagini di scavo si è potuto individuare il nuraghe di tipo polilobato, pur tuttavia, ancora oggi imprigionato nei crolli antichi e di difficile delimitazione e relativo accesso (Fig. 39).

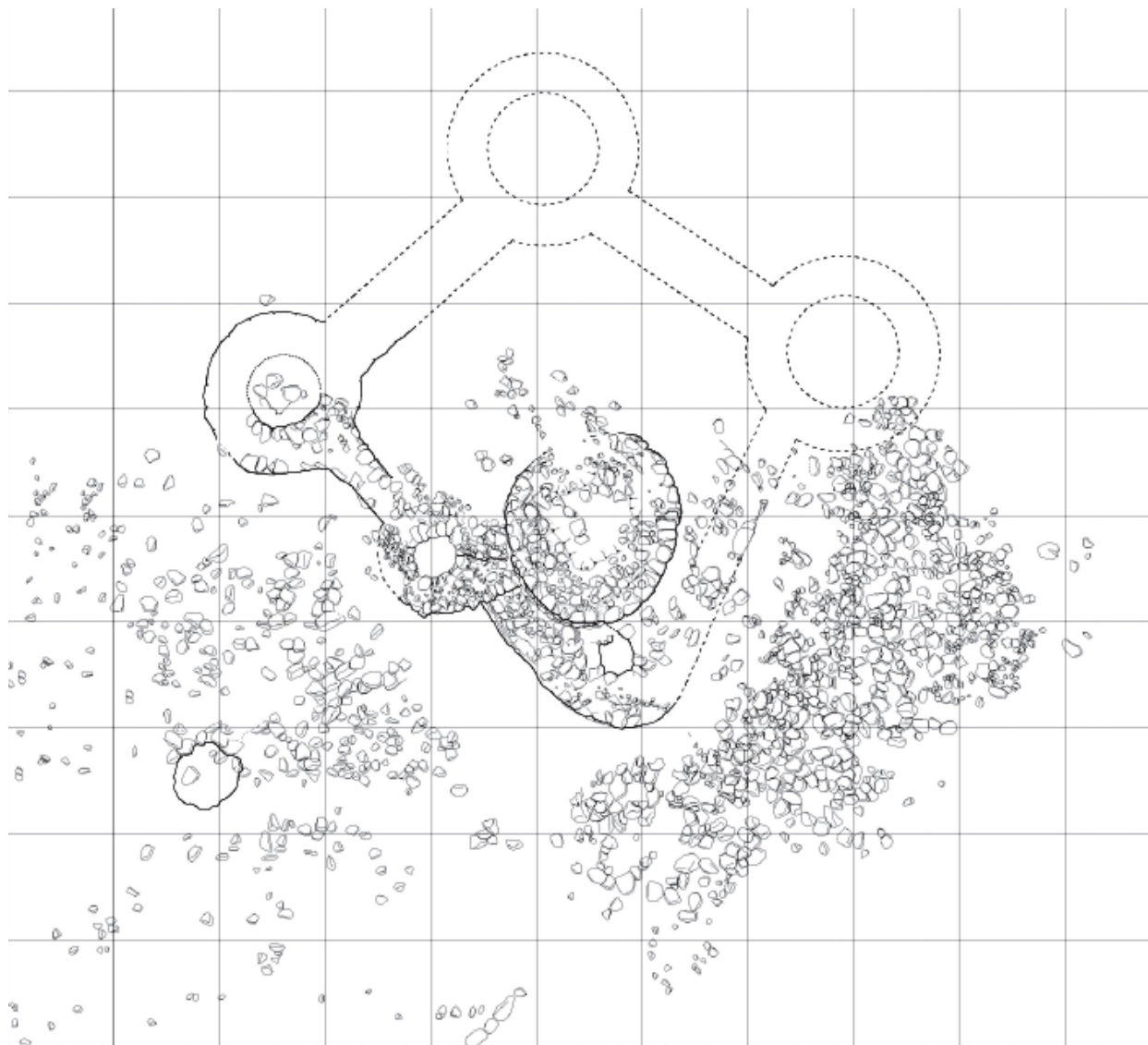


Fig. 39. Planimetria del Nuraghe Sirai (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas e ATI Ifras).

Entrambi i settori indagati (denominati Settore A e Settore B) hanno restituito due macrofasi edilizie che riguardano sia le fortificazioni sia l'abitato: la prima si data alla fondazione della fortezza, fra l'ultimo quarto del VII e i primi decenni del VI sec. a.C, mentre la seconda è collocabile entro la prima metà del VI secolo a.C.<sup>397</sup>

<sup>397</sup> PERRA 2013a, p. 240.



Le fortificazioni individuate nel lato nord del nuraghe, costruite in appoggio alla muraglia nuragica che probabilmente cingeva il villaggio, si presentano come un grande terrapieno di circa sei metri di spessore, suddiviso da muri perpendicolari in vari vani ciechi adiacenti (Fig. 40).<sup>398</sup>



Fig. 40. Planimetria della fortezza e dell'abitato del Nuraghe Sirai (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas e ATI Ifras).

La muraglia, costruita in ignimbrite locale, è stata eretta senza fondazioni (eccetto in alcune zone dove è stato individuato un unico filare di piccole pietre di fondazione), ed è protetta nello spicco dell'elevato da una scarpa obliqua realizzata con un riporto di terra e argilla compattata simile, nella consistenza della superficie, ad un battuto pavimentale<sup>399</sup>.

Nel settore A è stata messa in luce una porta pedonale occlusa presumibilmente intorno alla metà del VI secolo a. C. ed occupata parzialmente da un ambiente utilizzato come cucina, mentre alle sue spalle è stata individuata e messa in luce una strada adiacente alla linea interna delle fortificazioni<sup>400</sup>.

<sup>398</sup> PERRA 2013a, p. 240.

<sup>399</sup> PERRA 2009, p. 351.

<sup>400</sup> PERRA 2005.



Sempre all'interno della struttura, venne costruito, in una seconda fase edilizia datata alla metà del VI sec. a.C., un edificio composto di vani adiacenti a sviluppo longitudinale, incardinato nel terrapieno e distinto in Vano A e Vano B e con probabile funzione di magazzino fortificato<sup>401</sup>.

All'interno di tale fortificazione è stato evidenziato un tratto dell'abitato, caratterizzato dalla presenza di quartieri di chiara tradizione fenicia e di nuclei di costruzioni di impianto circolare ed ellittico di tradizione nuragica, integrati in un unico tessuto abitativo<sup>402</sup>.

L'abitato, quindi, disposto a terrazze seguendo la conformazione della collinetta e si presenta come un particolare insieme di costruzioni che utilizza edifici preesistenti, in parte stravolgendone la planimetria, in parte accogliendone o inglobandone le forme in una struttura, come la definisce l'autrice degli scavi, complessivamente ibrida<sup>403</sup>.

Un esempio, a riguardo, è la cosiddetta Capanna 2, divisa in due ambienti attraverso un muro trasversale all'asse principale e interpretata come area sacra e produttiva (Fig. 41)<sup>404</sup>.



Fig. 41. La Capanna 2 (da PERRA 2013a).

Nell'ambiente settentrionale della capanna è stato individuato uno spazio interpretato come luogo di culto anche durante il periodo Orientalizzante poiché ingloba la struttura e gli arredi di un

---

<sup>401</sup> PERRA 2013a, p. 242.

<sup>402</sup> PERRA 2012a, p. 276.

<sup>403</sup> PERRA cds a.

<sup>404</sup> PERRA 2013a, p. 244.

preesistente luogo sacro della prima età del Ferro nuragica, ovvero una cosiddetta rotonda<sup>405</sup> presumibilmente costruita intorno al IX ed il primo terzo dell'VIII sec. a.C.<sup>406</sup>.

Il paramento esterno della nuova costruzione a pianta ellittica è composto di lastre di riolite e mostra una caratteristica messa in opera che disegna un motivo a spina di pesce (Fig. 42)<sup>407</sup>.



Fig. 42 Dettaglio della decorazione a spina di pesce nel paramento esterno della Capanna 2.

Anche se non di facile interpretazione, pare che il culto, come nella precedente rotonda, fosse basato sull'uso delle acque lustrali, data la presenza e il riutilizzo di un bacino composto di due vasche<sup>408</sup>.

<sup>405</sup> PERRA cds a.

<sup>406</sup> “La costruzione di questa fase (ultimo quarto del VII- primi decenni del VI sec. a.C.) si sovrappone in parte al precedente impianto, del quale ingloba una rotonda (IX- ultimo terzo dell'VIII sec. a.C.), edificio circolare (diam. 2,20 m) di tradizione nuragica alle cui pareti, realizzate in opera isodoma, si legano un sedile, sempre circolare, che copre un pavimento a lastre, ed un bacino per l'acqua monolitico, a doppia vasca; un residuo dell'originaria volta è costituito da un filare di blocchetti dei quali si apprezza ancora l'aggetto verso l'interno. La ristrutturazione dell'edificio, del quale mantiene la destinazione sacra, avviene dunque attraverso una nuova perimetrazione con un muro più sottile, che oblitera la volta originaria, ed è caratterizzato, nella cuspide dell'ellisse, dalla messa in opera di lastre in riolite bianca, che nel paramento esterno sono combinate in un caratteristico motivo decorativo a spina di pesce. All'interno, il piano dello spazio sacro, realizzato con una sottofondazione coperta da un battuto di argilla, viene rialzato in quota con il sedile della rotonda, che viene dunque riempita con la stessa successione di strati; lo stesso battuto riempie anche una delle due vasche del bacino, ormai danneggiata. All'esterno, infine, viene anche riorganizzato lo spazio antistante l'ingresso, con la rasatura di una preesistente muratura, sulla quale viene eretto un altare a scalini in muratura ed una pavimentazione simile all'ambiente interno.” (PERRA 2013a, p. 244).

<sup>407</sup> PERRA cds a.

<sup>408</sup> PERRA 2012a.



Nell'ambiente meridionale e quindi alle spalle dell'area sacra, separato da essa da un muro che divide dunque in due spazi non comunicanti la costruzione ellittica, si trova un *atelier* destinato alla lavorazione del vetro e/o della pasta vitrea<sup>409</sup>.

All'interno sono state rinvenute tutte le installazioni funzionali all'intero ciclo di produzione, dalle macine per la frantumazione dei minerali di base, alle fornaci fino alle vasche per il raffreddamento del prodotto finito (Fig. 43)<sup>410</sup>.



Fig. 43. L'*atelier* destinato alla lavorazione del vetro e/o della pasta vitrea all'interno della Capanna 2 (da PERRA 2013a).

Quindi, in estrema sintesi prima di passare all'analisi in dettaglio di alcuni settori, risalgono ad una prima fase (ultimo quarto del VII secolo a.C.): il primo impianto delle fortificazioni<sup>411</sup>, di chiara impronta orientale; la porta pedonale, orientata a Nord e realizzata con lo sfondamento della

<sup>409</sup> PERRA 2013a, p. 245.

<sup>410</sup> PERRA 2013a, p. 245.

<sup>411</sup> PERRA 2005b pp. 171-177; ID. 2009; ID. cds b.

muraglia ellittica preesistente; la sistemazione dell'area sacra e la realizzazione di un'officina per la produzione del vetro connessa all'area sacra, la cosiddetta Capanna 2.

Alla fase edilizia successiva (prima metà del VI secolo a.C.) sono ascrivibili un rifascio dei terrapieni delle fortificazioni, la costruzione di un edificio a vani longitudinali (Vano A e Vano B) e l'occlusione della porta pedonale, tamponata e colmata nel suo vano interno<sup>412</sup>.

Per quanto riguarda la cultura materiale, i dati maggiormente indicativi e provenienti dalle campagne di scavo, tracciano un quadro ricco di spunti di ricerca attestando:

- l'associazione in strato fra materiali di cultura fenicia e cultura nuragica;
- la produzione di alcune classi ceramiche che sia per tecnologia sia per tipologia si potrebbe definire Ibrida;
- e, infine, come evidenziato da Carla Perra<sup>413</sup> e Felicita Farci<sup>414</sup> nello studio della ceramica del Nuraghe Sirai (comparati anche con i dati editi da Michele Guirguis<sup>415</sup> e Massimo Botto<sup>416</sup> nello studio della ceramica di Monte Sirai), alcuni materiali presentano dei tratti interessanti, forse anche pertinenti a una facies zonale dell'età del Ferro.

Quindi, per quanto riguarda la cronologia di frequentazione fenicia dell'insediamento del Nuraghe Sirai, è attestata la presenza di una fase fra l'ultimo quarto dell'VIII secolo ed il terzultimo del secolo successivo, comunque non associata ad alcuna fase edilizia finora documentata, che probabilmente è inquadrabile nelle dinamiche di circolazione di genti fenicie (forse Sulky) ma nel quale ancora non è presente una significativa componente etnica; l'insediamento di questo periodo potrebbe, cautamente, essere considerato solo ed esclusivamente nuragico<sup>417</sup>.

---

<sup>412</sup> PERRA cds b.

<sup>413</sup> PERRA 2007; ID. 2012a; ID. 2012b; ID. 2013a; ID. 2013b; ID. cds a; ID. cds b.

<sup>414</sup> FARCI 2005.

<sup>415</sup> GUIRGUIS 2012a, p. 35 sgg (cf. § III. 3.3, pp. 96-101).

<sup>416</sup> BOTTO 2005, p. 95, fig.14, m, n, o e p.100-101 (cf. *supra*, p. 98).

<sup>417</sup> PERRA cds b.

Il periodo di massima frequentazione, con l'edificazione della fortezza e del riassetto abitativo, invece, è chiaramente indicato fra l'ultimo quarto del VII secolo e la prima metà del VI secolo a.C.<sup>418</sup>.

Analizzando le percentuali relative dei materiali di tradizione nuragica e di tradizione fenicia, si deve osservare che negli strati di vita, come quelli individuati nella Capanna 2, la percentuale delle forme nuragiche è pari al 51% del totale contro il 49% di quelle fenicie, mentre negli strati di crollo il rapporto fra i materiali di tradizione fenicia e quelli di chiara matrice nuragica è di circa 75% a 25%<sup>419</sup>.

In questa distinzione in percentuali andrebbe presa in considerazione una quantità variabile di produzioni, definite ibride.

Fra queste ultime vanno segnalate, dato confermato dalle analisi archeometriche<sup>420</sup> e quindi anche sul piano tecnologico e non solo morfo-tipologico: alcune olle; un recipiente caratterizzato da orlo ingrossato (Fig. 44) e risalto sotto l'orlo<sup>421</sup>; un tipo di anfora<sup>422</sup>, di cui non si conosce l'orlo, caratterizzata da una morfologia derivata del vaso a collo con l'ansa a gomito rovescio (a volte insellata) e con una decorazione tipicamente fenicia (Fig. 45).

---

<sup>418</sup> PERRA cds b.

<sup>419</sup> PERRA cds b.

<sup>420</sup> "Lo studio ha messo in evidenza la presenza di tre impasti principali, che solo parzialmente confermano, dal punto di vista tecnologico, il perpetuarsi in maniera distinta delle due differenti tradizioni ceramiche riferibili alla componente nuragica e a quella fenicia nel periodo della fortezza. La tradizione nuragica, perpetuata con la continuità dell'impasto fra Ferro I e Ferro II, si manifesta in tutti i recipienti per la conservazione, gli ziri, e nelle cosiddette olle, mentre non interessa la maggior parte delle forme da fuoco e ne- anche quelle più esteriormente nuragiche come gli askoi. Un secondo gruppo include invece tutte le forme anche esteriormente fenicie salvo le anfore commerciali più antiche, i cooking pots e alcuni tipi di pentole tornite. Un terzo impasto, che abbiamo definito ibrido, simile a quello fenicio per la scelta delle argille ma più vicino agli impasti nuragici per l'uso del materiale a-plastico, interessa la maggior parte dei cooking pots realizzati a mano, sia quelli che trovano confronti con la produzione fenicia a mano, sia quelli che si allineano alle produzioni a mano di insediamenti più puramente nuragici: ciò significa che non è sovrapponibile, nel comprensorio siraiano, la definizione di produzione locale con quella di tradizione locale, né tantomeno di quest'ultima con la produzione a mano della ceramica" (PERRA 2013b, p. 126)

<sup>421</sup> Una sorta di cordone.

<sup>422</sup> Un esempio a tal riguardo all'urna del tofet di Sulky rinvenuta in contesti di VIII sec. a.C. (Fig. 12). A questa produzione, probabilmente, potrebbe essere ascritta la forma rinvenuta in località "Sa Turre" ad Orani (Nuoro) interpretata, fin da allora, di imitazione (TORE 1990, p. 103, fig. 21, 19).

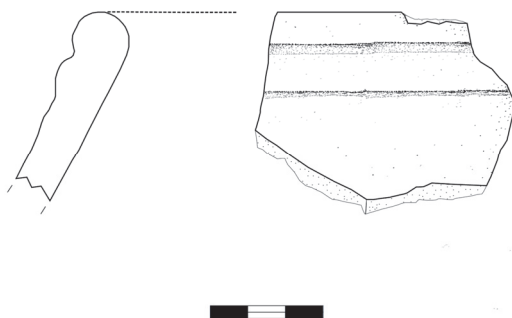


Fig. 44. Olla ibrida con orlo ingrossato e risalto (cordone) sotto l'orlo (NS12\_554/132, scheda 346).

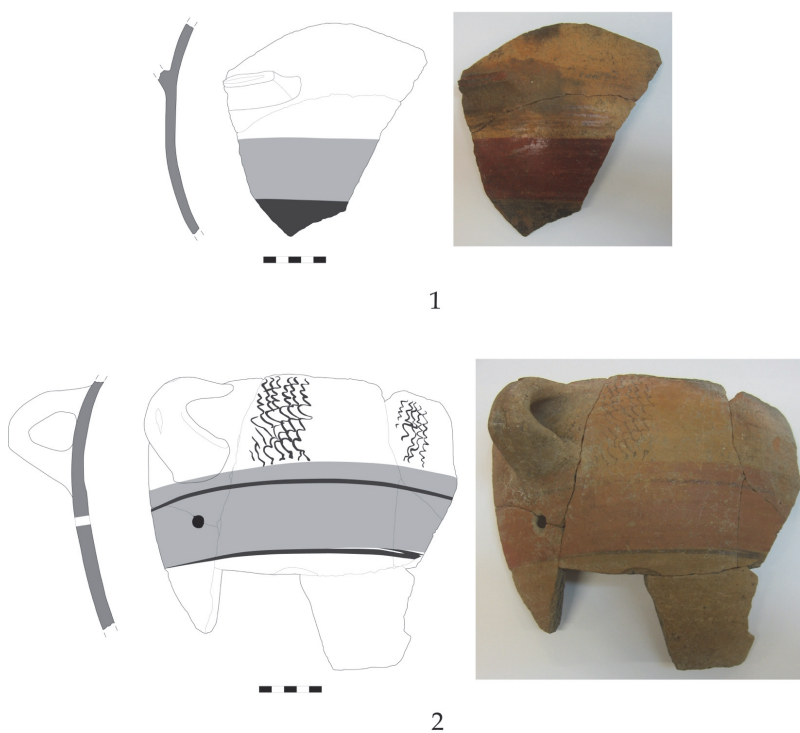


Fig. 45. Le anfore ibride (da PERRA 2013a).

Da questo momento si potrebbe cogliere e isolare questi tipi, come ad esempio l'anfora citata (Fig. 45), in modo da superare l'epiteto di ibrido per questa forma e collocarlo in quella che, sempre di più, si palesa come *facies* del Ferro maturo sulcitano.

Come illustrato nei capitoli dedicati all'apparato teorico, il termine ibrido viene utilizzato per evidenziare la presenza di alcune classi materiali fittili che sfuggono a una classificazione tipologica, che sono riconosciute dall'assenza di confronti nel materiale edito e che, inoltre,

contengono elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali (quello nuragico e quello fenicio) creando un vocabolario simbolico atto a esprimere, probabilmente, una nuova identità.

In questo senso si giustifica ancor di più la definizione d'ibrido per alcuni materiali, come il caso di un'olla<sup>423</sup> rinvenuta nel volume dell'unità stratigrafica 105 della Capanna 2 (Fig. 46), o di altre rinvenute comunque in ambito domestico<sup>424</sup> (Fig. 47) e ancor di più la loro difficile sistemazione in una seriazione tipologica coerente poiché frutto di un processo creativo d'improvvisazione e soggetto, spesso, ad azioni spontanee e contraddittorie (cf. § II.2, pp. 38-43).

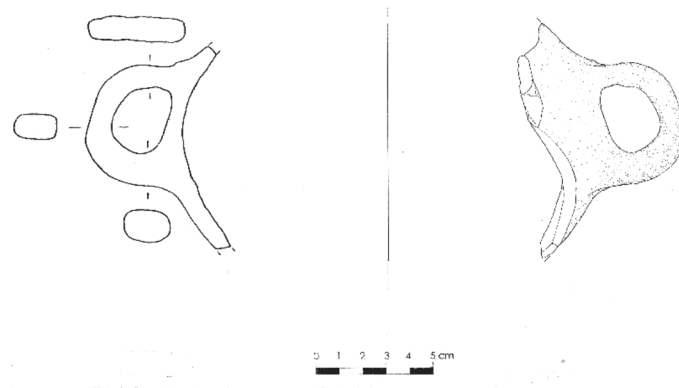


Fig. 46. Olla ibrida (da PERRA 2013a).



Fig. 47. Boccale dall'US 62 (da PERRA 2012a).

<sup>423</sup> “Si tratta infatti di un recipiente chiuso, mono o biansato, dal corpo globulare schiacciato e ansa a nastro nella parte superiore e a bastoncino nella parte inferiore; l'impasto, il tipo di cottura, la tornitura potrebbero riportare alle stesse botteghe che producevano le anfore commerciali fenicie a partire almeno dalla prima metà del VI secolo; l'ansa è decisamente aliena al repertorio fenicio e inequivocabilmente di tradizione nuragica.” (PERRA 2012a, p. 280).

<sup>424</sup> La forma, rinvenuta nell'US 62 (edita in FARCI 2005) è un boccale poiché non trova confronti fra i materiali nuragici editi soprattutto per quanto riguarda la resa dell'ansa, se non con un manufatto simile rinvenuto nella necropoli di Monte Sirai (Fig. 27, m).

Per quanto riguarda la cronologia dei materiali nuragici, sono attestate fasi del Bronzo Finale dai materiali di superficie, mentre negli strati di vita trovano riferimenti in seriazioni edite finora come di Bronzo Finale-Ferro I; numerosi sono, infine, i materiali che, esclusi gli ibridi, non trovano alcun confronto<sup>425</sup>.

Negli strati di vita dove si ha la datazione certa grazie alle forme fenicie rinvenute in associazione, alcune forme della produzione ceramica nuragica o, meglio, di tradizione, mostrano una evidente continuità con il repertorio formale del Ferro I, pur privo di alcune decorazioni caratteristiche<sup>426</sup>.

Interessante, in tal senso, segnalare numerosi *askoi* decorati (denti di lupo abbinati a cerchielli concentrici, o con motivi a falsa cordicella e cerchielli), alcuni di essi ingobbati di rosso e, altri *askoi*, con nuove specificità morfologiche e non decorati (Fig. 48) rinvenuti in strati sigillati e datati al VI sec. a.C., che presentano, dato confermato dalle analisi archeometriche, gli stessi impasti delle forme fenicie rinvenute in associazione<sup>427</sup>, esito di una produzione ibrida<sup>428</sup>.



Fig. 48 .Ansa fram. di *askos* ingobbata di rosso e caratterizzata dal medesimo delle forme fenicie (NS00\_A\_505/65, scheda 82).

<sup>425</sup> PERRA 2012a, p. 281.

<sup>426</sup> PERRA cds b.

<sup>427</sup> PERRA cds a.

<sup>428</sup> PERRA cds b.



Le suddette analisi archeometriche hanno infine attestato che le uniche forme nuragiche, presenti in contesti di VII e VI a.C., foggiate con la scelta di argille tipiche dei periodi precedenti, sono gli ziri e le olle, spesso non tornite<sup>429</sup>.

Infine, una panoramica sui materiali fenici attesta, fra le forme aperte: i piatti con piede indistinto, umbone sospeso e vasca capiente (fine VII – prima metà VI sec. a.C.) perlopiù decorati con vernice rossa sull'orlo e sulla vasca; coppe carenate di cui alcuni esemplari con l'intera superficie in *red slip*, coppe emisferiche con profilo emisferico e a calotta e, infine, tazze con orlo rientrante (anch'esse ascrivibili al VII e VI sec a.C.)<sup>430</sup>.

Le lucerne rientrano nella tipologia a due becchi che per confronti sugli impasti rientrano, come indicazione cronologica, nel VII secolo a.C.<sup>431</sup>.

Sono attestati i tripodi con orlo rientrante, i bacini di profilo emisferico e quelli di grandi dimensioni con orlo triangolare, del VII sec. a.C.<sup>432</sup>.

Le brocche maggiormente utilizzate sono quelle con risalto fra spalla e collo e gli attingitoi, dalla caratteristica forma affusolata alla base, ma anche più marcatamente cilindrica, brocche a collo cilindrico (VII sec. a.C.)<sup>433</sup>.

Fra le anfore commerciali è testimoniata la forma T. 2.1.1.2 e T.3 di Ramon Torres.

Tali risultati sono stati pubblicati integralmente da Carla Perra, che oltre allo studio dei materiali fenici e nuragici ha condotto sul campo le campagne di scavo individuando gran parte delle strutture note.

Con oltre cinquanta frammenti, è attestata anche la presenza di materiali etruschi, quasi tutti *kantharoi* in bucchero<sup>434</sup>.

La fortezza fenicia del Nuraghe Sirai rappresenta, dunque, una forma d'insediamento finora unica, nel senso della compresenza di nuclei di costruzioni nuragiche e isolati di costruzioni fenicie.

---

<sup>429</sup> PERRA cds b.

<sup>430</sup> PERRA 2005a, p. 17.

<sup>431</sup> PERRA 2005a, pp.17-18.

<sup>432</sup> PERRA 2005a, p. 19.

<sup>433</sup> PERRA 2005a, pp. 23-24.

<sup>434</sup> SANTOCCHINI GERG, 2013, p. 77.

Pur vicini nella tematica della compresenza delle due etnie, si distinguono gli osservatori di Sant’Imbenia (Alghero), Cuccuru Nuraxi (Settimo San. Pietro), Santu Brai (Furtei), Monte Olladiri (Monastir), Bruncu Mogummu (Sinnai), Nuraghe Piscu (Suelli), S’Uraki (San Vero Milis)<sup>435</sup>.

---

<sup>435</sup> PERRA 2005.

## IV.2 I contesti stratigrafici analizzati

### IV.2.1 Le Fortificazioni (USS 552, 554)

Il corpo di fabbrica, elemento preponderante dell'insediamento, interpretato come impianto fortificato (Fig. 49) databile all'ultimo quarto del VII sec. a. C., è stato edificato sopra un piano di argilla steso a regolarizzare il piano roccioso (US 510) mediante la costruzione di una cintura di terrapieni (USSMM 535, 562, 571, 573, 574, 575, 564, 560, 567) di spessore variabile (da circa 5 - 6 m) appoggiati alla preesistente muraglia di recinzione del villaggio (USM 530).<sup>436</sup>

L'opera, quindi, è composta di camere cieche delimitate da setti murari perpendicolari (spessore medio 0,60 m), con il perimetro esterno ad andamento a cremagliera, funzionale alla necessità di adattarsi alla curvatura della muraglia interna (Fig. 40)<sup>437</sup>.



Fig. 49. Il Settore B delle fortificazioni del Nuraghe Sirai (foto di G. Alvito e proprietà ATI Ifras).

<sup>436</sup> PERRA 2012b, p. 152.

<sup>437</sup> PERRA 2012b, p. 152.



Nel settore A il muro perimetrale dei terrapieni presenta un paramento esterno realizzato ad ortostati, che si può considerare una declinazione locale di un modello orientale a telaio, che viene, in una fase di poco successiva e sempre collocabile nel VII sec. a. C., rifasciato con un muro di contenimento esterno accompagnato da una sistemazione generale delle fortificazioni che si dotano di una seconda linea più avanzata ed un camminamento interno alle due linee.<sup>438</sup>

Sempre nel Settore A si trova una porta pedonale (Fig. 50) articolata in un vano esterno ed un piccolo vano interno, che viene occlusa intorno alla metà del VI secolo a.C..<sup>439</sup>



Fig. 50. La porta delle fortificazioni del Nuraghe Sirai (proprietà ATI Ifras).

L'interpretazione degli elevati originari delle fortificazioni è piuttosto complessa e, considerata la cubatura di materiale litico da costruzione rinvenuto nello spessore dei depositi archeologici, si ipotizza che il completamento dell'elevato delle camere cieche fosse in pietra.<sup>440</sup>

---

<sup>438</sup> PERRA cds c.

<sup>439</sup> PERRA 2012b, p. 152.

<sup>440</sup> PERRA cds c.

Quindi, per sintetizzare e per non ripetere i dati ampiamente pubblicati da Carla Perra,<sup>441</sup> la costruzione della fortificazione è collocabile in due macrofasi.

Ad una prima fase, risalente all'ultimo quarto del VII secolo a.C. si deve riferire la sistemazione dell'area mediante un battuto d'argilla (US 510), la costruzione dei terrapieni (USSMM 535, 537, 562, 571, 573, 574, 575, 564, 560, 567) e il completamento di tale struttura a vani ciechi con un riempimento a scarpa (US 509 = 556) che copre di appena 20/30 centimetri lo zoccolo ad ortostati della muraglia esterna e degrada verso il battuto, al quale risulta simile sebbene di composizione e consistenza meno uniforme (Fig. 51).



Fig. 51. Planimetria del Settore B. Fortificazioni e Vani A e B (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas e ATI Ifras).

Sempre a questa fase si data la lieve scarpa (US 540) rinvenuta all'interno del Vano A, edificato successivamente insieme al Vano B, e la costruzione di due fornaci (Fig. 55)<sup>442</sup>.

<sup>441</sup> PERRA 2007; ID. 2012a; ID. 2012b; ID. 2013a; ID. 2013b.

<sup>442</sup> PERRA cds c.

La prima, rinvenuta all'interno del Vano A ma costruita in origine in uno spazio aperto, si presenta di forma triangolare (USSMM 521, 522, 528), utilizzata per la cottura (legata al ciclo del vetro) dei resti di pasto di natura calcarea (ossi animali, conchiglie). La seconda, sempre riferita al medesimo spazio aperto ma rinvenuta all'interno del Vano B (insieme al pavimento US 618) è di forma troncoconica e di incerta funzione (USM 620)<sup>443</sup>.

Alla medesima macrofase è ascrivibile la realizzazione di una vera e propria pavimentazione frammista a tritume di tufo (US 513; sottofondazione US 525) nello spazio aperto compreso fra i bastioni e la porta pedonale, orientata a Nord e realizzata con lo sfondamento della muraglia ellittica preesistente<sup>444</sup>.

Ad una fase edilizia successiva, collocabile entro la prima metà del VI secolo a.C., si deve invece riferire: la seconda fase delle fortificazioni, individuata nel Settore A e costituita da un rifascio dei terrapieni e da una seconda linea fortificata, distante fino a 2,50 mt. dalla prima; l'occlusione della porta pedonale, tamponata e colmata nel suo vano interno; l'inserzione, fra i terrapieni, di un edificio a vani longitudinali, con probabile destinazione di magazzino, ovvero il Vano A e il Vano B di cui descriverò la sequenza stratigrafica nei successivi paragrafi.<sup>445</sup> Molto probabilmente a questa macrofase è databile anche la fornace (2,80 × 2,40 m ex.) per la produzione della ceramica (Fig. 52) rinvenuta immediatamente all'esterno delle fortificazioni (USSMM 589, 591; US 590)<sup>446</sup>.

---

<sup>443</sup> PERRA cds c.

<sup>444</sup> PERRA cds c.

<sup>445</sup> PERRA cds b.

<sup>446</sup> "Dal punto di vista contestuale, l'importanza del ritrovamento, anche se per ora isolato, è chiaramente legato all'evidenza di una produzione locale, ed in questo caso il termine indica un ambito circoscritto al sito del Nuraghe Sirai, della ceramica utilizzata nell'insediamento. D'altra parte questo dato non fa che confermare i dati dello studio petrologico<sup>11</sup> che ha attribuito con certezza un'origine locale (riferibile in quest'altra accezione al comprensorio di Monte Sirai), all'intera campionatura" (PERRA 2013b, p. 126)





Fig. 52. La fornace per la ceramica (PERRA 2013b, p. 124).

Seguono le fasi di abbandono e una serie di fasi di crolli successivi e ben distinti, databili alla prima metà del VI sec. a.C, probabilmente preceduti da incendio considerato che la matrice cinerea dello strato di crollo superiore (ad esempio US 505 rinvenuto nel Vano A corrispondente al deposito 507 nel Vano B, di eguale matrice, colore, consistenza e componenti) permea quasi tutto lo spessore della massicciata residua US 519<sup>447</sup>.

Infine databili dalla metà del VI sec. a.C. in poi e originati in un arco cronologico molto maggiore e che racchiude una serie di cadute alternate di crudo e di materiale litico delle pareti, sono i crolli USS 504, 554, 552 individuati nel Settore B<sup>448</sup>.

---

<sup>447</sup> PERRA 2005, *passim*

<sup>448</sup> PERRA cds c.

#### IV.2.2 Il Vano A

Il Vano A<sup>449</sup>, (Fig. 53) di cui si è avuto modo di analizzare l'intera documentazione di scavo, fa parte di un corpo di fabbrica di grandi dimensioni individuato nel settore B, vale a dire a Nord rispetto al nuraghe, riferibile a una fase edilizia di poco successiva rispetto alla costruzione delle fortificazioni di VII sec. a.C. (ultimo quarto). La sua costruzione, infatti, è preceduta da una serie di azioni volte alla sistemazione del piano roccioso affiorante su cui insistono i setti murari delle fortificazioni.



Fig. 53. Il Vano A (foto di G. Alvito e proprietà ATI Ifras).

Si tratta, quindi, di un ambiente a sviluppo longitudinale (5 m x 3,10 m), realizzato in ignimbrite locale, che per morfologia e sequenza stratigrafica può aver avuto un'originaria funzione abitativa oppure, probabilmente, a uso magazzino.

---

<sup>449</sup> La Direzione Scientifica dello scavo dal 1999 al 2004, curata sul campo da Carla Perra, è di Piero Bartoloni e Paolo Bernardini.



È delimitato da muri perimetrali (USSMM 531, 532, 533, 534), costruiti dunque in parte appoggiandosi alle murature delle fortificazioni (USSMM 535, 537) e in parte all'antemurale nuragico (US 530) (Fig. 54)<sup>450</sup>, La fondazione del muro USM 534 taglia una precedente pavimentazione (US 513), e la sua sottofondazione (US 525), costruita quando lo spazio era libero successivamente occupato dal Vano A e dal Vano B (Fig. 55)<sup>451</sup>.



Fig. 54. Planimetria del Vano A (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas e ATI Ifras).

La realizzazione di una massicciata (US 519), priva di un battuto, forse completata in origine da una struttura lignea, segue cronologicamente la costruzione dei muri pertinenti al Vano A<sup>452</sup>.

<sup>450</sup> PERRA 2005a, p. 7.

<sup>451</sup> PERRA 2005a, p. 7.

<sup>452</sup> PERRA 2005a, p. 7.

La mancanza di un pavimento stabile nel Vano A fa pensare a un deposito di derrate, ma non si esclude che negli altri vani potessero essere conservate riserve di prodotti finiti più preziosi; questa ipotesi è suffragata anche dalla posizione dell'accesso al Vano A (ma anche al Vano B), che era posto dall'alto.

Dopo una fase d'uso riferibile alla prima metà del VI sec. a.C., o comunque prima dell'ultimo quarto dello stesso, segue una fase di abbandono preceduto, probabilmente, da un incendio cui segue una serie di depositi di crollo (USS 505 e 504), caratterizzati da disfacimento di mattoni crudi e pietre (Fig. 56)<sup>453</sup>.

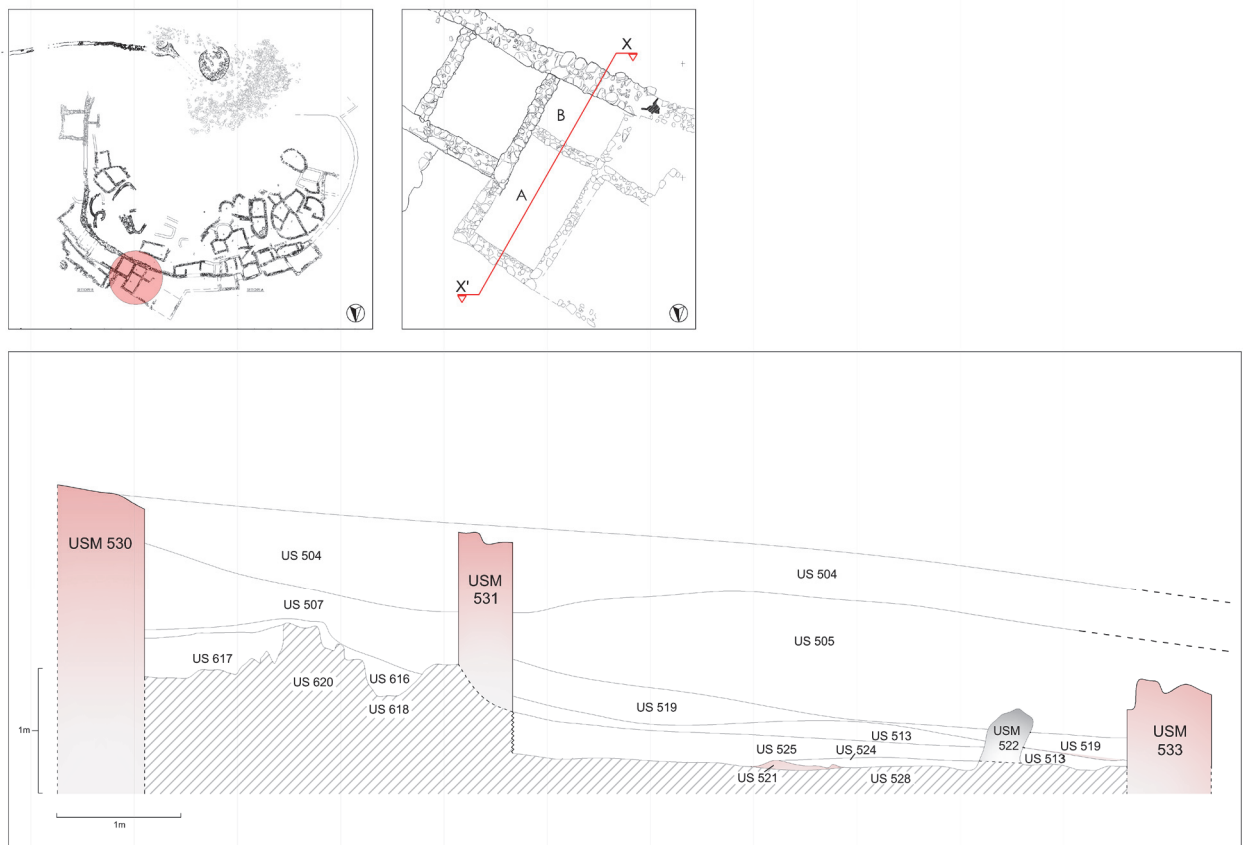


Fig. 55. Sezione dei Vani A e B (rilievi ed elaborazione grafica M.A Demurtas).

<sup>453</sup> PERRA 2005a, p. 7.

L'orizzonte culturale offerto dallo studio della ceramica fenicia da parte di Carla Perra, stando alle datazioni degli studi editi, mostra un arco cronologico di VII sec. a.C. protraendosi fino alla prima metà del VI sec. a.C.<sup>454</sup>.

---

<sup>454</sup> PERRA 2005a, p. 8.

### IV.2.3 Il Vano B

Il Vano B<sup>455</sup> (Fig. 56) è l'altra struttura, di pianta rettangolare e di dimensioni ridotte (3 m x 2,40 m), inclusa nell'ampio edificio bipartito, ovvero, quello composto dal Vano A e dal Vano B.



Fig. 56. Il Vano B (foto di G. Alvito e proprietà ATI Ifras).

Il Vano B è costruito in appoggio diretto alla muraglia nuragica (USM 530) coincidente con il suo lato meridionale, delimitato dai restanti muri perimetrali (USSMM 534, 537, 531) (Fig. 55).

La sequenza stratigrafica documentata conferma sia le ipotesi e sia la lettura dei depositi già illustrati nello scavo dell'adiacente Vano A. La sua costruzione, infatti, è preceduta da una serie di azioni volte alla sistemazione del piano roccioso affiorante su cui insistono i setti murari delle fortificazioni.

---

<sup>455</sup> Le indagini sono state curate sul campo da Valentina Ligas sotto la Direzione scientifica di Carla Perra. Ringrazio la Dottoressa Valentina Ligas per avermi concesso di partecipare allo studio dei materiali nuragici da lei rinvenuti e di avermi dato l'opportunità di visionare i risultati, in corso di pubblicazione, dell'indagine stratigrafica del Vano B. Tutti i risultati da me esposti (interpretazione unità stratigrafiche e apparato fotografico) sono frutto del suo lavoro sul campo.

Si tratta di un ambiente a pianta rettangolare, realizzato in ignimbrite locale come il coevo Vano A. Come quest'ultimo, dopo una fase d'uso riferibile alla prima metà del VI sec. a.C., segue una fase di abbandono preceduta, probabilmente, da un incendio cui seguono una serie di depositi di crollo.

Dopo l'individuazione di un esiguo strato, US 615, formatosi in tempi recenti, poco più di un decennio, caratterizzato da deposito eolico sabbioso e materiale litico dilavato, sono state individuate le unità stratigrafiche già messe in luce durante la campagna del 2002<sup>456</sup>, in altre parole le USS 504 e 507 (Fig. 55).

Di queste, in sequenza cronologica, l'US 507 in parallelo con l'US 505 individuata nel Vano A, rappresenta l'azione di crollo più antica.

Quest'unità stratigrafica, la 507 dunque, si distingue per la ricchezza e la varietà di materiali quali frammenti di ceramica nuragica, bucchero, un frammento di coppa corinzia e, infine, ceramica fenicia, che coprono un ampio orizzonte cronologico (VII sec. a.C. protraendosi fino alla prima metà del VI sec. a.C.).

Infine, al centro del Vano B e in prossimità della muraglia (USM 530), sottostante l'US 507, è stata individuata l'US 616 in cui, durante le prime fasi di scavo di questo deposito, è stato possibile mettere in luce il perimetro superiore di una struttura semicircolare poggiata alla muraglia nuragica, in seguito interpretata come fornace (USM 620) (Fig. 57).

La sua struttura è composta di una piattaforma di pietre, medie dimensioni, con una base più ampia al centro e a nord dell'ambiente. Purtroppo lo scavo del deposito interno non ha fornito informazioni utili nell'interpretazione della sua funzione originaria, a causa della scarsità dei materiali, rappresentati quasi esclusivamente da pietre e frammenti di mattoni crudi, forse riconducibili al crollo dell'elevato della stessa. Lo strato US 617, individuato all'interno della fornace, è stato interpretato come crollo dell'elevato in crudo della struttura.

---

<sup>456</sup> La Direzione Scientifica dello scavo dal 1999 al 2004, curata sul campo da Carla Perra, è di Piero Bartoloni e Paolo Bernardini.



La fornace poggia sull'ultima unità stratigrafica individuata, l'US 618, un piano pavimentale costituito da un battuto di argilla giallastra ad andamento molto irregolare, degradante verso il lato nord.



Fig. 57. La Fornace del Vano B (foto di V. Ligas e proprietà ATI Ifras).

Il battuto pavimentale prosegue sotto il muro settentrionale che divide il Vano B dal Vano A, indizio questo di una realizzazione di USM 531 in una fase posteriore.

Tal evidenza induce a ipotizzare per la fase più antica la presenza di un ambiente unico di grandi dimensioni, di non chiara funzione, in seguito ripartito e non più comunicante, quando, probabilmente, la fornace del Vano B non era più utilizzata.

#### IV.2.4 Tabella della sequenza stratigrafica

US_USM	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	DATAZIONE
<b>USM 530</b>	Muraglia	Muraglia di recinzione del villaggio nuragico; opera a doppio paramento e riempimento interno; corsi grosso modo regolari di blocchi sbozzati di dimensioni varie (da medie a grandi) ; spessore da m.1.10 a 1,30	Ferro I-Ferro II (Ante ultimo quarto del VII sec. a.C.)
<b>US 510</b>	Pavimento area esterna	Battuto d'argilla con andamento obliquo individuato all'esterno dell'angolo NE del vano A; miscela di argilla grigia, tritume di tufo, carboncini, conchiglie.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 535</b>	Muro perimetrale terrapieno (NO-SE)	Muro a due paramenti e riempimento interno caratterizzato da tecnica mista nella faccia esterna (ortostati di forma irregolare con intervalli a riempimento nella parte bassa e corsi di pietre sbozzate su due o tre lati in quella superiore). Spessore medio m. 0,80	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 537</b>	Muro pertinente al terrapieno (NE-SO)	Muro a due paramenti "ad incastro", con blocchi passanti.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 562</b>	Muro perimetrale terrapieno (NE-SO)	Muro a due paramenti "ad incastro", con blocchi passanti, legato a 535	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 564</b>	Muro perpendicolare (NE-SO)	Muro a due paramenti "ad incastro", appoggiato a	Ultimo quarto del VII sec. a.C.

		530, legato a 535	
<b>USM 560</b>	Muro perpendicolare (NE-SO)	Muro a due paramenti “ad incastro”, appoggiato a 530, legato a 562,568.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 567</b>	Muro perpendicolare (NE-SO)	Muro a due paramenti “ad incastro”, appoggiato a 530, legato a 569.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 556 (=509)</b>	Scarpa (appoggiata a 535)	Strato di riporto di andamento obliquo, di matrice disomogenea composta a tratti di un consistente corpo di argilla e resti di pasto (ossi e conchiglie), con numerosi frammenti ceramici e carboncini, a tratti (sommità) di consistenza più sciolta mescolata con argilla grigiastra.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 540</b>	Scarpa (appoggiata a 537)	Strato di terra di andamento obliquo sistemato contro la parete esterna di 537 disomogeneo, di matrice mista: terra di riporto mista a carboni, a tratti mescolata con argilla grigiastra.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 571</b>	Muro linea esterna fortificata I fase (NO-SE)	Muro a due paramenti e riempimento interno.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 573</b>	Soglia (?) su muro linea esterna fortificata I fase	Opera a due paramenti a incastro.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 574</b>	Muro linea esterna fortificata I fase (NO-SE)	Muro a due paramenti a incastro.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 575</b>	Muro linea esterna fortificata I fase (NE-SO)	Muro a due paramenti a incastro.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 521</b>	Muro delimitante fornace (vano A)	Muro riutilizzato come fondazione di USM 534 e parzialmente aggettante rispetto ad esso.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.



<b>USM 522</b>	Muro delimitante fornace (vano A)	Muro a doppio paramento di andamento lievemente curvo composto di pietre piccole e medie.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 528</b>	Pavimento fornace (vano A)	Strato compatto biancastro di superficie obliqua, che include numerosi nuclei calcificati.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 1025</b>	Scarpa	Sistemazione a scarpa di andamento obliquo realizzata con un riempimento di terra e schegge di pietra, rivestita irregolarmente di pietre piane	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 570</b>	Muro perimetrale terrapieno (NE-SO)	Muro a doppio paramento e riempimento interno, che impiega anche piccoli ortostati e chiude ad Est i terrapieni NE, legato perpendicolarmente a USM 569	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 608</b>	Muro perimetrale terrapieno (SE-NO)	Piccolo tratto murario di congiunzione, legato USM 607e 609 a due paramenti "ad incastro", in Q 102H	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 609</b>	Muro perimetrale terrapieno (NE-SO)	Muro a doppio paramento a incastro, legato perpendicolarmente a USM608	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 611</b>	Scaletta	Muro scalare ad un solo paramento, realizzato con blocchi sbozzati, si lega a 609.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 612</b>	Scaloni	Sistemazione a scaloni realizzata con due pianerottoli successivi contenuti da	Ultimo quarto del VII sec. a.C.

		filari di pietre.	
<b>USM 1022</b>	Muraglia	Muraglia curvilinea di contenimento(?) della sistemazione a scarpa delle fortificazioni.	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>USM 620</b>	Fornace	Struttura in muratura troncoconica realizzata con pietre di piccole e medie dimensioni e malta d'argilla, Vano B	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 618</b>	Pavimento	Battuto d'argilla di andamento irregolare, caratterizzato da due livelli separati da uno scalone, Vano B	Ultimo quarto del VII sec. a.C.
<b>US 525</b>	Sottofondo pavimentale di 513 (vano A)	Vespaio composto di grossi ciottoli e pietre di piccole e medie dimensioni	Fine del VII sec.a.C.
<b>US 513</b>	Pavimento interno al vano A	Battuto d'argilla (miscelata con tritume di tufo e altra pietra, conchiglie) di andamento obliquo.	Fine del VII sec.a.C.
<b>USM 532</b>	Muro perimetrale vano A (NE-SO)	Muro a doppio paramento e riempimento interno; realizzato con pietre in parte sbazzate di piccole e medie dimensioni; alcuni corsi regolari con impiego di lastre calcaree; si appoggia a 535.	VI sec.a.C.
<b>USM 531</b>	Muro perimetrale vano A (NO-SE)	Muro a doppio paramento che impiega pietre di pezzatura media e piccola, alcuni corsi regolari con impiego di lastre calcaree; si appoggia a 537 e si lega a 534.	VI sec.a.C.
<b>USM 534</b>	Muro perimetrale vano A (NE-SO)	Muro a doppio paramento che impiega pietre di pezzatura media e piccola, alcuni corsi	VI sec.a.C.

		regolari con impiego di lastre calcaree; si lega a 533 e a 531.	
<b>USM 533</b>	Muro perimetrale vano A (NO-SE)	Muro a doppio paramento che impiega pietre di pezzatura media e piccola, alcuni corsi regolari con impiego di lastre calcaree; si lega a 534 e a 532.	VI sec.a.C.
<b>US 519</b>	Massicciata	Alto strato di pietre brute piccole e medie incastrate nella parte superiore; terra fra le pietre, sciolta nella parte più bassa.	VI sec.a.C.
<b>US 523 (=519)</b>	Localizzazione di 519 compresa fra i lembi di 513 (SO)	Parte bassa di 519 caratterizzata dalla presenza abbondante di terra sciolta e scura.	VI sec.a.C.
<b>US 520 (=519)</b>	Localizzazione di 519 presso angolo N e USM 533	Parte di 519 caratterizzato da una quantità prevalente di terra chiara pressata.	VI sec.a.C.
<b>US 524</b>	Riempimento localizzato all'interno della fornace	Riempimento di mattoni crudi disfatti e compressi, pietre e abbondante ceramica	VI sec.a.C.
<b>US616</b>	Crollo	Deposito disomogeneo da crollo di elevato in crudo della fornace troncoconica entro Vano B, esterno della fornace	VI sec.a.C.
<b>US 617</b>	Crollo	Deposito disomogeneo da crollo di elevato in crudo della fornace troncoconica entro Vano B, interno della fornace	VI sec.a.C.
<b>USM 579</b>	Muro di delimitazione del camminamento interno NE-SO	Muro a due paramenti a incastro.	VI sec.a.C.

<b>USM 580</b>	Muraglia di fortificazione NO-SE (II linea)	Muro a due paramenti a incastro.	VI sec.a.C.
<b>USM 589</b>	Muro perimetrale fornace	Muro a doppio paramento che delimita perimetro della fornace per la ceramica	VI sec. a.C.
<b>US 591</b>	Rivestimento	Rivestimento a piccole lastre di riolite	VI sec. a.C.
<b>USM 590</b>	Muretto	Setto murario, unico paramento che divide in due lobi la fornace, si appoggia a 589	VI sec. a.C.
<b>US 505 (= 511, 512)</b>	Deposito da crollo	Deposito originato da crollo e disfacimento di mattoni crudi e pietre; matrice sabbiosa molto sciolta. Vano A	Prima metà VI sec. a.C.
<b>US 507</b>	Deposito da crollo	Deposito originato da crollo e disfacimento di mattoni crudi e pietre; matrice sabbiosa molto sciolta. Vano B	Prima metà VI sec. a.C.
<b>US 504</b>	Deposito da crollo	Deposito dovuto a crollo di mattoni crudi in seguito consolidati da dilavamento; andamento della superficie obliquo, matrice argillosa dura.	Post 550 a.C.
<b>US 554</b>	Crollo	Deposito da crollo e successivo dilavamento di elevati in crudo	Post 550 a.C.
<b>US 552</b>	Crollo	Deposito da crollo e successivo dilavamento di elevati in crudo	Post 550 a.C.

## Cap. IV.3 Analisi dei materiali

### Cap. IV.3.1 Introduzione

Il presente studio si configura come un record da affiancare agli studi sulle forme edite di tradizione nuragica e provenienti dai siti di fondazione fenicia e, quindi, rinvenuti in contesti databili dall'VIII al VI sec. a.C..

La documentazione, povera di confronti per quanto riguarda gli studi inerenti i siti nuragici, non permette di articolare una classificazione tipologica, ma, per quanto possibile e con la speranza sull'edizione di nuovi risultati, consente di porre un tassello per una prossima articolazione cronologica e tipologica.

Infatti, nonostante tanti dei manufatti analizzati, come vedremo, siano riconducibili a più momenti cronologici poiché, spesso, sono stati rinvenuti in livelli di crollo, non si può non notare che materiali nuragici e materiali fenici si trovino in un contesto unitario chiaro; la difficile attribuzione cronologica per alcuni manufatti nuragici è determinata sia dall'assenza di confronti nel materiale edito e sia dal fatto che alcuni materiali sembra presentino alcuni aspetti interessanti e forse anche pertinenti ad una *facies* zonale.

Alcuni di essi, come anticipato nel capitolo dedicato all'apparato teorico, sono stati definiti ibridi, con l'obiettivo di cogliere e isolare alcuni tipi e in modo da collocarli in quella che, sempre di più, si palesa come *facies sarda* del Ferro maturo sulcitano o, in termini più neutri, come pertinente al Ferro II.

### Cap. IV.3.2 Aspetti metodologici

I materiali fittili esaminati sono in totale 354 e riguardano: le campagne di scavo 2000/2001 del Vano A e di alcune unità stratigrafiche rinvenute nel Vano B; quelle del 2012 e pertinenti alle Fortificazioni del Settore B (in particolare le sole due unità di crollo USS 552 e 554); la campagna di scavo del 2014 volta al completamento dell'indagine stratigrafica del Vano B.

Tali materiali sono stati studiati attraverso un'analisi macroscopica; in seguito, tale analisi, è stata stilata analiticamente attraverso la redazione delle singole schede materiale raccolte nel catalogo.

Solo per quanto riguarda le USS 552 e 554 (fortificazioni), tutte le unità stratigrafiche del Vano B e per quanto riguarda l'unità stratigrafica 505 del Vano A, è possibile presentare delle percentuali<sup>457</sup> fra materiale nuragico e fenicio in strato poiché parte del materiale di tradizione fenicia è tuttora in corso di studio da parte di Carla Perra e Valentina Ligas e di cui è stata offerta allo scrivente solo la forbice cronologica. Sempre per quanto riguarda lo studio statistico è da segnalare che sono stati considerati solo i materiali diagnostici e, osservato l'orizzonte culturale unitario, ovvero il VI sec. a.C. datato dai materiali fenici, e poiché la maggior parte dei materiali analizzati provengono da strati di crollo, il calcolo totale è stato compiuto unendo le unità stratigrafiche e facendo solo una distinzione per vani/aree.

Ciascuna scheda del catalogo è corredata dalla restituzione grafica del materiale ed è costituita da diverse voci che in progressione indicano i dati identificativi dell'oggetto sino alla redazione in dettaglio dei singoli aspetti morfo-tipologici e tecnologici.

Per quanto riguarda la nomenclatura delle forme ceramiche è stato utilizzato lo studio degli archeologi Campus e Leonelli<sup>458</sup> e da essa ci si discosta, in accordo con Nicola Ialongo<sup>459</sup>, per quanto riguarda la classificazione delle scodelle poiché non è stata introdotta la distinzione in base

---

<sup>457</sup> Le percentuali vengono calcolate prendendo in considerazione sia il materiale diagnostico sia le pareti.

<sup>458</sup> CAMPUS – LEONELLI 2000a

<sup>459</sup> IALONGO 2011, p. 210.

alle dimensioni delle forme, con lo scopo di evitare la differenza fra scodella e scodellone introdotta nel corpus del sopracitato corpus tipologico.

Un altro criterio preso in considerazione è stato quello di evitare la denominazione di pentola o *cooking pot*, preferendo utilizzare, considerata la frammentarietà dei materiali studiati, solo la denominazione di boccale e olla, ovvero la distinzione in cui vede la prima, fin quanto possibile, distinguibile dalla seconda per la presenza di una sola ansa verticale e soprattutto per quanto riguarda le dimensioni.

I colori sono stati attribuiti con l'ausilio delle tavole Munsell del 1975.

### Cap. IV.3.3 Le unità stratigrafiche e le forme vascolari identificate

#### Cap. IV.3.3.1 Il Vano A

US 504 (Vano A): 1 bacino, 1 brocca askoide, 1 ciotola, 2 dolii, 7 olle, 4 scodelle, 1 teglia, 1 vaso a collo, 10 non determinabili (di cui 7 anse, 1 fondo, 2 pareti).

US 505: 1 bacino, 1 brocca askoide, 1 ciotola, 4 dolii, 20 olle, 6 scodelle, 1 tazza, 1 tegame, 19 non determinabili (di cui 18 anse, 1 orlo).

US 511: 1 scodella.

US 512: 1 non determinabili (ansa)

US 513: 1 scodella, 1 non determinabile (orlo)

US 519: 1 teglia.

US 520: 1 olla, 2 non determinabili.

US 523: 1 brocca askoide, 1 ciotola, 1 olla.

US 524: 1 ciotola, 1 dolio, 1 olla, 1 scodella.

US 525: 1 dolio, 1 non determinabile (ansa).

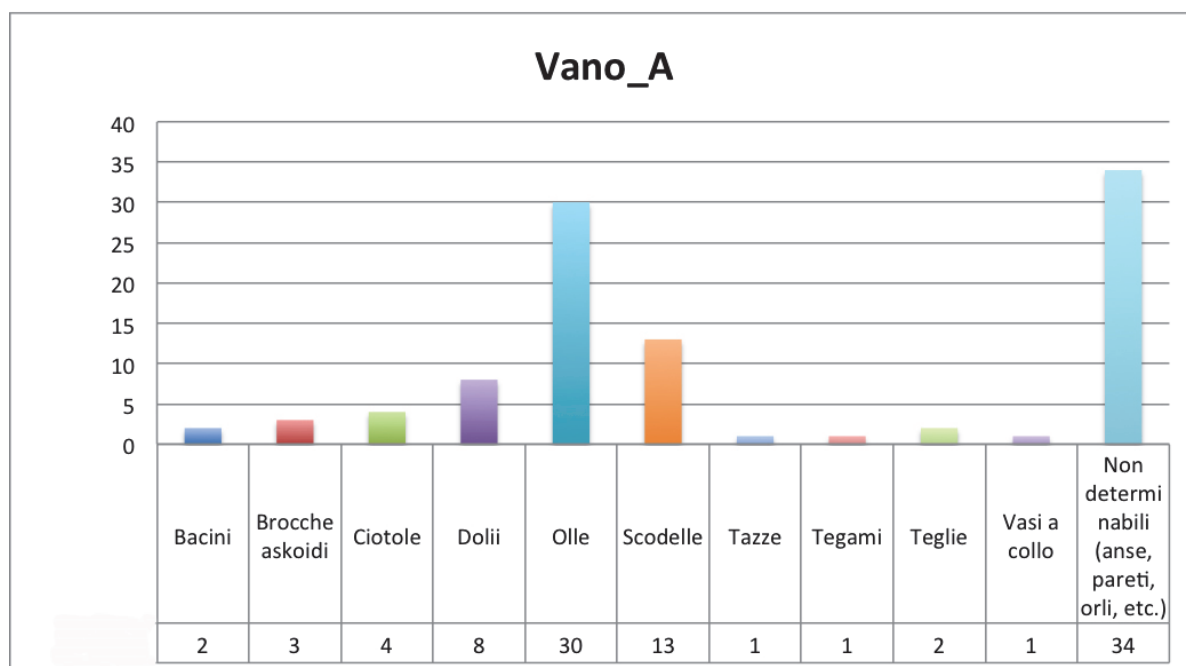


Tabella quantitativa dei materiali analizzati (Vano A)



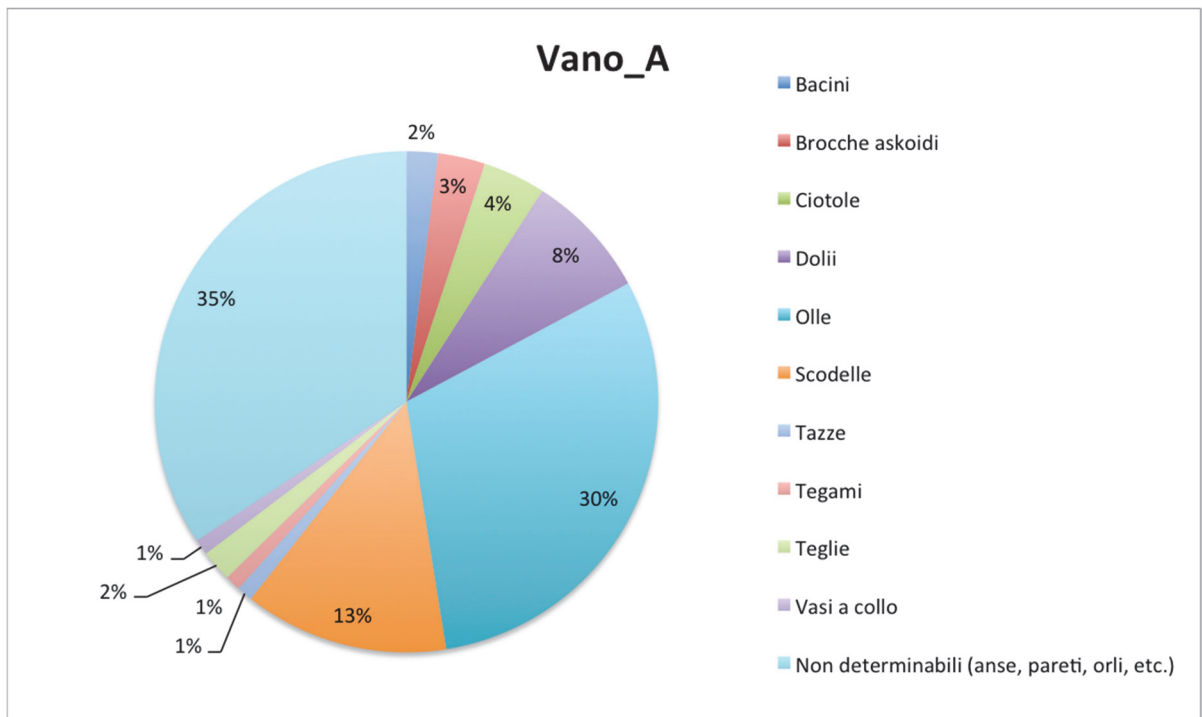


Grafico in percentuali dei materiali analizzati (Vano A)

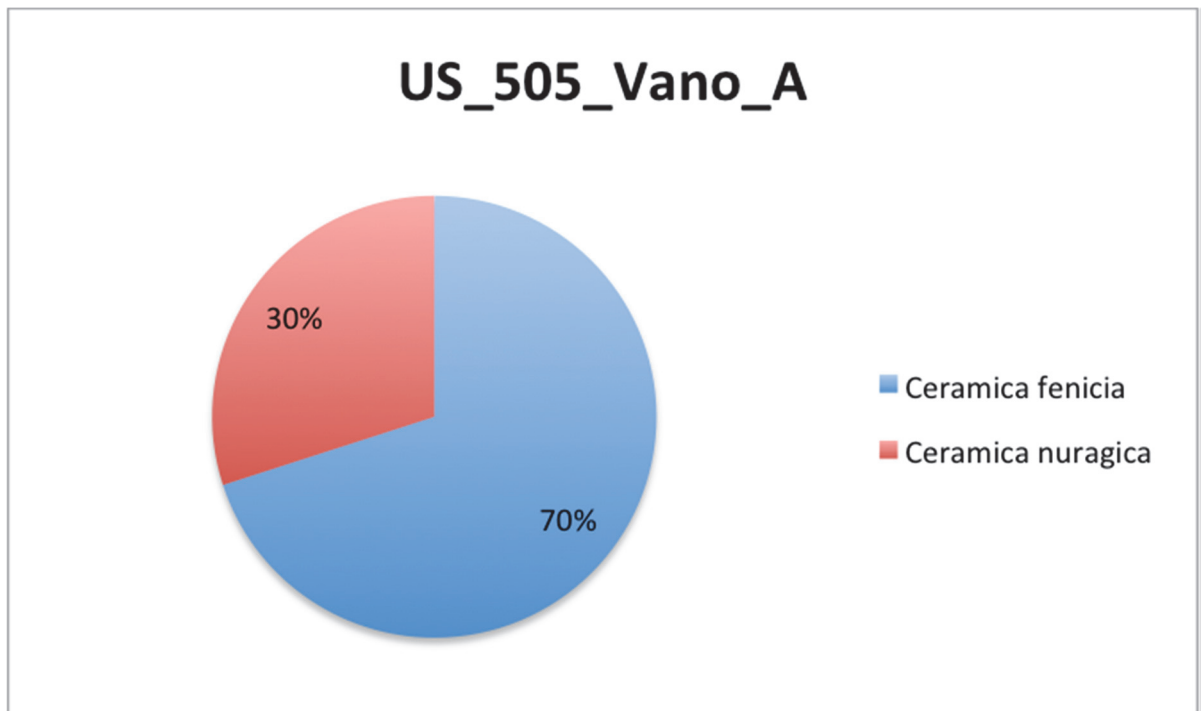


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 505

Per quanto riguarda l'analisi dei materiali del Vano A, l'orizzonte culturale offerto dallo studio edito della ceramica fenicia proveniente da tutte le unità stratigrafiche analizzate da Carla Perra, mostra un arco cronologico di VII protraendosi fino alla prima metà del VI sec. a.C..

Le unità stratigrafiche che hanno restituito il numero maggiore del materiale esaminato sono le USS 504 e 505, due depositi dovuti a crollo di mattoni crudi e pietre.

Alcuni materiali di tradizione nuragica rinvenuti nell'US 505 che si presentano in questa sede e che vengono identificati come dei prodotti ibridi, mostrano caratteri che confermano, a tutt'oggi, il fenomeno di commistione e suggeriscono la cautela nell'attribuzione di una tecnologia e tradizione materiale, in questo caso nell'ambito ceramico, a una determinata cultura.

È il caso dei frammenti NS00\_A\_504/20 (scheda 15), NS00\_A\_505/43 (scheda 63) e NS00\_A\_505/45 (scheda 65).

Osservazioni limitate al solo esame autoptico di questi frammenti suggeriscono che forme, o meglio, anse di tipo nuragico, presentino molte analogie con gli esemplari tradizionalmente attribuiti ad ambito fenicio. I confronti più diretti, in questo caso e in particolare con i frammenti NS00\_A\_505/43 (scheda 63) e NS00\_A\_505/45 (scheda 65), vengono sia dall'area sacra sia dalla cosiddetta officina del vetro del Nuraghe Sirai, ovvero al tipo di anfora, di cui non si conosce l'orlo, caratterizzata da una morfologia derivata del vaso a collo con l'ansa a gomito rovescio (a volte insellata) e con una decorazione tipicamente fenicia (Fig. 45).

L'analisi del materiale rinvenuto nelle sole USS 504 e 505, ha ulteriormente evidenziato diverse categorie attribuibili alla cultura materiale nuragica e rappresentate da brocche askoidi, di cui uno caratterizzato da ingobbio rosso (scheda 82)<sup>460</sup> che trova confronti in numerosi contesti del Ferro, e da un altro frammento di parete (scheda 28) decorato con solcature formanti motivi triangolari campiti, racchiusi entro fasci di solcature orizzontali e parallele, anch'essa con puntuali confronti

---

<sup>460</sup> L'impasto del frammento, sottoposto ad analisi archeometriche, risulta affine agli impasti della maggior parte delle forme tradizionalmente fenicie: anfore da mensa e commerciali, brocche, pentole, coppe, piatti (PERRA 2013a)

datati al all'età del Ferro. Un'ulteriore ansa ascrivibile alla categoria delle brocche askoidi è il frammento NS01\_A\_523/3 (scheda 93) decorata a cerchielli concentrici impressi.

La categoria dei Dolii è rappresentata, prendendo in considerazione tutte le unità stratigrafiche del Vano A, da 8 frammenti. Per quanto riguarda l'US 504 è da segnalare il frammento NS00\_A\_504/27 (scheda 21) con orlo ingrossato e prominente all'esterno, con profilo esterno curvilineo e ingobbato di rosso che trova confronti in strati di vita datati al Ferro II del Nuraghe Sirai e di un altro frammento NS00\_A\_504/27 (scheda 26) con orlo ingrossato e labbro appiattito che trova confronti in contesti del Ferro I. Per quanto riguarda l'US 505 è da segnalare il frammento NS00\_A\_505/28 (scheda 51) con orlo ingrossato e tagliato obliquamente all'interno e uno, NS00\_A\_505/37 (scheda 58) con orlo svasato prominente all'esterno, entrambi ingobbati di rosso. Sia pur molto consunto, sempre a questa categoria e anch'esso recante traccia di ingobbio rosso, è il frammento NS00\_A\_505/60 (scheda 78). Da segnalare, infine, il frammento NS01\_A\_524/6 (scheda 97), con orlo ingrossato, labbro appiattito e ingobbio rosso, con puntuali confronti al Ferro I e il frammento NS01\_A\_525/1 di cui è impossibile riconoscere la forma originaria dell'orlo ma di cui si segnala l'ingobbio rosso della superficie.

Un'altra categoria ben rappresentata è quella delle scodelle di cui si registrano ben 13 frammenti nel totale delle unità stratigrafiche. Per quanto riguarda l'US 504 l'unico frammento di cui si trovano confronti e cronologia certa al Ferro I è il frammento NS00\_A\_504/2 (scheda 2) con orlo leggermente ingrossato, labbro arrotondato e con accenno di appiattimento e probabile profilo emisferico. Sempre al Ferro I sono ascrivibili i frammenti NS00\_A\_505/3 (scheda 30) con orlo leggermente inclinato verso l'esterno, il frammento NS00\_A\_505/8 (scheda 34) con orlo leggermente ingrossato e labbro arrotondato con accenno di appiattimento, il frammento NS00\_A\_505/9 (scheda 35) con orlo leggermente inclinato verso l'esterno e labbro appiattito. Una scodella rappresenta anche l'unica forma di tradizione nuragica attestata nel volume dell'USS 511 e 513 e di cui non si trovano puntuali confronti per l'esiguità delle dimensioni (scheda 83 e scheda

85). Chiude l'analisi sulle scodelle il frammento NS01\_A\_524/5 (scheda 96) con orlo a sezione triangolare, labbro assottigliato databile in contesti del Ferro I.

Le ciotole sono poco rappresentate, solo 4 prendendo in considerazione il totale delle USS del Vano A. Il frammento NS00\_A\_504/31 (scheda 25), unica ciotola attestata, presenta un orlo inclinato verso l'esterno, labbro tagliato esternamente e assottigliato e profilo della parete carenato, che trova confronti in contesti del Ferro I. Per quanto riguarda l'US 505 si segnala un unico frammento, ovvero NS00\_A\_505/5 (scheda 32) con orlo inclinato verso l'esterno e non distinto dalla parete, labbro arrotondato e profilo della parete carenato e inclinato all'esterno, che trova confronti databili al Bronzo Finale. Un frammento, infine, rinvenuto nel volume dell'US 523 (scheda 91) di esigue dimensioni e di cui non si trovano puntuali confronti, si segnala poiché reca nella superficie linee parallele forse originatesi in una fase di tornitura.

La categoria dei bacini è rappresentata da due frammenti, ovvero NS00\_A\_504/26 (scheda 20) con orlo ingrossato a cordone (a P), prominente all'esterno e con profilo esterno curvilineo che trova confronti puntuali in contesti del Ferro I e, infine, dal frammento NS00\_A\_505/14 (scheda 40), presumibilmente ascrivibile a questa categoria pur tuttavia l'esiguità delle dimensioni, che presenta un orlo leggermente inclinato e prominente verso l'esterno (a "P"), labbro con profilo esterno curvilineo e con accenno di appiattimento superiormente e la superficie esterna ingobbata di rosso.

Poco rappresentate sono le tazze (scheda 67), i tegami (scheda 47) e i vasi a collo (scheda 7). Anche la categoria delle teglie è rappresentata da soli due frammenti (scheda 27 e scheda 87). Per quanto riguarda il frammento NS00\_A\_519/1, appartenente a quest'ultima categoria, è da segnalare come unico materiale, di tradizione nuragica, registrato nel volume dell'US 519. Si tratta, nel dettaglio, di una teglia con orlo inclinato verso l'esterno, labbro arrotondato e che trovali puntuali confronti in contesti del Bronzo Finale.

Prima di passare all'analisi della categoria maggiormente attestata, le olle, è opportuno segnalare che, fra i materiali inseriti nel gruppo dei non determinabili, si registra la presenza di diverse anse

squisitamente nuragiche, quale ad esempio il frammento NS00\_A\_505/49 (scheda 69), pertinente, probabilmente, a un boccale. Altre tre anse, rispettivamente NS00\_A\_505/18 (scheda 43), NS00\_A\_505/31 (scheda 54) e NS00\_A\_505/40 (scheda 60) mostrano confronti, in realtà molto più evidenti in NS00\_A\_505/40, con alcune rinvenute in contesti di VIII, VII e VI sec. a.C. nell'abitato di Sulky, nel complesso archeologico di Seleni a Lanusei e con quelle documentate a Nora in cui la loro specificità, pur richiamando le tipiche anse nuragiche conformate a "gomito rovescio", è rappresentata dalla parte superiore a sezione circolare e dall'imposta marcatamente allargata.

Il frammento NS00\_A\_505/40, inoltre, presenta un impasto dalla composizione e colore chiaramente più vicino alle forme attribuite alla cultura materiale fenicia.

Un'altra tipologia di ansa che si rinviene nel volume dell'US 504 (scheda 3 e scheda 14), che è presente in tutti e tre i contesti analizzati<sup>461</sup> dalla presente ricerca e che sembra porsi cronologicamente pertinente, come proposta cauta, a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C., è quella conformata a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore. Essa è raramente associata a una determinata forma ad esclusione del Nuraghe Sirai in cui la troviamo associata al tipo di anfora definita inizialmente ibrida e derivata dal vaso a collo (Fig. 45).

In conclusione, per quanto riguarda la categoria maggiormente attestata, le Olle, l'analisi si presenta ricca di spunti.

Innanzitutto, per quanto riguarda gli esemplari certamente ascrivibili alla tradizione nuragica dell'età del Ferro I si può apprezzare il frammento NS00\_A\_504/16 (scheda 13), con orlo tagliato obliquamente con spigolo interno e ingobbiato di rosso; il frammento NS00\_A\_505/29 (scheda 52), ingobbiato di rosso che per tipo di orlo trova confronti in contesti di VII e VI dello stesso insediamento del Nuraghe Sirai; il frammento NS00\_A\_505/61 (scheda 79) che, sia pur molto consunto, potrebbe trovare confronti con alcuni contesti dell'età Ferro I come ad esempio a Sa

---

<sup>461</sup> NS14\_B\_507/14 (scheda 128); NS12\_552/15 (scheda 172); NS12\_552/24 (scheda 181); NS12\_552/53 (scheda 210); NS12\_554/13 (scheda 229); NS12\_554/48 (scheda 264); NS12\_554/108 (scheda 323); NS12\_554/135 (scheda 349).

Sedda 'e Sos Carros di Oliena (Nuoro) e, infine, il frammento NS01\_A\_524/1 anch'esso ingobbato di rosso.

Un altro tipo di olla è quella caratterizzata da un corpo globulare, spalla più o meno bombata e orlo assottigliato e obliquo (scheda 1, 41, 70 e 71)<sup>462</sup>. A differenza delle forme rinvenute in contesti di VIII sec. a.C.<sup>463</sup>, spesso definite pentole a profilo ad "s" le dimensioni dell'orlo appaiono di minori dimensioni.

Un altro tipo è dato da una forma molto simile alla precedentemente descritta ma di dimensioni minori, orlo più corto e realizzato in continuità con la spalla, anche nella variante tornita con spalla più arrotondata. Per quanto riguarda il Vano A sono i frammenti<sup>464</sup>: NS00\_A\_504/29 (scheda 23), NS00\_A\_505/6 (scheda 33), NS00\_A\_505/10 (scheda 36); NS00\_A\_505/25 (scheda 49); NS00\_A\_505/34 (scheda 57); NS00\_A\_505/56 (scheda 74); NS00\_A\_505/57 (scheda 75). I suoi antecedenti si possono trovare a partire dal Bronzo Finale e soprattutto durante il Ferro I.

Per quanto riguarda alcuni frammenti riferibili a questa categoria, purtroppo di esigue dimensioni, l'attribuzione a una o altra cultura, viste anche le recenti analisi archeometriche sugli impasti (cf. *infra*, p. 119) portate avanti su dei campioni del Nuraghe Sirai, si presenta alquanto complessa. Molti dei frammenti, infine, trovano confronti in contesti datati al Bronzo Recente e Finale, giustificato dal fatto che gli strati analizzati hanno un'originaria formazione dovuta a depositi di crollo.

---

<sup>462</sup> Il tipo è stato rinvenuto in tutti e tre i contesti analizzati: NS02\_B\_504/2 (scheda 102) ; NS14\_B\_504/9 (scheda 113); NS14\_B\_507/13 (scheda 127); NS14\_B\_507/19 (scheda 133); NS14\_B\_507/26 (scheda 140); NS14\_B\_615/3 (scheda 147); NS14\_B\_616/1 (scheda 148); NS12\_552/11 (scheda 168); NS12\_552/51 (scheda 208); NS12\_552/52 (scheda 209); NS12\_552/57 (scheda 214); NS12\_552/59 (scheda 216); NS12\_554/95 (scheda 310).

<sup>463</sup> rinvenute a Sulky (vedi confronto capitolo)

<sup>464</sup> Il tipo è stato rinvenuto anche nelle USS 552 e 554: NS12\_552/40 (scheda 197), NS12\_554/17 (scheda 233), NS12\_554/131 (scheda 345).

### Cap. IV.3.3.2 Il Vano B

US 504 (Vano B): 1 ciotola, 5 olle, 3 scodelle, 6 non determinabili (di cui 3 anse, 1 fondo, 1 parete decorata, 1 orlo).

US 507: 1 ciotola, 1 lucerna, 10 olle, 5 scodelle, 2 vaso a collo, 11 non determinabili (di cui 7 anse, 1 orlo, 1 bugna, 2 fondi).

US 615: 1 dolio, 1 olla, 1 scodella.

US 616: 1 boccale, 2 olle, 2 scodelle, 1 tegame, 4 non determinabili (anse)

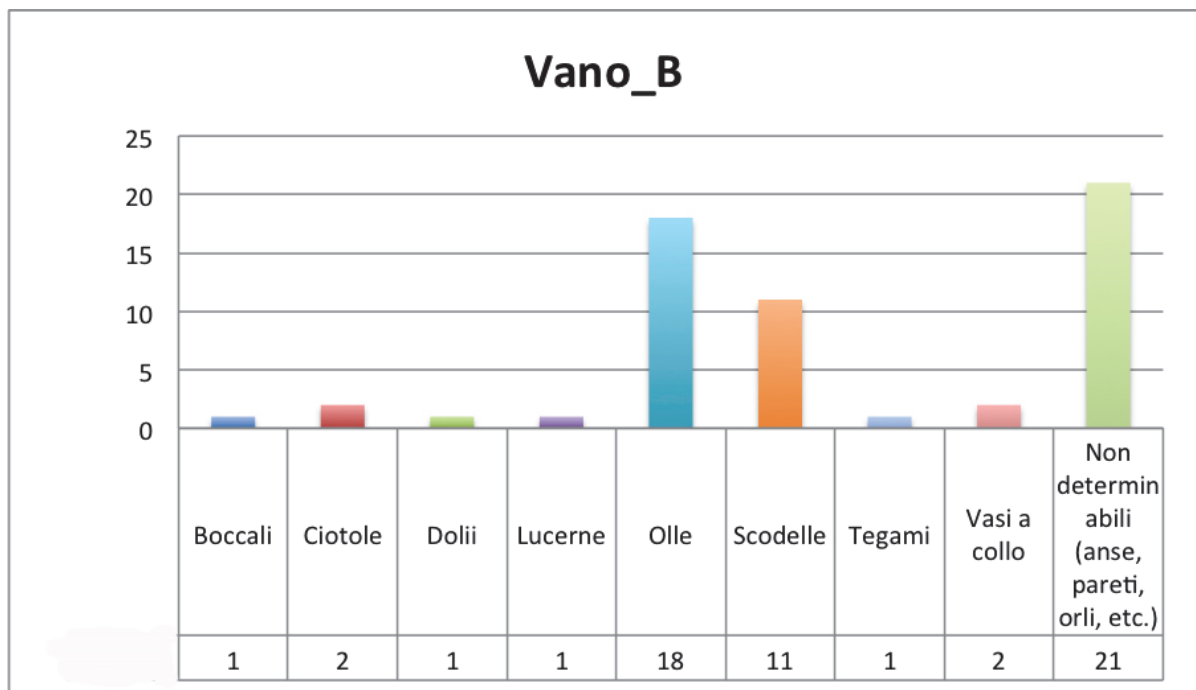


Tabella quantitativa dei materiali analizzati (Vano B)

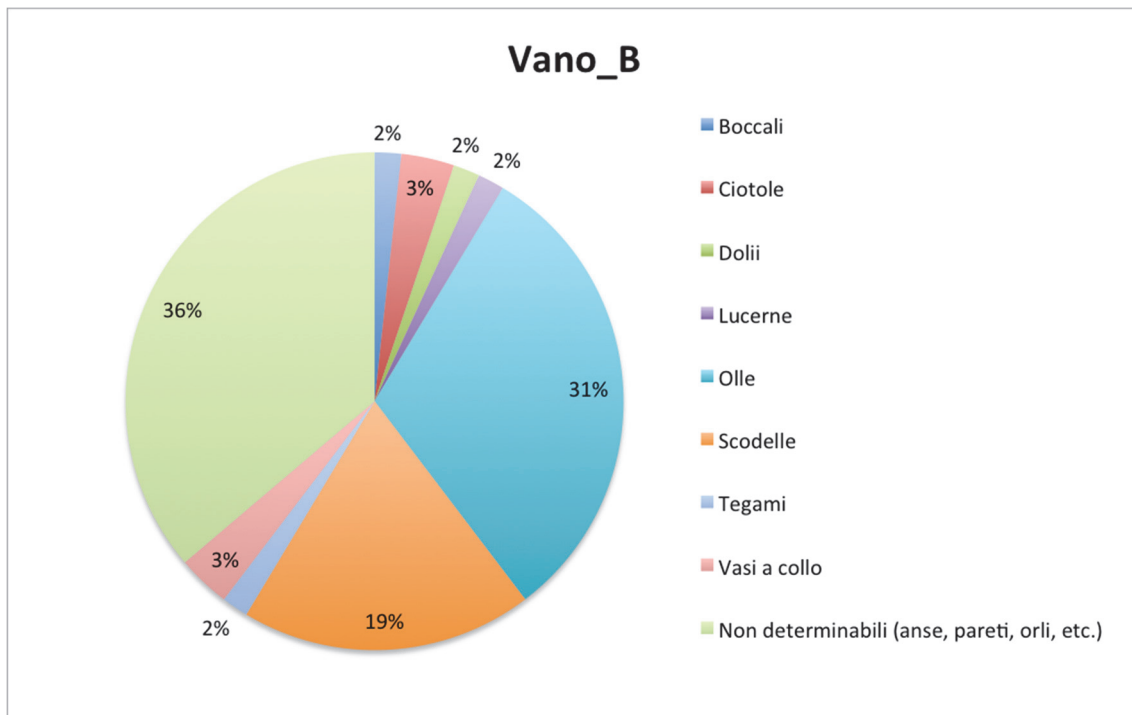


Grafico in percentuali dei materiali analizzati (Vano B)

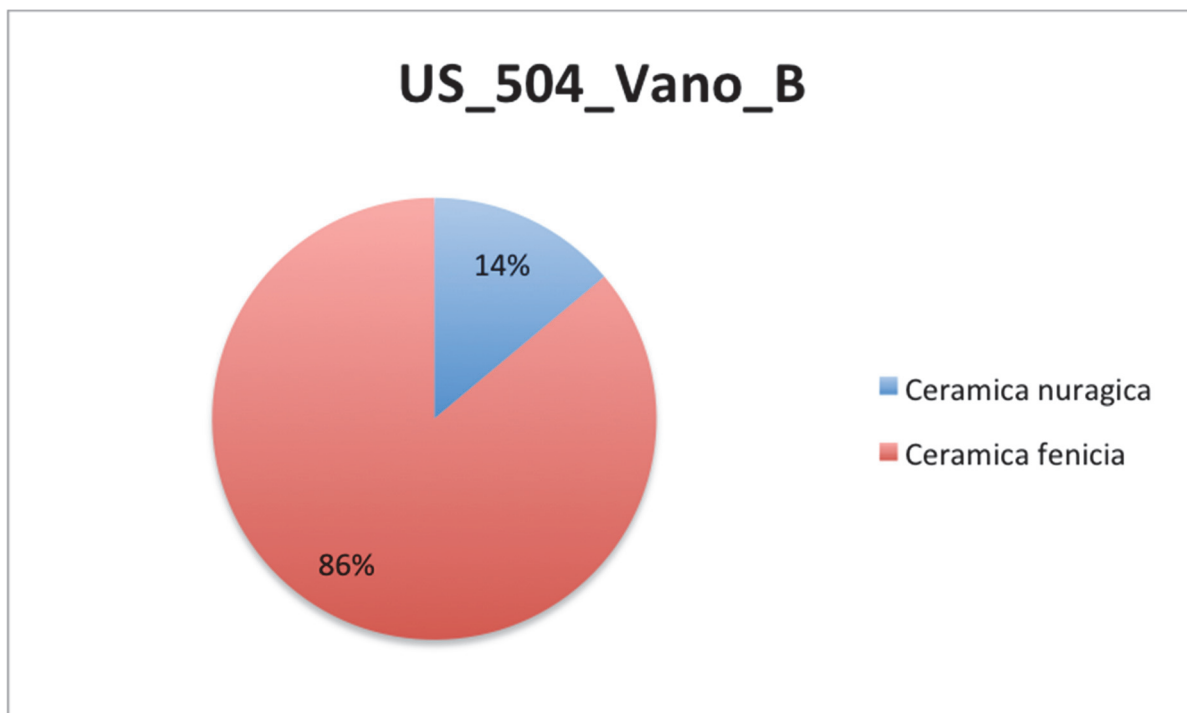


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 504



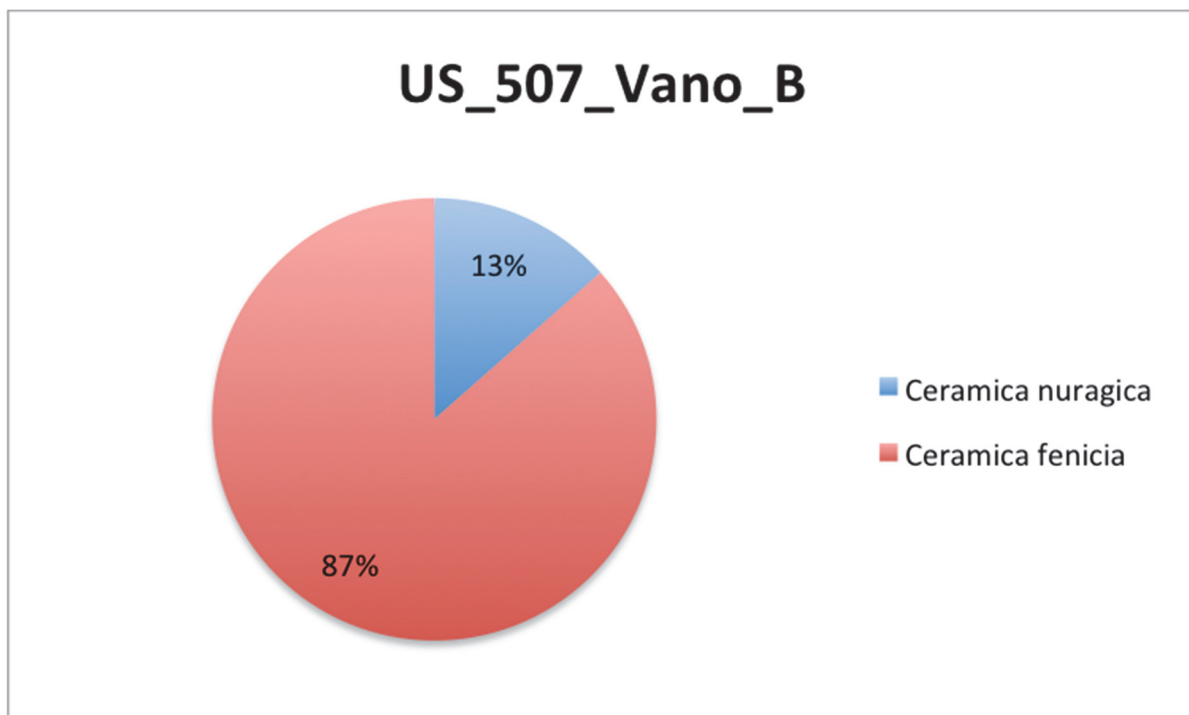


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 507

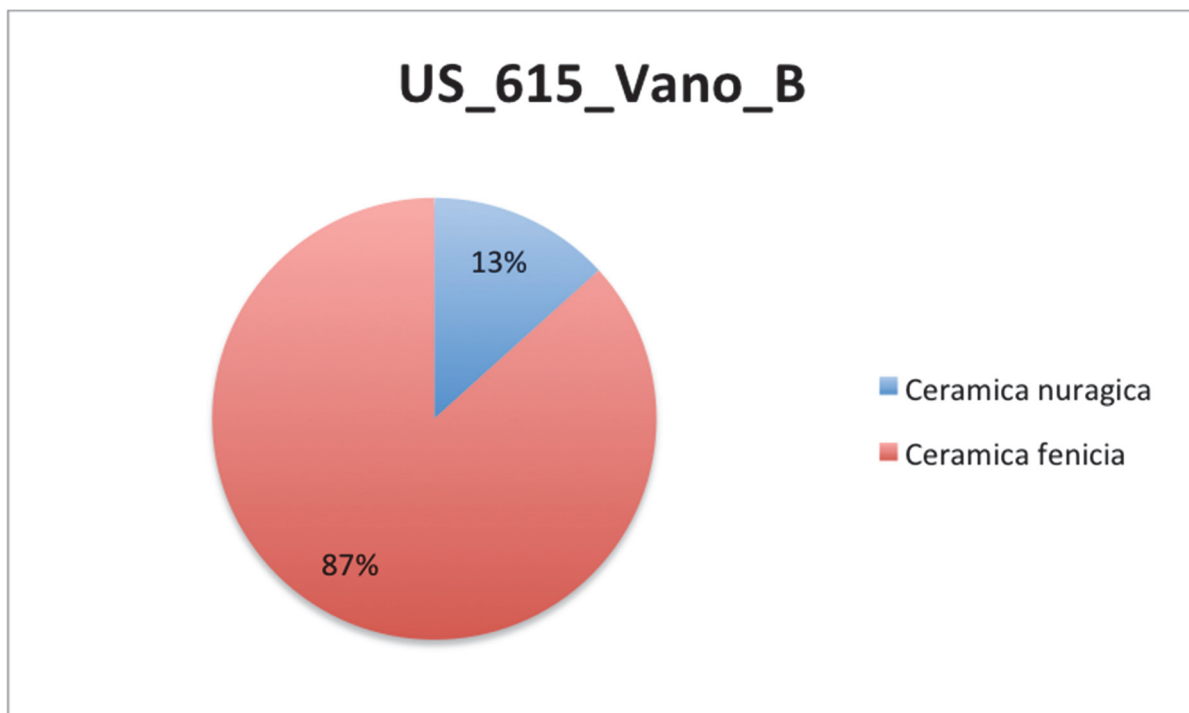


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 615

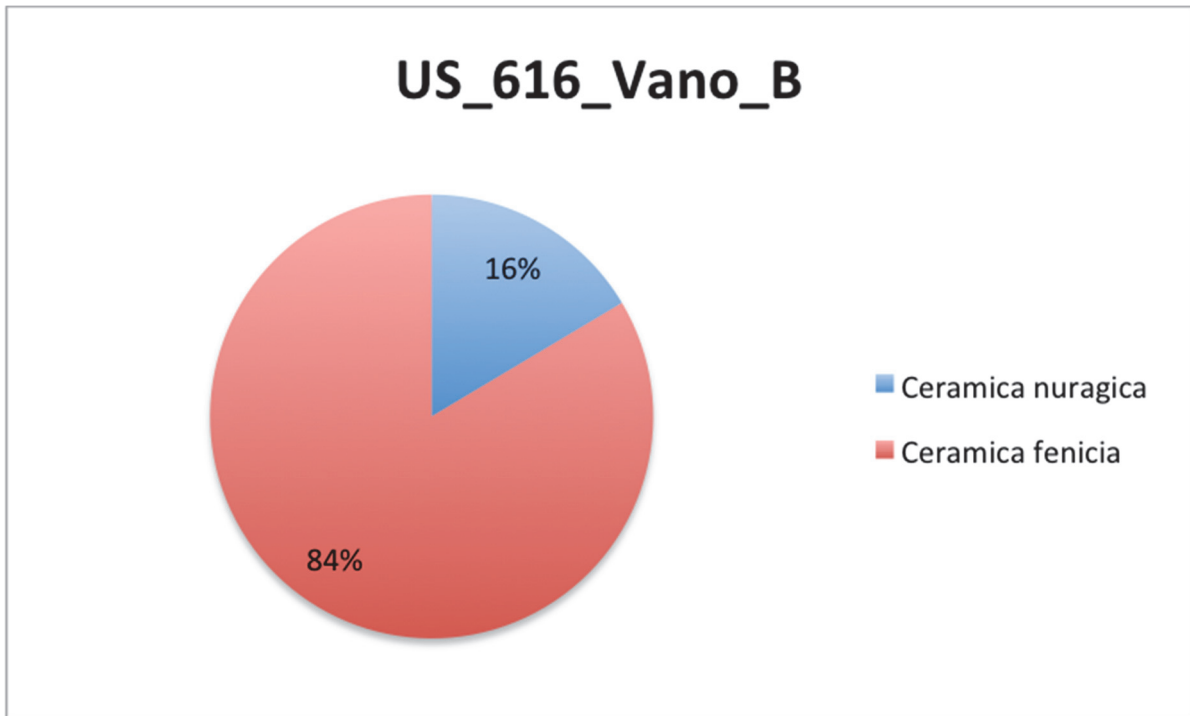


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 616

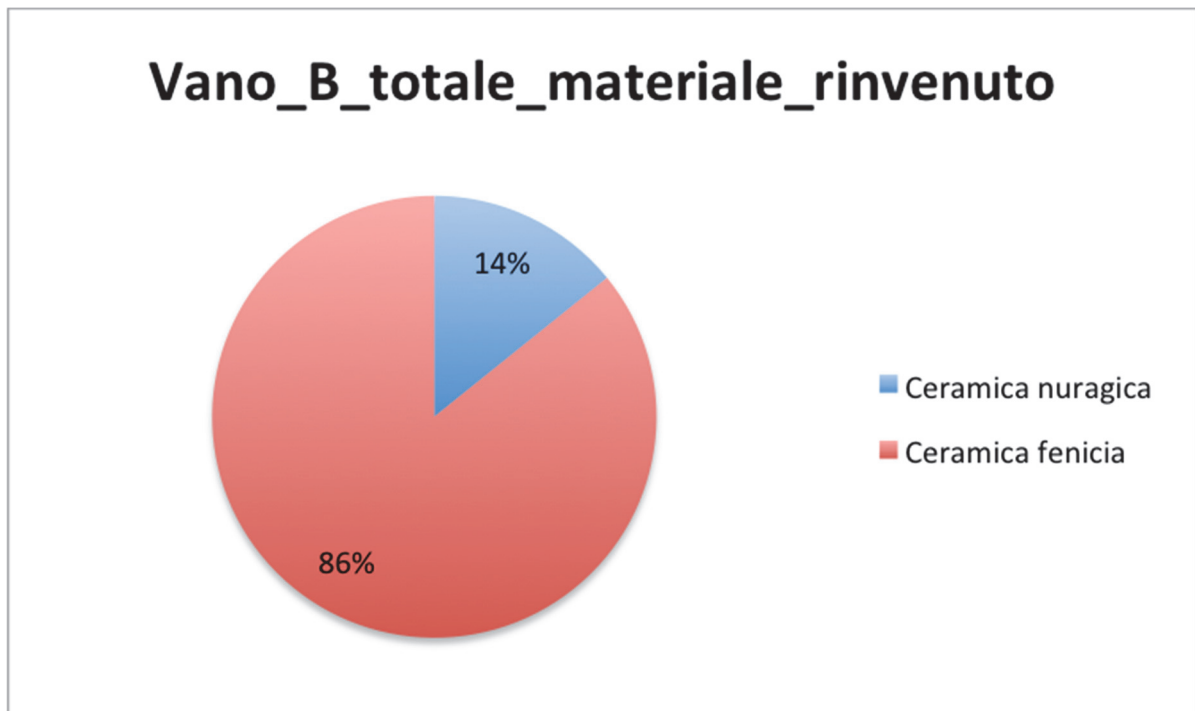


Grafico in percentuali sul totale fra ceramica nuragica e ceramica fenicia rinvenuta all'interno del Vano B

Come in precedenza esposto nell'analisi dei materiali rinvenuti nel Vano A, anche nel caso dei materiali del Vano B, l'orizzonte culturale offerto dallo studio, stavolta ancora inedito, della

ceramica fenicia proveniente da tutte le unità stratigrafiche analizzate da parte di Carla Perra, mostra un arco cronologico di VII protrandosi fino alla prima metà del VI sec. a.C..

Come per il Vano A, le unità stratigrafiche che hanno restituito il numero maggiore del materiale esaminato sono le USS 504 e 507, due depositi dovuti a crollo di mattoni crudi e pietre.

Partendo dall'analisi delle forme maggiormente attestate, le olle, con 18 frammenti nel totale fra le unità stratigrafiche, alcune di esse sono definite ibride poiché, come illustrato più volte nel corso dell'esposizione dei risultati della presente ricerca (cf. § II.2, pp. 38-43) sono riconosciute dall'assenza di confronti nel materiale edito e che sono il risultato di una tecnologia che contiene elementi condivisi, presi in prestito dalla tecnologia dei due aspetti culturali creando delle forme inedite frutto dell'incontro fra le due componenti e, cautamente, collocabili cronologicamente fra la fine del VII e tutto il VI sec. a.C..

Come ibrido, quindi, oltre alle menzionate forme individuate nel Vano A (NS00\_A\_504/20, scheda 15; NS00\_A\_505/43, scheda 63 e NS00\_A\_505/45, scheda 65) viene identificata anche un tipo di olla caratterizzata da spalla obliqua e con l'orlo, di impostazione arrotondata e di varia forma, dotato di un risalto sottostante<sup>465</sup>; si tratta, per quanto riguarda il Vano B, del frammento NS14\_B\_507/16 (scheda 130) che sull'edito trova confronti molto generici, con recipienti nuragici riferiti al Bronzo Finale o al Ferro I, come nel caso di Santu Teru di Senorbì.

Recentemente, un frammento riferibile al medesimo tipo è stato identificato anche nel sito di Is Obias a Monastir<sup>466</sup>, dove è attestata anche una commistione in strato fra materiali di tradizione nuragica e altri materiali di tradizione fenicia.

Un'altra rilevante analogia fra il Nuraghe Sirai e il sito menzionato di Is Obias, è il rinvenimento, di un frammento di orlo obliquo con una bugna sotto il collo che trova un puntuale confronto nel frammento NS14\_B\_504/9 (scheda 113). In realtà, non è tanto il rinvenimento quanto la lettura storica sul pezzo a evidenziare un punto importante sulla situazione degli studi sulla tematica

---

<sup>465</sup> È identificata anche nell'analisi dell'unità stratigrafica 554: NS12\_554/130 (scheda 344) e NS12\_554/132 (scheda 346).

<sup>466</sup> FARCI - MORITTU 2013, pp. 103-136

trattata. Il reperto, infatti, è identificato, dagli autori del report sullo scavo a Is Obias, o come possibile “bollilatte” nuragico o come possibile pentola fenicia ed è chiaro che, come più volte evidenziato nel corso del presente lavoro, che l’attribuzione a una o altra cultura, viste anche le recenti analisi archeometriche sugli impasti portate avanti su dei campioni del Nuraghe Sirai, si presenta alquanto complessa, artificiosa e controproducente.

Andando avanti, anche nel Vano B, con ben 7 frammenti è attestato il tipo con orlo assottigliato e obliquo (scheda 102, 113, 127, 133, 140, 147 e 148) descritto in precedenza nel Vano A (confronto capitolo)<sup>467</sup>.

Fra questi, il frammento NS14\_B\_507/13 (scheda 127), parrebbe più pertinente alla categoria dei boccali.

Altri materiali, con puntuali confronti al Ferro I, sono il frammento NS14\_B\_504/2 (scheda 106) con orlo svasato e labbro tagliato esternamente e con ingobbio rosso; il frammento NS14\_B\_504/8 (scheda 112) con orlo prominente all’esterno e a sezione quadrangolare (a colletto) e labbro appiattito; il frammento NS14\_B\_507/8 (scheda 122) con orlo svasato e breve, labbro arrotondato e assottigliato che per dimensioni potrebbe essere più pertinente a un boccale; i due frammenti NS14\_B\_507/18 (scheda 132) e NS14\_B\_507/30 (scheda 144) con orlo prominente all’esterno con profilo superiore inclinato (a colletto), labbro e sezione triangolare e che recano traccia della tornitura.

In chiusura sul discorso sulle olle si segnala la decorazione con tre solchi impressi all’altezza fra l’orlo e la parete nel frammento NS14\_B\_504/3 (scheda 107) che conferma il discorso sulle forme da fuoco rinvenute in ambito domestico e ancor di più la loro difficile sistemazione in una seriazione tipologica coerente poiché, come evidenziato nell’apparato teorico, frutto di un processo creativo d’improvvisazione e soggetto ad azioni spontanee e contraddittorie (cf. § II.2, pp. 38-47).

Anche nei volumi stratigrafici del Vano B, alla categoria delle olle segue, per quantità, quella delle scodelle con 11 frammenti catalogati. Di essi, 7 (scheda 108, 109, 111, 115, 116, 119, 134)

---

<sup>467</sup> Scheda 1, 41, 70 e 71.

presentano orlo indistinto e di cui risulta impossibile, essendo un tipo di lunga durata, trovare paralleli cronologici. Soltanto l'insieme dei frammenti NS14\_B\_507/2 (scheda 116) è possibile leggere il profilo inclinato all'esterno e convesso e con probabile vasca a calotta. Inoltre, quest'ultimo insieme di frammenti, per trattamento della superficie (ingobbiata, lisciata e lucidata) pare pertinente ad una forma originaria a cui appartiene anche il frammento NS14\_B\_507/3 (scheda 117). Se così fosse, NS14\_B\_507/2 sarebbe più vicino alla categoria delle ciotole anziché scodelle per via di un'articolazione con più di un flesso vasca – bordo del profilo del frammento NS14\_B\_507/3.

Altri due frammenti, rinvenuti nel volume dell'unità stratigrafica 616 mostrano paralleli in forme attestate in letteratura e tradizionalmente datate al Ferro I e al Ferro II. Si tratta del frammento NS14\_B\_616/8 (scheda 155) con orlo verticale e a sezione triangolare e labbro assottigliato e leggermente tagliato esternamente, e il frammento NS14\_B\_616/10 (scheda 157) con orlo leggermente inclinato verso l'esterno e labbro assottigliato.

Le ciotole sono scarsamente attestate, con solo due frammenti (scheda 101 e scheda 117) e di ipotetica attribuzione, almeno per quanto riguarda il frammento NS02\_B\_504/1 (scheda 101), considerate le esigue dimensioni.

Fra le forme individuabili si segnala, infine, una lucerna (scheda 125), un tegame (scheda 156), un dolio dalle superfici ingobbiate di rosso (scheda 146) e due frammenti, pertinenti, molto probabilmente, a due vasi a collo (scheda 124 e scheda 126).

Chiudono l'analisi del materiale del Vano B i frammenti classificati come non determinabili, con ben 21 frammenti, ovvero il 36% del totale dei materiali rinvenuti in tutte le unità stratigrafiche documentate.

Fra di essi si segnala il frammento di parete decorata impressa a cerchielli semplici (scheda 100), l'ansa con la parte inferiore a nastro e a bastoncino nella parte superiore (scheda 114), l'ansa verticale conformata a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore (scheda 128) di cui abbiamo avuto modo di parlare durante l'analisi del materiale del

Vano A e che si configura, in via ipotetica, come caratteristica di questi secoli e, in particolare modo, al Nuraghe Sirai (cf. *infra*, p. 151).

### Cap. IV.3.3.3 Le Fortificazioni (USS 552, 554)

US 552: 1 bacino, 1 ciotola, 2 dolii, 2 lucerne, 26 olle, 9 scodelle, 1 vaso a collo, 17 non determinabili (di cui 13 anse, 2 fondi, 1 presa e 1 parete decorata).

US 554: 9 brocche askoidi, 7 ciotole, 4 dolii, 2 fuseruole, 3 lucerne, 34 olle, 22 scodelle, 1 teglia, 1 vaso a collo, 55 non determinabili (di cui 38 anse, 5 fondi, 7 orli, 1 parete decorata; 3 pareti e 1 presa).

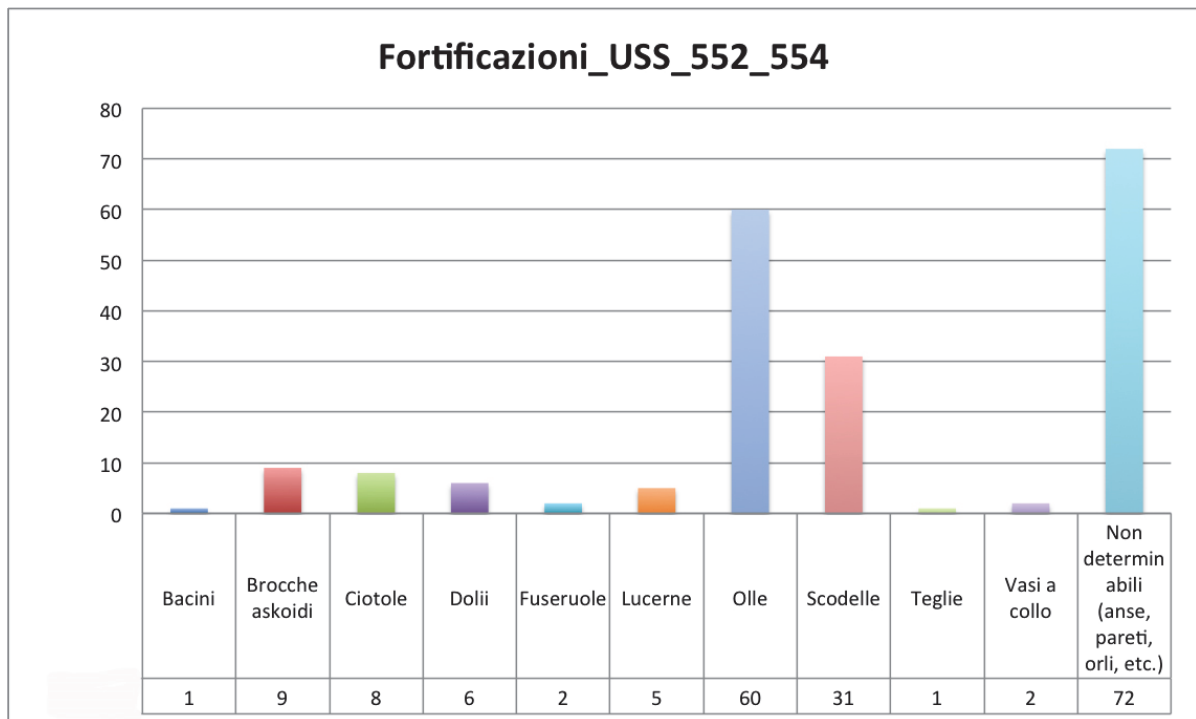


Tabella quantitativa dei materiali analizzati (Fortificazioni\_USS\_552\_554)

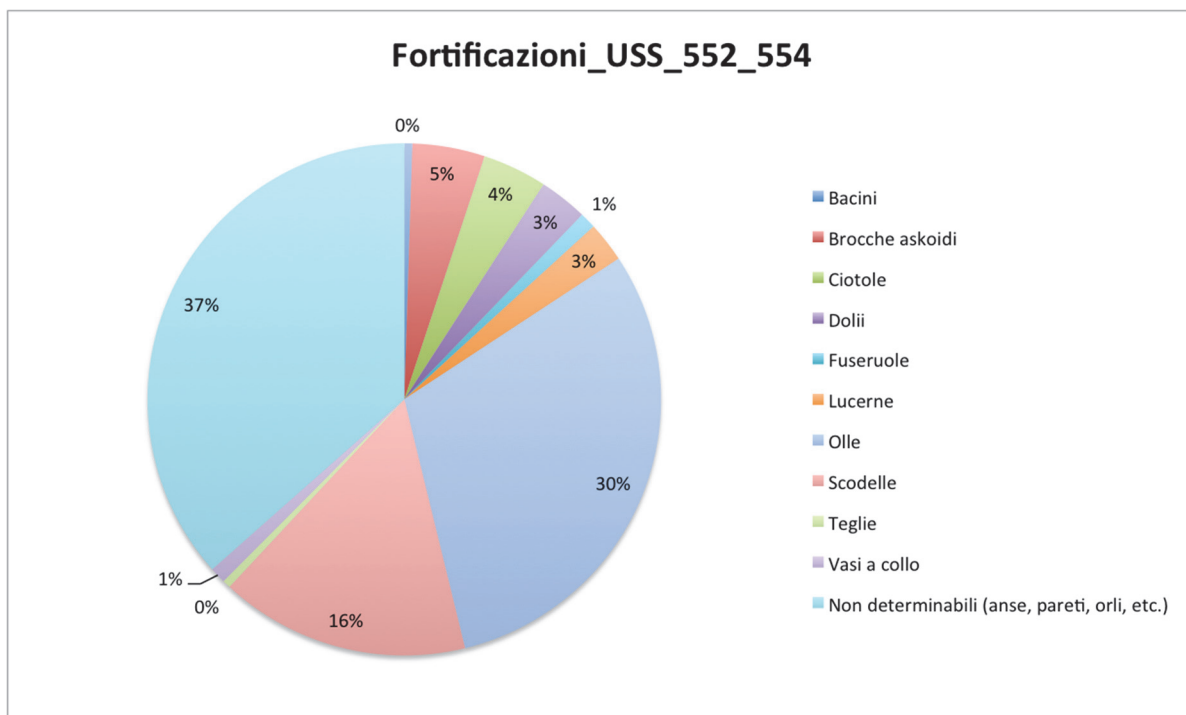


Grafico in percentuali dei materiali analizzati (Fortificazioni\_USS\_552\_554)

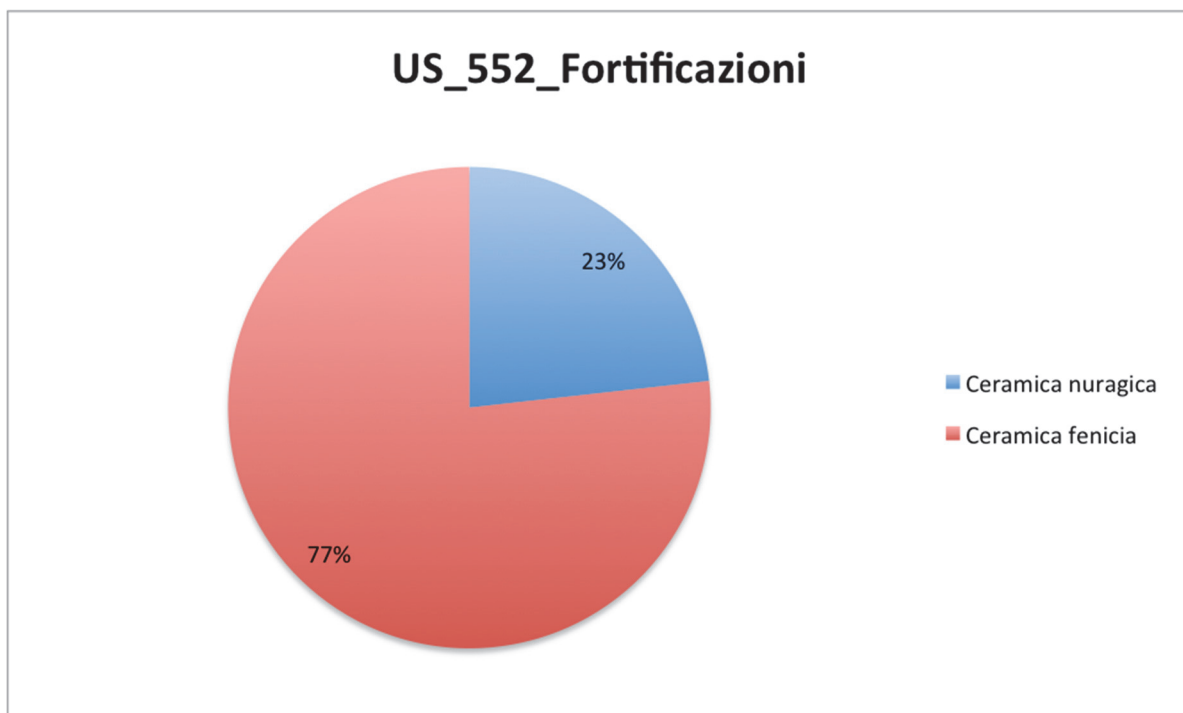


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 552



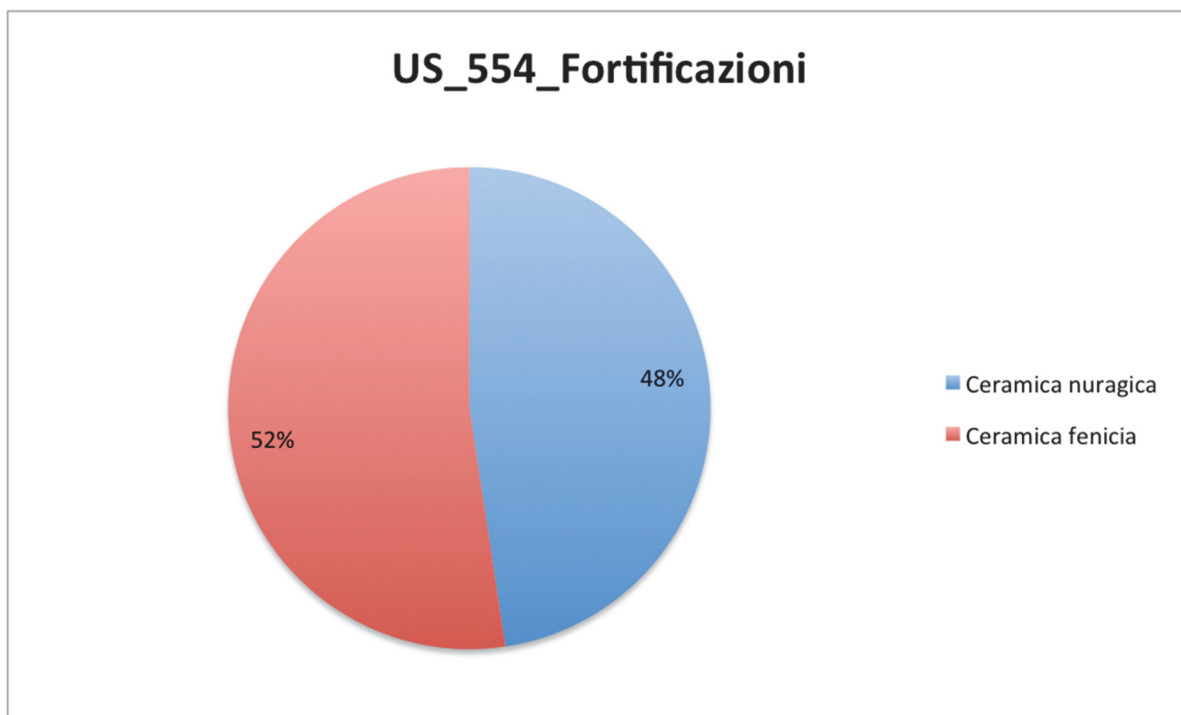


Grafico in percentuali fra ceramica nuragica e ceramica fenicia dell'US 554

Anche per quanto riguarda le ultime due unità stratigrafiche analizzate, le USS 552 e 554, la datazione offerta dallo studio, anche stavolta ancora inedito, della ceramica fenicia proveniente da tutte le unità stratigrafiche analizzate da parte di Carla Perra, mostra un arco cronologico di VII protrandosi fino alla prima metà del VI sec. a.C..

In particolare, la formazione dei due depositi di crollo, viene collocata cronologicamente come posteriore alla metà del VI sec. a.C..

Su 197 frammenti ceramici analizzati<sup>468</sup>, la categoria maggiormente attestata è, come di consueto, quella delle olle con il 30% sul totale. Come evidenziato nei Vani A e B, anche nel volume delle US 552 e 554 è stata documentata un tipo di olla caratterizzata da un corpo globulare, spalla più o meno bombata e orlo assottigliato e obliquo (scheda 168, 208, 209, 214, 216 e 310)<sup>469</sup> e un altro tipo, dato da una forma molto simile alla precedentemente descritta, ma di dimensioni minori, orlo più corto e realizzato in continuità con la spalla, anche nella variante tornita con spalla più arrotondata (cf.

<sup>468</sup> US 552= 59 frammenti; US 554= 138 frammenti

<sup>469</sup> Vedi nota 65.

infra, p. 152). Per quanto riguarda le USS 552 e 554 i frammenti ascrivibili al tipo sono: NS12\_552/40 (scheda 197), NS12\_554/17 (scheda 233), NS12\_554/131 (scheda 345).

Continuando l'elenco seguendo l'importanza delle forme individuate in precedenza nei due vani, va segnalata, nell'unità stratigrafica 554, la presenza di quel tipo di olla, definita ibrida, caratterizzata da spalla obliqua e con l'orlo, di impostazione arrotondata e di varia forma, dotato di un risalto (cordone) sottostante (Fig. 44); si tratta, per quanto riguarda l'US 554, del frammento NS12\_552/130 (scheda 344) e del frammento NS12\_554/132 (scheda 346).

Un discreto numero di frammenti sono certamente ascrivibili alla tradizione materiale nuragica documentata a partire dal Ferro I, quale i frammenti NS12\_552/37 (scheda 194), NS12\_554/7 (scheda 223), NS12\_554/14 (scheda 230), NS12\_554/29 (scheda 249), NS12\_554/46 (scheda 262) e NS12\_554/89 (scheda 304) con orlo ingrossato a cordone e labbro arrotondato; NS12\_554/11 (scheda 227) con orlo obliquo, labbro tagliato e, sia pur molto consunto, pare recare tracce di ingobbio rosso; NS12\_554/26 (scheda 242) con orlo prominente all'esterno e spigolo esterno poco marcato; NS12\_554/27 (scheda 243) con orlo prominente all'esterno e spigolo interno, labbro esternamente tagliato obliquamente e ingobbato di rosso-arancio; e i frammenti NS12\_554/47 (scheda 263) e NS12\_554/116 (scheda 330) che, sia pur trovando confronti sin dal Bronzo Recente, per trattamento delle superfici, ingobbiate di rosso, sono più probabilmente più vicine alla tecnologia attestata dal Ferro I.

Nell'US 552 (scheda 165) è documentata un'olla con orlo sviluppato e inclinato verso l'esterno e labbro arrotondato che non trova confronti in nessun tipo di olla documentato al Nuraghe Sirai; bensì in livelli di VIII sec. a.C. dal Cronicario di Sulky e, per lo sviluppo dell'orlo, più riferibile alle pentole cosiddette ad "s".

Anche le olle NS12\_552/56 (scheda 213) e NS12\_554/99 (scheda 314), con orlo sviluppato e inclinato verso l'esterno con spigolo interno paiono più pertinenti, in analogia con le pentole rinvenute al Cronicario di Sulky, alla fine del Ferro I.

Interessanti, fra le olle, due orli arrotondati e svasati pertinenti, probabilmente, a due olle d'impasto (scheda 249 e scheda 268) che trovano confronti in un'olla, attribuita alla cultura materiale fenicia ma che, in analogia con forme simili rinvenuti in contesti di VIII e soprattutto VII e VI a.C., dovrebbe rientrare in quella cultura materiale sarda, non fenicia e non nuragica, di Ferro II.

Fra i restanti frammenti si segnala: NS12\_552/6 (scheda 163) con orlo inclinato all'esterno e labbro assottigliato che trova confronti in strati di metà VIII – terzo quarto VII sec. a.C. documentati a Nora; NS12\_552/25 (scheda 182) con orlo inclinato all'esterno e sviluppato e labbro assottigliato che ricorda le pentole a “S” menzionate; NS12\_552/26 (scheda 183), NS12\_552/27 (scheda 184) e NS12\_552/29 (scheda 186) con orlo squadrato, ingrossato e indistinto che trova confronti a partire dal Bronzo Finale; altri frammenti (ad esempio scheda 176, 186, 269, 282, 303, 317) trovano confronti al Bronzo Medio – Recente, il che non stupisce poiché ci troviamo in strati originati da crollo.

Come evidenziato per il Vano A e per il Vano B, anche nelle USS 552 e 554 la categoria maggiormente documentata dopo le olle è quella delle scodelle, con 31 frammenti catalogati. Il tipo maggiormente attestato è quello con orlo inclinato all'esterno e quasi sempre indistinto (scheda 235, 244, 250, 276, 294, 301, 302, 308, 313, 321, 327) a cui segue quello con orlo indistinto e labbro assottigliato o arrotondato (schede 159, 221, 237); è attestato anche il tipo con orlo inclinato verso l'esterno e leggermente prominente (scheda 178, 278, 279) e il tipo a tesa esterna (scheda 195, 267). La cronologia, per i frammenti citati, trova confronti in letteratura dal Bronzo Medio a Ferro I.

Da segnalare la scodella di piccole dimensioni NS12\_554/78 (scheda 293), di cui è ricostruibile il diametro interno di 9 cm, con orlo verticale e assottigliato e ingobbata di rosso. Per altre due scodelle (scheda 166 e scheda 265), l'originaria funzione come lucerna, è presunta considerata la superficie annerita delle superfici.

Nel volume dell'unità stratigrafica 554 sono state documentate ben 9 brocche askoidi, di cui si segnala un'ansa a nastro nella parte inferiore e sub romboidale nella parte superiore (scheda 259);

l'ansa a sezione sub triangolare con decorazione impressa a cerchielli semplici e linee parallele contrapposte (scheda 332); l'ansa a sezione sub rettangolare (piccolo nastro) con costolatura centrale e con decorazione impressa a cerchielli concentrici (scheda 335); una parete decorata a solcature, forse formante motivi triangolari campiti a tratteggio), racchiuse entro fasci (due) di solcature orizzontali parallele (scheda 338) e l'ansa a sezione sub romboidale con costolatura nella parte superiore (scheda 350). In alcune superfici di questi frammenti si nota il trattamento dell'ingobbio rosso (scheda 347, 350, 351).

Con 8 frammenti sono attestate le ciotole, di cui solo una presenta nel volume dell'unità stratigrafica 552. Si tratta del frammento NS12\_552 (scheda 199) di cui è ricostruibile il diametro interno di 12 cm e che presenta un orlo breve, assottigliato con il profilo della parete verticale, carenato con profilo interno ingrossato e vasca a calotta poco profonda. I confronti, in letteratura, la datano al Bronzo Finale – Ferro I.

Nel volume dell'unità stratigrafica 554 sono stati rinvenuti i restanti 7 frammenti di cui si segnalano: NS12\_554/62 (scheda 277) con orlo inclinato verso l'esterno e profilo della parete probabilmente carenata che trova confronti al Ferro I inoltrato; il frammentino di parete NS12\_554/82 (scheda 297) articolato e ingobbato di rosso; infine NS12\_554/83 (scheda 298) con orlo inclinato verso l'esterno e profilo della parete carenata e inclinata all'esterno con datazioni al Bronzo Finale. Alla categoria delle ciotole dovrebbe essere ascrivibile il frammento di presa verticale e sezione sub quadrangolare NS12\_554/125 (scheda 339).

I dolii sono rappresentati da 6 frammenti e si segnalano i seguenti frammenti: NS12\_552/1 (scheda 158) con orlo ingrossato e tagliato esternamente inquadrabile cronologicamente al Ferro I; NS12\_552/3 (scheda 160) con orlo svasato e arrotondato sia all'interno e sia all'esterno con tracce di ingobbio rosso e databile al Ferro I; NS12\_554/105 (scheda 320) con orlo leggermente svasato con spigolo interno e labbro arrotondato e tagliato obliquamente anch'egli con confronti del Ferro I; NS12\_554/120 (scheda 334) un frammento di parete con ansa verticale con prospetto a "x" decorata con una impressione a cerchielli concentrici (3 solchi); infine si segnalano, sia pur appartenenti a

questa categoria ma di esigue dimensioni, i frammenti NS12\_554/24 (scheda 240) e NS12\_554/50 (scheda 266) poiché ingobbiati di rosso.

Anche le lucerne sono documentate in entrambe le unità stratigrafiche esaminate con 5 frammenti. La prima che si segnala è NS12\_552/46 (scheda 203) composta da 3 frammenti in cui compaiono orlo indistinto, parete carenata e fondo piatto ascrivibile al Ferro I per confronti in letteratura. Seguono il frammento NS12\_552/47 (scheda 204), forse una lucerna cosiddetta “cuoriforme” nella terminologia scientifica sarda, con orlo leggermente inclinato verso l’esterno, con il profilo della parete non articolato e fondo piatto; NS12\_554/122 (scheda 336) con orlo rientrante e a sezione triangolare, profilo della parete carenato, fondo piatto e ingobbiata di rosso nella parte sopra della carena; infine NS12\_554/126 (scheda 340) pertinente ad una lucerna cosiddetta a “barchetta” datata al Ferro I.

I vasi a collo sono documentati con soli due frammenti (scheda 189 e scheda 295) con confronti al Ferro I, mentre solo un frammento, NS12\_552/5 (scheda 162) è pertinente alla categoria dei bacini con un frammento di orlo a “P”, tendenzialmente verticale, prominente all’esterno e profilo esterno squadrato e con cordone, databile nel Ferro I.

Chiudono l’analisi delle categorie riscontrate due fuseruole (scheda 341 e scheda 342) e una teglia (scheda 311), forme di lunga durata di cui è difficile una loro cronologia certa.

Fra i materiali non determinabili si segnala, come in precedenza nell’analisi degli altri contesti, la presenza dell’ansa conformata a gomito rovescio con insellatura nel punto d’incontro fra la parte inferiore e la parte superiore. Essa, come dicevamo (cf. *infra*, p. 151) è raramente associata a una determinata forma ad esclusione del Nuraghe Sirai in cui la troviamo associata al tipo di anfora, definita inizialmente ibrida e derivata dal vaso a collo (Fig. 37). Nei volumi delle unità stratigrafiche 552 e 554 si rinvennero 7 di queste anse (schede 172, 181, 210, 229, 264, 323, 349).

Fra i non determinabili dell’unità stratigrafica 552 si segnala, inoltre, la parete NS12\_552/48 (scheda 205) decorata a cerchielli concentrici impressi (3 in totale); il frammento NS12\_552/50

(scheda 207) riferibile a un piedino conico e il frammento NS12\_552/14 (scheda 171) pertinente ad un'ansa verticale a sezione quadrangolare di cui non sono stati trovati confronti nell'edito.

Passando all'unità stratigrafica 554 si presenta il frammento NS12\_554/117 (scheda 331) pertinente ad una parete con decorazione impressa a falsa cordicella e cerchielli semplici e ingobbiata di rosso-nocciola tipica del Ferro I; il frammento NS12\_554/123 (scheda 337) riferibile ad una presa orizzontale (a lingua semicircolare con due fori verticali) ingobbiata di rosso; il frammento NS12\_554/119 (scheda 333) pertinente ad un'ansa verticale a bastoncino nella parte superiore, a nastro in quella inferiore, che trova confronti con una pentola (scodellone) rinvenuta in livelli di VIII dal cronicario di Sant'Antioco e interpretata da Elisa Pompianu come forma "ibrida"<sup>470</sup>; i frammenti NS12\_554/2 (scheda 218), NS12\_554/15 (scheda 231), NS12\_554/40 (scheda 256) e NS12\_554/56 (scheda 272) pertinenti ad tipo di ansa verticale a nastro, tipica del Bronzo Finale - Ferro I, ingobbiata di rosso; i frammenti NS12\_554/8 (scheda 224) e NS12\_554/20 (scheda 236) pertinenti ad un'ansa verticale ingobbiata di rosso.

---

<sup>470</sup> POMPIANU 2010a, p.8, fig. 10, RS 287.

## V. Considerazioni conclusive

Per analizzare lo scenario della Sardegna arcaica e nell'affrontare il tema del Sulcis fra Nuragici e Fenici e, infine, nell'espone delle considerazioni, non di certo conclusive su quella che, sempre più, si palesa come *facies* del Ferro maturo sulcitano, mi sono basato su dati inediti e sui risultati e sulle riflessioni scaturite dalle pluriennali ricerche che si susseguono nella regione sulcitana; ovvero dalle campagne di scavo e dalle ricognizioni territoriali che si svolgono stagionalmente negli insediamenti dell'abitato di Sulky, dall'area dell'acropoli e della necropoli di Monte Sirai e, nel caso specifico di questo lavoro, dalla fortezza fenicia del Nuraghe Sirai. Il quadro che si va tracciando, come scritto in precedenza e in conclusione, attesta: l'associazione in strato fra materiali di cultura fenicia e cultura nuragica attestata in svariati contesti sulcitani; la presenza della produzione di alcune classi ceramiche che sia per tecnologia sia per tipologia si potrebbe definire, come scelta metodologica, ibrida con l'obiettivo di giustificare la presenza nei contesti analizzati di alcune classi materiali che sfuggono a una classificazione tipologica e che sono riconosciuti solo dall'assenza di confronti nel materiale edito.

In particolar modo vanno sempre più delineandosi i caratteri tecnologici e culturali di parte di quella cultura nuragica, per diverso tempo ancorata al Bronzo Finale, oggi evidente in contesti di VIII e soprattutto di VII e VI sec. a.C. Basti pensare in tal proposito, solo per citare alcuni esempi e spunti recenti, agli scavi del villaggio nuragico di Sant'Imbenia di Alghero<sup>471</sup>, al complesso archeologico di Seleni a Lanusei<sup>472</sup> oppure a lavori quali la classificazione finalizzata alla realizzazione di una scansione cronologica della ceramica nuragica da parte di Nicola Ialongo<sup>473</sup>.

Indiscutibilmente non si è, in questo lavoro, inclini a estendere tale modello di lettura, ovvero quello dell'integrazione, del fenomeno alle relazioni tra tutte le comunità fenicie di Sardegna e le comunità nuragiche; non ricercando soluzioni univoche, il discorso sull'esistenza dell'incontro, cosiddetto, coloniale non si può estendere a tutto il territorio sardo. In mancanza di scavi archeologici,

---

<sup>471</sup> GARAU – RENDELI 2012; DE ROSA 2012; DE ROSA 2013

<sup>472</sup> SALIS 2012; SALIS 2013

<sup>473</sup> IALONGO 2011

soprattutto in contesti nuragici, non si può facilmente cogliere in una visione globale e unitaria quale fu la reazione delle popolazioni autoctone al flusso espansionistico fenicio e viceversa come fu attuato questo progetto.

Per quanto riguarda il Nuraghe Sirai, al contrario, si può ovviare a questa mancanza di dati presentando dei materiali identificati, grazie alle instancabili e costanti indagini di Carla Perra, stratigraficamente e tipologicamente pertinenti, come proposta cauta, alla seconda età del Ferro, ovvero a quella cultura materiale, non più nuragica ne tantomeno fenicia, bensì nuova, rinnovata, da cui prendono spunto gli *habitus* delle culture precedenti ma che si presenta come cronologicamente pertinente ai secoli che vanno dal VII al VII a.C..

In buona sostanza, il Nuraghe Sirai, oltre ad essere un osservatorio fortunato in cui è chiara l'integrazione di due comunità, quella locale e quella fenicia in un modello insediativo integrato, è anche l'unico a restituire percentuali e dati stratigrafici sui materiali in cui si ritrovano, nei contesti di vita individuati ed editi<sup>474</sup>, percentuali relative del 51% di ceramiche di tradizione nuragica e del 49% di ceramiche di tradizione fenicia, con un 10% di ibridi.

Ma quali sono le forme ibride (e non) pertinenti ai secoli VII e VI a.C. e ascrivibili al comprensorio di Monte Sirai in cui rientra, a buon titolo, il Nuraghe Sirai?

Grazie soprattutto ai risultati delle analisi archeometriche sono state individuate: un tipo di anfora di cui non si conosce l'orlo caratterizzata da una morfologia derivata del vaso a collo con l'ansa a gomito rovescio (a volte insellata) e con una decorazione tipicamente fenicia; un recipiente caratterizzato da orlo ingrossato e risalto sotto l'orlo e, infine, alcune olle.

Per quanto riguarda il tipo di anfora (Fig. 58) va segnalato che i primi esemplari si documentano dall'urna del tofet di Sulky (Fig. 12) ma ben attestati in contesti datati al VII e VI del Nuraghe Sirai, quali l'area sacra e l'officina del vetro (Fig. 45).

---

<sup>474</sup> PERRA 2005; PERRA 2007; PERRA 2012a; PERRA. 2012b; PERRA 2013a; PERRA 2013b; PERRA cds a; PERRA cds b.  
Luca Cheri, *Il Sulcis arcaico tra Nuragici e Fenici. Testimonianze di cultura materiale dal sito del Nuraghe Sirai*, Tesi di Dottorato in "Storia, Letterature e Culture del Mediterraneo" 170



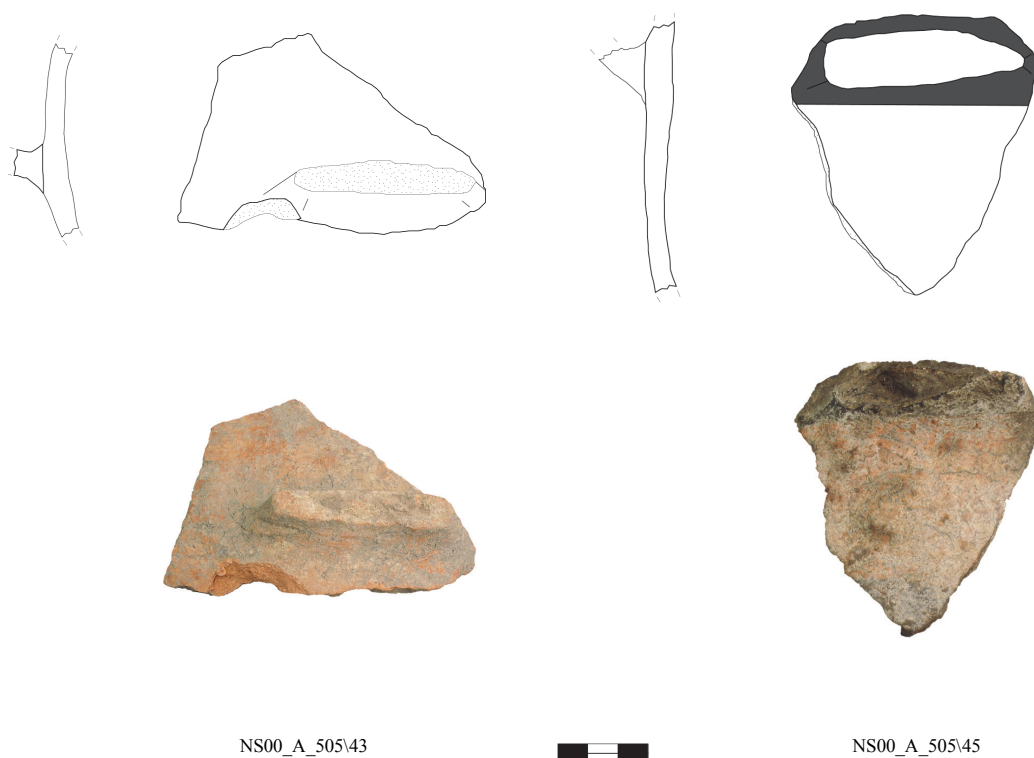


Fig. 58. Le anfore ibride (NS00\_A\_505/43, scheda 63; NS00\_A\_505/45, scheda 65)

Il recipiente, di fatto un'olla, caratterizzato da orlo ingrossato e risalto (cordone) sotto l'orlo (Fig. 59), trova possibili confronti molto generici, secondo gli studi di Carla Perra, con recipienti nuragici riferiti al Bronzo Finale o al Ferro I, come nel caso di Santu Teru di Senorbì. Recentemente un frammento riferibile al medesimo tipo è stato identificato anche nel sito di Is Obias a Monastir, dove è attestata anche una commistione in strato fra materiali di tradizione nuragica e di tradizione fenicia.

I paralleli di cultura materiale con quest'ultimo sito, il sito vicino di Monte Oladri (Monastir) e il Nuraghe Sirai, in realtà, sono svariati e di singolare interesse.

Innanzitutto, in tutti e tre i siti e in contesti cronologici simili (VII – VI sec. a.C.) è presente un tipo di ansa a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore (Fig. 60). Essa è raramente associata a una determinata forma a esclusione del Nuraghe Sirai in cui la troviamo associata al tipo di anfora derivata dal vaso a collo. Questo particolare tipo

di ansa sembra, quindi, porsi cronologicamente pertinente, come proposta cauta, a partire dalla fine dell'VIII sec. a.C..

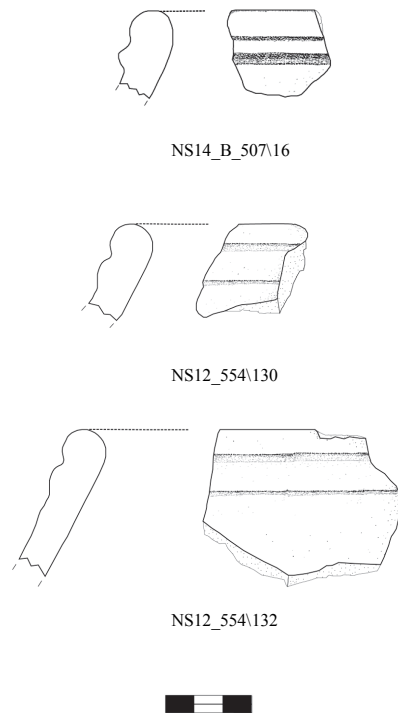


Fig. 59. Olle ibride con orlo ingrossato e (cordone) (NS14\_B\_507/16, scheda 130; NS12\_554/130, scheda 334; NS12\_554/132, scheda 346).

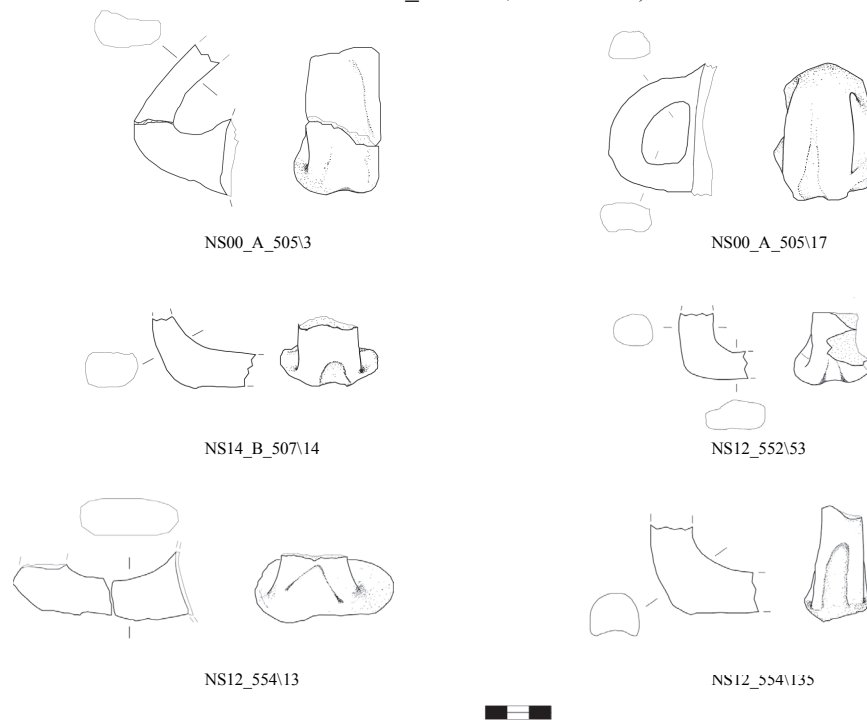


Fig. 60. Ansa a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore (NS00\_A\_505/3, scheda 3; NS00\_A\_505/17, scheda 14; NS14\_B\_507/14, scheda 128; NS12\_552/53, scheda 210; NS12\_554/13, scheda 229; NS12\_554/135, scheda 349).

Un'altra rilevante analogia è il rinvenimento, nel sito menzionato di Is Obias, di un frammento di orlo obliquo con una bugna sotto il collo. In realtà, non è tanto il rinvenimento quanto la lettura storica sul pezzo, a evidenziare un punto importante sulla situazione degli studi sulla tematica trattata. Il reperto, infatti, è identificato o come possibile “bollilatte” nuragico o come possibile pentola fenicia ed è chiaro che, come più volte evidenziato nel capitolo dedicato all'apparato teorico, l'attribuzione a una o altra cultura, viste anche le recenti analisi archeometriche sugli impasti portate avanti su dei campioni del Nuraghe Sirai, si presenta alquanto complessa.

Come descritto nel capitolo dedicato all'apparato teorico, in alcuni insediamenti, quali ad esempio Monte Sirai, Sulky, Nora e peraltro evidenziato anche a Mozia, le olle, definite *cooking pots* in ambito fenicio, essendo una produzione circoscritta ad ambito domestico, mal si presta a un'attribuzione forzata a una o altra etnia e, spesso, ad una tipologia definibile.

Fra i tipi individuati per primi dagli scavi editi di Carla Perra, riscontrati nei contesti analizzati dallo scrivente, e che potrebbero rientrare cronologicamente in questi secoli, si segnala quella caratterizzata da un corpo globulare, spalla più o meno bombata e orlo assottigliato e obliquo che a differenza delle forme rinvenute in contesti di VIII sec. a.C., spesso definite pentole a profilo ad “s” (Fig. 61), mostrano minori dimensioni dell'orlo e un altro tipo molto simile alla precedentemente descritta ma di dimensioni minori, orlo più corto e realizzato in continuità con la spalla (Fig. 62).

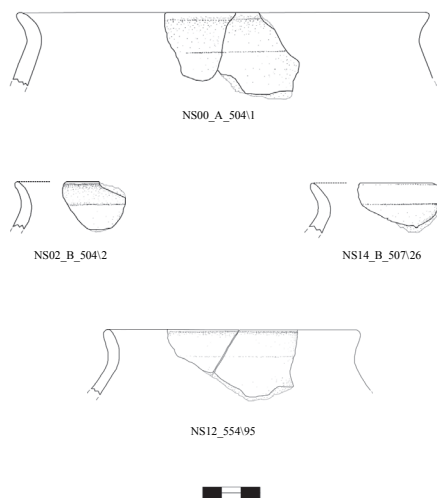


Fig. 61. Olle caratterizzate da un corpo globulare, spalla più o meno bombata e orlo assottigliato e obliquo (NS00\_A\_504/1, scheda 1; NS02\_B\_504/2, scheda 102; NS14\_B\_507/26, scheda 140; NS12\_554/95, scheda 310).

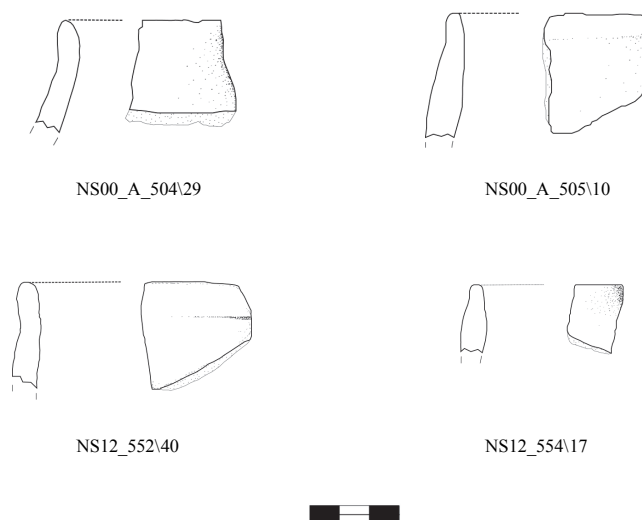


Fig. 62. Olle caratterizzata da un orlo corto e realizzata in continuità con la spalla (NS00\_A\_504/29, scheda 23; NS00\_A\_505/10, scheda 36; NS12\_552/40, scheda 197; NS12\_554/17, scheda 233).

Ritornando, per un momento, ai siti menzionati di Is Obias e Monte Oladri, è di notevole importanza la presenza di una cospicua quantità di materiale fittile di tradizione nuragica decorato rinvenuto in contesti coevi cronologicamente che trovano confronti, nuovamente, nel sito del Nuraghe Sirai.

Sia pur ipotizzabile l'esistenza, al Nuraghe Sirai, di un impianto preesistente del Ferro I, si deve registrare una grande quantità di produzioni ceramiche, proveniente sia dalla superficie che dagli strati di crollo, che può essere riportata al primo secolo del Ferro II, riconoscibile per la combinazione delle forme con la decorazione a cerchielli concentrici, triangoli campiti con linee rette, motivi lineari ed anche con il trattamento delle superfici, che tuttavia non è per ora associata ad una fase edilizia scavata (Fig. 63). Il problema, come ben evidenziato da Carla Perra, sta nel fatto della presenza di questo materiale di tradizione nuragica in associazione con materiali di tradizione fenicia in strati di crollo la cui formazione è interna alla prima metà del VI secolo a.C. ponendo dei quesiti sul termine inferiore di tali produzioni, soprattutto di quelle con decorazione a “falsa cordicella”.

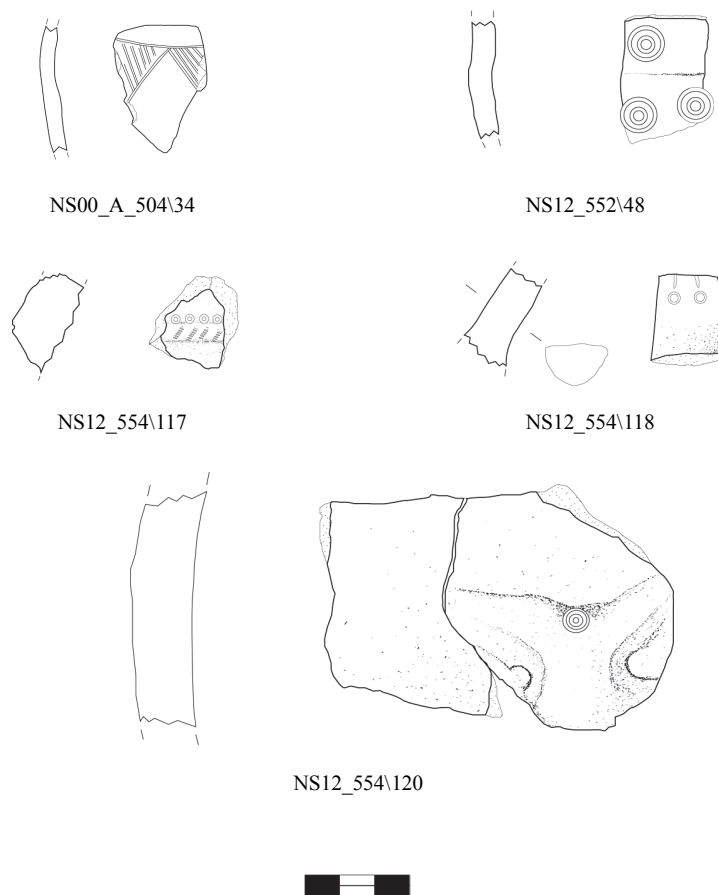


Fig. 63. Ceramica con la decorazione a cerchielli concentrici, triangoli campiti con linee rette, motivi lineari (NS00\_A\_504/34, scheda 28; NS12\_552/48, scheda 205; NS12\_552/117, scheda 331; NS12\_554/118, scheda 332; NS12\_554/120, scheda 334).

In conclusione sulla ricerca svolta, premesso che la presenza di alcuni manufatti riconducibili a più momenti cronologici sia giustificata dal fatto che si tratti di livelli di crollo, non si può non notare che materiali nuragici e materiali fenici si trovino, prendendo in considerazione tutte le evidenze del Nuraghe Sirai, in un contesto unitario chiaro.

La difficile attribuzione cronologica per alcuni manufatti nuragici è determinata non solo dall'assenza di confronti nel materiale edito ma anche e soprattutto dalla presenza di una produzione fittile, per ora evidentissima nelle forme chiuse da cucina, che potrebbe definirsi ibrida.

Quest'ultima, almeno per quanto riguarda gli insediamenti in cui è evidente un fenomeno di osmosi, va affiancandosi alla produzione nuragica tipica del periodo orientalizzante e arcaico rappresentata, ad esempio, dalla ceramica sub-geometrica d'impasto, spesso a decoro metopale

inciso e impresso (cerchielli, motivi a x) comprendente la tipica brocca askoide e, di frequente, ingobbiata di rosso (Fig. 48).

Ipotesi di lavoro da verificare nell'immediato futuro di ricerca sono senz'altro indirizzate alla comprensione degli orizzonti di VIII, VII e di VI secolo a.C., approfondendo, su scala regionale, le situazioni d'interrelazione fra Nuragici e Fenici, riscontrate più volte nei centri levantini dell'isola, e spesso verificati, ma insufficientemente chiariti, in diversi contesti indigeni.

## BIBLIOGRAFIA

### ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

#### **Riviste**

<i>BSA</i>	= <i>Annual of the British School at Athens</i>
<i>EVO</i>	= <i>Egitto e Vicino Oriente</i>
<i>NBAS</i>	= <i>Nuovo Bullettino Archeologico Sardo</i>
<i>PdP</i>	= <i>La Parola del Passato</i>
<i>QAS</i>	= <i>Quaderni di Archeologia Sulcitana</i>
<i>QSACO</i>	= <i>Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano</i>
<i>QSASN</i>	= <i>Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province d Sassari e Nuoro</i>
<i>QuadEtrIta</i>	= <i>Quaderni del Centro di Studio per l'Archeologia Etrusco – Italica</i>
<i>RANL</i>	= <i>Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei</i>
<i>RStEtr</i>	= <i>Rivista di Studi Etruschi</i>
<i>RStFen</i>	= <i>Rivista di Studi Fenici</i>
<i>SAGYNTVM EXTRA</i>	= <i>Papeles del Laboratorio de Arqueología de Valencia</i>
<i>StPu</i>	= <i>Studia Punica</i>
<i>SCBA</i>	= <i>Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae</i>

#### **Congressi e opere d'insieme**

<i>ACFP 1</i>	= <i>Atti del I Congresso Internazionale di Studi fenici e punici (Roma, 5-10 novembre 1979), Roma 1983.</i>
---------------	--

- ACFP 2* = *Atti del II Congresso Internazionale di Studi fenici e punic* (Roma, 9-14 novembre 1987), Roma 1991.
- ACFP 3* = *Actes du III' Congrès International des Études phéniciennes et puniques* (Tunis, 11-16 novembre 1999), Tunis 1995.
- ACFP5* = *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punic* (Marsala – Palermo 2-8 ottobre 2000). Palermo 2005
- ACFP7* = *Atti del VII<sup>ème</sup> Congrès International des Études phéniciennes et puniques* (Hammamet, 10-14 novembre 2009)
- AfRo 5* = *Atti del V convegno di studio sull'Africa Romana* (Sassari, 11-13 dicembre 1987), Sassari 1988.
- AfRo 10* = *Atti del X convegno di studio sull'Africa Romana* (Oristano, 11-13 dicembre 1992), Sassari 1994.
- AfRo 19* = *Atti del XIX Convegno internazionale L'Africa romana* (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012.
- Archaeometallurgy* = *International conference: Archaeometallurgy in Europe* (Milan - Italy, 24-25-26 september 2003), Proceedings, vol. 2, Milano 2003.
- Argyróphleps nesos* = AA. VV., *Argyróphleps nesos. L'isola dalle vene d'argento: Esploratori, mercanti e coloni in Sardegna tra il XIV e il VI sec. a.C.: Catalogo della mostra* (Fiorano Modenese, 15 settembre – 18 novembre 2001), a cura di P. BERNARDINI e R. D'ORIANO, 2001.



- Carbonia e il Sulcis* = V. SANTONI, (edd.), 1995, *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, S'Alvure, Oristano.
- Ceramica Fenicia Sardegna* = *La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti: Atti del Primo Congresso Internazionale Sulcitano (Sant'antioco, 19-21 settembre 1997)*, Roma 2000.
- CIES* = *Actas del I Congreso Internacional sobre Estudios Cerámicos. Homenaje a la Dra. Mercedes Vegas*, (Cádiz 1 al 5 de noviembre de 2010), Cádiz 2013
- CIV* = *I nuragici, i fenici e gli altri. Atti del Convegno (Villanovaforru, 14-15 dicembre 2007)*, Sassari 2012, pp. 275-286
- CSF* = *Collezione di Studi Fenici*.
- FIOD* = AA. VV., *I Fenici: ieri oggi domani. Ricerche, scoperte, progetti (Roma, 3-5 marzo 1994)*, Roma 1995
- Herakles* = P. BERNARDINI- R. ZUCCA (edd.), *Il Mediterraneo di Herakles*, Atti del Convegno di Studi (Sassari, 26 marzo-Oristano, 27-28 marzo 2004), Roma 2005.
- Ichnussa* = AA. VV., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano 1981.
- IIPP 12* = *Atti della XII Riunione Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze 1980.
- IIPP 44* = *Atti della XLIV Riunione Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, La Preistoria e la Protostoria della Sardegna*, Firenze 2009.

- Lixus* = *Lixus. Actes du colloque organisé par l'Institut des sciences de l'archéologie et du patrimoine de Rabat avec le concours de l'École française de Rome (Larache, 8-11 novembre 1989)*, Roma 1992.
- MAHX I* = AA. VV., *La Battaglia del Mare Sardonio: Catalogo della mostra (Oristano - Antiquarium Arborese, ottobre 1998 – ottobre 1999)*, a cura di P. BERNARDINI – P. G. SPANU – R. ZUCCA, Milano 1999.
- MAXH II* = AA. VV., *La Battaglia del Mare Sardonio: Studi e ricerche*, a cura di P. BERNARDINI – P. G. SPANU – R. ZUCCA, Milano 2000.
- MemLinc* = *Memorie dell'Accademia Nazionale dei Lincei*.
- OAC* = *Orientis Antiqui Collectio*.
- Phoinikes b Shrdn* = AA. VV., *Phoinikes b Shrdn: I Fenici in Sardegna. Nuove acquisizioni*, a cura di P. BERNARDINI – R. D'ORIANO – P. G. SPANU, Oristano 1997.
- Sardegna I* = *Società e cultura in Sardegna nei periodi Orientalizzante e Arcaico. Rapporti tra Sardegna, Fenici, Etruschi e Greci: Atti del I Convegno di Studi << Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo >> (Selargius-Cagliari, 29-30 novembre, 1 dicembre 1985)*, Cagliari 1986.
- Sardegna II* = *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e primo millennio a.C.: Atti del II Convegno di Studi << Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del*

*Mediterraneo* >> (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986), Cagliari 1987.

*Sardinia*

= *Sardinia in the Mediterranean: A Footprint in the Sea. Studies in Sardinian Archaeology Presented to Miriam S. Balmuth*, Sheffield 1992.

*SMM*

= *La Sardegna nel mondo mediterraneo: Atti del primo Convegno Internazionale di Studi Geografico – Storici* (Sassari, 7-9 aprile 1978), Sassari 1981.

### ***Libri e articoli***

ACQUARO 1978

= E. ACQUARO, *Tharros IV. Lo scavo del 1977: RStFen*, VI (1978), pp. 63-68.

AMSELLE 1999

= J. L. AMSELLE, *Tensioni nella cultura*, in *Logiche meticce. Antropologie dell'identità in Africa e altrove*, 1999, pp.75-95.

ARDU - CASTANGIA – FALCHI –

MULARGIA – PANICO 2013

= A. ARDU, G. CASTANGIA, P. FALCHI, M. MULARGIA, B. PANICO, *Al riparo dai venti: Identità indigene e interazione culturale nell'area del Capo Manuu nel I Millennio a. C.*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 183-190.

ATZENI 1987

= E. ATZENI, *Il tempio a pozzo di Cuccuru Nuraxi – Settimo S. Pietro: Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 279-297.

ATZENI – BALZANO 2013

= E. ATZENI - G. BALZANO, *La fortezza di Baratuli – Monastir (CA)*, in *QSACO*, 24 (2013), pp. 77-101

- ATZENI – SEBIS 2009 = E. ATZENI - S. SEBIS, *Villaggio nuragico annesso al tempio a pozzo di S. Cristina (Paulilatino-OR). Indagini 1980-83*, in *IIPP 44, Vol. III*, 2009, pp. 885 - 891
- BADAS 1987 = U. BADAS, *Genna Maria-Villanovaforru (Cagliari). I vani 10/18: nuovi apporti allo studio delle abitazioni a corte centrale*, in *Sardegna II*, pp. 133-146.
- BAFICO 1986 = S. BAFICO, *Materiale d'importazione dal villaggio nuragico di Sant'Imbenia: Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 91-93.
- BAFICO – ROSSI 1988 = S. BAFICO – G. ROSSI, *Il nuraghe S. Antine di Torralba. Scavi e materiali*: in AA. VV, *Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu*, (a cura di A. MORAVETTI), Sassari 1988, pp. 45-188.
- BAFICO – D'ORIANO  
LO SCHIAVO 1995 = S. BAFICO – R. D'ORIANO – F. LO SCHIAVO, *Il villaggio nuragico di S. Imbenia ad Alghero (SS). Nota preliminare: ACFP 3*, Tunis 1995, pp. 85-98.
- BAFICO – OGGIANO  
RIDGWAY – GARBINI 1997 = S. BAFICO – I. OGGIANO – D. RIDGWAY – G. GARBINI, *Fenici e indigeni a Sant'Imbenia (Alghero): Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 44-49.
- BARRECA 1978 = ID., *Contatti tra protosardi e fenici nella Sardegna Settentrionale: IIPP 12*, Firenze 1978, pp.
- BARRECA 1979 = *La Sardegna fenicia e punica: Storia della Sardegna antica e moderna*, vol. II, Sassari 1979, *passim*.

- BARRECA 1980 = ID., *Contatti tra protosardi e fenici nella Sardegna Settentrionale: IIPP 12*, Firenze 1980, pp. 475-486.
- BARRECA 1981 = ID., *La Sardegna e i Fenici: Ichnussa*, Milano 1981, pp. 351-417.
- BARRECA 1985 = ID., *Sardegna Nuragica e mondo fenicio – punico: La Sardegna Preistorica. Nuraghi a Milano*, AA. VV. 1985, pp. 308-313.
- BARRECA 1986a = ID., *La civiltà fenicio – punica in Sardegna*, Sassari 1986, pp. 20, 24 e 29-30.
- BARRECA 1986b = ID., *Fenici e Cartaginesi in Sardegna fino al 480 a.C.: Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 11-14.
- BARTOLONI 1983a = P. BARTOLONI, *Studi sulla ceramica fenicia e punica di Sardegna: CSF*, 15, Roma 1983, pp. 58-60.
- BARTOLONI 1983b = ID., *Ceramica fenicia-punica dal nuraghe Antigori: RStFen*, XI (1983), pp. 167-175.
- BARTOLONI 1985a = ID., *Anfore fenicie e ceramiche etrusche in Sardegna: Il commercio etrusco arcaico: QuadEtrIta*, 9 (1985), p. 103-118.
- BARTOLONI 1985b = ID., *Nuove testimonianze arcaiche da Sulcis: NBAS*, vol. II (1985), pp. 167-190.
- BARTOLONI 1986 = ID., *Orizzonti commerciali sulcitana tra l'VIII e il VII secolo a.C.: RANL*, 41 (1986), pp. 219-226.
- BARTOLONI 1987a = ID., *Le relazioni tra Cartagine e la Sardegna nei secoli VII e VI a.C.: EVO*, 10, I (1987), pp. 79-86.
- BARTOLONI 1987b = ID., *La tomba 54 dalla necropoli arcaica di Monte Sirai*, in *QSACO*, 4, I (1987), pp. 152-159.

- BARTOLONI 1988a = ID., *Le anfore fenicie e puniche di Sardegna: StPu*, 4, Roma 1988, pp. 31-40 e p. 75 ss.
- BARTOLONI 1988b = ID., *Aspetti protostorici di epoca tardopunica e romana nel Nord Africa ed in Sardegna: AfRo* 5, Sassari 1988, pp. 345-347.
- BARTOLONI 1988c = ID., *Urne cinerarie arcaiche da Sulcis, RStFen XVI*, 1988, pp. 165-179.
- BARTOLONI 1988d = ID., *Tracce di coltura della vite nella Sardegna fenicia: Stato, economia e lavoro nel Vicino Oriente Antico*, Milano 1988, pp. 410-413
- BARTOLONI 1990a = ID., *S. Antioco: area del cronicario ( campagne di scavo 1983-1986): I recipienti chiusi d'uso domestico e commerciale: RStFen*, XVIII (1990), pp. 44-45).
- BARTOLONI 1990b = ID., *Monte Sirai: Genesi di un insediamento: Incontro "I Fenici" (Cagliari, 10 novembre 1988)*, AA. VV., Cagliari 1990, pp. 31-33.
- BARTOLONI 1991 = ID., *Sulcis: << Itinerari >>*, 3, Roma 1991.
- BARTOLONI 1992a = ID., *Lucerne arcaiche da Sulcis: Sardinia*, Sheffield 1992, pp. 419-423.
- BARTOLONI 1992b = ID., *Ceramica fenicia da Sulcis: Lixus*, pp. 191-205.
- BARTOLONI 1994 = ID., *L'impianto urbanistico di Monte Sirai nell'età repubblicana: AfRo* 10, Sassari 1994, pp. 817-830.
- BARTOLONI 1995 = ID., *Le linee commerciali all'alba del primo millennio: FIOD*, p. 251.

- BARTOLONI 1996a = ID., *Olbia e la politica cartaginese nel IV sec. a.C.: Da Olbia a Olbia*, a cura di A. MASTINO – P. RUGGERI, Sassari 1996, pp. 112-122.
- BARTOLONI 1996b = ID., *La necropoli di Bitia – I*, Roma 1996.
- BARTOLONI 1997a = ID., *Un sarcofago antropoide filisteo da Neapolis (Oristano – Sardegna): RStFen*, XXV (1997), pp. 97-103.
- BARTOLONI 1997b = ID., *I modelli insediativi: La penetrazione fenicia e punica in Sardegna: Trent'anni dopo*, P. BARTOLONI – S. F. BONDÌ – S. MOSCATI, *MemLinc*, ser. IX, vol. 9, fasc. 1, Roma 1997, pp. 38-40.
- BARTOLONI 1997c = ID., *La costa orientale: ibidem*, pp.41-45.
- BARTOLONI 1997d = ID., *Il basso Campidano: ibidem*, pp. 46-49.
- BARTOLONI 1997e = ID., *Il Sulcis-Iglesiente: ibidem*, pp. 50-56.
- BARTOLONI 1997f = ID., *Il Sinis e le aree contermini: ibidem*, pp. 57-61.
- BARTOLONI 1997g = ID., *Monte Sirai: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 85-89.
- BARTOLONI 1997h = ID., *L'insediamento fenicio-punico di Bitia: ibidem*, pp. 81-83.
- BARTOLONI 2000a = ID., *Le navi della battaglia del Mare Sardonio: MAXH II*, pp. 85-97.
- BARTOLONI 2000b = ID., *La necropoli di Monte Sirai – I*, Roma 2000.
- BARTOLONI 2001 = ID., *I primi insediamenti urbani organizzati: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 37-40.
- BARTOLONI 2003a = ID., *Fenici e Cartaginese nel Sulcis*, Cagliari 2003, pp. 5-12.

- BARTOLONI 2003b = ID., *Fra Nuragici, Fenici e Punici: Archeologia Viva*, 102 (2003), pp. 12-13.
- BARTOLONI 2007a = ID., *Il Museo Archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sardegna Archeologica. Guida e itinerari (10), Carlo delFINO Editore, 2007
- BARTOLONI 2005 = ID., *Le indagini archeologiche nel Sulcis-Iglesiente*, in *RStFen* 33, (2005), pp. 9-12.
- BARTOLONI 2008 = ID., *Nuovi dati sulla cronologia di "Sulky"*, in *AFRO* 17, Roma 2008, pp. 1601-12.
- BARTOLONI 2010 = ID., *I Fenici e i Cartaginesi in Sardegna*, Sardegna Archeologica, Scavi e Ricerche 5, Sassari 2010.
- BARTOLONI – BERNARDINI 2005 = P. BARTOLONI – P. BERNARDINI, *I Fenici, i Cartaginesi e il mondo indigeno di Sardegna tra l'VIII e il III secolo a.C.*, in *SCBA* 2, 2004 (2005), pp. 57-73.
- BARTOLONI – MOSCATI 1995 = P. BARTOLONI – S. MOSCATI, *La ceramica e la storia: RStFen*, XXIII (1995), pp. 39-41.
- BASOLI 1997 = ID., *Fenici e indigeni al nuraghe Lerno di Pattada: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 67-69.
- BEDINI, TRONCHETTI, UGAS, ET ALII = A. BEDINI A, C. TRONCHETTI, G. UGAS, R. ZUCCA, *Giganti di Pietra Monte Prama. L'Heroon che cambia la storia della Sardegna e del Mediterraneo*, 2012
- BERNARDINI 1982 = P. BERNARDINI, *Le aristocrazie nuragiche nell'VIII e VII sec. a.C. Proposte di Lettura: PdP*, CCIII (1982), pp. 81-101.



- BERNARDINI 1986 = ID., *Precolonizzazione e colonizzazione fenicia in Sardegna: EVO*, 9 (1986), pp. 101-116.
- BERNARDINI 1988 = ID., *S. Antioco: area del cronicario (campagne di scavo 1983-1986): L'insediamento fenicio: RStFen*, XVI (1988), pp.75-89.
- BERNARDINI 1991 = ID., *Micenei e Fenici. Considerazioni sull'età precoloniale in Sardegna: OAC*, XIX, Roma 1991.
- BERNARDINI 1992 = ID., *La Facies Orientalizzante in Sardegna: Problemi di Individuazione e di Metodologia: Sardinia*, Sheffield 1992, pp. 396-407.
- BERNARDINI 1993a = ID., *Considerazioni sui rapporti tra la Sardegna, Cipro, e l'area egeo-orientale nell'età del Bronzo: QSACO*, 10 (1993), pp. 29-67.
- BERNARDINI 1993b = ID., *La Sardegna e i Fenici. Appunti sulla colonizzazione: RStFen*, XXI (1993), pp. 29-81.
- BERNARDINI 1995 = ID., *Le origini di Sulcis: Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Carbonia 1995, pp. 193-201.
- BERNARDINI 1997a = ID., *La necropoli fenicia di San Giorgio di Portoscuso: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 55-57.
- BERNARDINI 1997b = ID., *L'età punica: Cartagine in Sardegna: ibidem*, pp. 99-103.
- BERNARDINI 1997c = ID., *L'insediamento fenicio di Sulci: ibidem*, pp. 59-61.
- BERNARDINI 1997d = ID., *Il Santuario di Antas a Fluminimaggiore: nuovi dati: ibidem*, pp. 105-106.

- BERNARDINI 1999a = ID., *La Sardegna nelle correnti commerciali tardo orientalizzanti e alto arcaiche: MAXH I*, Milano 1999, pp. 31-34.
- BERNARDINI 1999b = ID., *La Sardegna urbana nel VI secolo a.C.: ibidem*, pp. 35-39.
- BERNARDINI 1999c = ID., *La Sardegna e Malco: ibidem*, pp. 57-58.
- BERNARDINI 2000 = ID., *I Fenici nel Sulcis: la necropoli di San Giorgio di Portoscuso e l'insediamento del Cronicario di Sant'Antioco: Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 29-61.
- BERNARDINI 2001a = ID., *La presenza egeo-orientale in Sardegna e le rotte dell'età del Bronzo: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 23-26.
- BERNARDINI 2001b = ID., *I Fenici nel Sulcis: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 41-46.
- BERNARDINI 2005 = ID., *Recenti indagini nel santuario tofet di Sulci*, in A. SPANÒ GIAMMELLARO (a cura di), *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, (MARSALA – PALERMO 2-8 OTTOBRE 2000), Palermo 2005, pp. 1059-1069
- BERNARDINI 2006 = ID., *La regione del Sulcis in età fenicia*, in *SCBA*, 4 (2006), pp. 109-149
- BERNARDINI 2007 = ID., *Nuragici, Sardi e Fenici tra storia (antica) e ideologia (moderna)*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 11-30

- BERNARDINI 2008 = ID., *Dinamiche della precolonizzazione in Sardegna*, in CELESTINO – RAFEL – ARMADA 2008, pp. 161-181.
- BERNARDINI 2009a = ID., *Dati di cronologia sulla presenza fenicia e punica in Sardegna (IX-V sec. a.C.)*, SCBA, 7 (2009), pp. 19-69
- BERNARDINI 2009b = ID., *Fenici e Punici in Sardegna*, IIPP 44, Vol. I, 2009, pp. 183 - 201
- BERNARDINI 2010 = ID., *Le Torri, i Metalli, il Mare*, Carlo Delfino Editore, Sassari 2010
- BERNARDINI 2011 = ID., *Necropoli della prima età del Ferro in Sardegna. Una riflessione su alcuni secoli perduti o, meglio, perduti di vista*, in MASTINO et alii, 2011, pp. 351-386.
- BERNARDINI 2012 = ID., *Fenici e Indigeni tra archeologia colonialista e postcolonialismo*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), CIV, Sassari 2012, pp. 287-295
- BERNARDINI 2013 = ID., *La rete fenicia: riflessioni sulle origini della presenza fenicia in Sardegna*, in RStFen, XLI, 1-2 (2013), pp. 55-62.
- BERNARDINI – BOTTO 2010 = P. BERNARDINI – M. BOTTO, *I bronzi “fenici” della Penisola Italiana e della Sardegna*, in RStFen XXXVIII (2010), pp. 17 – 117.
- BERNARDINI – TORE 1987 = P. BERNARDINI – G. TORE, *I Materiali del tempio a pozzo di Cuccuru Nuraxi di Settimo San Pietro: Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 299-312.

- BERNARDINI – TRONCHETTI 1985 = P. BERNARDINI – C. TRONCHETTI, *La Sardegna, gli Etruschi e i Greci. La Sardegna Preistorica. Nuraghi a Milano*, AA. VV., Milano 1985, pp. 285-291.
- BERNARDINI – ZUCCA 2010 = P. BERNARDINI – R. ZUCCA, *Indigeni e Fenici nelle isole di San Vittorio e Mal di Ventre (Sardegna occidentale)*, in A. FERJAOUI (ed.), *Carthage et les autochtones de son empire du temps de Zama*, Tunis, pp. 41-54.
- BHABHA 1994 = H. K. BHABHA, *The Location of Culture*, 1994.
- BONDÌ 1988 = S. F. BONDÌ, *La colonizzazione fenicia: Storia dei Sardi e della Sardegna*, I. *Dalle origini alla fine dell'età bizantina*, Milano 1988, pp. 147-171.
- BONDÌ 1997a = ID., *La Sardegna tra Micenei e genti orientali: La penetrazione fenicia e punica in Sardegna: Trent'anni dopo*, P. BARTOLONI – S. F. BONDÌ – S. MOSCATI, *MemLinc*, ser. IX, vol. 9, fasc. 1 Roma 1997, pp. 7-9.
- BONDÌ 1997b = ID., *Le fasi della colonizzazione: ibidem*, pp. 33-37.
- BONDÌ 1997c = ID., *Le fasi della conquista: ibidem*, pp. 70-72.
- BONDÌ 2000 = ID., *Fenici e Punici nel Mediterraneo Occidentale tra il 600 e il 500 a.C.: MAXH II*, Milano 2000, pp. 57-73.
- BEDINI, TRONCHETTI, UGAS, *et alii* 2012 = A. BEDINI A, C. TRONCHETTI, G. UGAS, R. ZUCCA, *Giganti di Pietra Monte Prama. L'Heroon che cambia la storia della Sardegna e del Mediterraneo*, 2012
- BONETTO 2009 = J. BONETTO, *L'insediamento di età fenicia, punica e romano repubblicana nell'area del Foro*, in J.

- BONETTO, G. FALEZZA, A.R. GHIOTTO (edd.), *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, II.1, *I materiali preromani*, Padova 2009, pp. 39-244
- BONETTO 2013 = ID., *L'insediamento fenicio di Nora e le comunità nuragiche circostanti: contatti e distanze*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 153-162.
- BONINO 2000 = M. BONINO, *Documenti navali della Sardegna nuragica: Le navicelle in bronzo: ibidem*, pp. 135-147.
- BOTTO 1986 = M. BOTTO, *I commerci fenici e la Sardegna nella fase precoloniale: EVO*, 9 (1986), pp. 125-149.
- BOTTO 1996 = ID., *Le armi*: in *op. cit.*, P. BARTOLONI 1996b.
- BOTTO 2000 = ID., *I rapporti fra le colonie fenicie di Sardegna e la Penisola Iberica attraverso lo studio della documentazione ceramica*, in «AIONArch» n.s. 7, 2000, pp. 25-42.
- BOTTO 2005 = ID., *Da Sulky a Huelva: considerazioni sui commerci fenici nel Mediterraneo antico*, in *Annali Istituto Orientale di Napoli ArchStAnt*, n. s. 11-12, 2004-2005, pp. 9-27.
- BOTTO 2008 = ID., *I primi contatti fra i Fenici e le popolazioni dell'Italia peninsulare*, in CELESTINO – RAFEL – ARMADA 2008, pp. 123-148.
- BOTTO 2009 = ID., *La ceramica fatta a mano*, in J. BONETTO, G. FALEZZA, A.R. GHIOTTO (edd.), *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda*

- antichità. 1997-2006, II.1, I materiali preromani, Padova 2009, pp. 359-597*
- BOTTO 2011 = ID., *Interscambi e interazioni culturali fra Sardegna e Penisola Iberica durante i secoli iniziali del I millennio a.C.*, in M. A. MARTÌ-AGUILAR (ED.), *Fenicios en Tartesos: nuevas perspectivas*, in *BAR International Series*, 2245, pp. 33-67.
- BOTTO 2013 = ID., *Mobilità di genti negli insediamenti coloniali fenici fra VIII e VII sec. a.C.*, in G. M. DELLA FINA (ed.) *Mobilità Geografica e Mercenariato nell'Italia Preromana, Atti del XX Convegno Internazionale di Studi sulla Storia e l'Archeologia dell'Etruria, Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina"*, 20, Orvieto 2013, pp. 163-194
- BOTTO – RENDELI 1993 = M. BOTTO – M. RENDELI, *Nora II. Prospezione a Nora 1992*, in *QSACO*, 10 (1993), pp. 151-189.
- BOTTO - SALVADEI 2005 = M. BOTTO - L. SALVADEI, *Indagini alla necropoli arcaica di Monte Sirai*, in *RStFen*, 33, 1-2 (2005), pp. 81-167
- BOTTO – DESSENA – FINOCCHI 2013 = M. BOTTO - F. DESSENA - S. FINOCCHI, *Indigeni e Fenici nel Sulcis: le forme dell'incontro, i processi di integrazione*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 97-110.
- BOTTO – CANDELATO – OGGIANO  
– PEDRAZZI 2010 = M. BOTTO – F. CANDELATO – I. OGGIANO – T. PEDRAZZI, *Le indagini 2007-2008 all'abitato fenicio-puni- co di Pani Loriga*, in «The Journal of Fasti

- Online», Folder –it- 174, 2010, pp. 1-18, in <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-175.pdf>.
- CAMPANELLA 2008 = L. CAMPANELLA, *Il cibo nel mondo fenicio e punico d'Occidente. Un'indagine delle abitudini alimentari attraverso l'analisi di un deposito urbano di Sulky in Sardegna*, in *CSF*, 43, Pisa-Roma 2008
- CAMPUS – LEONELLI 2000a = F. CAMPUS – V. LEONELLI, *La tipologia della ceramica nuragica. Il materiale edito*, Viterbo 2000.
- CAMPUS – LEONELLI 2000b = ID., *Le ceramiche nuragiche del Museo "G. A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese 2000.
- CAMPUS – LEONELLI 2012 = ID., *Tra Bronzo Finale e I Ferro. Analisi dei contesti sardi alla luce del riesame del sito dell'Ausonio II di Lipari*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 142-164
- CAVALIER - DEPALMAS 2008 = CAVALIER M. - DEPALMAS A., *Materiali sardi nel villaggio di Lipari. I frammenti ceramici e le correlazioni*, *RSP LVIII*, pp. 281-300.
- CAPUTA 2003 = G. CAPUTA, *Reperti inediti dal nuraghe Flumenelongu (Alghero): SCBA*, I (2003), pp. 83-100.
- CELESTINO – RAFEL – ARMADA 2008 = S. CELESTINO – N. RAFEL – X.-L. ARMADA (EDD.), *Contacto cultural entre el Mediterráneo y el Atlántico (siglos XII – VIII a.n.e.). La precolonización a debate*, Madrid 2008.
- CHERI 2007 = L. CHERI, *I Rapporti fra i Nuragici e i Fenici nel Sulcis*: in *SCBA*, 5 (2007), pp. 31-38

- CLIFFORD 1993 = J. CLIFFORD, *Su Orientalism*, in *I frutti puri impazziscono. Etnografia, letteratura e arte nel secolo XX*, pp. 293-316.
- COSSU – PERRA 1998 = T. COSSU – M. PERRA, *Two contexts of the Bronze Age in the nuraghe Nolza of Meana Sardo (Nu)*: B.A.R. 719, 1988, pp. 97-109.
- CUOZZO – GUIDI 2013 = M. CUOZZO – A. GUIDI, *Archeologia delle identità*, ROMA 2013.
- DE CARO – INGO – CHIOZZINI 2002 = T. DE CARO – G. M. INGO – G. CHIOZZINI, *Composizione chimica, microstruttura e origine di alcuni manufatti punici in Bronzo rinvenuti a Monte Sirai (Sardegna)*: *RStFen*, XXX, 1 (2002), pp. 107-119.
- DE ROSA 2012 = B. DE ROSA, *Archeometria della ceramica: le anfore Sant’Imbenia*, in *AfRo 19*, Roma 2012, pp. 1819-1833
- DE ROSA 2013 = ID., *Anfore “Sant’Imbenia” dal sito nuragico di Sant’Imbenia (Alghero, Sardegna): studi archeometrici*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 225-236.
- DEPALMAS 2009a = A. DEPALMAS, *Il Bronzo Finale della Sardegna*, *IIPP 44, Vol. I*, 2009, pp. 141 – 160.
- DEPALMAS 2009b = ID., *La capanna 3 del villaggio nuragico di Iloi (Sedilo-Or)*, in *IIPP 44, Vol. III*, 2009, pp. 869 -875
- DESSENA 2015 = F. DESSENA, *Nuraghe Tratalias. Un osservatorio per l’analisi delle relazioni tra indigeni e Fenici nel Sulcis*, in *supplemento alla RStFen*, XLI, (2013).



- DESSÌ 2005 = A. DESSÌ, *Insedimenti di età nuragica nel territorio di Senorbì: La Civiltà Nuragica. Nuove Acquisizioni, QSACO, Atti e monografie*, 1 (2005), pp. 241-262.
- DIETLER 2010 = M. DIETLER, *Cocina y colonialismo. Encuentros culinarios en la francia mediterránea protohistórica*, in *SAGVNTVM EXTRA*, 9 (2010) pp. 13-32
- D'ORIANO 1997 = R. D'ORIANO, *Greci (?), Punici e Romani ad Olbia: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 139-141.
- D'ORIANO 2001 = ID., *L'empòrion di Sant'Imbenia: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 35-36.
- D'ORIANO 2012 = ID., *Sardi con i Fenici dal Mediterraneo all'Atlantico*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 254-274
- D'ORIANO – OGGIANO 2005 = R. D'ORIANO – I. OGGIANO, *Iolao ecista di Olbia: le evidenze archeologiche tra VIII e VI secolo a.C.*, in *Herakles* 2005, pp. 170-199.
- FADDA 2008 = M. A. FADDA, *Oliena (NU). Il complesso nuragico Sa Sedda e Sos Carros. Le nuove scoperte (2002-2008). Un singolare esempio dell'architettura religiosa del periodo nuragico: EADEM (a cura di), Una comunità Montana per la valorizzazione del patrimonio archeologico del Nuorese*, pp. 133-146.
- FADDA 2012 ID., *Villagrande Strisaili: Il Villaggio Santuario di S'Arcu 'e is Forros*, Sardegna Archeologica. Guida e itinerari (48), Carlo delfino Editore, 2012

- FADDA – POSI 2006 = M. A. FADDA – F. POSI, *Il villaggio santuario di Romanzesu*, Sardegna Archeologica – Guide e Itinerari, 39, Carlo Delfino Editore, Sassari
- FARCI 2005 = F. FARCI, *Nuraghe Sirai di Carbonia. Materiali ceramici di produzione indigena della US 62: RStFen*, XXXIII (2005), pp. 207-216.
- FARCI - MORITTU 2013 = F. FARCI - C. MORITTU, *L'insediamento di Is Obias sul versante orientale di Monte Zara – Monastir – Cagliari. Prima campagna 2011-2012*, in *QSACO*, 24 (2013), pp. 103-136
- FINOCCHI 2005 = S. FINOCCHI, *Ricognizione nel territorio di Monte Sirai*, in *RStFen*, XXXIII (2005), pp. 225-259
- FUNDONI 2009 = G. FUNDONI, *Le relazioni tra la Sardegna e la Penisola Iberica nei primi secoli del I millennio a.C.: le testimonianze nuragiche nella Penisola Iberica*, in *Anales de Arqueología Cordobesa*, 20, 2009, pp. 11-34.
- FUNDONI 2013 = ID., *Le relazioni tra la Sardegna e la Penisola Iberica tra il Bronzo Finale e la prima età del Ferro attraverso le testimonianze archeologiche (secoli XII-VII a.C.)*, Tesi Phd, servicio de publicaciones Universidad de Cordoba ([www.uco.es/publicaciones](http://www.uco.es/publicaciones))
- GALE – STOS GALE 1986 = N. GALE – STOS GALE Z. A., *Oxhide ingots from Sardinia, Crete and Cyprus and the Bronze Age copper Trade: BSA*, 81 (1986), pp.81-100.

- GALE – STOS GALE 1992 = ID., *New Light on the Provenience of the Oxhide Ingots Found in Sardinia: Sardinia*, Sheffield 1992, pp. 317-346.
- GARAU – RENDELI 2012 = E. GARAU - M. RENDELI, *From Huts to houses?*, in *IIPP 44, Vol. III*, 2012, pp. 893-898.
- GARBINI 1996 = G. GARBINI, *I Fenici nel Mediterraneo occidentale fino al V secolo a.C.: Greci*, pp. 121-124.
- GONZALEZ DE CANALES CERISOLA – SERRANO PICHARDO – LLOMPART
- GOMEZ 2004 = F. GONZALEZ DE CANALES CERISOLA – L. SERRANO PICHARDO – J. LLOMPART GOMEZ, *El emporio fenicio precolonial de Huelva (ca. 900-770 a.C.)*, Madrid 2004.
- GRAMSCI 1975 = A. GRAMSCI, *Quaderni dal Carcere*, Istituto Gramsci, Roma, 1975
- GRAS 1985 = M. GRAS., *Trafics thyrréniens archaïques*, Roma 1985.
- GRAS 2000 = ID., *La battaglia del Mare Sardonio: MAXH II*, Milano 2000, pp. 37-47.
- GUIDO 1997 = F. GUIDO, *Figure in Bronzo dal pozzo di Santu Antine di Genoni (Nuoro): Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 63-65.
- GUIRGUIS 2005 = M. GUIRGUIS, *Storia degli studi e degli scavi a Sulky e Monte Sirai, RStFen XXXIII*, 2005, pp. 13-30.

- GUIRGUIS 2010 = ID., *Necropoli fenicia e punica a Monte Sirai. Indagini archeologiche 2005-2007 (Studi Storia antica e di archeologia, 7)*, Ortacesus 2010
- GUIRGUIS 2012a = ID., *Tyrio fundata potenti. Temi sardi di Archeologia fenicio-punica*. EDES, Sassari 2012
- GUIRGUIS 2012b = ID., *Il pianoro di Monte Sirai tra VIII e I sec. a.C.: nuovi dati dall'abitato e dalla necropoli*, in M. GUIRGUIS, E. POMPIANU, A. UNALI (edd.), *Summer School di Archeologia fenicio-punica. Atti 2011*, in *QAS*, 1, Carlo Delfino Editore, Sassari 2012, pp. 94-102
- GUIRGUIS 2013 = ID., *Dinamiche sociali e cultura materiale a Sulky e a Monte Sirai*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 111-120.
- IALONGO 2011 = N. IALONGO, *Il santuario nuragico di Monte Sant'Antonio di Siligo (SS). Studio analitico dei complessi cultuali della Sardegna protostorica*, Tesi di Dottorato di Ricerca, Dip.to di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, sezione di Preistoria e Protostoria – Università di Roma "Sapienza".
- IMPAGLIAZZO 2000 = L. IMPAGLIAZZO, *L'occupazione prefenicia di Monte Sirai – Carbonia (CA): Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 201-206.

- JIMÉNEZ 2011 = A. JIMÉNEZ, *Pure Hybridism. Late iron Age sculpture in southern Iberia*, In P. VAN DOMMELEN (ed.), *World Archaeology*, Vol. 43, N. 1 Postcolonial Archaeologies, 2011.
- LILLIU1944 = G. LILLIU, *Rapporti fra la civiltà Nuragica e la civiltà fenicio-Punica in Sardegna: RStEtr*, XVIII (1944), pp. 323 ss.
- LILLIU 1982 = ID. *La civiltà nuragica*. Sardegna Archeologica, Studi e Monumenti 2.
- LILLIU 1986 = ID., *Società ed economia nei centri nuragici: Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 77-87.
- LILLIU 1988 = ID., *La crescita delle aristocrazie: l'età del ferro: Storia dei Sardi e della Sardegna*, vol. I. *Dalle origini alla fine dell'età bizantina*, Milano 1988, pp. 111-127.
- LILLIU 1992 = ID., *Ancora una riflessione sulle guerre cartaginesi per la conquista della Sardegna: RANL*, s. 9, 3 (1992), pp. 17-35.
- LILLIU 1995 = ID., *Preistoria e protostoria del Sulcis: Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, AA. VV., Oristano 1995, pp. 11-50.
- LYONS - PAPADOPOULOS 2002 = C. L. LYONS, K. PAPADOPOULOS, *Archaeology and Colonialism*, in *The Archaeology of Colonialism*, pp. 1-23.
- LO SCHIAVO 1997 = F. LO SCHIAVO, *La navigazione nel Mediterraneo dai Micenei ai Fenici: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 33-35.

- LO SCHIAVO 2000 = ID., *I Sardi sul mare: Le navicelle nuragiche: MAXH II*, Milano 2000, pp. 117-134.
- LO SCHIAVO 2008 = ID., *La metallurgia sarda: relazioni fra Cipro, Italia e la Penisola Iberica. Un modello interpretativo*, in CELESTINO – RAFEL – ARMADA 2008, pp. 417-436.
- LO SCHIAVO 2012 = ID., *Gli Altri: Nuragici e Ciprioti a confronto*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 12 – 40.
- LO SCHIAVO – USAI 1995 = F. LO SCHIAVO – L. USAI, *Testimonianze culturali di età nuragica: la grotta Pirosu in località Su Benatzu di Santadi*, in *Carbonia e il Sulcis*, pp. 145-186.
- LO SCHIAVO – FARINETTI 2003 = F. LO SCHIAVO – E. FARINETTI, *Ox-hide: a relational archive on ox-hide ingots from Sardinia and Sicily: Archaeometallurgy*, Milano 2003, pp. 77-86.
- LO SCHIAVO – SANGES 1994 = F. LO SCHIAVO – M. SANGES, *Il Nuraghe Arrubiu di Orroli (= Guide e Itinerari, 22)*, Sassari 1994.
- LYONS - PAPADOPOULOS 2002 = C. L. LYONS - K. PAPADOPOULOS, *Archaeology and Colonialism*, in *The Archaeology of Colonialism*, pp. 1-23.
- MADAU 1986 = M. MADAU, *Materiale d'importazione dalla Sardegna Settentrionale: Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 95-100.

- MADAU 1988 = ID., *Nuraghe Santu Antine di Torralba. Materiali fittili di età fenicio-punica: Il nuraghe Santu Antine nel Logudoro-Meilogu*, Sassari 1988, pp. 243-263.
- MADAU 1991 = ID., *Importazioni dal Nuorese e centralità delle aree interne. Nota preliminare: RStFen*, IXX, 1 (1991), pp. 121-129.
- MADAU 1997 = ID., *Fenici e indigeni a Nurdole di Orani: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 71-75.
- MADRIGALI 2013 = E. MADRIGALI, *Tempi e modi della presenza e stanzialità fenicia in Sardegna: una rilettura attraverso la documentazione archeologica*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 87-96.
- MANUNZA 2002 = M. R. MANUNZA, *Testimonianze di cultura materiale dal Bronzo Medio all'età del Ferro nell'agro di Sinnai: QSACO*, 19 (2002), pp. 17-103.
- MANUNZA 2006 = ID., *Indagini archeologiche a Sinnai, Ortacesus* 2006.
- MANUNZA 2008a = ID., *Funtana Coperta: Tempio nuragico a Ballao nel Gerrei*, Scuola Sarda Editrice, Ballao, 2008.
- MANUNZA 2008b = ID., *La stratigrafia del vano a di Funtana Coberta (Ballao - CA)*, (<http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2008-120.pdf>)
- MARRAS 1996 = V. MARRAS, *Emergenze archeologiche extraurbane di età preistorica del territorio del Comune di Sant'Antioco: QSACO*, 13 (1996), pp. 87-110.

- MARRAS 1997 = L. A. MARRAS, *L'insediamento di Cuccureddus e il territorio di Villasimius nell'antichità: ibidem*, pp. 77-79.
- MARRAS – BARTOLONI - MOSCATI 1986 = L. A. MARRAS – P. BARTOLONI – S. MOSCATI, *Cuccureddus: RANL*, 42 (1987), pp. 225-248.
- MELCHIORRI 2009 = V. MELCHIORRI, *Le tophet de Sulci (S. Antioco, Sardaigne)*, in *Ugarit-Forschungen* 41, 2009, pp. 509-524.
- MELLINO 2007 = M. A. MELLINO, *La teoria postcoloniale come critica culturale. Tra etnografia della società globale e apologia delle identità "deboli"*, ([http://www.comunicazione.uniroma1.it/materiali.17.5.8.15\\_mellino.doc](http://www.comunicazione.uniroma1.it/materiali.17.5.8.15_mellino.doc).)
- MORAVETTI 1992 = A. MORAVETTI, *Il complesso nuragico di palmavera. Guide ed itinerari n. 20*, 1992.
- MOSCATI 1966 = S. MOSCATI, *Il mondo dei Fenici*, 1966.
- MOSCATI 1989 = ID., *Tra Tiro e Cartagine. Temi e problemi degli studiosi: StPu*, 5 (1989).
- MOSCATI 1994 = ID., *Il VI secolo a Mozia: RStFen*, XXII (1994), pp. 173-178.
- MOSCATI 1997 = ID., *Le Fasi della conquista: La penetrazione fenicia e punica in Sardegna: Trent'anni dopo*, P.BARTOLONI – S. F. BONDÌ – S. MOSCATI, *MemLinc*, ser. IX, vol. 9, fasc. 1 Roma 1997, p. 99.
- NAPOLI – AURISICCHIO 2009 = L. NAPOLI - C. AURISICCHIO, *Ipotesi sulla provenienza di alcuni reperti anforici del sito "Su*



*Cungiau ‘e Funtà” (Oristano-Sardegna), in [www.unitus.it/analitica07/Programma BeniCulturali/Napoli.pdf](http://www.unitus.it/analitica07/Programma_BeniCulturali/Napoli.pdf). 2009.*

NIEDDU – ZUCCA 1991

= G. NIEDDU – R. ZUCCA, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991.

NIEMEYER – DOCTER - SCHMIDT 2007

= H. G. NIEMEYER - R. F. DOCTER - K. SCHMIDT (a cura di), *Die ergebnisse der hamburger grabung unter dem decumanus maximus*, Mainz 2007.

NUVOLI 1990

= M. P. NUVOLI, *Il villaggio nuragico di San Marco, Settimo San Pietro: QSACO*, 6 (1989), pp. 35-49.

OGGIANO 2000

= I. OGGIANO, *La ceramica fenicia di Sant’Imbenia (Alghero – SS): Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 235-258.

ORSINGHER 2013

= A. ORSINGHER, *La ceramica di impasto a Mozia tra cultura fenicia e tradizione indigena*”, in L. GIRÓN - M. LAZARICH - M. CONCEIÇÃO (edd.), in *CIES*, Cádiz 2013, pp. 757-790

PAIS 1881

= E. PAIS, *La Sardegna prima del dominio Romano: MemLinc, classe Scienze Morali*, ser. 3, 8, pp. 259-378.

PERRA 2001

= C. PERRA, *Nuraghe Sirai – Carbonia. Indagini sull’occupazione fenicia – Primi risultati: QSACO*, 18 (2001), pp. 21-32.

PERRA 2005a

= ID., *Una fortezza fenicia presso il Nuraghe Sirai di Carbonia. Gli scavi 1999 – 2004: RStFen*, XXXIII (2005), pp. 169-205.

- PERRA 2005b = ID., *Nuraghe Sirai di Carbonia (CA). Indagini sull'occupazione fenicia*, in A. SPANÒ GIAMELLARO (ed.), *ACFP5*, pp. 1081-1090
- PERRA 2007 = ID., *Fenici e Sardi nella fortezza del Nuraghe Sirai di Carbonia*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 103-119
- PERRA 2009 = = ID., *Nuovi elementi per la tipologia degli insediamenti fenici della Sardegna Sud-Occidentale*, in S. HELAS & D. MARZOLI (edd.), *Phönizisches und punisches Städtewesen, Akten der internationalen Tagung in Rom vom 21. bis 23. Februar 2007* (Iberia Archeologica, Band 13). Mainz am Rein, pp. 353-367
- PERRA 2012a = ID., *Interazioni fra sardi e fenici: esercizi di metodo sulla cultura materiale della fortezza del Nuraghe Sirai (Carbonia)*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 275-286
- PERRA 2012b = ID., *Indagini nella fortezza orientalizzante del nuraghe Sirai di Carbonia (1999-2009): primo bilancio*, in M. G. ARRU, S. CAMPUS, R. CICILLONI, R. LADOGANA (edd.), *Ricerca e Confronti. Atti delle giornate di studio di archeologia e storia dell'arte* (Cagliari, 1-5 marzo 2010), [HTTP://OJS.UNICA.IT/INDEX.PHP/ARCHEOARTE/ARTICLE/VIEW/518](http://ojs.unica.it/index.php/archeoarte/article/view/518)
- PERRA 2013a = ID., *L'officina del vetro di età fenicia nella fortezza del nuraghe Sirai (Carbonia): attività fusoria, culto e*

- interazione con il mondo nuragico*, in *RANL*, Serie 9, Volume 23, (2012), pp. 235-256
- PERRA 2013b = ID., *Nuovi elementi per la definizione del sistema insediativo sulcitano dalla fortezza del nuraghe Sirai*. in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 121-133
- PERRA cds a = ID., *Evidenze di un particolare luogo di culto nella fortezza orientalizzante del Nuraghe Sirai di Carbonia (CI)*, in *La vie, la religion et la mort dans l'univers phénico-punique*, ACFP7
- PERRA cds b = ID., *L'età del Ferro del Nuraghe Sirai*
- PERRA cds c = ID., *La fortezza orientalizzante del Nuraghe Sirai*
- PESCE 1961 = G. PESCE, *Sardegna Punica: riedita da Ilisso* (2000).
- PESERICO 1994 = A. PESERICO, *Monte Sirai I. La ceramica fenicia: le forme aperte: RStFen*, XXII (1994), pp. 117-144.
- POMPIANU 2010a = E. POMPIANU, *Sulky fenicia (Sardegna): nuove ricerche nell'abitato: Fasti On Line Documents & Research* (FOLD&R) ([www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-212.pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-212.pdf)).
- POMPIANU 2010b = ID., *I Fenici a Sulky: nuovi dati dal vano IIe dell'area del "Cronicario"*, in *SCBA*, 8 (2010), pp. 27-36.
- RENDELI 2012 = M. RENDELI, *Nuragici, Greci ed Etruschi nella Sardegna nord occidentale*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 191-208.
- RENDELI 2013 = ID., *Risposte locali al commercio mediterraneo all'inizio del I millennio a.C.: La Sardegna*

- occidentale*, in AUBET M. E., SUREDA P. (edd.), *Interacción social y comercio en la antesala del colonialismo, Actas del seminario* (Universidad Pompeu Fabra 2012), Barcelona 2013, pp. 135-151.
- RENFREW – BAHN 1995 = C. RENFREW – P. BAHN, *Archeologia. Teorie – Metodi – Pratica*, Bologna 1995. p. 324.
- ROPPA 2012 = A. ROPPA, *L'età del Ferro nella Sardegna centro-occidentale. Il villaggio di Su Padrigheddu, San Vero Milis*, in «Fasti Online» 2012: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2012-252.pdf>.
- ROPPA 2013 = ID., *Manifattura ceramica, interazioni e condivisioni artigianali nell'età del Ferro sarda: i materiali da S'Urachi-Su Padrigheddu (San Vero Milis)*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 191-200
- SAID 1991 = E. W. SAID, *Orientalismo*, 1991.
- SALIS 2006 = G. SALIS, *Nuovi scavi nel villaggio di Sa Sedda 'e sos Caros (Oliena-Nuoro): SCBA, IV* (2006), pp. 89-108.
- SALIS 2012 = ID., *Lanusei. Il complesso archeologico di seleni*, Sardegna Archeologica. Guida e itinerari (50), Carlo delfino Editore, 2012
- SALIS 2013 = ID., *L'età del Ferro tra continuità e trasformazione: un contributo dal villaggio di Gennaccili (Lanusei, prov. Ogliastra)*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 237-250

- SANCHEZ ROMERO 2008 = M. SANCHEZ ROMERO, *El consumo de alimento como estrategia social: recetas para la construcción de la memoria y la creación de identidades*, in *Cuadernos de prehistoria y arqueología de la Universidad de Granada*, 18 (2008), pp. 17-39
- SANCIU 2010 = A. SANCIU, *Fenici lungo la costa orientale sarda. Nuove acquisizioni*, in «The Journal of Fasti Online» Folder –it- 174, 2010, pp. 1-12, in <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010174.pdf>.
- SANNA 1984 = R. SANNA, *Materiali nuragici loc. Mitza Purdia (Decimoputzu)*, in AA.VV., *Villa Speciosa, censimento archeologico del territorio*, Cagliari 1984.
- SANTOCCHINI GERG 2013 = S. SATOCCHINI GERG, “Mercato sardo” e “mercato fenicio”: *materiali etruschi e interazioni culturali nella Sardegna arcaica*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 75-86.
- SANTONI 1978 = V. SANTONI, *Tharros-IV: il villaggio nuragico di Tharros. Campagna 1977: RStFen*, VI (1978), pp. 81-96.
- SANTONI 1984 = ID., *Complesso di Mitza Cuccureddus, loc. Cuccureddus: Villa Speciosa*, pp. 61-73.
- SANTONI 1985 = ID., *Il villaggio nuragico di Su Muru Mannu*, in *RStFen* XIII, 1985, pp. 33-140.
- SANTONI 1986 = ID., *La ceramica fenicia dal nuraghe Sirai di Carbonia (CA): RStFen*, XIV, (1986), pp. 181-184.

- SANTONI 1989 = ID., *L'orientalizzante antico e medio dalla capanna n. 1 del nuraghe Piscu di Suelli-Cagliari: QSACO*, 6 (1989), pp. 73-110.
- SANTONI 1991 = ID., *Suelli (Cagliari). Nota preliminare sull'Orientalizzante antico-medio della capanna n. 1 del nuraghe Piscu: ACFP 2*, Roma 1991, pp. 1233-1244.
- SANTONI 1992 = ID., *Il nuraghe Baumendula di Villaurbana – Oristano. Nota preliminare: in AA. VV., Studi in onore di P. Meloni*, Cagliari 1992, pp. 123-151.
- SANTONI 1995 = ID., *<< I Nuragici >> e i Fenici: modi dell'incontro. Osservazioni preliminari: FIOD*, Roma 1995, pp. 435-448.
- SANTONI 2000 = ID., *I Nuragici e i Fenici fra l'VIII e VII sec. a.C.: Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 299-302.
- SANTONI 2010 = ID. *Gonnesa, Nuraghe Serucci. IX Campagna di scavo 2007/2008. Relazione e analisi preliminare*, in «The Journal of Fasti Online» Folder –it- 198, 2010, pp. 1-53, in <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-198.pdf>.
- SANTONI – BACCO 1987 = V. SANTONI – G. BACCO, *L'isolato A el villaggio nuragico di Serucci Gonnesa (CA). Lo scavo della capanna 5: Sardegna II*, pp. 313-336.
- SANTONI et alii 1992 = V. SANTONI – P. B. SERRA – F. GUIDO – O. FONZO, *Il nuraghe Cobulas di Milis – Oristano: preesistenze e riuso: AfRo 8, 2*, pp. 941-989.

- SANTONI – BACCO 2001 = ID., *Il santuario di Su Monte di Sorradile: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 31-33.
- SEBIS 1995 = S. SEBIS, *Materiali dal villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà nel territorio di Nuraxinieddu*, in *QSACO* 11 (1994), pp. 89-109
- SEBIS 1997 = ID., *Ricerche Archeologiche nel Sinis centro – meridionale. Nuove acquisizioni di età nuragica*, in *Sardegna II* 1986, pp. 107 – 116.
- SEBIS 2007 = ID., *I materiali ceramici del villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà (Nuraxinieddu-OR) nel quadro dei rapporti fra popolazioni nuragiche e fenicie*, in *SCBA*, V, 2007, pp. 63-86.
- STIGLITZ 2007 = A. STIGLITZ, *Fenici e Nuragici nell'entroterra tharrese*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 87-98.
- STIGLITZ 2012 = ID., *Interazioni territoriali tra Fenici e Nuragici nell'Oristanese*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 240-253
- STIGLITZ 2013 = ID., *Dal torciere al workshop. L'età del Ferro a San Vero Milis*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 15-22.
- STEIN 2014 = G. STEIN, *Economic Dominance, Conquest, or Interaction among Equals? Theoretical Models for understanding Culture contact in Early Near Eastern complex societies*, in *Proceedings of the International Congress of Young Archaeologist*, University of Teheran 2014, pp. 55-67.

- THOMAS 1994 = N. THOMAS, *Colonialism's culture. Antropology, Travel and Governement*, Polity Press., 1994.
- TORE 1980 = G. TORE, *Elementi culturali semitici nella Sardegna centro-settentrionale: IIPP 12*, Firenze 1980, pp. 487-511.
- TORE 1981a = ID., *Elementi sulle relazioni commerciali della Sardegna nella prima età del Ferro: SMM*, vol. 1, Sassari 1981, pp. 257-295.
- TORE 1981b = ID., *Bronzetti fenici dalla Nurra: Bronzetti dalla Nurra*, G. TORE – M. GRAS, Sassari 1981, pp. 11-34.
- TORE 1983 = ID., *I bronzi figurati fenicio-punici in Sardegna: ACFP I*, Roma 1983, pp. 449-461.
- TORE 1984 = ID., *S. Vero Milis (Oristano), loc. Su Pardu: complesso nuragico e villaggio punico-romano si S'Uraki: I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età Romana*, AA. VV., Milano 1984, pp. 188-190.
- TORE 1986 = ID., *Intorno ad un torchiere bronzeo di tipo cipriota da San Vero Milis (S'Uraki-Oristano): Sardegna I*, Cagliari 1986, pp. 65-74.
- TORE 1990 = ID., *Testimonianze Fenicio-Puniche e di età Romana*, in AA.VV, *Ottana. Archeologia e Territorio* (a cura di G. TANDA), 1990, pp. 87-111.
- TORE 1995 = ID., *L'insediamento fenicio – punico di Paniloriga di Santadi (Cagliari): Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, AA. VV., Oristano 1995, pp. 239-252.



- TORE 2000 = ID., *L'insediamento fenicio-punico di Paniloriga di Santadi (Cagliari): Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 333-346.
- TORE – STIGLITZ 1987 = G. TORE – A. STIGLITZ, *Gli insediamenti fenicio-punici nel Sinis settentrionale e nelle zone contermini (ricerche archeologiche 1979-1987): QSACO*, 4, vol. 1 (1987), pp. 161-174.
- TRONCHETTI 1988 = C. TRONCHETTI, *I Sardi. Traffici, relazioni, ideologie nella Sardegna arcaica*, Milano 1988.
- TRONCHETTI 2000a = ID., *La Sardegna fenicia al tempo della battaglia del Mare Sardonio: Mavch II*, Milano 2000, pp. 163-175.
- TRONCHETTI 2000b = ID., *Importazioni e imitazioni nella Sardegna fenicia: Ceramica Fenicia Sardegna*, Roma 2000, pp. 347-353.
- TRONCHETTI 2007 = ID., *Fenici e popolazioni locali della Sardegna: il caso di Monte Prama*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 99-102.
- TRONCHETTI 2012 = ID., *La statuaria di Monte Prama nel contesto delle relazioni tra Fenici e Sardi*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 181-192.
- TRONCHETTI 2013 = ID., *Problematiche dell'età del Ferro*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 35-42.
- TRONCHETTI 2015 = ID., *Cultural interactions in Iron Age Sardinia*, in *The Cambridge Prehistory of the Bronze and Iron Age Mediterranean* Edited by A. BERNARD KNAPP - University of Glasgow, Cyprus American Archaeological Research Institute and – P. VAN

DOMMELEN - Brown University, Cambridge University Press, 2015, pp. 266 - 284

- UGAS 1987a = G. UGAS, *Indagini ed interventi di scavo lungo la S.S. 131 tra il Km. 15 e il Km. 32. Breve notizia: QSACO*, 4 (1987), pp. 19-120.
- UGAS 1987b = ID., *Sepolcetto nuragico di Antas: Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 255-259.
- UGAS 1987c = ID., *Un nuovo contributo per lo studio della tholos in Sardegna. La fortezza di Su Mulinu di Villanovafranca: Studies in Sardinian archeology III*, B.A.R. 387, 1987, pp. 77-128.
- UGAS 2009 = ID., *Il I Ferro in Sardegna*, in *IIPP 44, Vol. I*, 2009, pp. 163 – 182.
- UGAS – USAI 1987 = G. UGAS – L. USAI, *Nuovi scavi nel santuario nuragico di Sant’Anastasia di Sardara: Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 167-218.
- UGAS – ZUCCA 1984 = G. UGAS – R. ZUCCA, *Il commercio Arcaico in Sardegna: Importazioni etrusche e greche (620 – 480 a.C.)*, Cagliari 1984, pp. 58-61.
- UNALI 2010 = A. UNALI, *Sulky, la ceramica attica a vernice nera*, in *AfRo XVIII*, M. MILANESE - P. RUGGERI - C. VISMARA (a cura di), 2010.
- UNALI 2011 = A. UNALI, *Contributo su Sant’antioco arcaica*, in *SCBA 9*, 2011, pp. 103-114.
- UNALI 2013a = ID., *Sulky arcaica: il vano II G*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 153-162

- UNALI 2013b = ID., *Scavi a Sulky (Sant'Antioco): i livelli arcaici del Vano II G*, in «Fasti Online» 2013: <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2011-231.pdf>.
- UNALI 2013c = ID., *Sulky*, in *QAS* 4 (2013).
- UNALI 2014 = ID., *Gli scavi del Cronicario di Sant'Antioco: trent'anni di ricerche; Atti Summer School di Archeologia Fenicio-Punica (Atti 2012)*, in *QAS* 5 (2014).
- USAI 1991 = E. USAI, *Testimonianze di cultura materiale fenicia nei centri indigeni della Sardegna: ACFP 2*, Roma 1991, pp. 1285-1290.
- USAI 1988a = L. USAI, *Nuraghe Sirai (Carbonia – Ca): Museo Villa Sulcis*, AA. VV., Cagliari 1988, pp. 41-43.
- USAI 1988b = ID., *Strutture di età nuragica in località S. Maria is Acquis: QSACO*, 4, I, (1988), pp. 139-151.
- USAI 1990 = ID., *Sant'Antioco: area del cronicario. La ceramica preistorica dell'area del cronicario*, *RstFen XVIII*, 1990, pp. 103-123.
- USAI 2005 = ID., *L'abitato nuragico di Corte Auda (Senorbi)*, in *La civiltà nuragica: nuove acquisizioni I, Atti del Congresso (Senorbi, 14-16 dicembre 2000)*, 2005, pp. 263-285.
- USAI 1996 = A. USAI, *Gli insediamenti nuragici nelle località Muru Accas e Pidighi e la fonte nuragica Mitza*

- Pidighi (Solarussa, Or), Campagne di scavo 1994-95,*  
in *QSACO*, 13, (1996), pp. 45-71.
- USAI 2007 = ID., *Riflessioni sul problema delle relazioni tra i nuragici e i fenici*, in *SCBA*, 5 (2007), pp. 39-62.
- USAI 2012 = ID., *Per una riconsiderazione della Prima Età del Ferro come ultima fase nuragica*, in P. BERNARDINI & M. PERRA (edd.), *CIV*, Sassari 2012, pp. 165-180
- USAI 2013a = ID., *Spunti di riflessione sull'età del Ferro della Sardegna*, in *RStFen*, XLI, 1-2 (2013), pp. 23-34.
- USAI 2013b = ID., *L'insediamento del Nuraghe Pidighi di Solarussa, scavi 1998-2008*, in *QSACO*, 24, (2013), pp. 179-215
- VANZETTI 2004 = A. VANZETTI, *La Sicilia occidentale*, in R.M. ALBANESE PROCELLI - F. LO SCHIAVO - M. C. MARTINELLI, A. VANZETTI, *La Sicilia. Articolazioni cronologiche e differenziazioni locali*, in *Atti Bronzo Recente*, 2004, pp. 320-325.
- VAN DOMMELEN 2000 = P. VAN DOMMELEN, *Momenti coloniali. Cultura materiale e categorie coloniali nell'archeologia classica*, in N. TERRENATO (ed.), *Archeologia teorica. Atti del X ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in campo archeologico* (Certosa di Pontignano-Siena, 9-14 agosto 1999), Firenze 2000, pp. 294-310.
- VAN DOMMELEN 2005 = ID., *Colonial Interactions and Hybrid Practicies. Phoenician and Carthaginian Settlement in the Ancient Mediterranean*, in G.J. STEIN (ed.), *The Archaeology*

*of Colonial Encounters. Comparative Perspectives*,  
Santa Fe - Oxford, pp. 109-143.

VAN DOMMELEN 2006

= ID., *The Orientalizing Phenomenon: Hybridity and Material Culture in the Western Mediterranean*, C. RIVA - N. VELLA (EDD.), *Debating Orientalisation: Multidisciplinary Approaches to Change in the Ancient Mediterranean*, London, pp. 136-154.

VAN VALKENBURGH 2013

= VAN VALKENBURGH P., *Hybridity, Creolization, Mestizaje: A Comment*, in VAN PELT (ed.), *Archaeology and Cultural Mixture*, Cambridge, 2013, pp. 300-322

VIVES –FERRÀNDIZ SÀNCHEZ, 2005

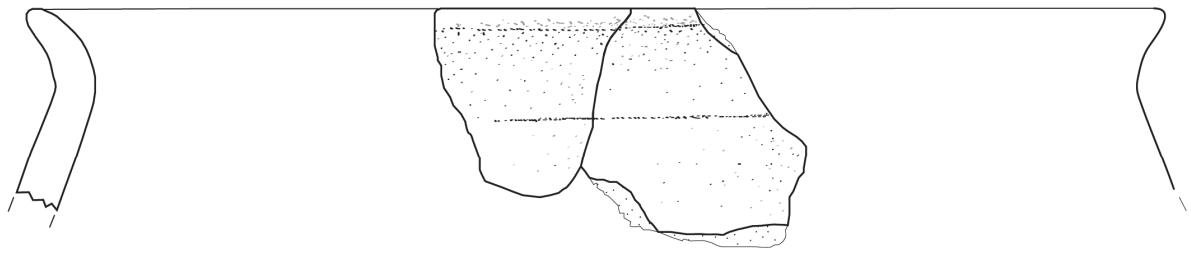
= J. VIVES –FERRÀNDIZ SÀNCHEZ, *Negociando encuentros. Situaciones coloniales e intercambios en la costa oriental de la Península Ibérica (ss. VIII-VI a.C.)* (*Cuadernos de Arqueología Mediterránea*, 12), Barcelona 2005.

WATROUS – DAY - JONES 1998

= L. V. WATROUS – P. M. DAY – R. JONES, *The Sardinian Pottery from the Late Bronze Age Site of Kommos in Crete: Description, Chemical and Petrographic Analyses, and Historical Context*, in M.S. BALMUTH e R. TYKOT (a cura di) *Sardinian and Aegean Chronology: towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean*, (*Studies in Sardinian Archaeology*, V), Oxford 1998, 337-340.

- WEBSTER 1986 = G. S. WEBSTER, *A Prehistory of Sardinia 2300–500 BC*, Monographs in Mediterranean Archaeology 5. Sheild, UK: Sheild University Press.
- ZUCCA 1984a = R. ZUCCA, *Sull' ubicazione di Sarcapos: Studi Ogliastrini*, I (1984), pp. 29-46.
- ZUCCA 1984b = ID., *Tharros*, 1984.
- ZUCCA 1987 = ID., *Bronzi da Tharros: Sardegna II*, Cagliari 1987, pp. 117-133.
- ZUCCA 1997 = ID., *L'insediamento fenicio di Othoca: Phoinikes b Shrdn*, Oristano 1997, pp. 91-93.
- ZUCCA 1999 = ID., *I Sardi nel contesto mediterraneo: MAXH I*, Milano 1999, pp. 55-56.
- ZUCCA 2000 = ID., *I materiali greci nelle città fenicie di Sardegna: MAXH II*, Milano 2000, pp. 176-195.
- ZUCCA 2001 = ID., *Phoinikes, Fenici e Cartaginese nel Golfo di Oristano: Argyróphleps nesos*, 2001, pp. 51-55.
- ZUCCA 2003 = ID., *Insulae Sardiniae et Corsicae. Le isole minori della Sardegna e della Corsica nell'antichità*, Roma 2003.

## CATALOGO DEI MATERIALI



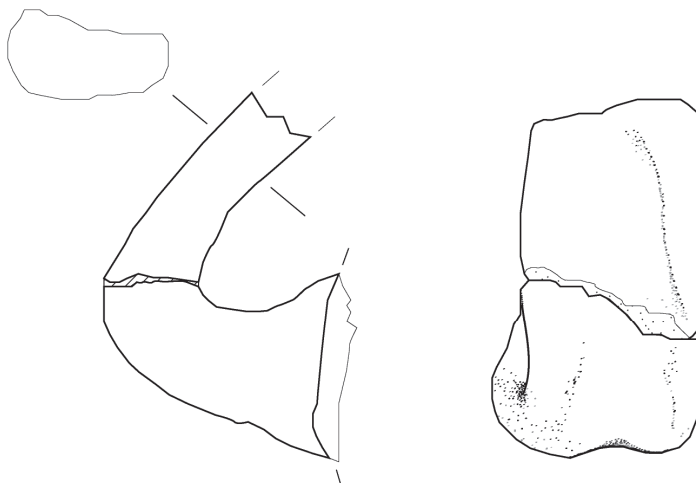
Scheda	1
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/1
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 7 cm; ø. 16,8 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno (estroflesso)
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Margini</b>	Arrotondati
<b>Profilo parete</b>	Convesso? Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Bruno - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BARTOLONI 1988c, p. 167, fig. 6-7, O, P; BARTOLONI 1990a, Fig. 4-5





Scheda 2	
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato e con accenno di appiattimento
<b>Profilo parete</b>	Emisferico
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Bruno - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 2013b, p. 214, Tav XI, 18



<b>Scheda 3</b>	
<b>Inventario</b>	<b>NS00_A_50</b>
<b>o</b>	4/3
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,5 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; (ricorda il tipico “gomito rovescio”); con insellatura nel punto d’incontro fra la parte inferiore e la parte superiore

	mancante
<b>Sezione</b>	Sub
<b>ansa</b>	rettangolare (a nastro)
<b>Spessore</b>	3 - 1,2 cm
<b>ansa</b>	
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consisten</b>	Abbastanza
<b>za</b>	compatto
<b>impasto</b>	
<b>Colore</b>	Nocciola
<b>impasto</b>	
<b>Codice</b>	7.5YR4/1 –
<b>colore</b>	7.5YR5/2
<b>impasto</b>	
<b>Sezione</b>	Omogeneo
<b>(colore)</b>	
<b>Spessore</b>	1,5 cm
<b>sezione</b>	
<b>Dimensio</b>	Sino a 3
<b>ne inclusi</b>	mm
<b>Superficie</b>	Nocciola -
<b>esterna</b>	Grigio
<b>colore</b>	
<b>Codice</b>	7.5YR5/2
<b>colore</b>	
<b>esterno</b>	
<b>Rifinitura</b>	Lisciata
<b>esterna</b>	
<b>Osservazi</b>	
<b>oni</b>	
<b>generali</b>	
<b>Cronologi</b>	Ferro II
<b>a</b>	
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p.

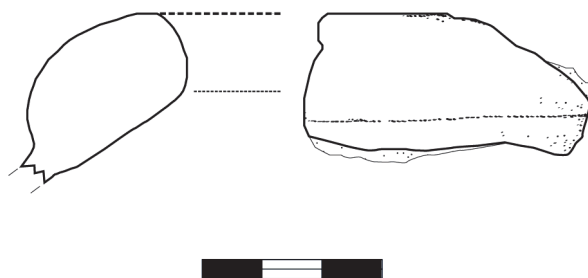




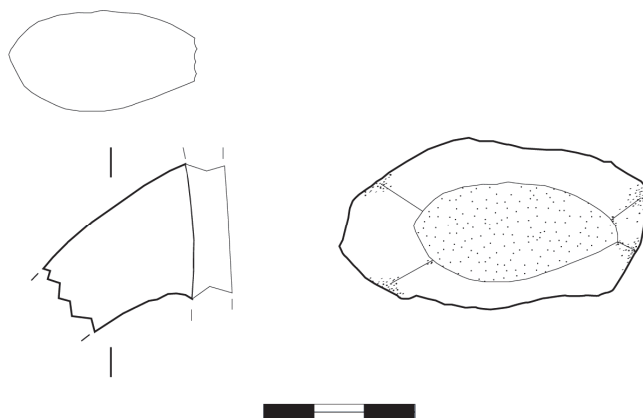
<b>Scheda</b>	<b>4</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 6,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Internamente prominente
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/5
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/5
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	DESSì 2005, p. 259, Fig. 6, n.8

CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 537, Tav. 290, n. 7

SANTONI – BACCO 1987, p. 335, Tav. VI, n. 92

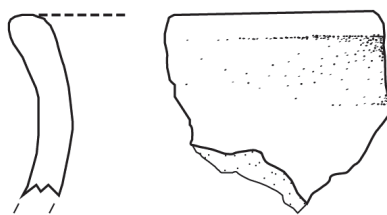


Scheda	5
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 5, 2



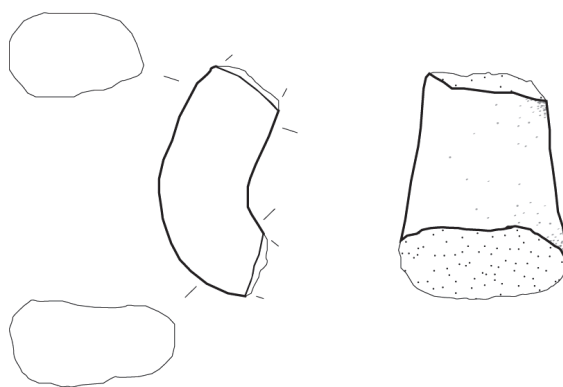
Scheda	6
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/7
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale (parte superiore di un'ansa a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2,5 - 1,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	





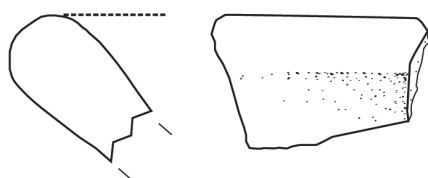
Scheda	7
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Vaso a collo
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Convesso
<b>Collo</b>	Cilindrico tendente al troncoconico (Profilo concavo)
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigiastro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - Grigiastro
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige - Grigiastro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale - Ferro I
<b>Confronti</b>	GONZALEZ DE CANALES CERISOLA – SERRANO PICHARDO – LLOMPART GOMEZ 2004, p. 104, Tav. 21, n. 15-24 COSSU – PERRA 1998, p. 109, Fig. 8, n. 4



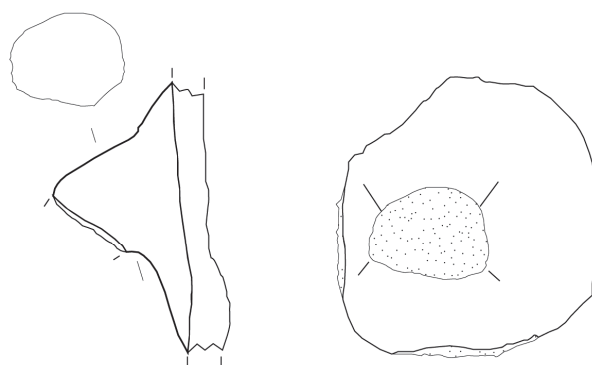


<b>Scheda</b>	<b>8</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS00_A_504/10</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare (piccolo nastro)
<b>Spessore ansa</b>	1,4 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Beige – Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige – Grigio - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte e non si distingue il trattamento e il colore delle superfici dall'impasto
<b>Cronologia</b>	



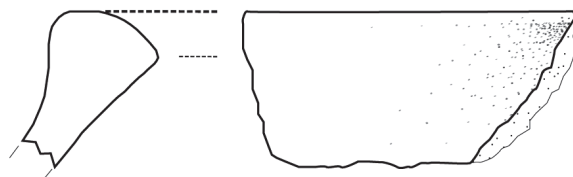


Scheda	9
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/12
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



<b>Scheda</b>	<b>10</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/13
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	2 - 5,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 8 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	



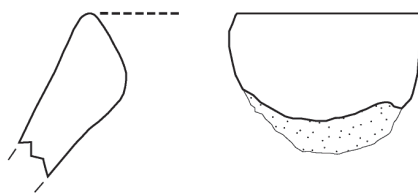


Scheda	11
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/14
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Con profilo esterno verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato, tagliato internamente e spigolo interno
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 568, Tav. 321, n. 13

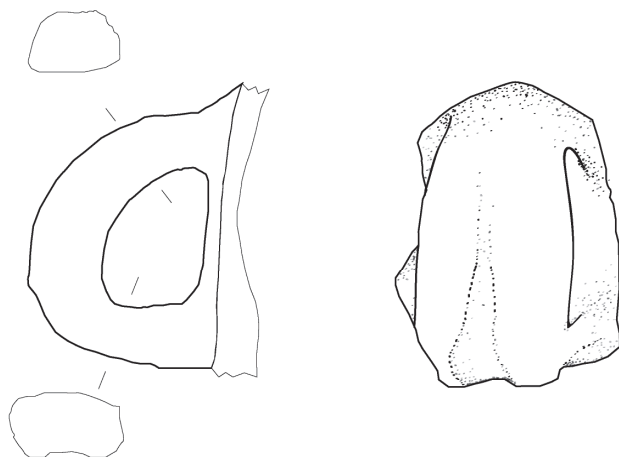




Scheda	12
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/15
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso/ Rettilineo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige – Grigiastro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 148-150, Tav. 76, 77, 78

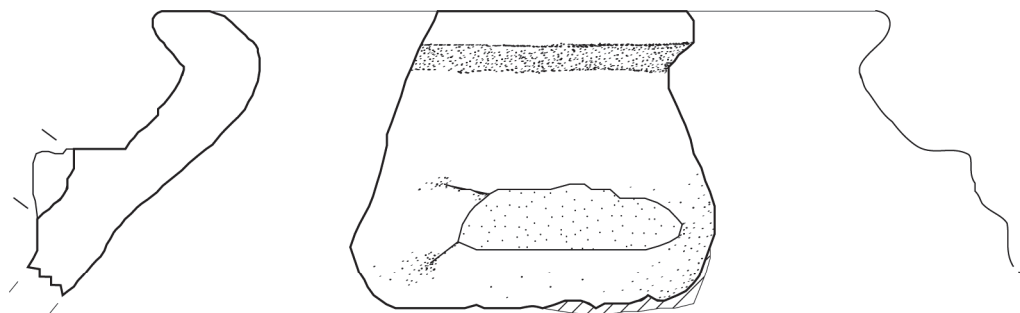


Scheda	13
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/16
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Tagliato obliquamente con spigolo interno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2002, p. 85, Tav. XXI, n. 2 USAI 2013b, Tav. IX, B, 13



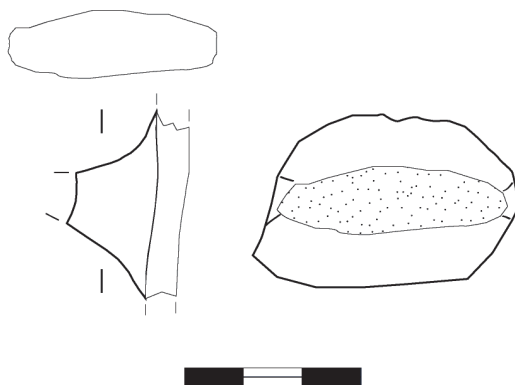
Scheda	14
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/17
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,5 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; (ricorda il tipico “gomito rovescio”); con insellatura nel punto d’incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare (a nastro) leggermente più allargato nella parte inferiore
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS00_A_504/3

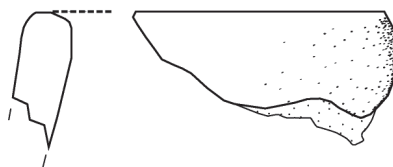


Scheda	15
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/20
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,6 cm; L. 5,5 cm; ø. 9 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Obliquo
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (parte superiore)
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio

<b>Codice colore interno</b>	2.5YR6/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio
<b>Osservazioni generali</b>	Si tratta ad un tipo più accostabile alla cultura fenicia (sia per forma che per impasto) ma presenta un'ansa (sia pur frammentaria e presenta solo nell'attacco) riscontrabile nell'edito della cultura materiale di tradizione nuragica
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 366, fig. 4; PERRA cdsb, fig. 6, 1 (per l'orlo); PERRA 2012a, p. 281, fig. 5 (per l'ansa)



Scheda	16
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/21
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 - 3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

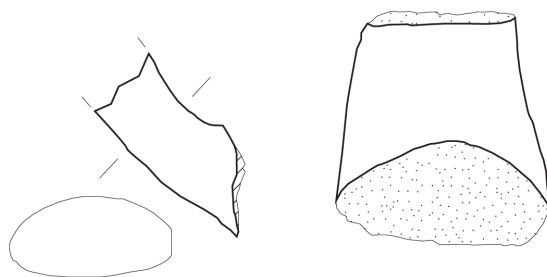


Scheda	17
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/22
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Si notano i segni della stecca utilizzata in fase di lucidatura
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

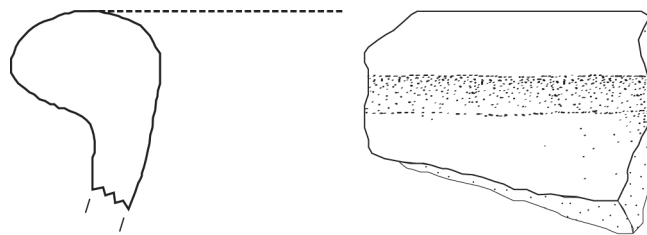




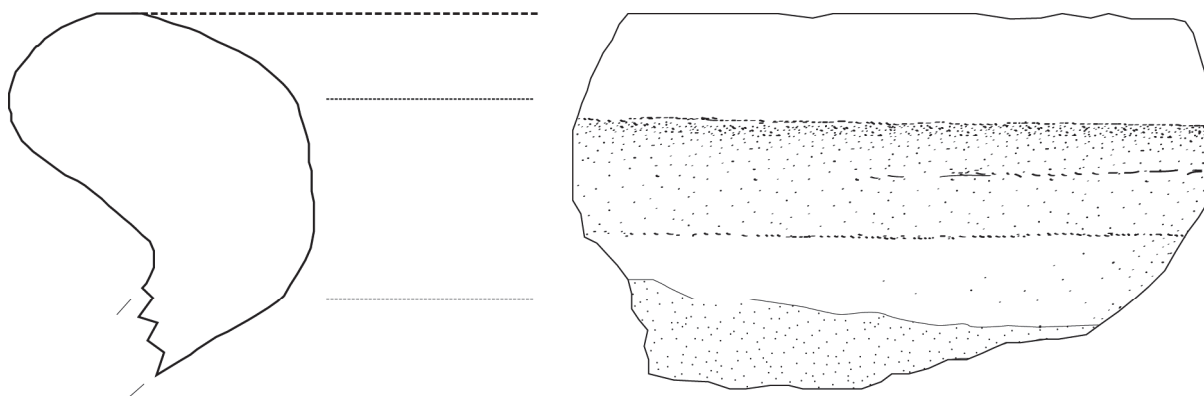
Scheda	18
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/24
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	?
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	19
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/25
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,7 cm; L. 4,4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,4 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

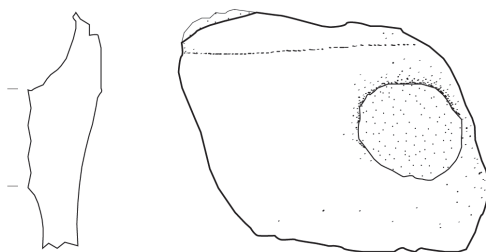


Scheda	20
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/26
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Bacino
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone (a P); prominente all'esterno, con profilo esterno curvilineo
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	DESSI 2005, p. 256, fig. 3, n. 7-8 IALONGO 2011, p. 385, fig. 40, n. 3 MANUNZA 2006, p. 158, fig. 46



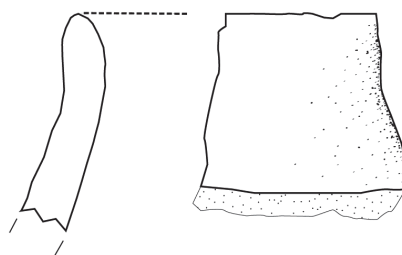
Scheda	21
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/27
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,3 cm; L. 9,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ingrossato e prominente all'esterno, con profilo esterno curvilineo
<b>Labbro</b>	Arrotondato e tagliato internamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 5 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6 – 5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 – 5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni</b>	Nella parte esterna, subito dopo l'orlo, si trovano due linee o solcature parallele

<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 4, 1



<b>Scheda</b>	<b>22</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/28
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Circolare (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	

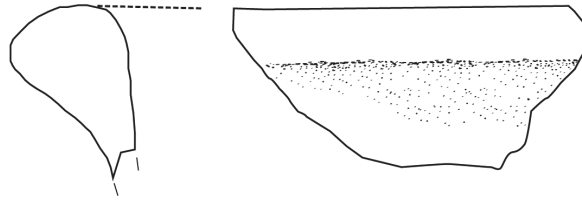
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



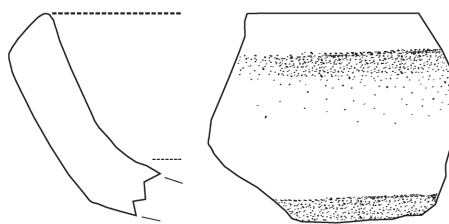
Scheda	23
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/29
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Spalla</b>	Obliqua
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	



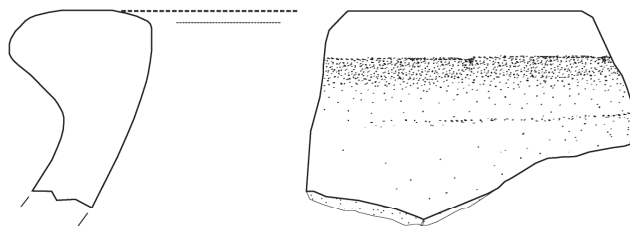
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 13



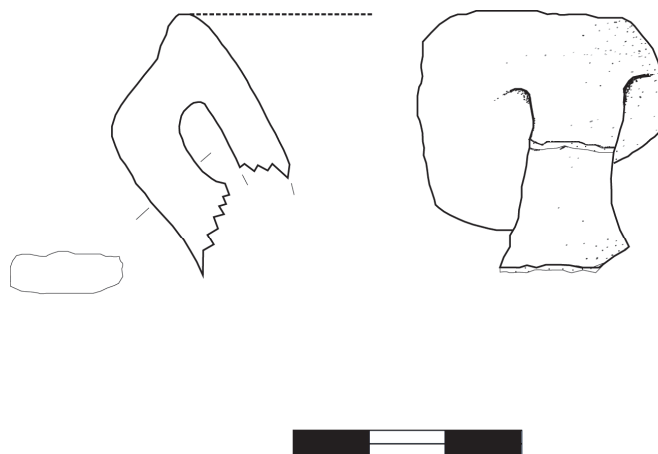
Scheda	24
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/30
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 7,4 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Svasato con accenno di spigolo interno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono totalmente consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	25
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/31
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 3,4 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Tagliato esternamente e assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Carenata
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 135, Tav. XVII, n. 6

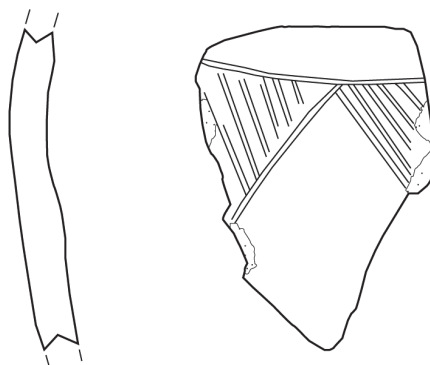


<b>Scheda</b>	<b>26</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/32
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	A profilo concavo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigia
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigia
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1990, p. 123, fig. 8, c



Scheda	27
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/33
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 3,5 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Teglia
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	0,8 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4 - 5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4 - 5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

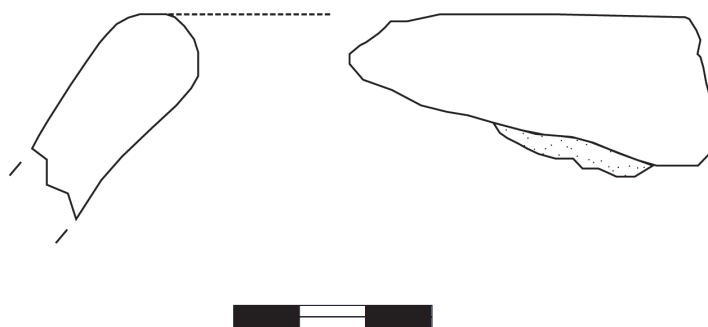
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



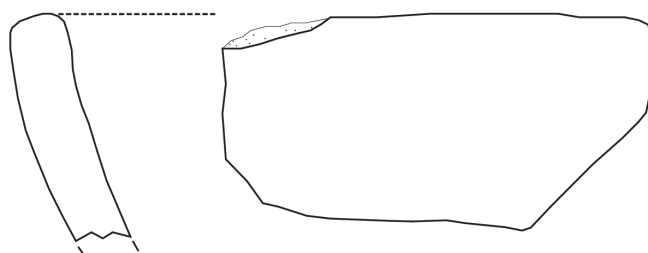
<b>Scheda</b>	<b>28</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_504/34
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Solcature formanti motivi triangolari campiti, racchiusi entro fasci di solcature orizzontali parallele
<b>Osservazioni</b>	

<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 413, Tav. 237, fig. 1, 2, 5 CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 718, Tav. 420, fig. 6

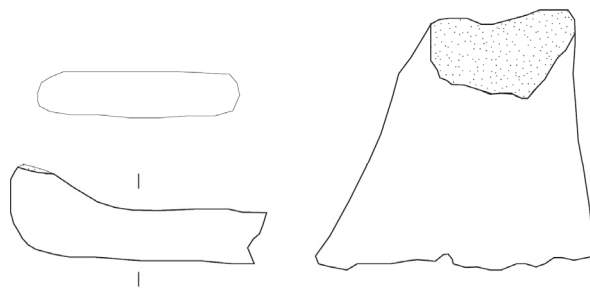




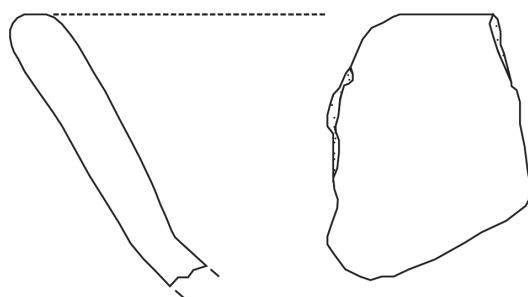
Scheda	29
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,1 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	DESSÌ 2005, p. 259, fig. 6, n. 8 SANTONI – BACCO 1987, p. 375, Tav. VI, n. 92



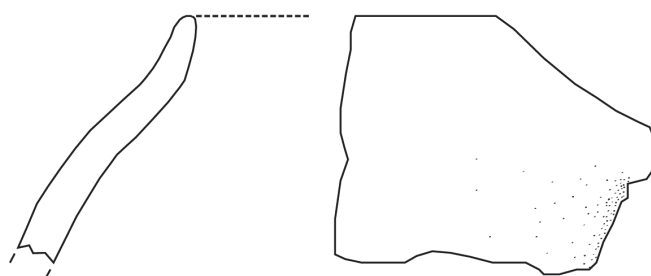
Scheda	30
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 6,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	FARCI 2005, p. 212, fig. 2, f USAI 2012, p. 169, fig. 3, 19 – fig. 2, 7



Scheda	31
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (Parte inferiore)
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata. Lucidata
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, fig. 30- 31 BOTTO 2009, p. 366. fig. 2

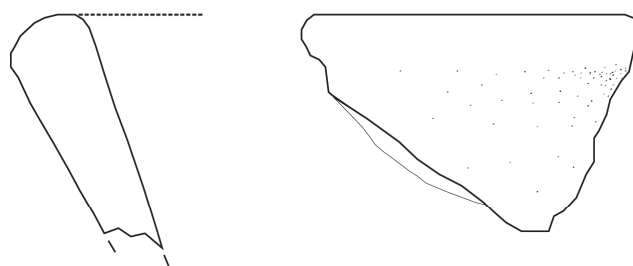


Scheda	32
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno e non distinto dalla parete
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Carenata e inclinata all'esterno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0.9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 303, Tav. 166, n. 5; NS12_554/83



<b>Scheda</b>	<b>33</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale e distinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0.5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni</b>	

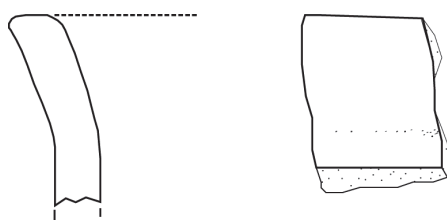
<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale- Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1996, p. 71, Tav. IX, n. 10 NS00_A_505/57



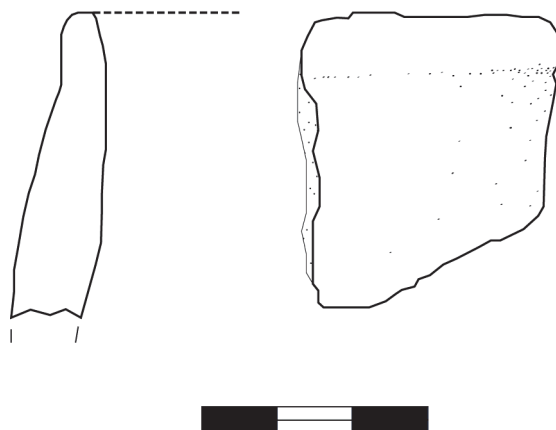
Scheda	34
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato e con accenno di appiattimento
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige - Nero
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale- Ferro I
<b>Confronti</b>	SANTONI 1985, p. 134, fig. 6



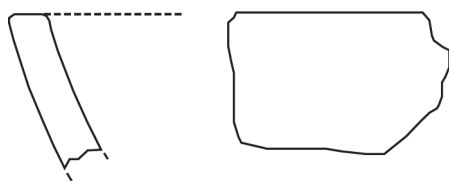


Scheda	35
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale- Ferro I
<b>Confronti</b>	DESSÌ 2005, p. 255, fig. 2, n. 26 MANUNZA 2006, p. 169, fig. 161

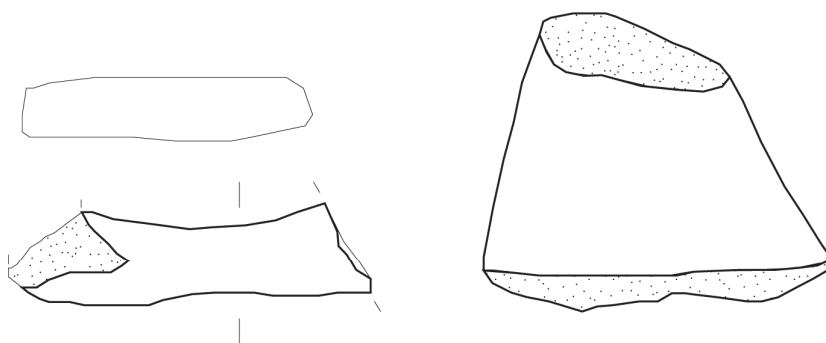


<b>Scheda</b>	<b>36</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS00_A_505/10</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 3,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito leggermente
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

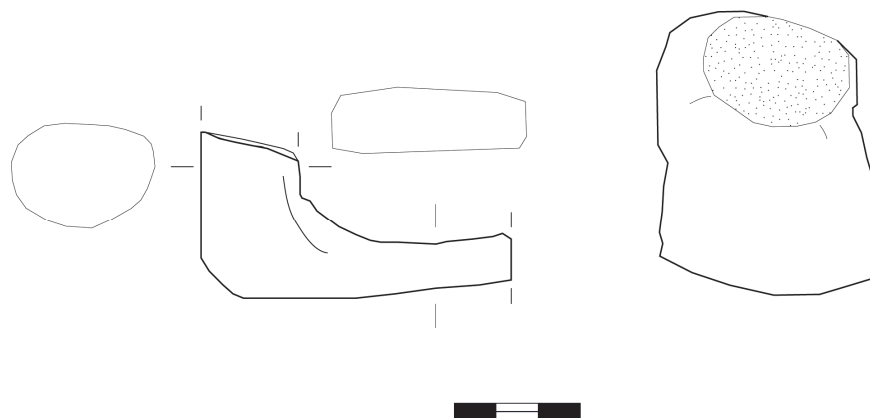
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 13; NS12_552/40



Scheda	37
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/11
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 2,9 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Poco inclinate all'esterno
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 151, Tav. 79



Scheda	38
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/12
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,3 cm; L. 6,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (Parte inferiore)
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Giallo
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6 - 2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata. Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 665, Tav. 387



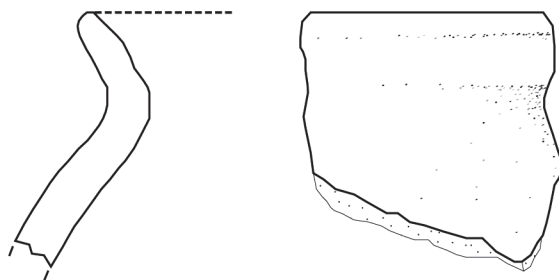
Scheda	39
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/13
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (Parte inferiore); leggermente insellata
<b>Spessore ansa</b>	0,8 – 1,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Giallo
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 378, fig. 34, n. 9



<b>Scheda</b>	<b>40</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/14
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 4,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Bacino
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato e prominente verso l'esterno (a "P")
<b>Labbro</b>	Profilo esterno curvilineo e con accenno di appiattimento superiormente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I- II

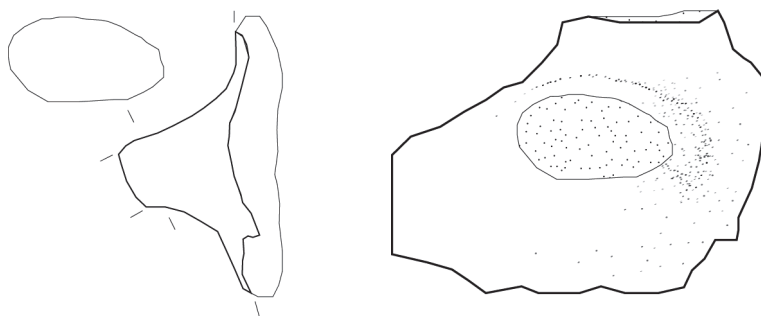






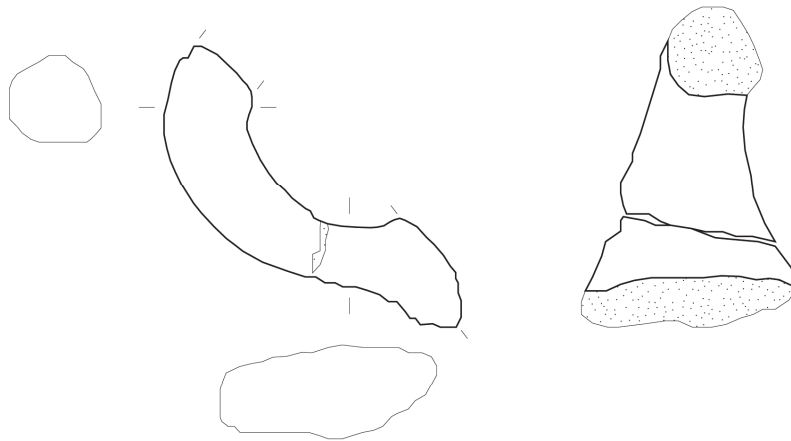
Scheda	41
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/15
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,4 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II





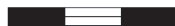
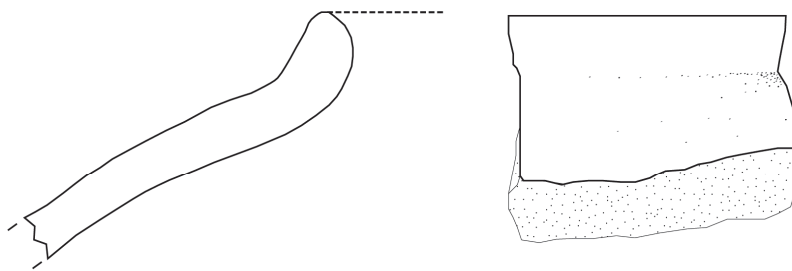
Scheda	42
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/16
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,6 cm; L. 7,5 cm
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla? Pentola?
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	





<b>Scheda</b>	<b>43</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/18
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,3 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a sezione circolare e la parte inferiore più larga e a sagoma schiacciata (ricorda il gomito rovescio)
<b>Spessore ansa</b>	1 – 1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR6/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Colore impasto e superfici più affini alla tradizione materiale fenicia

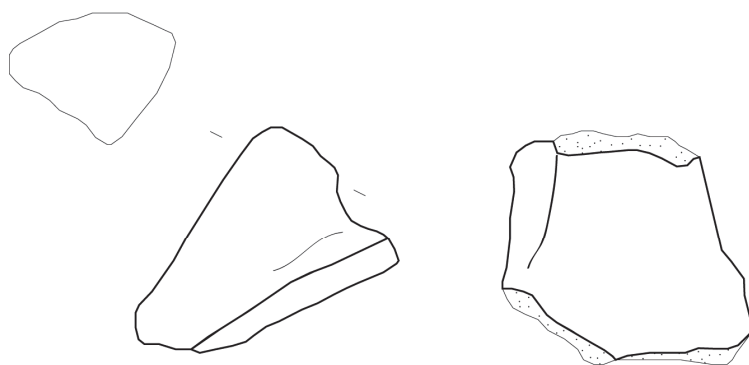
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I- II
<b>Confronti</b>	BERNARDINI 2010, Tav. LXVII, fig. 6 BOTTO 2009, p. 365, fig. 2 SALIS 2012, p. 41, fig. 41, 42 NS00_A_505/31



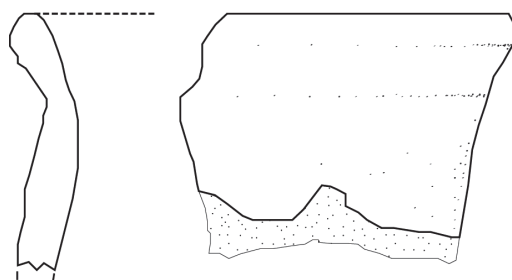
Scheda	44
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/19
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Distinto e andamento verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	10R5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	10R5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I



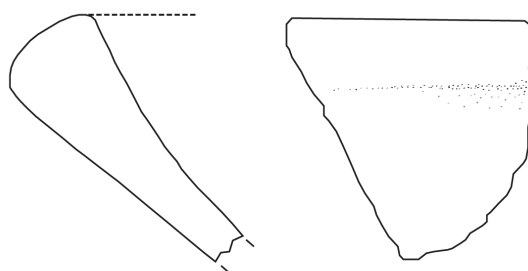




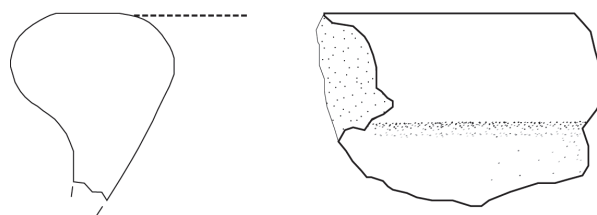
Scheda	45
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/20
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare
<b>Spessore ansa</b>	0,5 – 2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



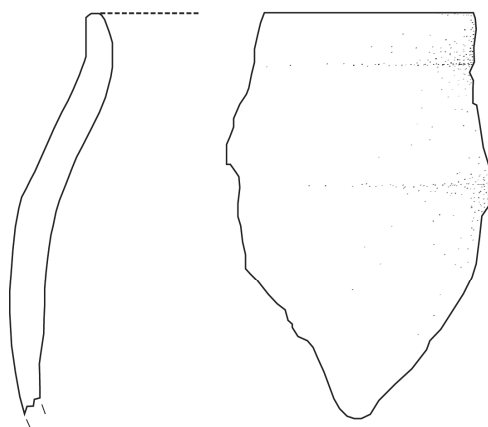
Scheda	46
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/22
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Distinto ed estroflesso
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte per l'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	SALIS 2013, p. 242, fig. 3, 3



Scheda	47
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/23
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,2 cm; L. 4,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Tegame
<b>Orlo</b>	Ispessito e svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Marcatamente inclinate all'esterno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 69, Tav. 35, n. 5 USAI 1988b, p. 149, Tav. I, n. 8

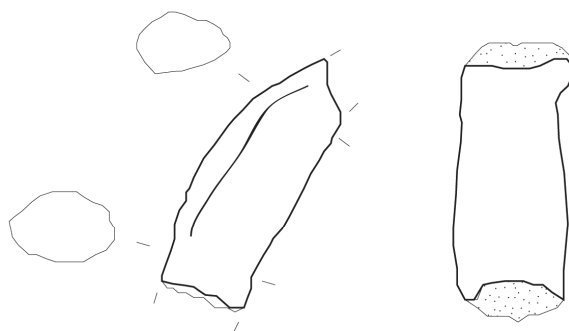


Scheda	48
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/24
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ispezzito e prominente verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito superiormente e arrotondato esteriormente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola- Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 609

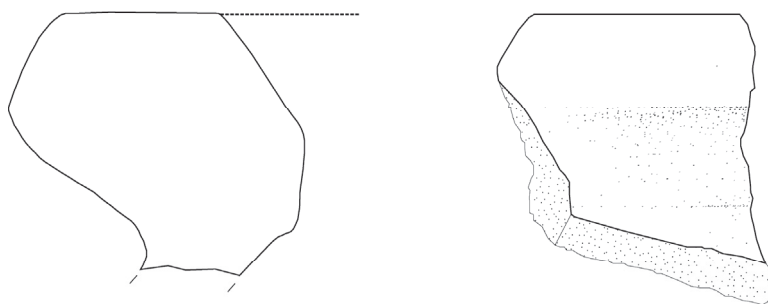


Scheda	49
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/25
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7,4 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola- Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3

<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 8, 1



Scheda	50
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/27
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,7 – 2,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS00_A_505/44



Scheda	51
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/28
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,9 cm; L. 6,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente all'interno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	6,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 6 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte ma sull'orlo resta traccia dell'ingobbio di color



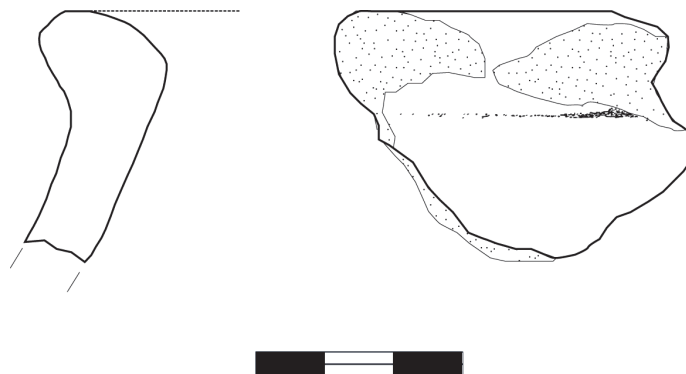
**Cronologia**

**Confronti**

rosso (7.5YR2.5/1)

Ferro I

USAI 1990, p. 123, fig. 8, c

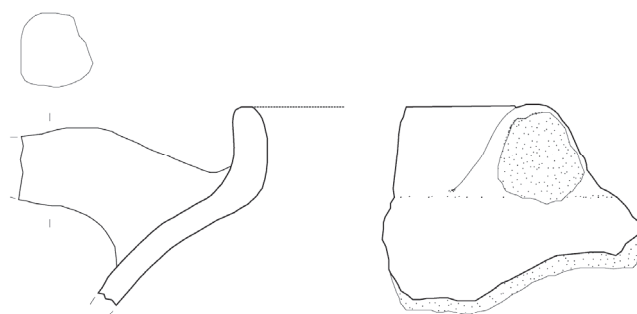


<b>Scheda</b>	<b>52</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/29
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,1 cm; L. 4,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a sezione sub triangolare
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente all'interno
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – Nocciola - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbiate (verniciata?), Lisciate, Lucidate
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciate, Lucidate
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II

**Confronti**

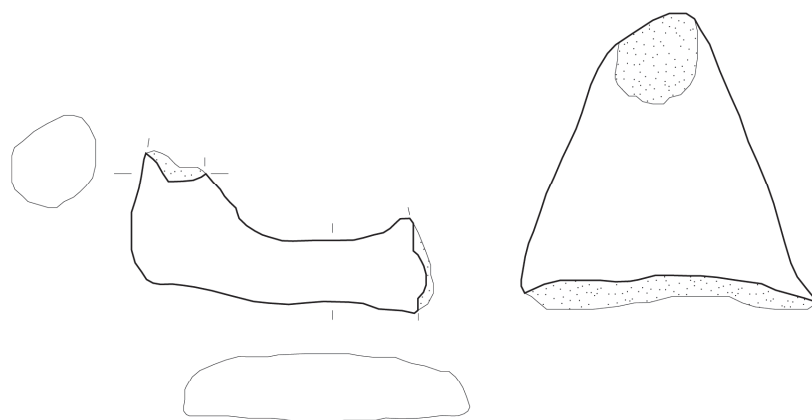
ATZENI – SEBIS 2009, p. 890. fig. 4, 1

FARCI 2005, p. 213, fig. 3



Scheda	53
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/30
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 5,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo e a colletto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Collo</b>	Distinto
<b>Profilo parete</b>	Globulare
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,5 – 3,2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero

<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 594, Tav. 347, n. 5 ROPPA 2012, p. 9, fig. 7 (sp4) NS12_552/59



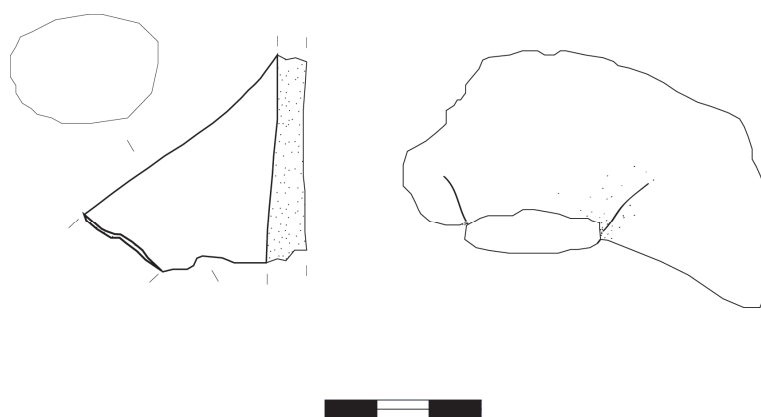
Scheda	54
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/31
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 5,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a sezione circolare e la parte inferiore più larga e a sagoma schiacciata (ricorda chiaramente il gomito rovescio). Si nota l'insellatura nella parte mediana
<b>Spessore ansa</b>	1,3 – 2,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I- II
<b>Confronti</b>	<p>BERNARDINI 2010, Tav. LXVII, fig. 6</p> <p>BOTTO 2009, p. 365, fig. 2</p> <p>SALIS 2012, p. 41, fig. 41, 42</p> <p>NS00_A_505/18</p>



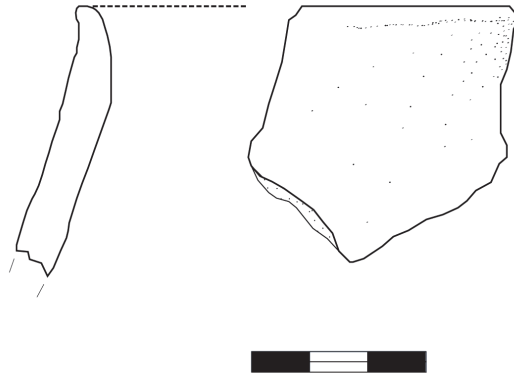
Scheda	55
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/32
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 3,1 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	1 – 1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	





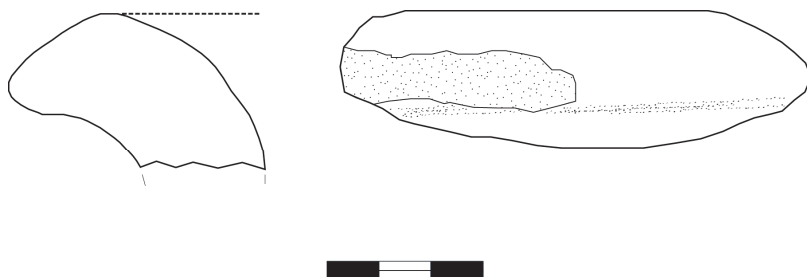
Scheda	56
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/33
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,1 cm; L. 5,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,8 – 3,8 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1 – 5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1 – 5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	



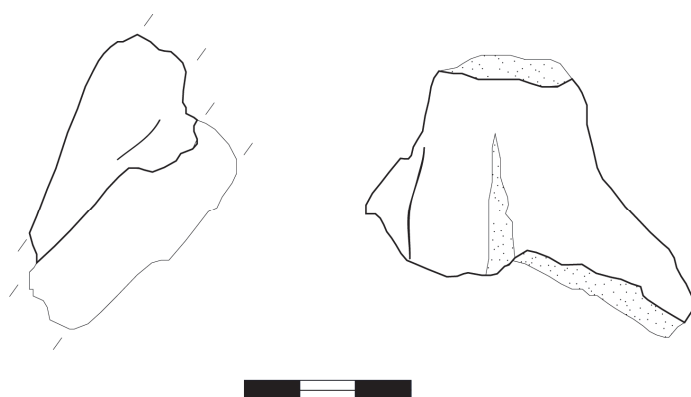


Scheda	57
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/34
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo e indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1 – 5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1 – 5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte e si nota una piccola risega poco al di sotto dell'orlo
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 13 – fig. 8, 1





Scheda	58
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/37
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 9,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Prominente all'esterno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	4,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 6 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	10R5/6 – 10R4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono consunte (soprattutto la parte esterna dell'orlo), mentre sia all'interno che sul labbro si nota chiaramente il trattamento con ingobbio rosso originario
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1990, p. 123, fig. 8, c



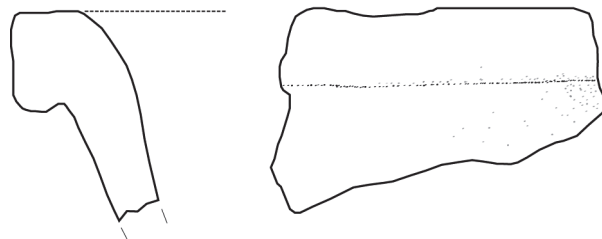
Scheda	59
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/39
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,6 cm; L. 5,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare
<b>Spessore ansa</b>	1 – 1,6 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 5 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Solcatura?
<b>Osservazioni generali</b>	Al centro dell'ansa è presente una solcatura longitudinale, molto probabilmente originato come decorazione, anche se non ci sono confronti certi a tal riguardo
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



<b>Scheda</b>	<b>60</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/40
<b>Oggetto</b>	4 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,3 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a sezione circolare e la parte inferiore più larga e a sagoma schiacciata (ricorda chiaramente il gomito rovescio).
<b>Spessore ansa</b>	0,9 – 1,9 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR6/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni</b>	Le superfici sono molto consunte e sono dello stesso colore dell'impasto. Esso

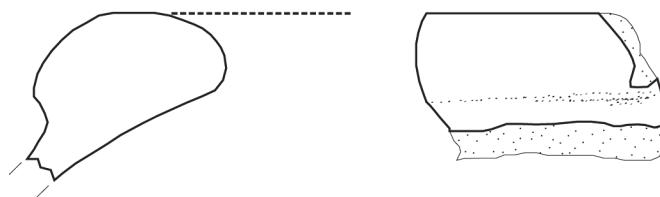
<b>tecnologiche</b>	appare chiaramente più vicino alle forme attribuite alla cultura materiale fenicia
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I- II
<b>Confronti</b>	BERNARDINI 2010, Tav. LXVII, fig. 6 BOTTO 2009, p. 365, fig. 2 SALIS 2012, p. 41, fig. 41, 42 NS00_A_505/18



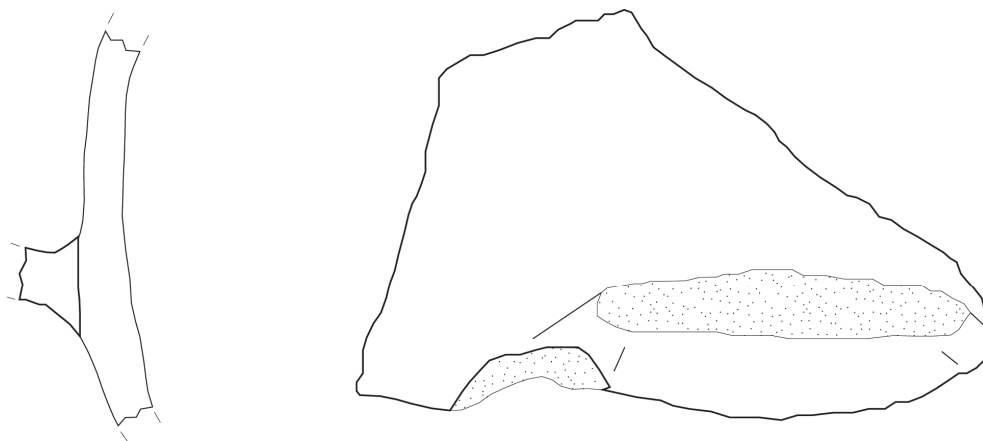


Scheda	61
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/41
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 4,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Estroflesso e piegato l'esterno (e a sezione sub quadrangolare)
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte e sono dello stesso colore dell'impasto
<b>Cronologia</b>	



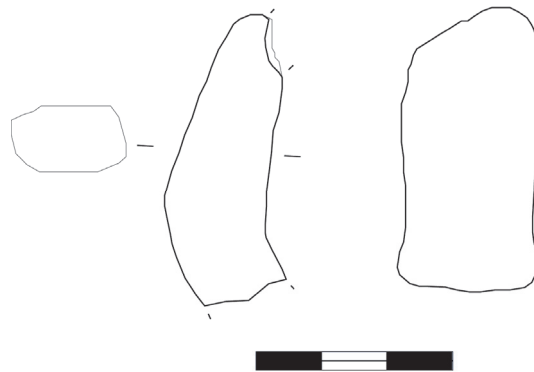


Scheda	62
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/42
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,3 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato con accenno di spigolo interno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 559, n. 3 NS12_554/66

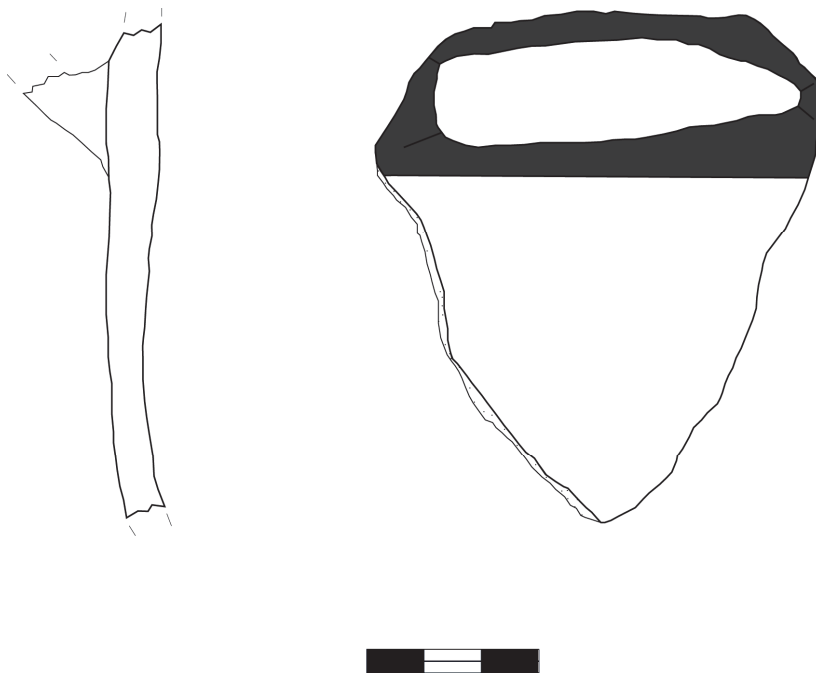


Scheda	63
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/43
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,8 cm; L. 10,5 cm;
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro (parte inferiore, probabilmente, del tipico gomito rovescio)
<b>Spessore ansa</b>	0,9 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6 – 2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6 – 2.5YR5/8

<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio e impasto più vicino alla tradizione culturale fenicia; l'ansa è di chiara discendenza culturale nuragica
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto incrostate e consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA 2013a, p. 254, fig. 11 PERRA 2013b, p. 124, fig 4, n. 5-6 PERRA cds b, fig. 3 NS00_A_505/45



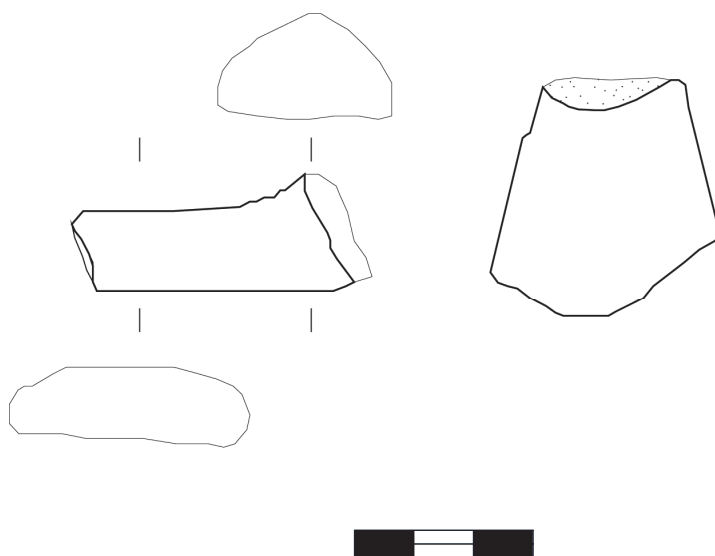
Scheda	64
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/44
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,1 - 1,9 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS00_A_505/27



Scheda	65
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/45
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 9 cm; L. 7,7 cm;
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro (parte inferiore, probabilmente, del tipico gomito rovescio)
<b>Spessore ansa</b>	1,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – Nero - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso

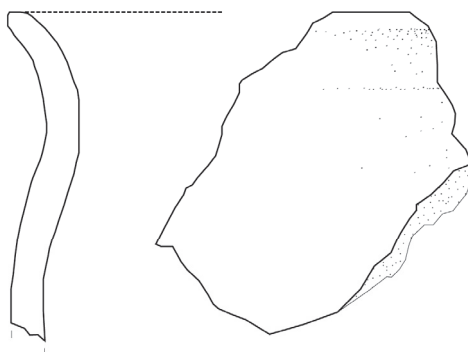
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata?, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata?, Lisciata
<b>Decorazione</b>	L'ansa reca una patina (vernice?) di color nero. È chiaro che si tratti di una banda decorativa tipica di questa forma
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto incrostate e consunte, soprattutto quella interna
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA 2013a, p. 254, fig. 11 PERRA 2013b, p. 124, fig 4, n. 5-6 PERRA cds b, fig. 3 NS00_A_505/43





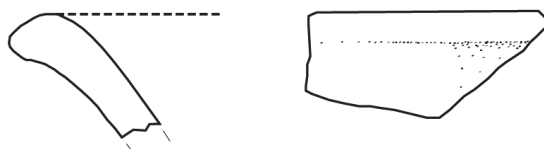
<b>Scheda</b>	<b>66</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS00_A_505/46</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,4 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore larga e a sagoma schiacciata e sezione a nastro (pertinente ad un gomito rovescio).
<b>Spessore ansa</b>	1 – 1,4 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR6/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni</b>	Si notano tracce di un originario ingobbio di color rosso

<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Colore impasto e superfici più affini alla tradizione materiale fenicia
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

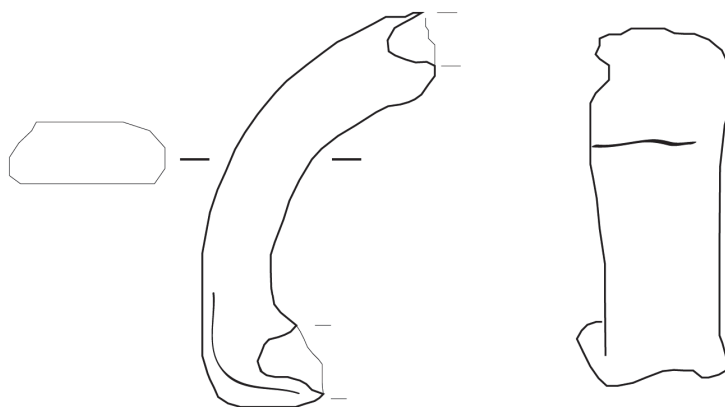


Scheda	67
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/47
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7 cm; L. 6,5 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Tazza
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Collo</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/4 – 2.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/4 – 2.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte e incrostate.

<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	BERNARDINI 2000, fig. 5, 2 e fig. 12, 7 USAI 2005, fig. 8, 5

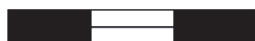
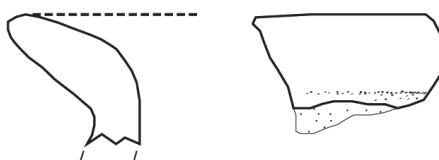


Scheda	68
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/48
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,6 cm; L. 2,8 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato e prominente verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8 – 2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/8 – 2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



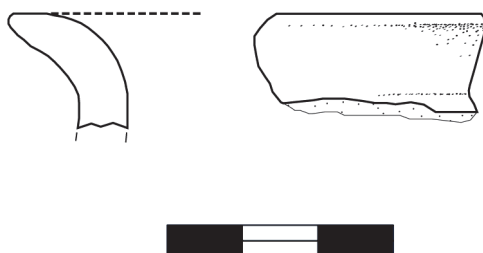
<b>Scheda</b>	<b>69</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/49
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7,2 cm; L. 2,9 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Boccale?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a sagoma schiacciata e sezione a nastro (pertinente ad un gomito rovescio). Si nota, come in tante pertinenti al catalogo, un'insellatura mediana
<b>Spessore ansa</b>	1 – 1,7 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

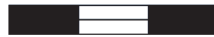
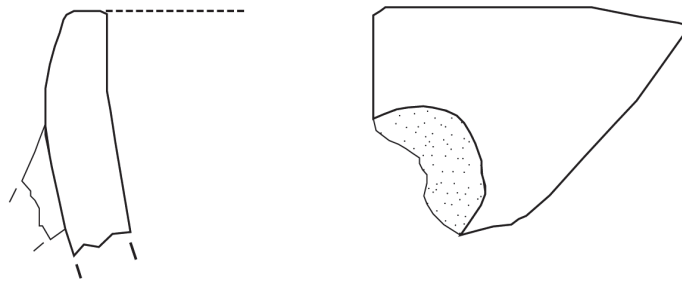


Scheda	70
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/51
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,7 cm; L. 2,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BARTOLONI 1988c, p. 167, fig. 6-7, O, P; BARTOLONI 1990a, Fig. 4-5 NS00_A_505/52



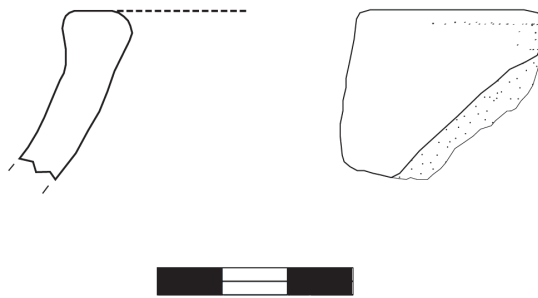


Scheda	71
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/52
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BARTOLONI 1988c, p. 167, fig. 6-7, O, P; BARTOLONI 1990a, Fig. 4-5 NS00_A_505/51



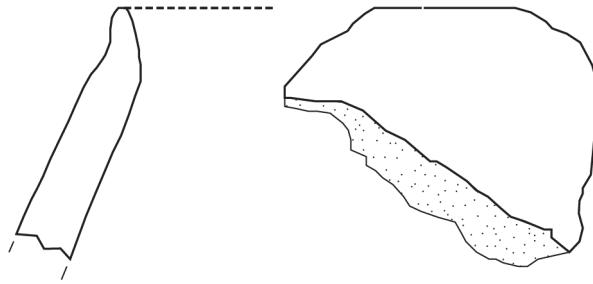
Scheda	72
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/54
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parte; Ansa
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto e leggermente inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Ansa</b>	Verticale? Orizzontale?
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2008a, p. 226, fig. 150 UGAS 1987c, p. 113, fig. 5, 15, n. 8



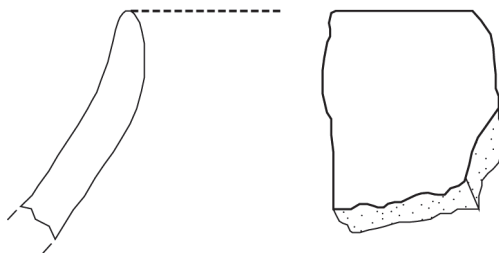
<b>Scheda</b>	<b>73</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS00_A_505/55</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parte
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato e arrotondato
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Collo</b>	Breve
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	10YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	10YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore interno</b>	10YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Probabilmente tornita
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte

<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS –LEONELLI 2000a, p. 589, Tav. 342, n. 10 NS14_B_507/23



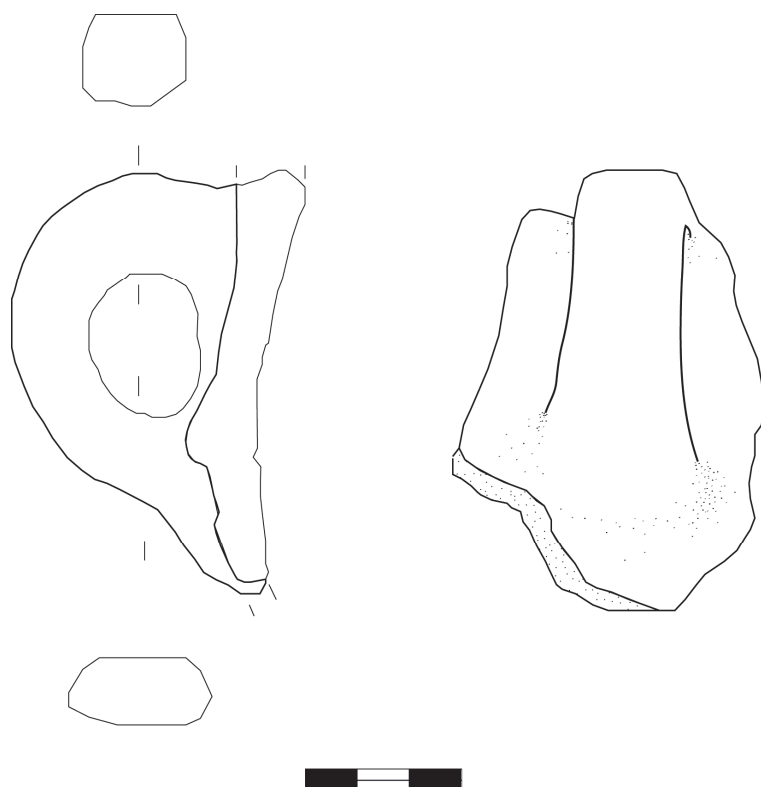
Scheda	74
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/56
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,4 cm; L. 4,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo e indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro II





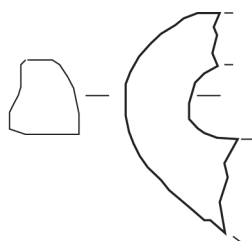
Scheda	75
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/57
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 2,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale e distinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale- Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1996, p. 71, Tav. IX, n. 10 NS00_A_505/6



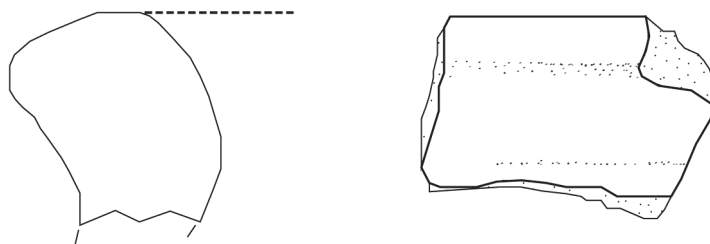


<b>Scheda</b>	<b>76</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/58
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Olla? Pentola?
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore quadrangolare e parte inferiore sub rettangolare (piccolo nastro).
<b>Spessore ansa</b>	1,2 – 1,6 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1 e 5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1 – 5YR4/2

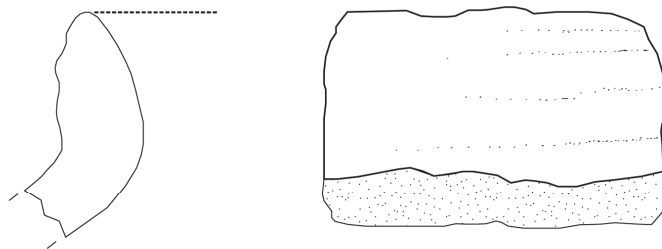
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1 – 5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	UNALI 2011, p. 109, fig. 9, c-d



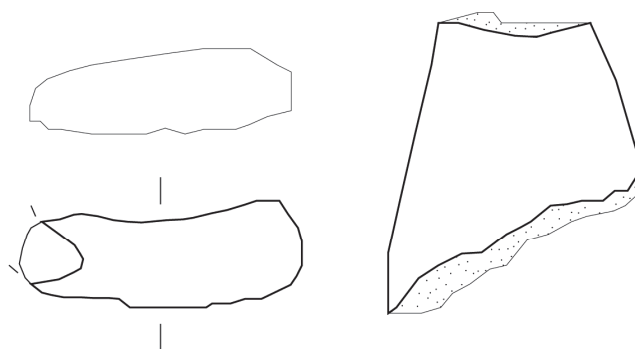
Scheda	77
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/59
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 1 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Ansa</b>	Verticale?
<b>Sezione ansa</b>	Sub quadrangolare
<b>Spessore ansa</b>	0,9 – 1,2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 2013b, p. 212, Tav. IX, a, 5



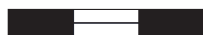
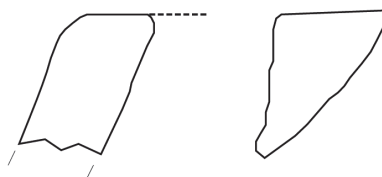
Scheda	78
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/60
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Sviluppato e svasato
<b>Labbro</b>	Tagliato esternamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 5 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR6/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS –LEONELLI 2000a, p. 610, Tav. 359, n. 5



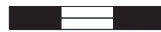
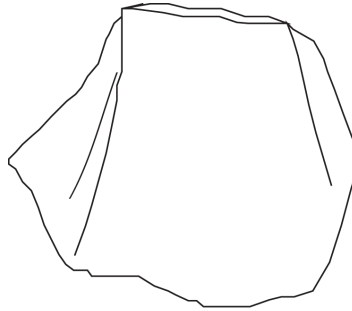
Scheda	79
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/61
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale e con leggera costolatura nel lato esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – Arancio - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8 – 2.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola – Arancio - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8 – 2.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	SALIS 2006, p. 100. fig. 9, 3



<b>Scheda</b>	<b>80</b>
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/63
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



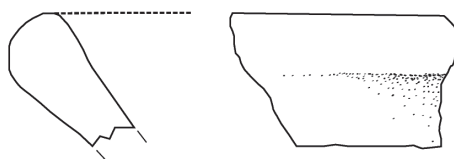
Scheda	81
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/64
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato, squadrato e indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 5



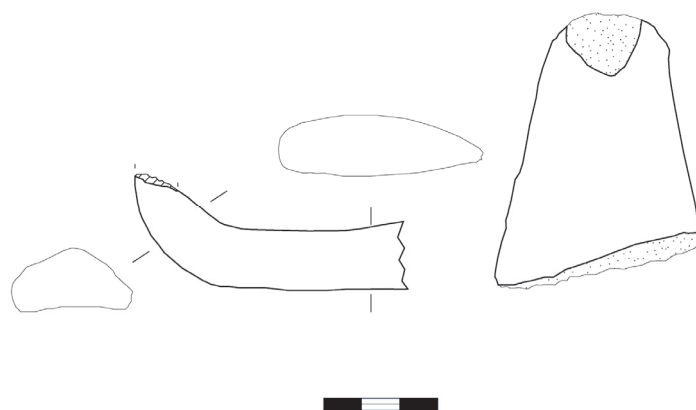
Scheda	82
<b>Inventario</b>	NS00_A_505/65
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,3 cm; L. 7,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro
<b>Spessore ansa</b>	2 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni</b>	



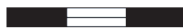
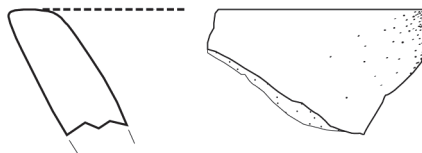
<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	L'impasto del frammento, sottoposto ad analisi archeometriche, risulta appartenere agli impasti classificati come più vicini alla tradizione tecnologica fenicia (PERRA 2013a, pp. 252-253)
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BAFICO 1986, p. 93 DESSÌ 2005, p. 324, fig. 2 CAMPUS –LEONELLI 2000b, p. 182, fig. 12



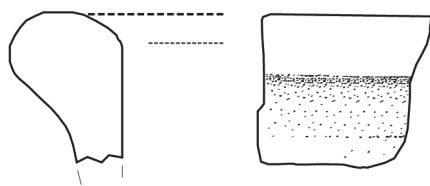
Scheda	83
<b>Inventario</b>	NS01_A_511/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



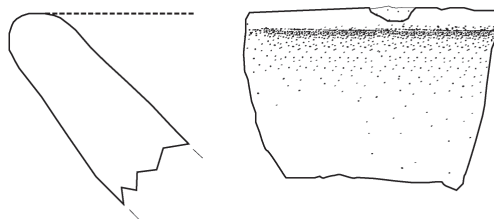
<b>Scheda</b>	<b>84</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_512/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 5,1 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con leggera insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (Parte inferiore)
<b>Spessore ansa</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata. Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, fig. 30- 31 BOTTO 2009, p. 366. fig. 2



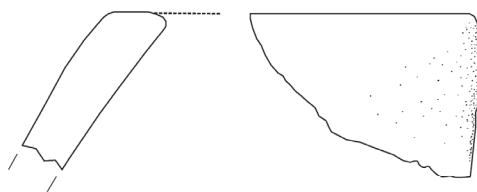
<b>Scheda</b>	<b>85</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_513/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Lievemente inclinato all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4 - 5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4 - 5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 142, Tav. 70, n. 11-12 NS12_554/79



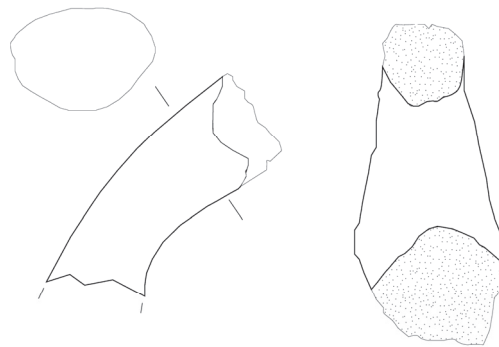
Scheda	86
<b>Inventario</b>	NS01_A_513/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 2,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato e tagliato internamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4 - 5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4 - 5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	87
<b>Inventario</b>	NS02_A_519/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Teglia
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	SANTONI 1985, p.134, fig. 6, n. 104 NS12_554/96

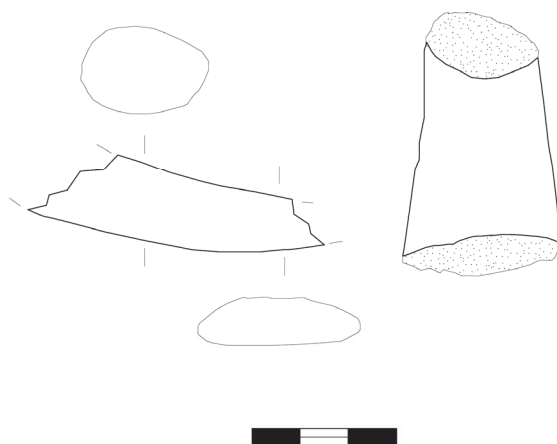


Scheda	88
<b>Inventario</b>	NS02_A_520/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato, squadrato e indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 5

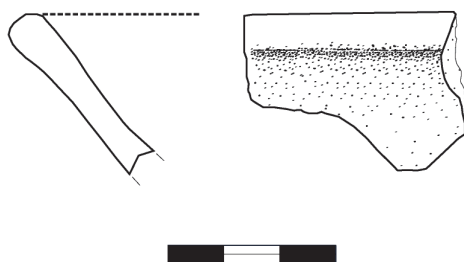


Scheda	89
<b>Inventario</b>	NS02_A_520/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,8 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica (a bastoncino); probabilmente si tratta della parte superiore di un'ansa "a gomito rovescio".
<b>Spessore ansa</b>	2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

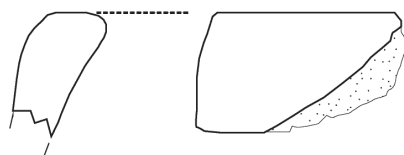




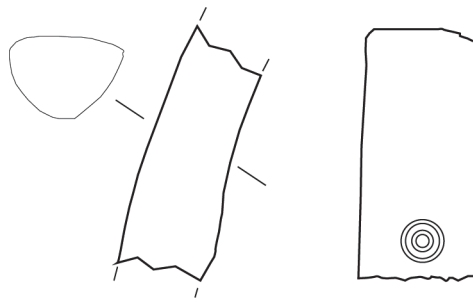
<b>Scheda</b>	<b>90</b>
<b>Inventario</b>	NS02_A_520/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro e sub ellittica nella parte superiore
<b>Spessore ansa</b>	1,2 – 2,1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	91
<b>Inventario</b>	NS01_A_523/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 3,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno e leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4 - 5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Si notano delle linee parallele forse originatesi in una fase di tornitura
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

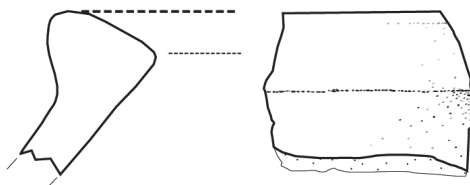


Scheda	92
<b>Inventario</b>	NS01_A_523/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato e leggermente prominente verso l'interno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 5, n. 8

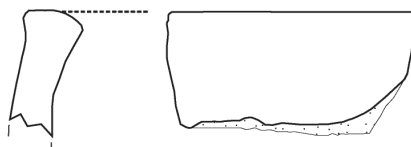


<b>Scheda</b>	<b>93</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_523/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 2,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/16
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Ingobbata, Lucidata, Lisciata
<b>Decorazione</b>	A cerchielli concentrici impressi
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I

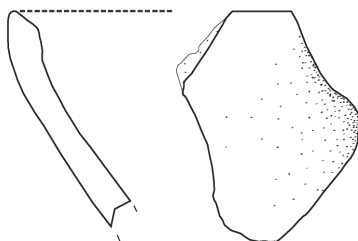




Scheda	94
<b>Inventario</b>	NS01_A_524/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno e a sezione triangolare
<b>Labbro</b>	Assottigliato e tagliato internamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R6/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



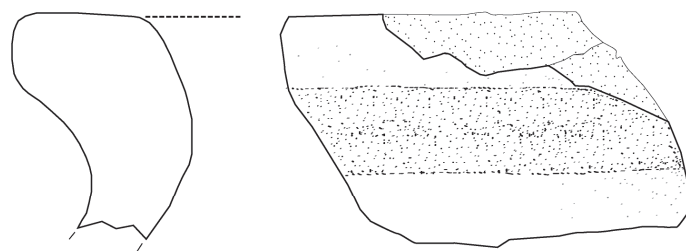
Scheda	95
<b>Inventario</b>	NS01_A_524/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Appena distinto
<b>Labbro</b>	Ispessito, tagliato internamente e con spigolo interno
<b>Profilo parete</b>	Lievemente convesso
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10YR6/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	10YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	10YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	96
<b>Inventario</b>	NS01_A_524/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,8 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	A sezione triangolare
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo Vasca</b>	Emisferica?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10YR6/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	10YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	10YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I

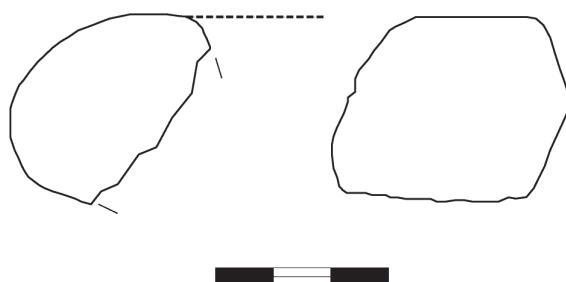




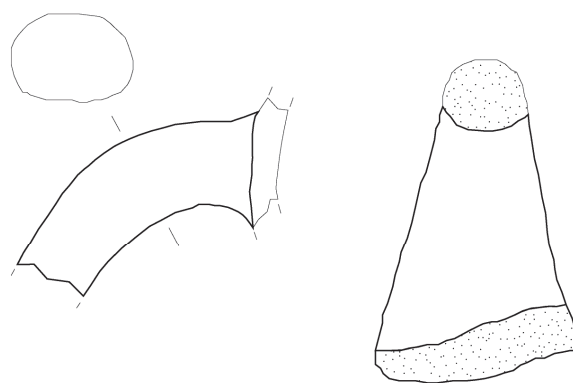


<b>Scheda</b>	<b>97</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_524/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5 cm; L. 8,9 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Collo</b>	A profilo concavo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	10R2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/6 - 7.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I

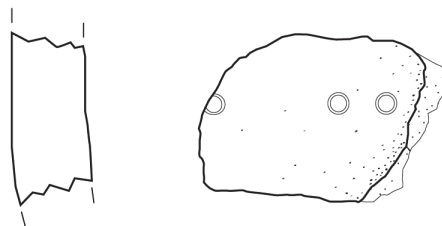




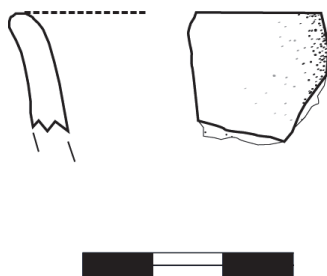
<b>Scheda</b>	<b>98</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_525/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,3 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	?
<b>Labbro</b>	Arrotondato?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le parete esterna è molto consunta mentre quella interna è totalmente assente
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



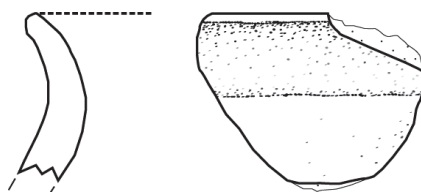
<b>Scheda</b>	<b>99</b>
<b>Inventario</b>	NS01_A_525/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica (a bastoncino); probabilmente si tratta della parte superiore di un'ansa "a gomito rovescio".
<b>Spessore ansa</b>	1,6 – 2,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	100
<b>Inventario</b>	NS00_B_504/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Decorata impressa a cerchielli semplici
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



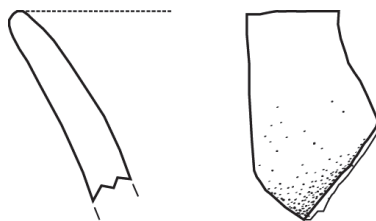
Scheda	101
<b>Inventario</b>	NS02_B_504/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,7 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Ciotola?
<b>Orlo</b>	Svasato e non nettamente distinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



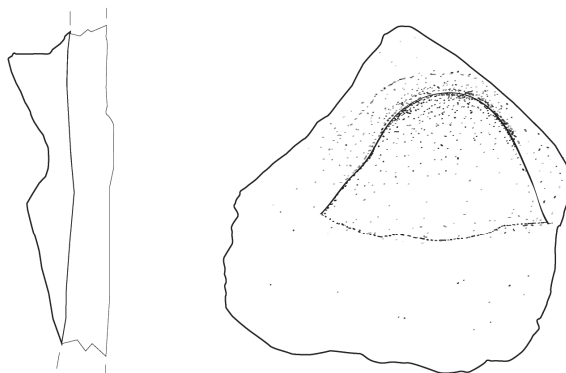
Scheda	102
<b>Inventario</b>	NS02_B_504/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato, distinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 364, fig. 3







Scheda	103
<b>Inventario</b>	NS02_B_504/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 1,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

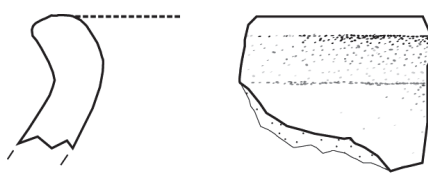


Scheda	104
<b>Inventario</b>	NS02_B_504/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 8 cm; L. 8,5 cm
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Non determinabile
<b>Spessore ansa</b>	3,5 cm?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio – Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio – Nocciola

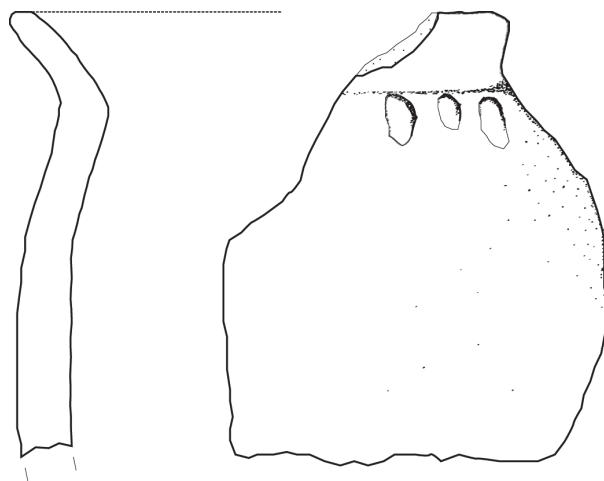
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	L'ansa, in realtà, una volta rotta in antico è stata lisciata nella sua parte restante (ovvero l'attacco superiore) per ricavarne una presa
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	105
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,1 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Distinto e piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,3 – 1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



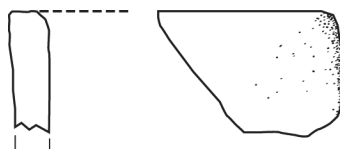
Scheda	106
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 2,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Tagliato esternamente
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	10R5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	10R5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	FADDA – POSI, fig. 32



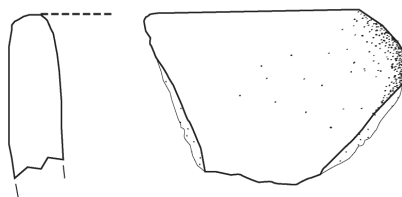
<b>Scheda</b>	<b>107</b>
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 8,2 cm; L. 6,9 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Obliquo e inclinato all'esterno con spigolo interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Leggermente convesso
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Arancio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio - Marrone

<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Tre solchi impressi all'altezza fra l'orlo e la parete
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	NS12_554/99 IALONGO 2011, p. 380, fig. 35, n. 10

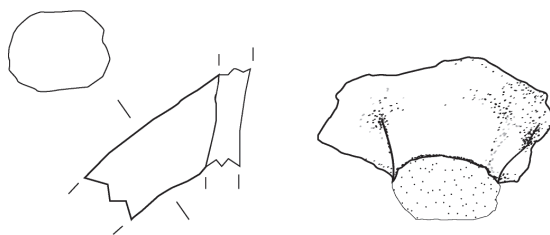




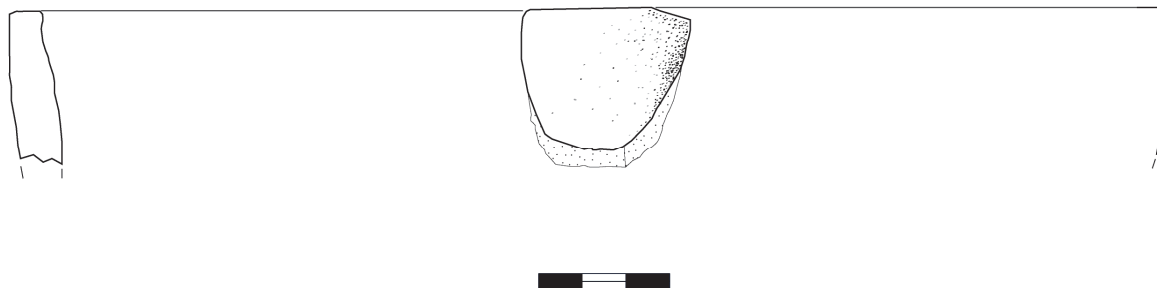
Scheda	108
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, pp. 148-150, Tav. 76-77-78



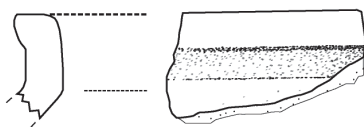
Scheda	109
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



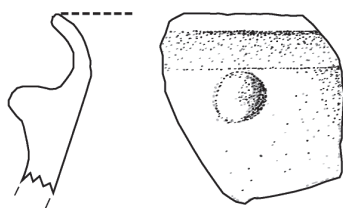
Scheda	110
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,3 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



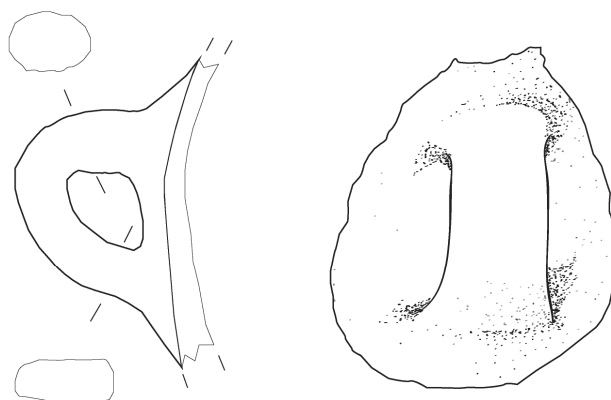
Scheda	111
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/7
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 4 cm; ø. 20 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella?
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, pp. 148-150, Tav. 76-77-78



Scheda	112
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 3,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno e a sezione quadrangolare (a colletto)
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Collo</b>	Verticale
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 384, fig. 39, n. 18



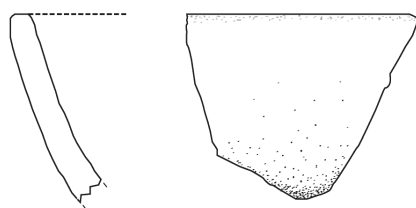
Scheda	113
<b>Inventario</b>	NS14_B_504/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Bugna
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato e non molto sviluppato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo (?) con bugna
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 137, Tav. XIX, n. 2 (sia per l'orlo e sia per la bugna)



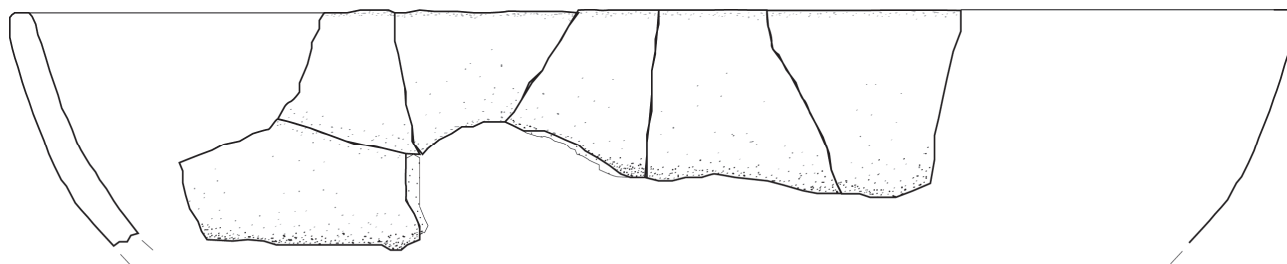
<b>Scheda</b>	<b>114</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS14_B_504/10</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,5 cm; L. 5,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore a nastro e a bastoncino nella parte superiore (pare un gomito rovescio al contrario)
<b>Spessore ansa</b>	1 - 1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola

<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	PERRA 2012a, p. 281, fig. 5



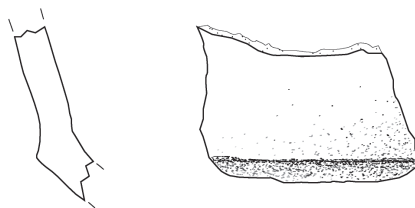


Scheda	115
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Inclinato all'esterno e convesso
<b>Vasca</b>	A calotta?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Probabilmente è pertinente all'insieme di frammenti di NS14_B_507/2
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS14_B_507/2



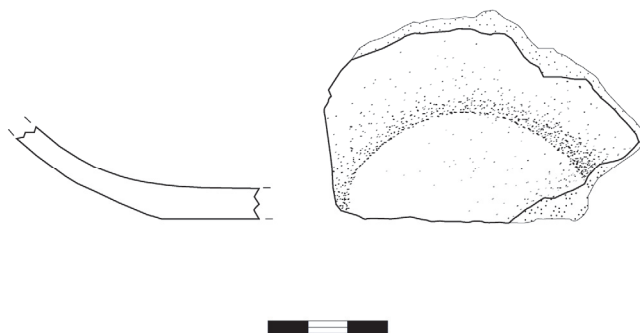
<b>Scheda</b>	<b>116</b>
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/2
<b>Oggetto</b>	6 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 5 cm; ø. 21 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Inclinato all'esterno e convesso
<b>Vasca</b>	A calotta?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, pp. 151, Tav. 79, n. 7-8-9



Scheda	117
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Profilo parete</b>	Articolato (carenato)
<b>Vasca</b>	A calotta?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Per trattamento di superfici e impasto pare pertinente all'insieme di frammenti di NS14_B_507/2. Se così fosse, anche NS14_B_507/2 sarebbe da correggere da scodella in ciotola
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II





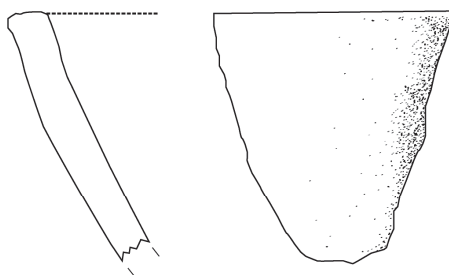
Scheda	118
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,1 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso -Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 – 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Probabilmente è pertinente all'insieme di frammenti di NS14_B_507/2
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	119
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,2 cm; L. 6 cm; ø. 12 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato e arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Vasca</b>	A calotta?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Ferro I (tipo di lunga durata)







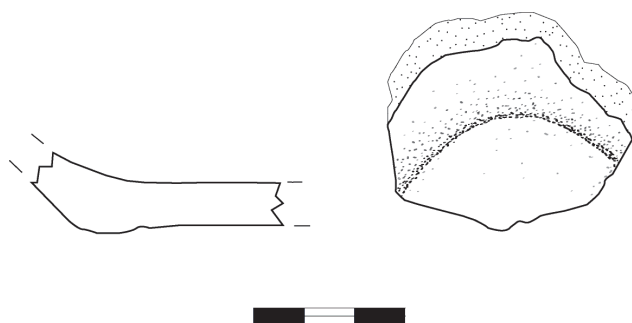
Scheda	120
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente prominente verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato e appiattito
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, pp. 138, Tav. 66, n. 19



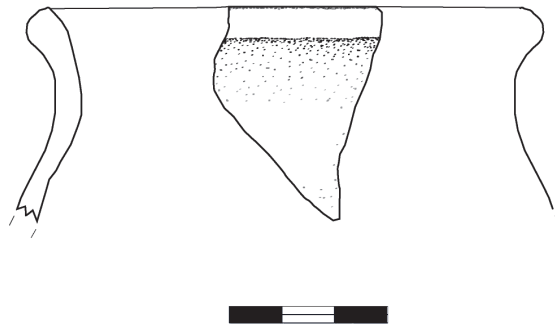
Scheda		121
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/7	
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico	
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,4 cm	
<b>Parte</b>	Ansa	
<b>Forma</b>	?	
<b>Ansa</b>	Orizzontale	
<b>Sezione ansa</b>	A bastoncino (a maniglia)	
<b>Spessore ansa</b>	1 cm	
<b>Impasto</b>	Semi fine	
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto	
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero	
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1	
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo	
<b>Spessore sezione</b>	1 cm	
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm	
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nero	
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1	
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata	
<b>Osservazioni generali</b>		
<b>Cronologia</b>		
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, pp. 685, Tav. 407, n. 1-2-3-4-5-6-7-8	



Scheda	122
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/8
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 6 cm; ø. 11 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla (boccale?)
<b>Orlo</b>	Svasato e breve
<b>Labbro</b>	Arrotondato e assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	BERNARDINI 2000, fig. 5, 2 – fig. 12, 7 IALONGO 2011, p. 372, fig. 28, n. 2 USAI 2005, fig. 8, 5



Scheda	123
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,9 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

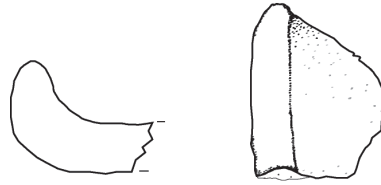


<b>Scheda</b>	<b>124</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS14_B_507/10</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,1 cm; L. 3 cm; ø. 8 cm (esterno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Vaso a collo?
<b>Orlo</b>	Svasato e ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Collo</b>	Concavo
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Giallo - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	10YR6/4
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	10YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	10YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

**Osservazioni generali**

**Cronologia**

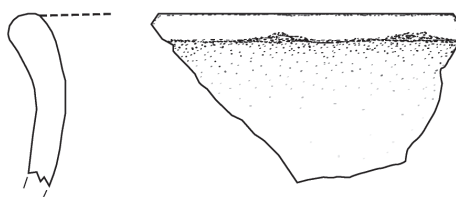
**Confronti**



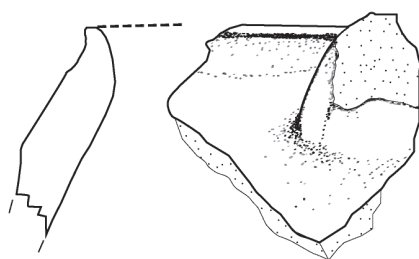
Scheda	125
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/11
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna (cuoriforme?)
<b>Orlo</b>	Verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato e arrotondato
<b>Margini</b>	Rettilinei
<b>Profilo parete</b>	Non articolato?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero – Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero – Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 89, Tav. 48 e p. 90, Tav. 49





<b>Scheda</b>	<b>126</b>
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/12
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Vaso a Collo
<b>Orlo</b>	Svasato e ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Collo</b>	Da cilindrico a troncoconico
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Giallo - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	10YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	10YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 451, Tav. 259, n. 2

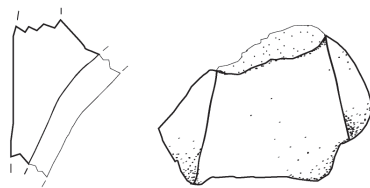


Scheda	127
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/13
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla (Boccale?)
<b>Orlo</b>	Svasato e breve
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub quadrangolare
<b>Spessore ansa</b>	0,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

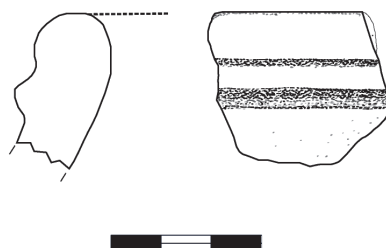
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 2



Scheda	128
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/14
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 4,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore (a nastro – sub rettangolare) e la parte superiore (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,3 - 1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2 NS00_A_504/3



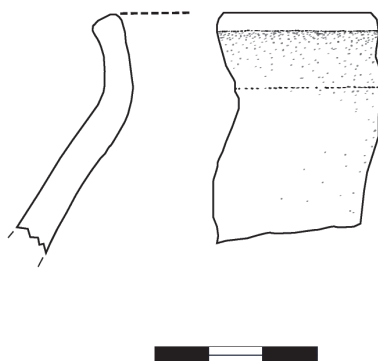
Scheda	129
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/15
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,4 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare
<b>Spessore ansa</b>	0,5 - 2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	130
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/16
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno con risalto sottostante
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	DESSÌ 2005, p. 244; 256, fig. 3, 22; PERRA 2012a, p. 280, fig. 4



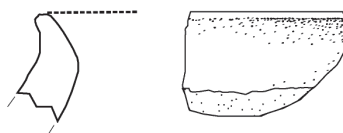
Scheda	131
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/17
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,6 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



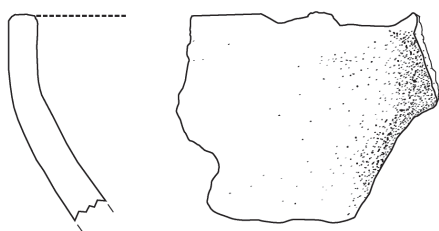
Scheda	132
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/18
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,4 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno con profilo superiore inclinato (a colletto)
<b>Labbro</b>	A sezione triangolare
<b>Collo</b>	Leggermente verticale
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio



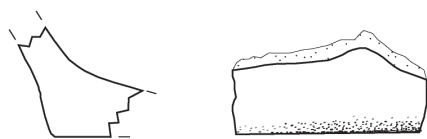
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 385, fig. 40, n. 6



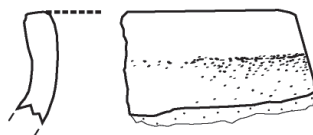
Scheda	133
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/19
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato e breve
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	NS14_B_507/13



Scheda	134
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/20
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,8 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo al di sopra della vasca
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale - Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 240, Tav. 135, n. 2



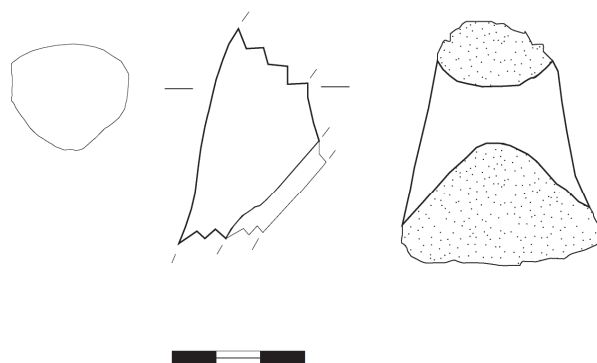
Scheda	135
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/21
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Distinto e piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



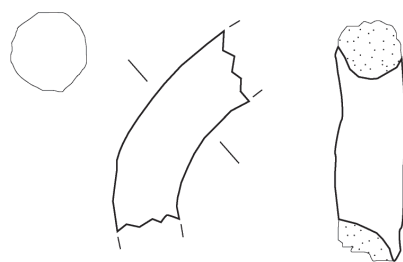
Scheda	136
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/22
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Non determinabile
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	137
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/23
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,6 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla?
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato e arrotondato
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Margini</b>	Breve
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS00_A_505/55



Scheda	138
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/24
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1 – 2,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	139
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/25
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 1,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

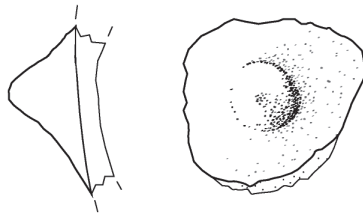




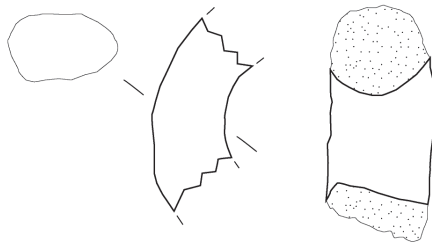
Scheda	140
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/26
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno (estroflesso)
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Bruno - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	NS00_A_504/1



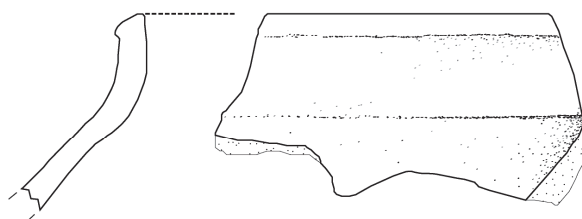
Scheda	141
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/27
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,7 cm; L. 1,9 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale e leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Appiattito e con margini tagliati
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 589, Tav. 342, variante B



<b>Scheda</b>	<b>142</b>
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/28
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Bugna
<b>Forma</b>	Non determinabile (Olla?)
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 689, Tav. 411

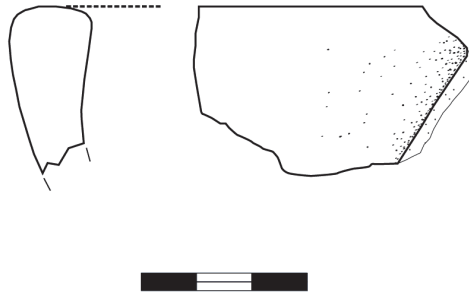


Scheda	143
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/29
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 1,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/5
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 4-5

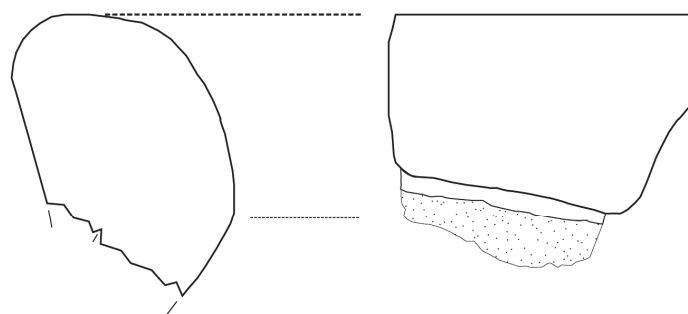


Scheda	144
<b>Inventario</b>	NS14_B_507/30
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,2 cm; L. 9,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno con profilo superiore inclinato (a colletto)
<b>Labbro</b>	A sezione triangolare
<b>Collo</b>	Leggermente verticale
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio
<b>Osservazioni generali</b>	Al di sotto dell'orlo si nota una risega

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS14_B_507/18

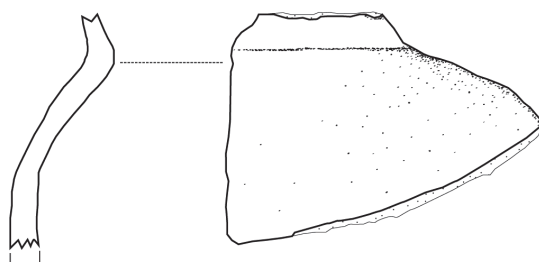


Scheda	145
<b>Inventario</b>	NS14_B_615/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,1 cm; L. 5,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Rientrante e prominente all'interno
<b>Labbro</b>	Appiattito e leggermente tagliato obliquamente
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 227, Tav. 122, variante F

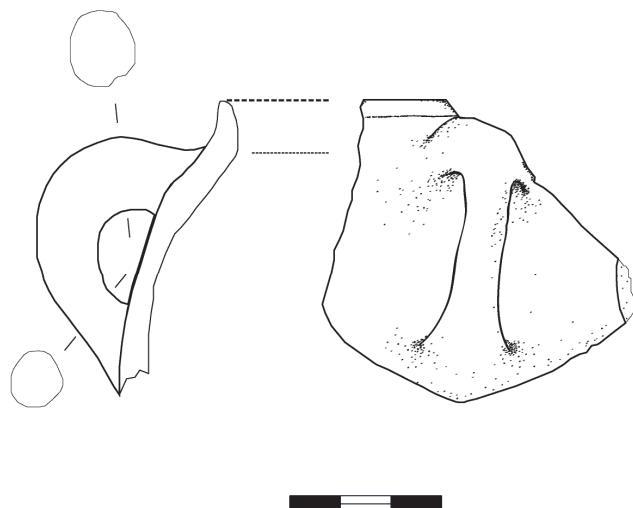


Scheda	146
<b>Inventario</b>	NS14_B_615/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,3 cm; L. 6,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Sezione sub quadrangolare
<b>Labbro</b>	Arrotondato e leggermente tagliato obliquamente
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	10R5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	10R4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	La superficie interna dell'orlo è totalmente consunta
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 99, Tav. X, n. 22



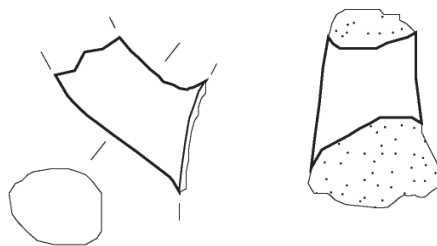


Scheda	147
<b>Inventario</b>	NS14_B_615/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,7 cm; L. 6,3 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Olla?
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Collo</b>	Leggermente concavo
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	SEBIS 2007, p. 75, fig. 21, 8

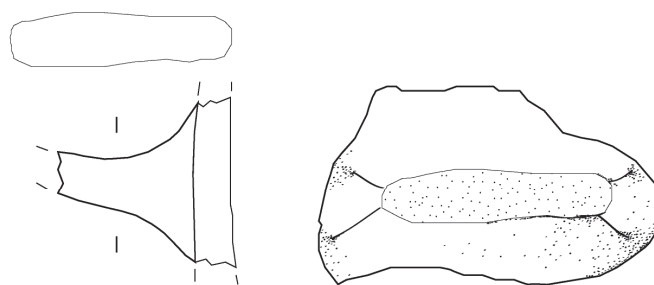


Scheda	148
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,6 cm; L. 6,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo e a colletto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Leggermente rettilineo
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A bastoncino
<b>Spessore ansa</b>	0,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/5
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna</b>	Nocciola

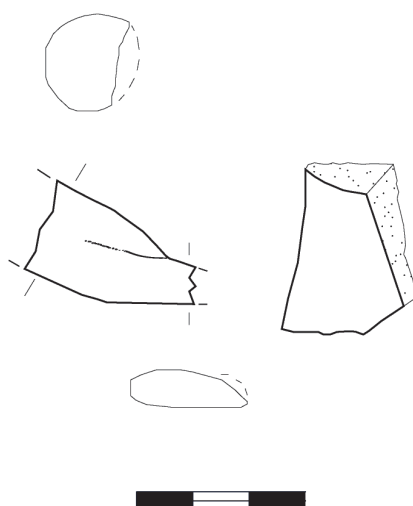
<b>colore</b>	
<b>Codice colore interno</b>	10YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	PERRA cds b, fig. 6, 2



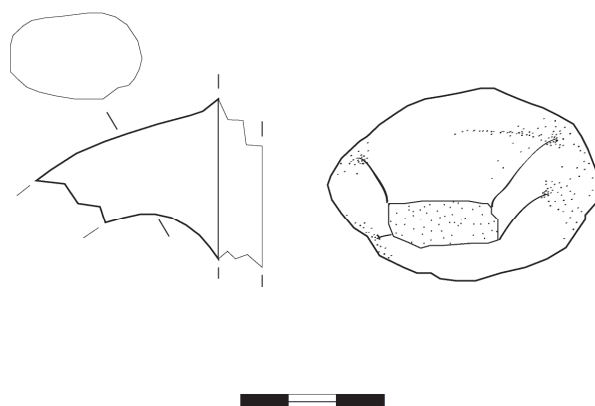
Scheda	149
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 1,9 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



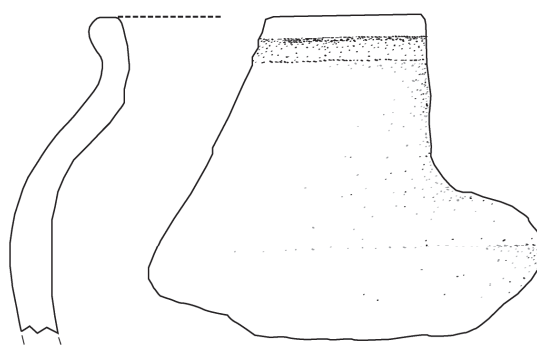
Scheda	150
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,2 cm; L. 7,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 - 4,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	151
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a bastoncino (sub ellittica)
<b>Spessore ansa</b>	0,7 – 1,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



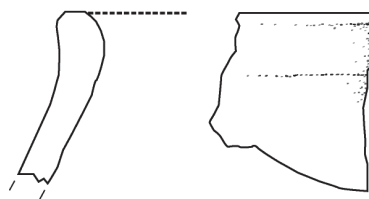
Scheda	152
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,1 cm; L. 5,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte superiore a nastro (sub quadrangolare)
<b>Spessore ansa</b>	0,7 – 1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



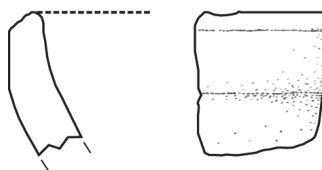
Scheda	153
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7,5 cm; L. 9 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Leggermente prominente all'esterno e ingrossato
<b>Labbro</b>	Appiattito e arrotondato esternamente
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	



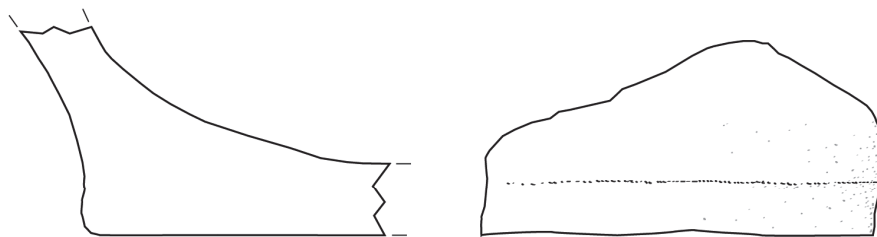
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	154
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/7
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale (in continuità con la parete)
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio -Beige
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale - Ferro I
<b>Confronti</b>	MORAVETTI 1992, fig. 105, n. 5

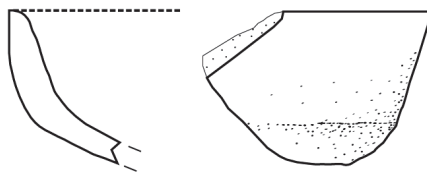


Scheda	155
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 2,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Verticale e a sezione triangolare
<b>Labbro</b>	Assottigliato e leggermente tagliato esternamente
<b>Profilo parete</b>	Articolato (accenno di carena)
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio -Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 2013b, p. 214, Tav. XI, n. 2

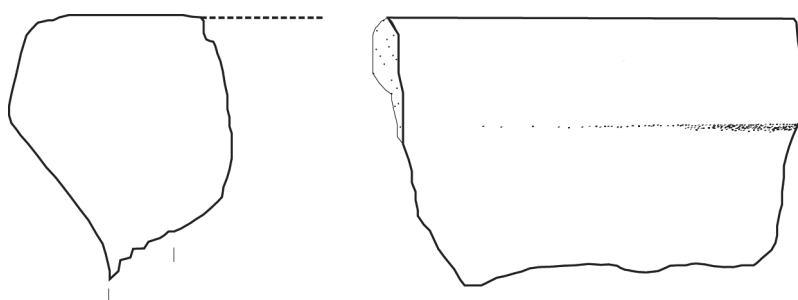


Scheda	156
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 6,8 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Tegame
<b>Profilo parete</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Fondo</b>	Distinto e arrotondato
<b>Spessore Fondo</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio -Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte

<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NIEMEYER – DOCTER - SCHMIDT 2007, p. 434, 2760 CAMPANELLA 2008, p. 197, Cron 500/289



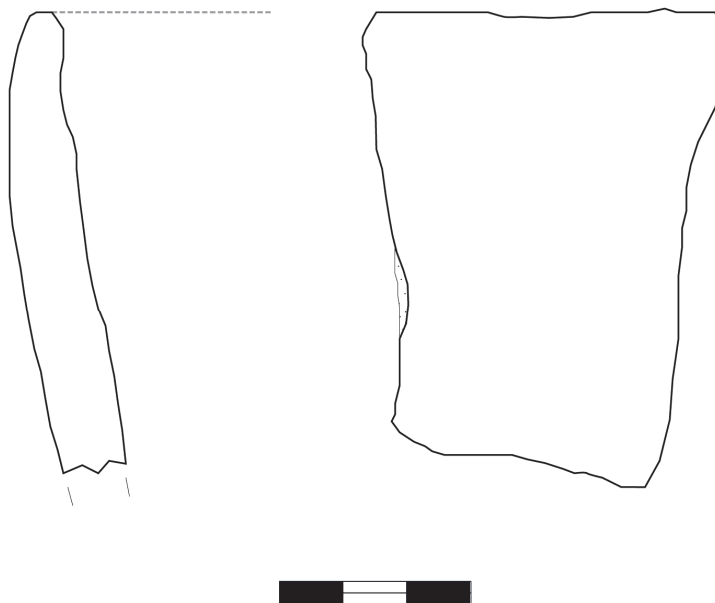
Scheda	157
<b>Inventario</b>	NS14_B_616/10
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	10YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Non omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 370, fig. 26, n. 6



Scheda	158
<b>Inventario</b>	NS12_552/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Tagliato esternamente
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni</b>	

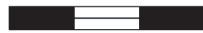
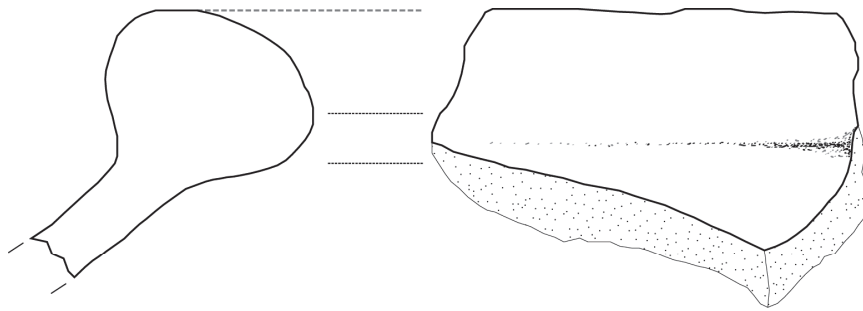
<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 374, fig. 30, n.11





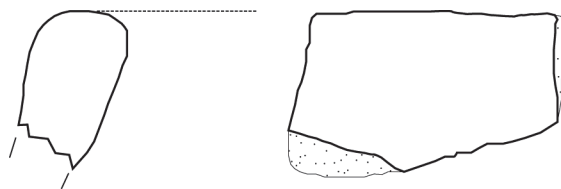
Scheda	159
<b>Inventario</b>	NS12_552/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7,7 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella (Crogiuolo?)
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo - convesso
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 5 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/3

<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	USAI 2013a, p. 31. Tav. II, n. 4

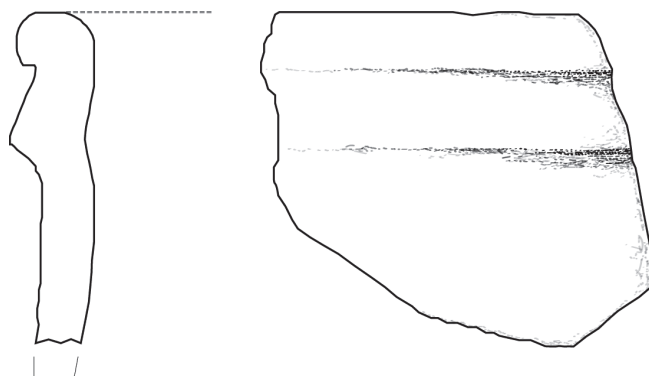


Scheda	160
<b>Inventario</b>	NS12_552/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 6,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Svasato e arrotondato sia all'interno e sia all'esterno
<b>Labbro</b>	Tagliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	3,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - rosso
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I





Scheda	161
<b>Inventario</b>	NS12_552/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato, squadrato e indistinto
<b>Labbro</b>	Leggermente arrotondato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR/2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR/2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR/2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	PERRA cdsb, fig. 5, n. 8



Scheda	162
<b>Inventario</b>	NS12_552/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,8 cm; L. 5,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Bacino
<b>Orlo</b>	A "P", tendenzialmente verticale, prominente all'esterno e profilo esterno squadrato e con cordone
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Verticale?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6 e 5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6 e 5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6 e 5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 385, fig. 40, n. 3 CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 167, Tav. 95, n. 5



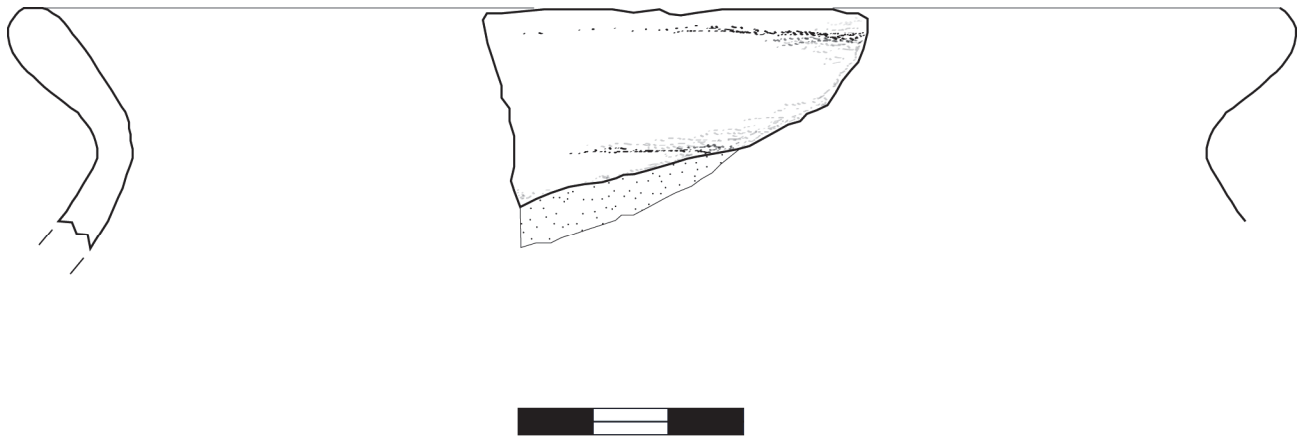
Scheda	163
<b>Inventario</b>	NS12_552/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato all'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Collo</b>	Verticale
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Molto simile, nell'impasto, al frammento NS12_552/5. Le superfici però sono più brillanti
<b>Osservazioni generali</b>	



<b>Cronologia</b>	Ferro I (a Nora si trova in strati di metà VIII – terzo quarto VII sec. a.C.)
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 364, n. 4

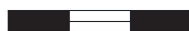
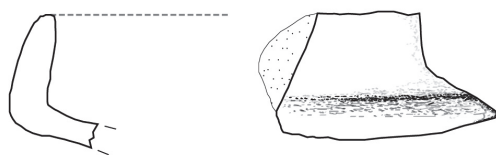


Scheda	164
<b>Inventario</b>	NS12_552/7
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,6 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Olla?
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Appiattito
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Medesime caratteristiche di NS12_552/6
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



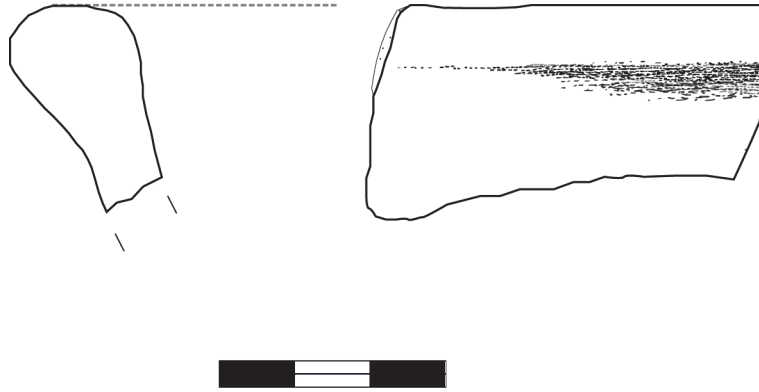
Scheda	165
<b>Inventario</b>	NS12_552/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 5,1 cm; ø. 16 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Completamente consunta e annerita per via dell'esposizione al fuoco

<b>Cronologia</b>	Ferro I (Livelli di VIII sec. a.C. dal Cronicario di Sulky)
<b>Confronti</b>	BARTOLONI 1988c, p. 167, fig. 6-7, O, P; BARTOLONI 1990a, Fig. 4-5



Scheda	166
<b>Inventario</b>	NS12_552/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Poco sviluppato e inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Angolare
<b>Vasca</b>	Poco profonda
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Completamente consunta e annerita per via dell'esposizione al fuoco (Lucerna?)
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente

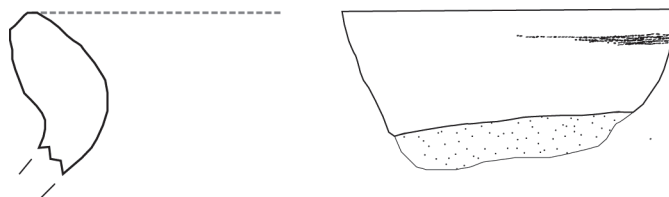




Scheda	167
<b>Inventario</b>	NS12_552/10
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Ingrossato e prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatta
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata e lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	

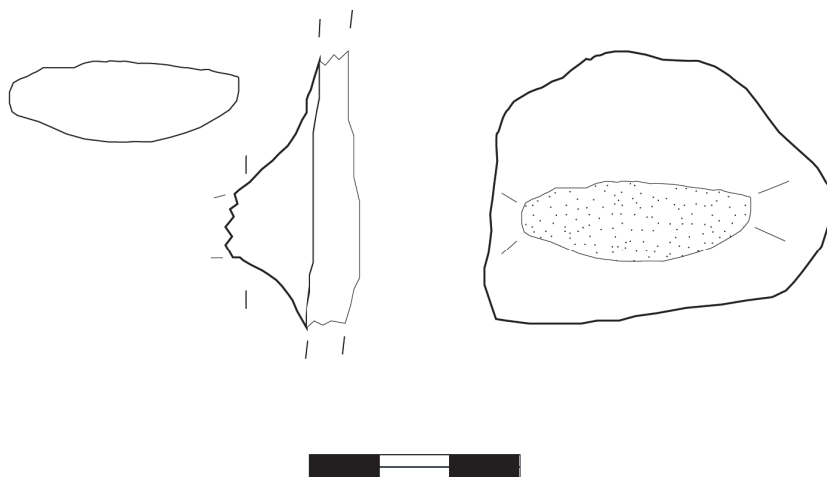






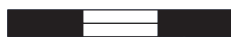
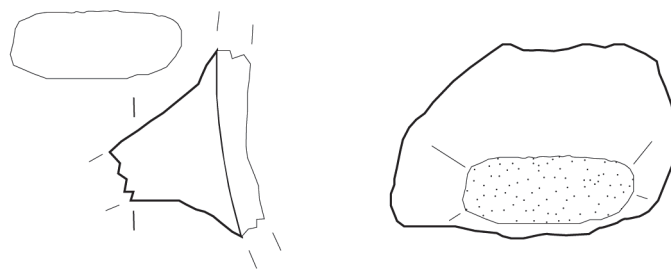
Scheda	168
<b>Inventario</b>	NS12_552/11
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 4,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Rossastro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/4 – 4/1
<b>Sezione (colore)</b>	A sandwich
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Forse realizzata al tornio
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II





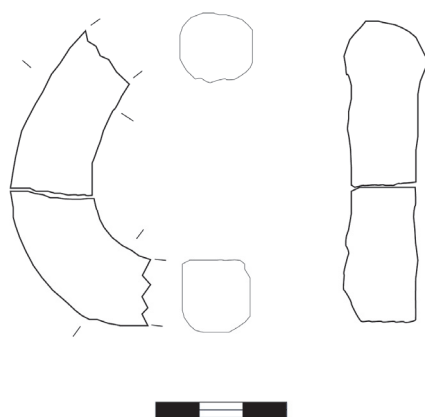
Scheda	169
<b>Inventario</b>	NS12_552/12
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 4,9 cm
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nera
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola – arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	170
<b>Inventario</b>	NS12_552/13
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	0,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nera
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola – arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	

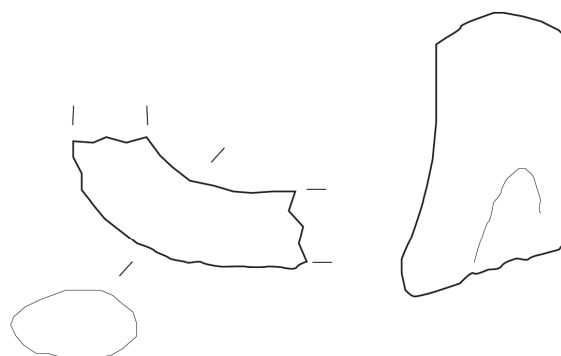




Scheda	171
<b>Inventario</b>	NS12_552/14
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,8 cm; L. 1,9 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Quadrangolare
<b>Spessore ansa</b>	1,6 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/4 – 4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata e Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/4 – 4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata e Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

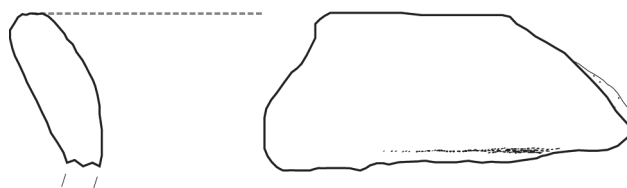
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



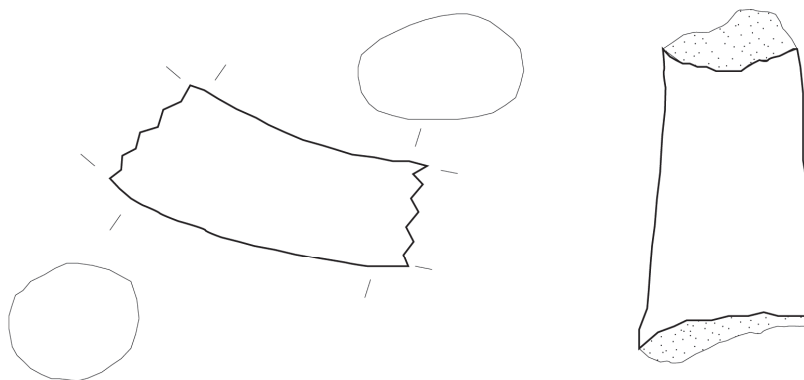


Scheda	172
<b>Inventario</b>	NS12_552/15
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,6 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/4 - 4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata e Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/4 - 4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata e Lisciata
<b>Decorazione</b>	

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2 NS00_A_504/3



Scheda	173
<b>Inventario</b>	NS12_552/16
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 4,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR6/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	BARTOLONI 1988c, p. 167, fig. 6-7, O, P; BARTOLONI 1990a, Fig. 4-5



Scheda	174
<b>Inventario</b>	NS12_552/17
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,8 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Circolare
<b>Spessore ansa</b>	1,7 - 2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	10YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 - 1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - rossastro
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata e Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - rossastro
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata e Lisciata

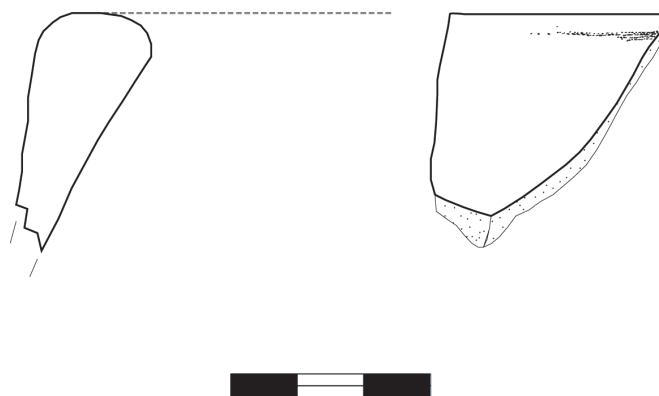
**Osservazioni generali**

**Cronologia**

**Confronti**



Scheda	175
<b>Inventario</b>	NS12_552/18
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 239, Tav. 134, n. 10

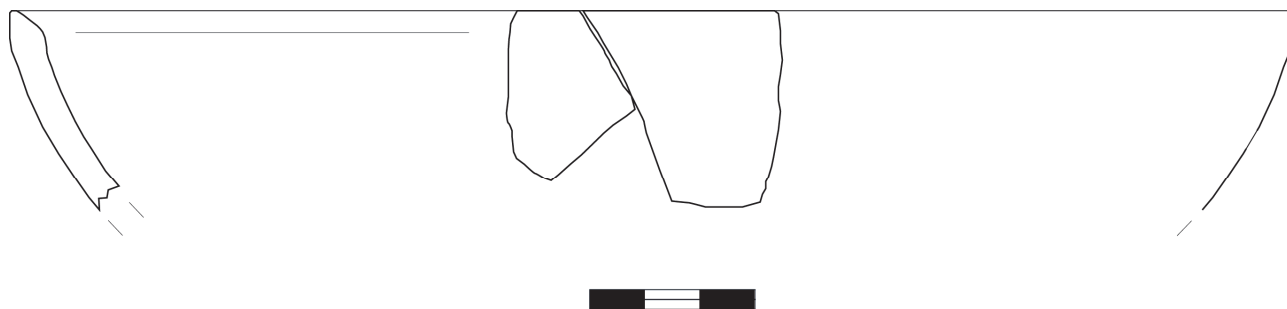


<b>Scheda</b>	<b>176</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS12_552/19</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Internamente prominente
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone – rossastro
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone – rossastro
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	DESSÌ 2005, p. 259, Fig. 6, n.8 CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 537, Tav. 290, n. 7

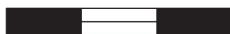
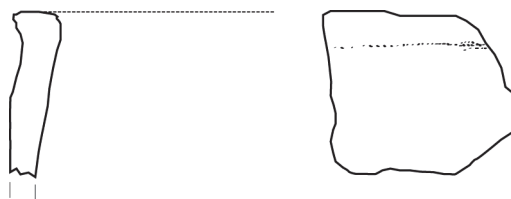
SANTONI – BACCO 1987, p. 335, Tav. VI, n. 92

NS00\_A\_504/4

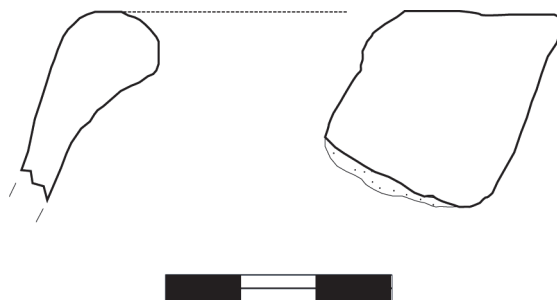




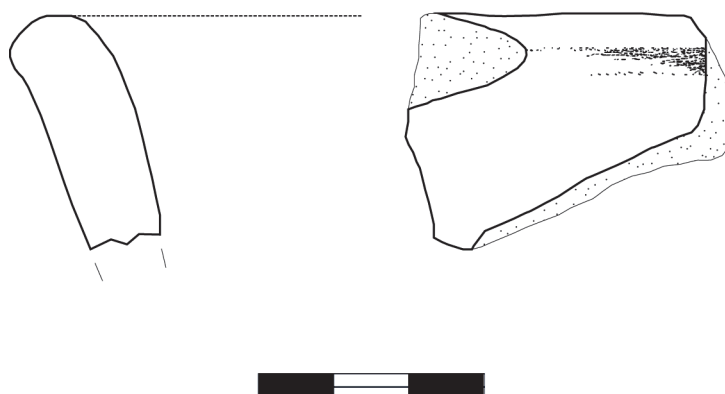
<b>Scheda</b>	<b>177</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/20
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4,9 cm; ø. 23 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	A sezione triangolare
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo Vasca</b>	Emisferica?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1 - 5YR2.5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone – arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone – arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 383, fig. 38, n. 2 NS01_A_524/5



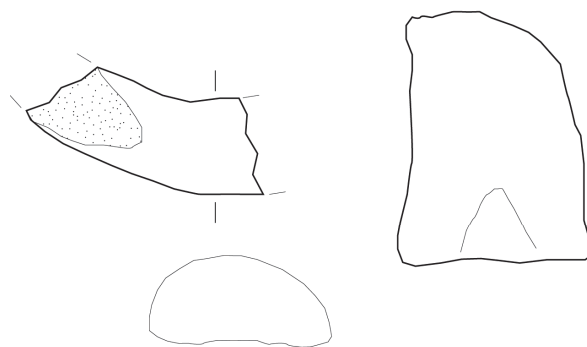
<b>Scheda</b>	<b>178</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/21
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 2,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Esternamente prominente
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1 - 5YR2.4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 148, Tav. 76, n. 7-8



Scheda	179
<b>Inventario</b>	NS12_552/22
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,1 cm; L. 4,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingubbiata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola – grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingubbiata, lisciata e lucidata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	SANTONI 2010, p. 23, fig. 36, n. 4

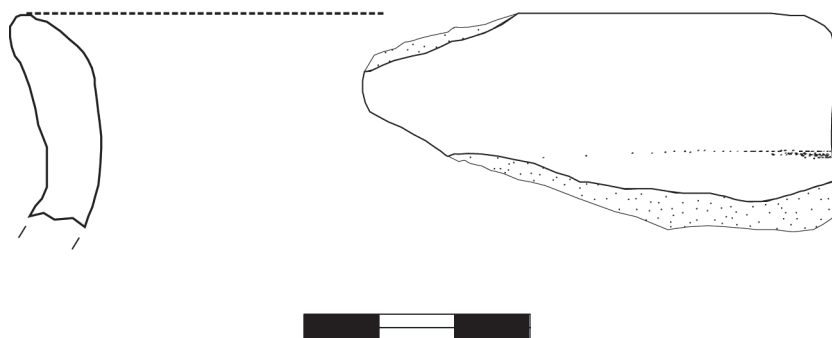


Scheda	180
<b>Inventario</b>	NS12_552/23
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 2,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'interno, ingrossato, inclinato internamente e spigolo interno
<b>Labbro</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingubbiata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso – marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingubbiata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



<b>Scheda</b>	<b>181</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/24
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,6 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,6 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1 - 5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso mattone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio – rosso mattone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata

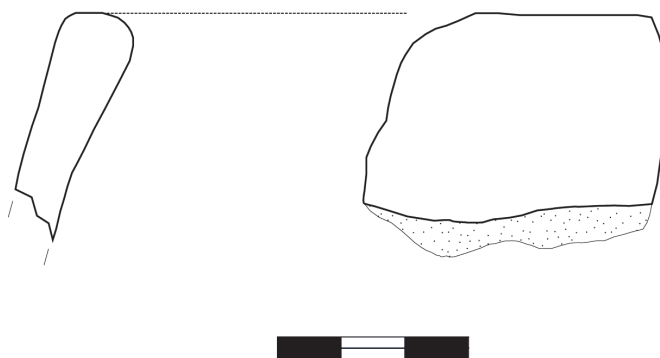
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2; NS00_A_504/3



Scheda	182
<b>Inventario</b>	NS12_552/25
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 6,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato all'esterno e sviluppato
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consumate ed è chiara l'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II

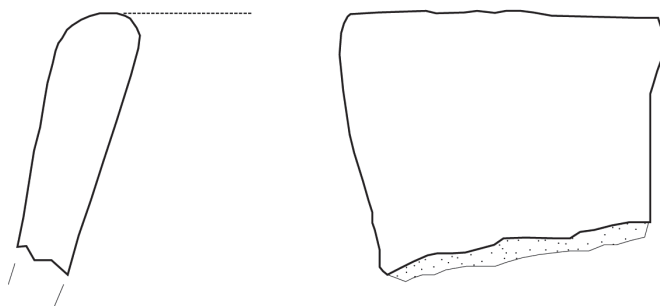




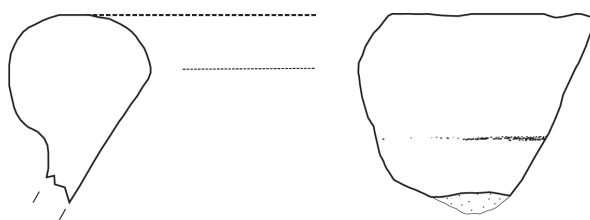


Scheda	183
<b>Inventario</b>	NS12_552/26
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Squadrato, ingrossato e indistinto
<b>Labbro</b>	Tagliato internamente
<b>Profilo parete</b>	Da rettilineo a convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1 - 5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1 - 5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte

<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1996, p. 71, Tav. IX, n. 10

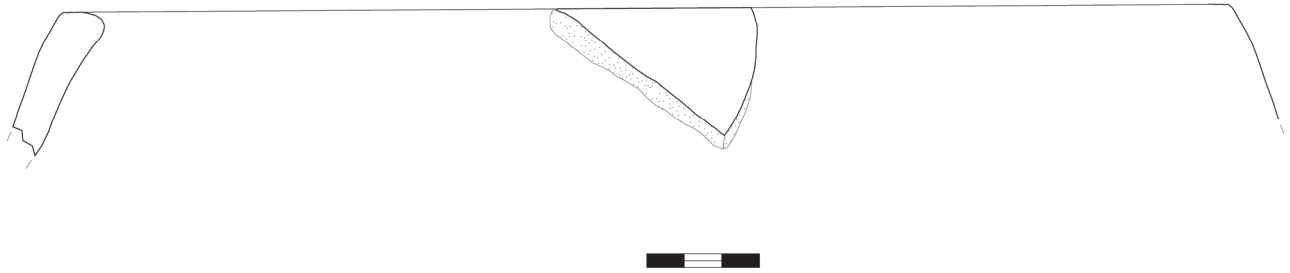


Scheda	184
<b>Inventario</b>	NS12_552/27
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Squadrato, ingrossato e indistinto
<b>Labbro</b>	Tagliato internamente
<b>Profilo parete</b>	Da rettilineo a convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1996, p. 71, Tav. IX, n. 10



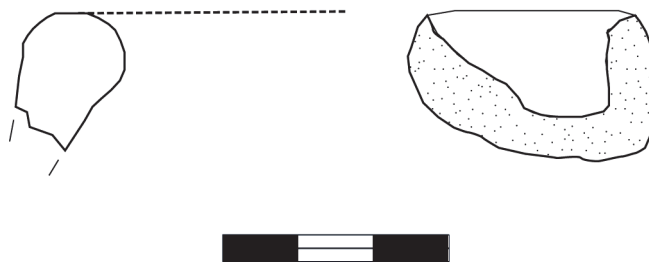
Scheda	185
<b>Inventario</b>	NS12_552/28
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,3 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato e distinto
<b>Labbro</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,3cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Sia pur molto consunta si notano chiare tracce del trattamento ingobbato della superficie esterna

<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 559, Tav. 312, n. 3



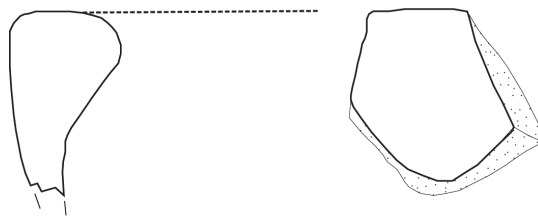
Scheda	186
<b>Inventario</b>	NS12_552/29
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 5,4 cm; ø. 30 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Squadrato, ingrossato e indistinto
<b>Labbro</b>	Tagliato internamente
<b>Profilo parete</b>	Da rettilineo a convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbiate, lisciate e lucidate
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciate
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 1996, p. 71, Tav. IX, n. 10



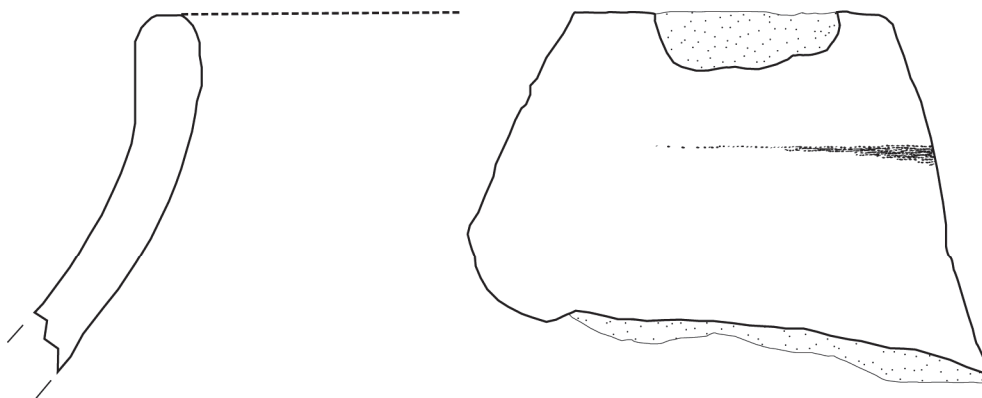
<b>Scheda</b>	<b>187</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS12_552/30</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	





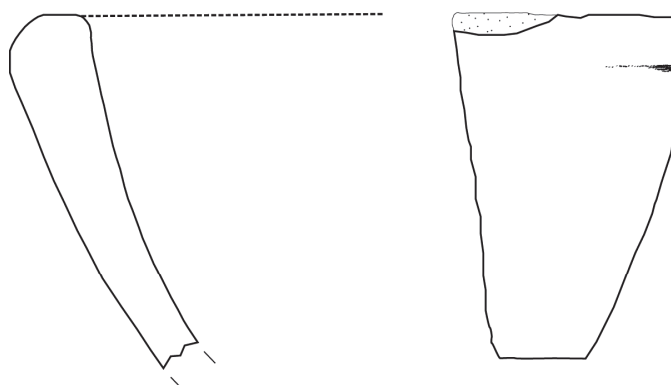
Scheda	188
<b>Inventario</b>	NS12_552/31
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Internamente prominente
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – rossastro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbiate, lisciata e lucidate
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	FARCI 2005, p. 214, fig. 4, a USAI 2013b, p. 213, Tav X, a, 4



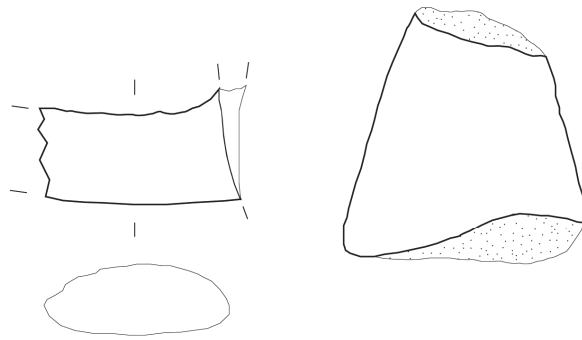
Scheda	189
<b>Inventario</b>	NS12_552/32
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,9 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Vaso a collo
<b>Orlo</b>	Non distinto con andamento verticale
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Collo</b>	Esternamente lievemente concavo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – nerastre
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbiate, lisciate e lucidate
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciate e lucidate
<b>Decorazione</b>	

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 376, fig. 32, n. 1 SALIS 2006, fi. 13, 5



Scheda	190
<b>Inventario</b>	NS12_552/33
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,2 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato e con accenno di appiattimento
<b>Profilo parete</b>	Emisferico
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – nerastre
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbiate, lisciata e lucidate
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/2

<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 2013b, p. 214, Tav XI, 18; NS00_A_504/2



Scheda	191
<b>Inventario</b>	NS12_552/34
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (A gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,6 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR6/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Decorazione</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Osservazioni</b>	

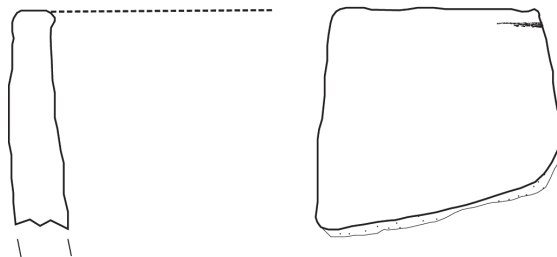
<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



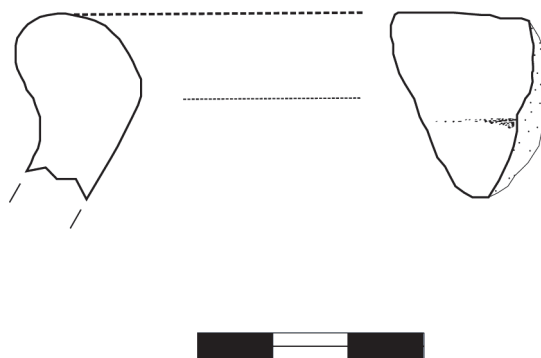


Scheda	192
<b>Inventario</b>	NS12_552/35
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Fondo</b>	Appiattito
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola – arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	193
<b>Inventario</b>	NS12_552/36
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Non articolato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Semi fine
<b>Colore impasto</b>	Grigio – arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola – marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	194
<b>Inventario</b>	NS12_552/37
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato e a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatta
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - arancio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	10R5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I

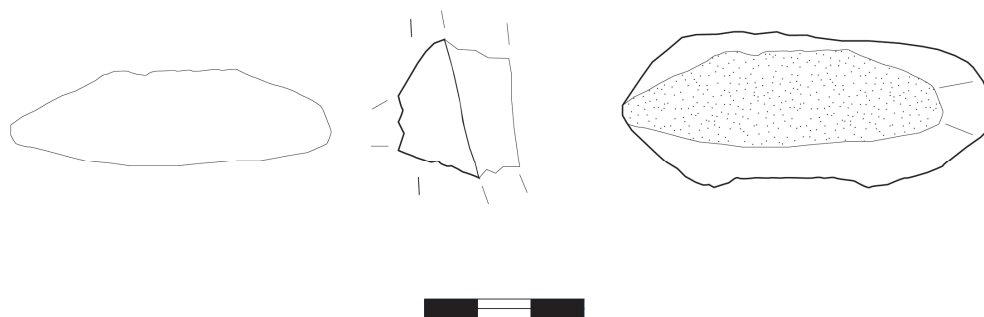
**Confronti**

DESSÌ 2005, p. 256, fig. 3, n. 7-8

DESSÌ 2005, p. 324, Tav. 68, n. 2 (per il trattamento delle superfici)



Scheda	195
<b>Inventario</b>	NS12_552/38
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,3 cm; L. 2,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	A tesa esterna
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatta
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 161, Tav. 89, n. 13



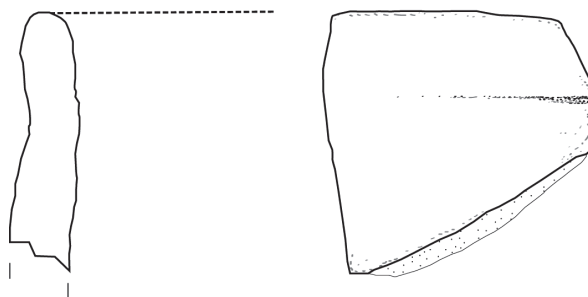
Scheda	196
<b>Inventario</b>	NS12_552/39
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 6,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (A gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	Le superfici sono molto consunte e non risulta nessuna traccia del trattamento
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

**Osservazioni generali**

**Cronologia**

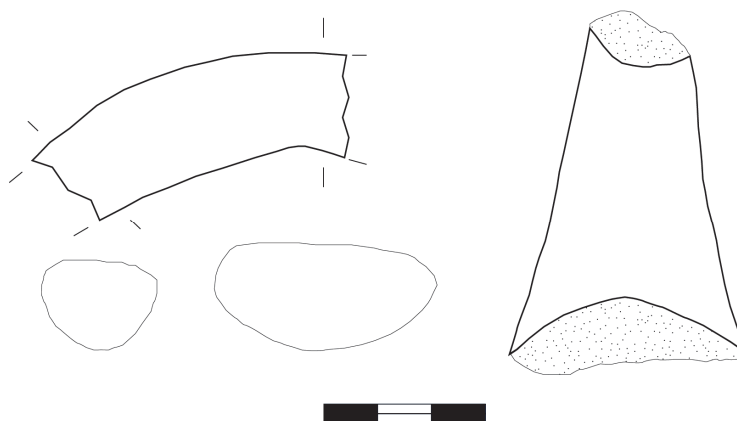
**Confronti**





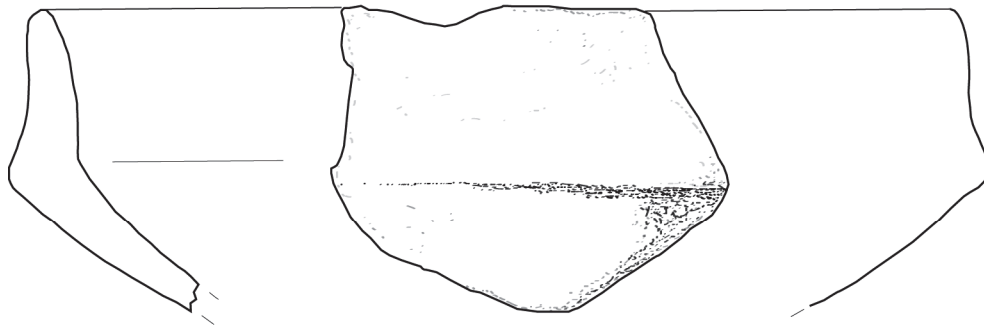
<b>Scheda</b>	<b>197</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/40
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	L'impasto è ricco di inclusi e privo di confronti nel presente corpus
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II





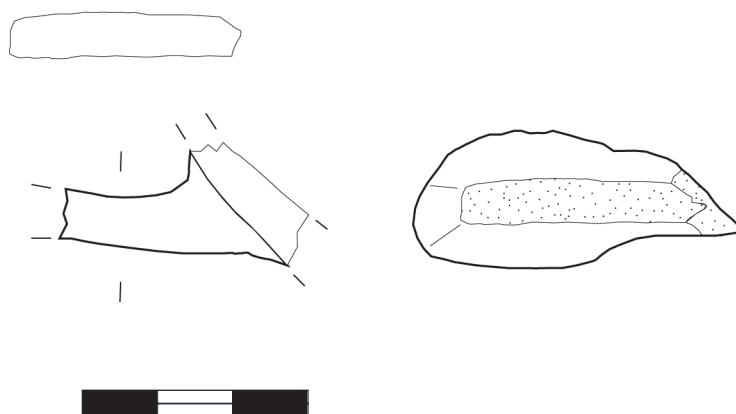
Scheda	198
<b>Inventario</b>	NS12_552/41
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,5 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,9 - 1,6 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 - 1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, liscia
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, liscia
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	





Scheda	199
<b>Inventario</b>	NS12_552/42
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5,2 cm; ø. 12 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Breve
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Verticale, carenato con profilo interno ingrossato
<b>Vasca</b>	Poco profonda e con pareti sottili
<b>Profilo Vasca</b>	A calotta?
<b>Fondo</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone

<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbiata, lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consumate e annerite
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	IALONGO 2011, p. 356, fig. 16, n. 4 SANTONI 2010, p. 25, fig. 40, n. 3



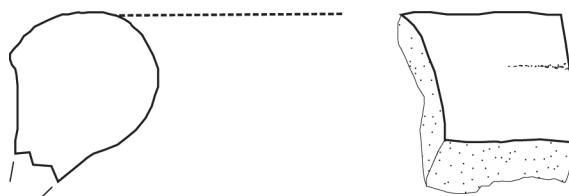
Scheda	200
<b>Inventario</b>	NS12_552/43
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Beige - bianco
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR7/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige - arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR6/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

**Osservazioni generali**

**Cronologia**

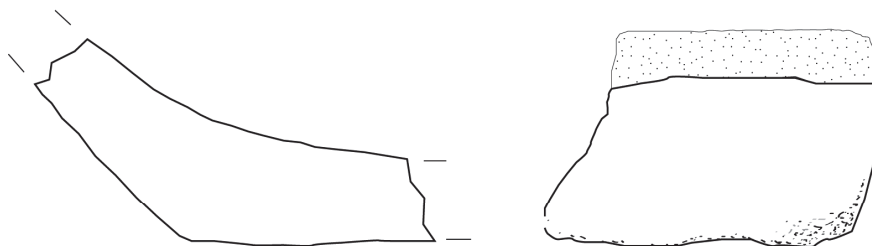
**Confronti**





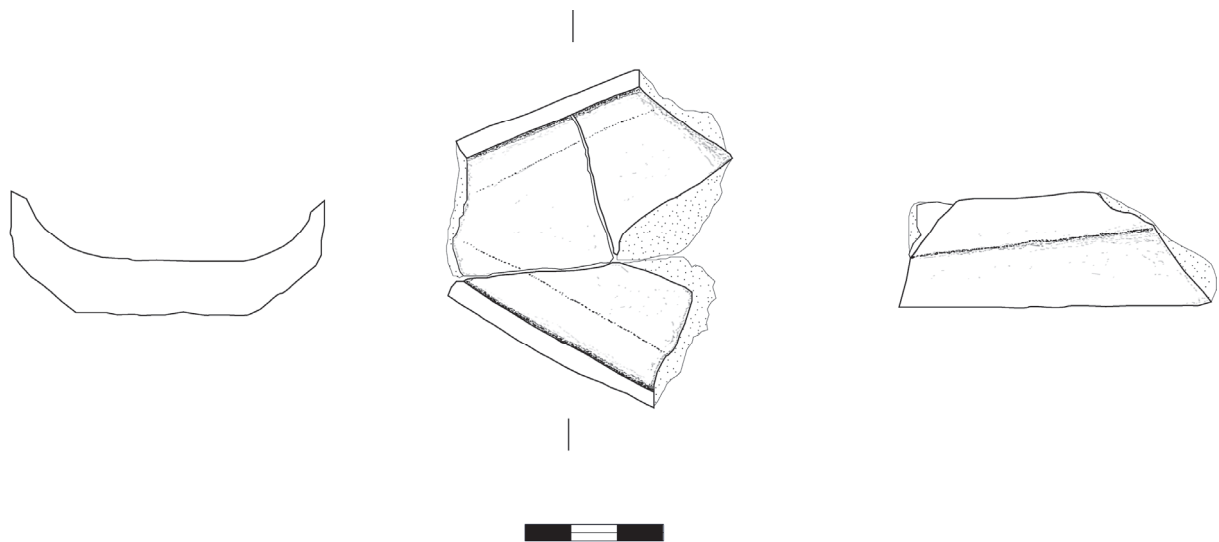
Scheda	201
<b>Inventario</b>	NS12_552/44
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato e a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marron - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marron - arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	





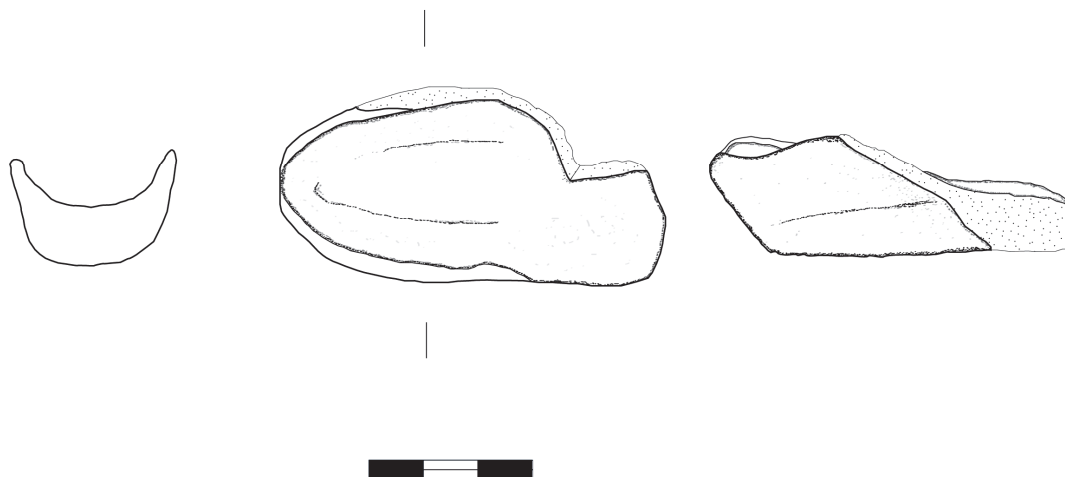
<b>Scheda</b>	<b>202</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/45
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Fondo</b>	Appiattito
<b>Spessore Fondo</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	203
<b>Inventario</b>	NS12_552/46
<b>Oggetto</b>	3 frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 7,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato e tagliato
<b>Margini</b>	Rettilinei
<b>Profilo parete</b>	Carenato
<b>Fondo</b>	Piatto (a piattello)
<b>Spessore Fondo</b>	1,1 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4 e 5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?) lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero

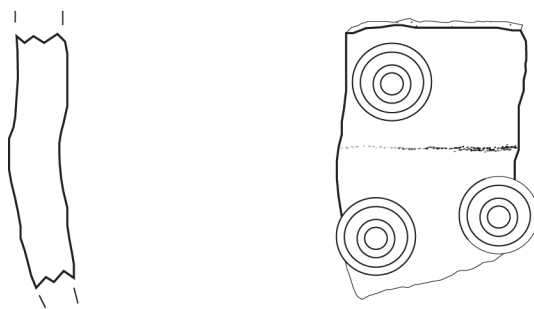
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata (?) lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte ma recano, probabilmente, traccia del trattamento originario che, quindi, risultano lisciate e forse ingobbate
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, n. 26 CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 89, Tav. 48, n. 2 IALONGO 2011, p. 366, fig. 24, n. 10



Scheda	204
<b>Inventario</b>	NS12_552/47
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna (cuoriforme?)
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Margini</b>	Rettilinei
<b>Profilo parete</b>	Non articolato
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4 e 5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?) lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6

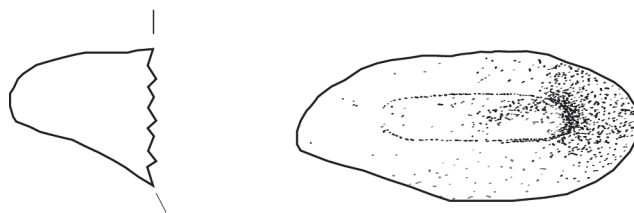
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbiate (?) lisciate
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consumate ma recano, probabilmente, traccia del trattamento originario che, quindi, risultano lisciate e forse ingobbiate.
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 89, Tav. 48 e p. 90, Tav. 49



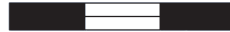


Scheda	205
<b>Inventario</b>	NS12_552/48
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 2,3 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	Leggermente carenato
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	A cerchielli concentrici impressi (3 in totale)
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	La decorazione è stata realizzata con il medesimo stampo
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I



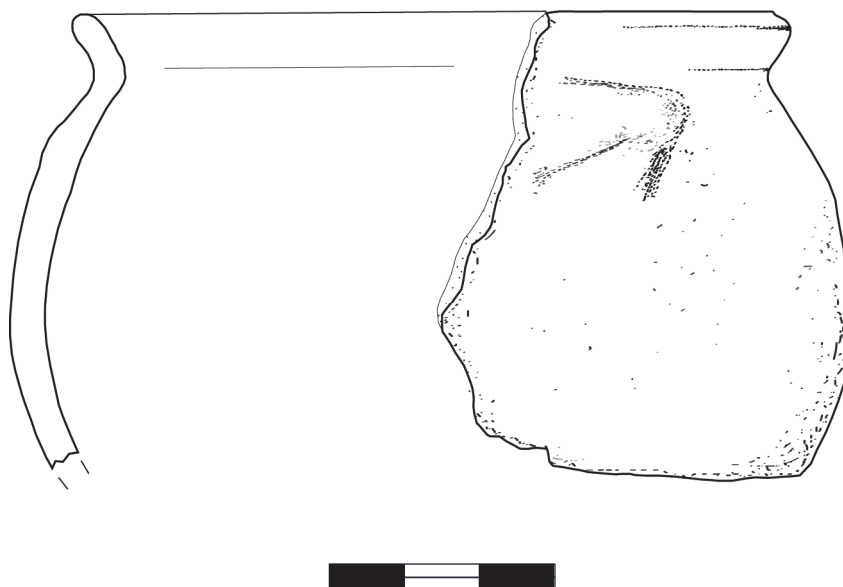


<b>Scheda</b>	<b>206</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/49
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Preso
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR6/8 – 5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marron - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	
<b>Codice colore interno</b>	
<b>Rifinitura interna</b>	
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 687, Tav. 983, n. 3



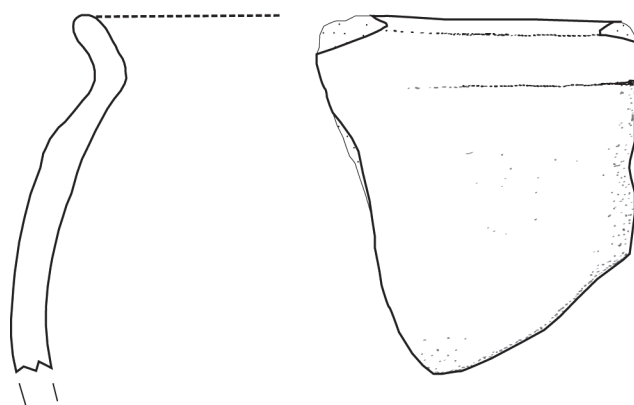
Scheda	207
<b>Inventario</b>	NS12_552/50
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Piede
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Piede</b>	Conico
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	10R4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - grigio
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (verniciata?), Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	
<b>Codice colore interno</b>	
<b>Rifinitura interna</b>	
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	





<b>Scheda</b>	<b>208</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/51
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,2 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Presa
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato, piuttosto breve, distinto da una stretta gola
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Globulare (convesso)
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR2.5/1

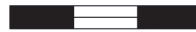
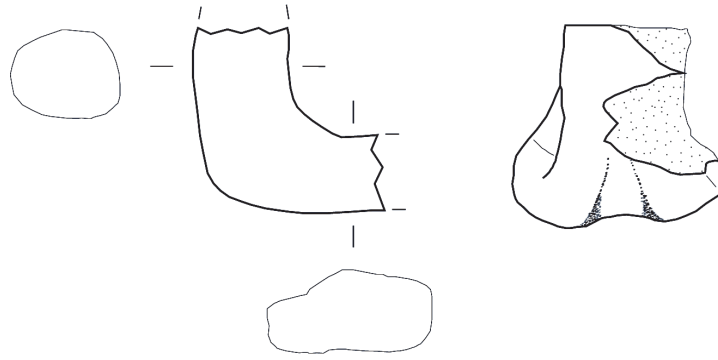
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Si notano i segni della steccatura e sia pur di andamento regolare non reca tracce di tornitura
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono annerite per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 366, fig. 4. n. 15 IALONGO 2011, p. 372, fig. 28, n. 3 BARTOLONI 1987b, p. 159, Tav. III (Per il motivo della presa – bugna)



Scheda	209
<b>Inventario</b>	NS12_552/52
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,7 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Boccale? Olla?
<b>Orlo</b>	Svasato, piuttosto breve, distinto da una stretta gola
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Globulare (convesso)
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni</b>	Si notano i segni della steccatura e sia pur di andamento regolare non reca tracce

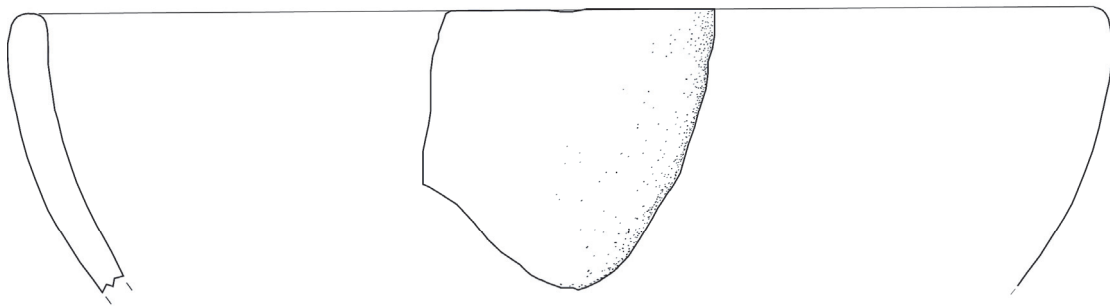


<b>tecnologiche</b>	di tornitura
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono annerite per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 366, fig. 4. n. 15 IALONGO 2011, p. 372, fig. 28, n. 3



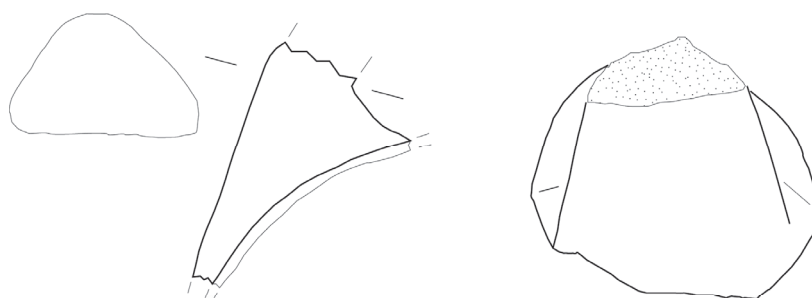
Scheda	210
<b>Inventario</b>	NS12_552/53
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore (a nastro – sub rettangolare) e la parte superiore (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	L'impasto è tipico delle forme "ibride"
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2



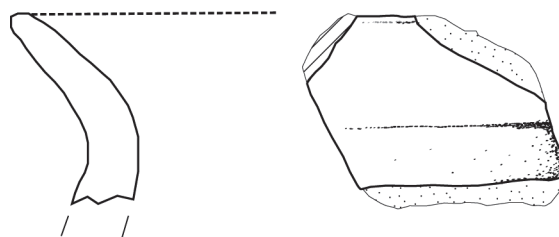


Scheda	211
<b>Inventario</b>	NS12_552/54
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6 cm; L. 5,3 cm; ø. 22 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente rientrante verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Emisferico?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/1 - 7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni</b>	

<b>tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 247, Tav. 142, n. 3



<b>Scheda</b>	<b>212</b>
<b>Inventario</b>	NS12_552/55
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,3 cm; L. 5,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore (sub triangolare)
<b>Spessore ansa</b>	3, 5 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR6/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	10R6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	213
<b>Inventario</b>	NS12_552/56
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato, distinto e sviluppato
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono annerite per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I

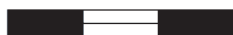
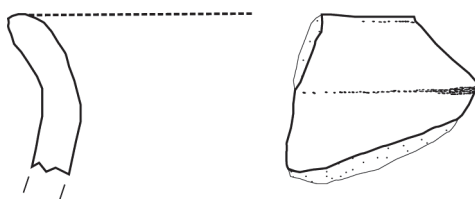
**Confronti**

IALONGO 2011, p. 357, fig. 17, n. 5

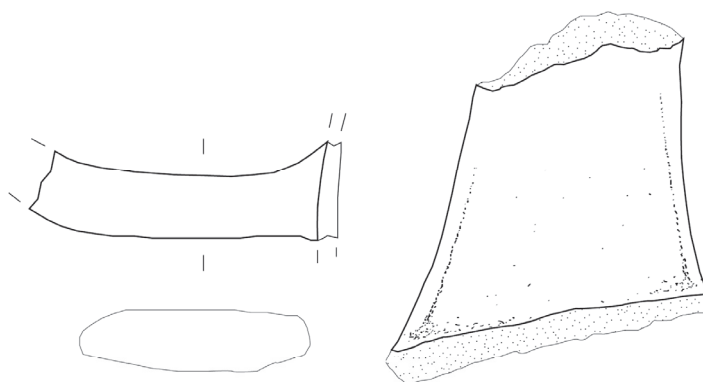
ROPPA 2012, p. 9, fig. 8 (sp12)

UNALI 2013, p. 158, fig. 4 (116)



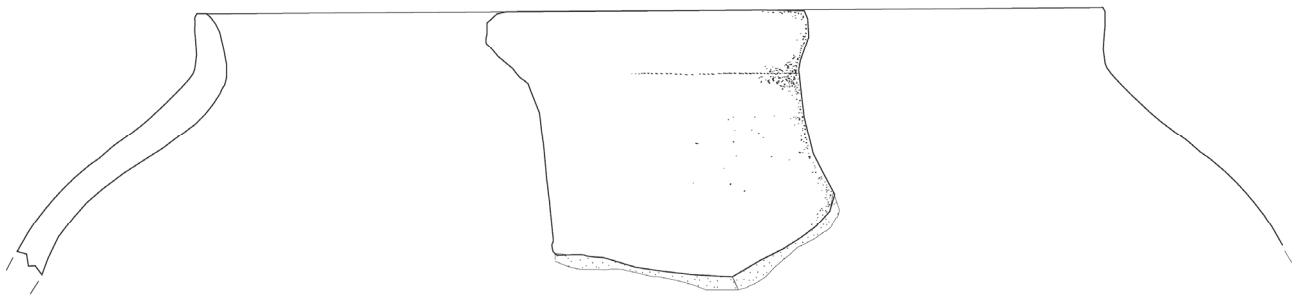


Scheda	214
<b>Inventario</b>	NS12_552/57
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 2,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato, distinto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono annerite per via dell'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	BOTTO 2009, p. 364, fig. 3



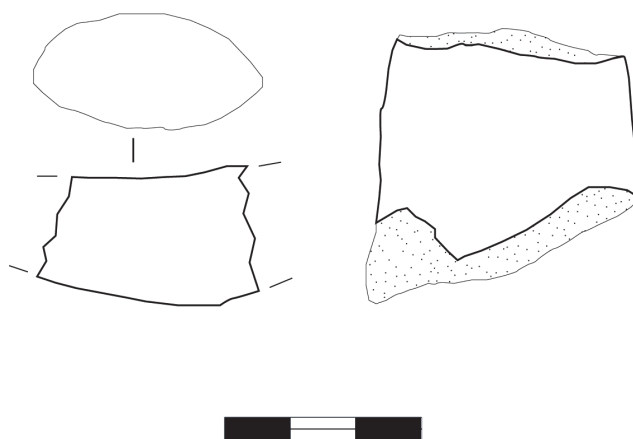
Scheda	215
<b>Inventario</b>	NS12_552/58
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 7,7 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	10R5/8 – 5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	L'impasto è tipico delle forme "ibride"
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



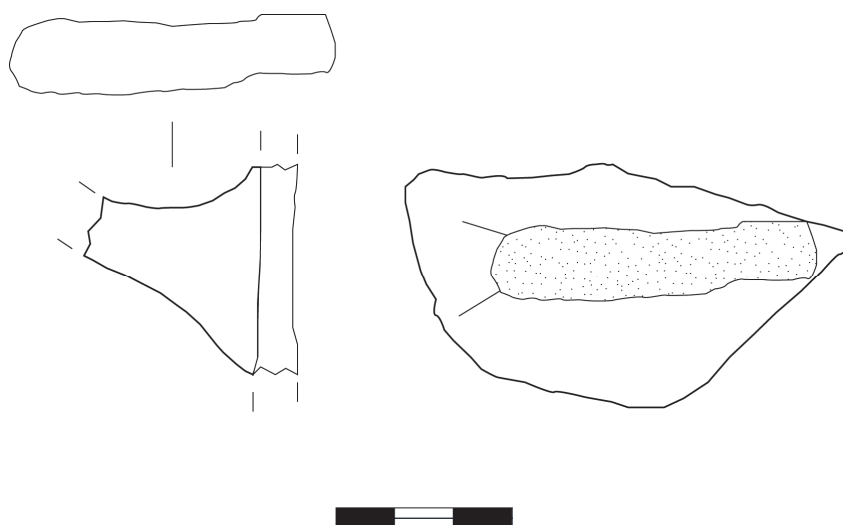


Scheda	216
<b>Inventario</b>	NS12_552/59
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,5 cm; L. 8,7 cm; ø. 21 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Rettilineo e a colletto
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Collo</b>	Distinto
<b>Profilo parete</b>	Globulare
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4

<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 594, Tav. 347, n. 5 ROPPA 2012, p. 9, fig. 7 (sp4) NS00_A_505/30



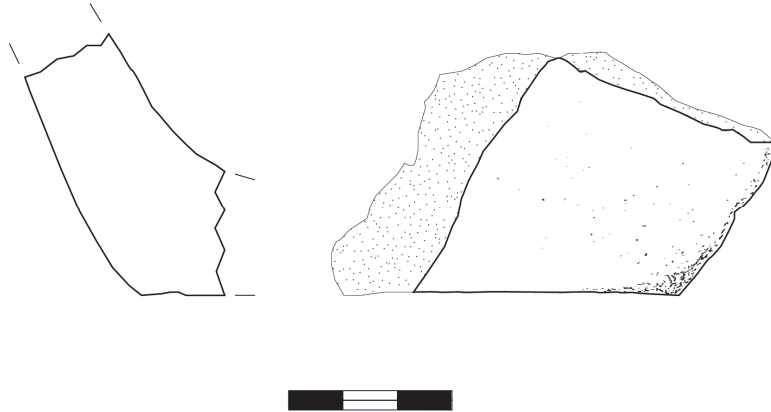
<b>Scheda</b>	<b>217</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/1
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 3,9 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	218
<b>Inventario</b>	NS12_554/2
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 – 3,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

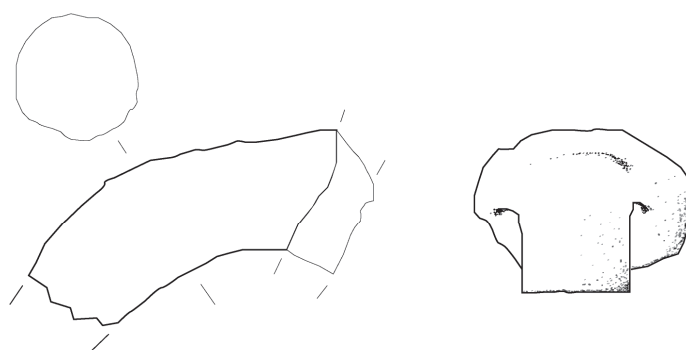
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



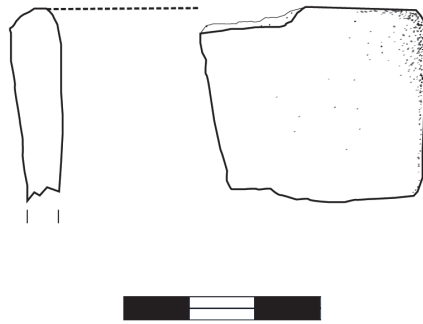


Scheda	219
<b>Inventario</b>	NS12_554/3
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Fondo</b>	Appiattito
<b>Spessore Fondo</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



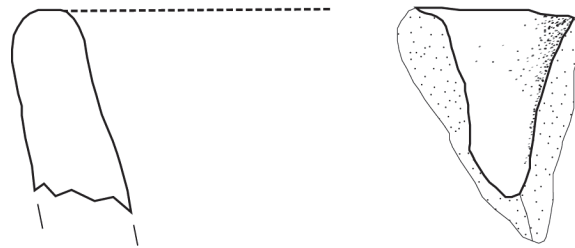


<b>Scheda</b>	<b>220</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/4
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Circolare (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2006, p. 166, n. 118



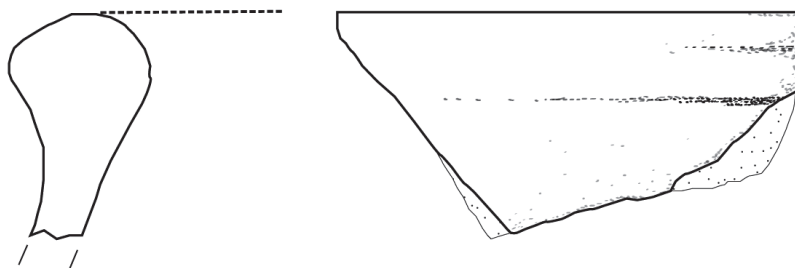
<b>Scheda</b>	<b>221</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/5
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 3,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Le superfici, sia pur consunte, recano ancora le tracce della lucidatura mediante stecca

<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2006, p. 164, n. 91



<b>Scheda</b>	<b>222</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/6
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Indistinto e leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato e leggermente assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1 - 7.5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte

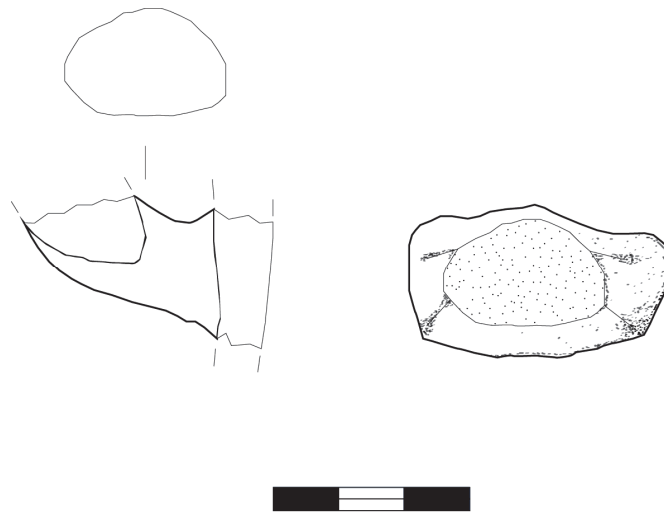
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



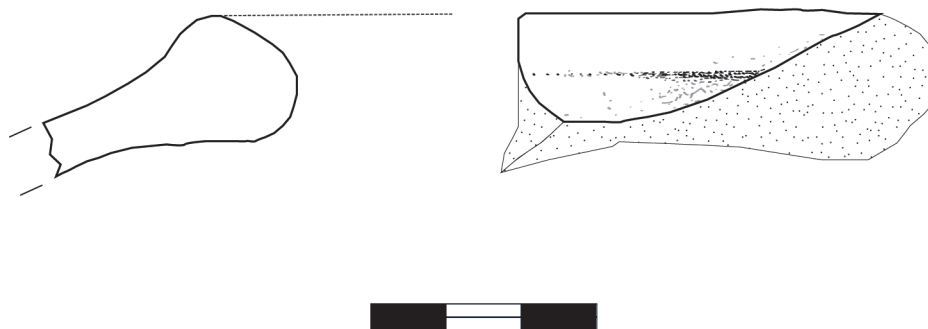
Scheda	223
<b>Inventario</b>	NS12_554/7
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 5,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	



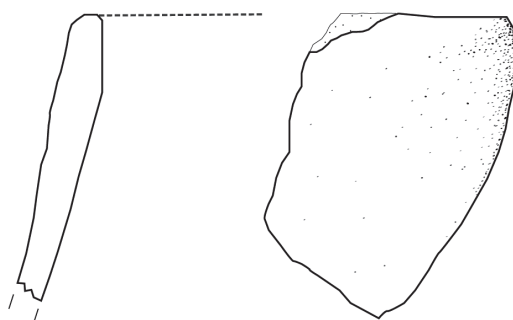
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 557, Tav. 310, n. 3; NS12_554/14 - NS12_554/89



Scheda	224
<b>Inventario</b>	NS12_554/8
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

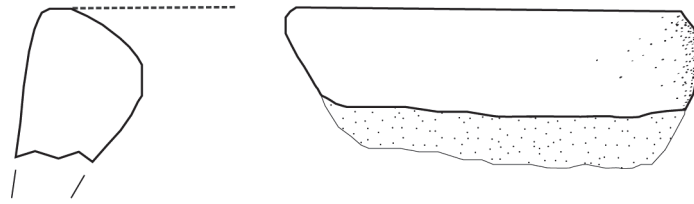


Scheda	225
<b>Inventario</b>	NS12_554/9
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 5,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'interno
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 – 1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2006, p. 165, n. 107



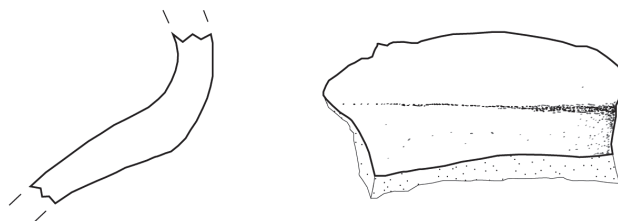
Scheda	226
<b>Inventario</b>	NS12_554/10
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,7 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II





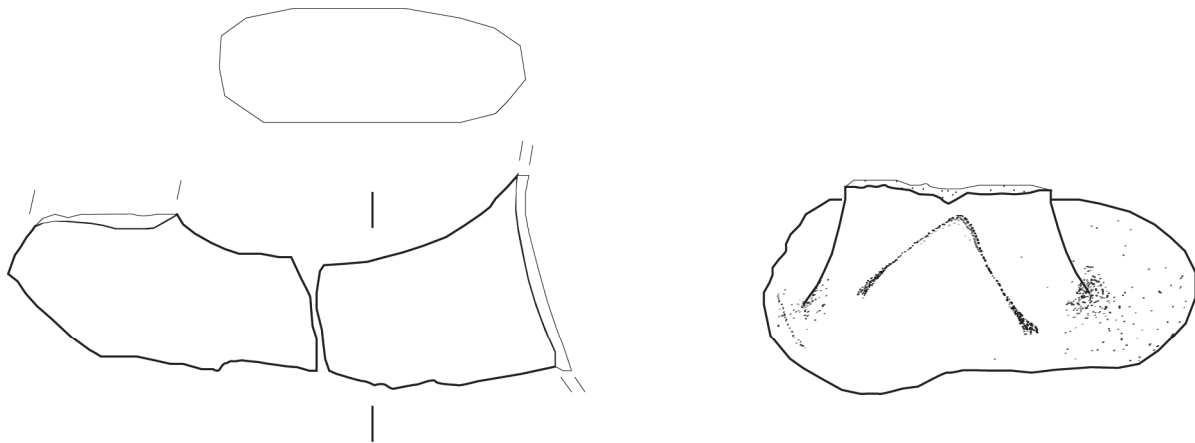
Scheda	227
<b>Inventario</b>	NS12_554/11
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 5,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Obliquo
<b>Labbro</b>	Tagliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Le superfici sono molto consunte ma pare recare tracce di ingobbio di colore rosso
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I





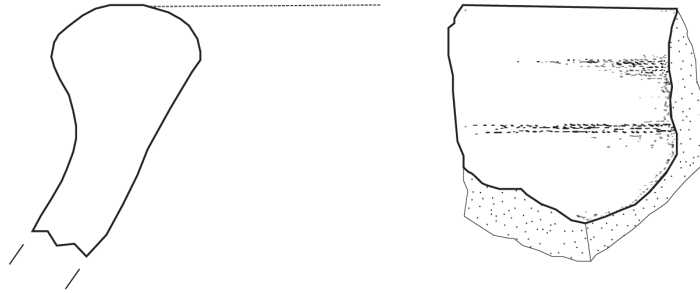
<b>Scheda</b>	<b>228</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/12
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 4,8 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4 - 2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Probabilmente si tratta di un frammento di olla
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	PERRA cdsb, fig. 6, n. 14





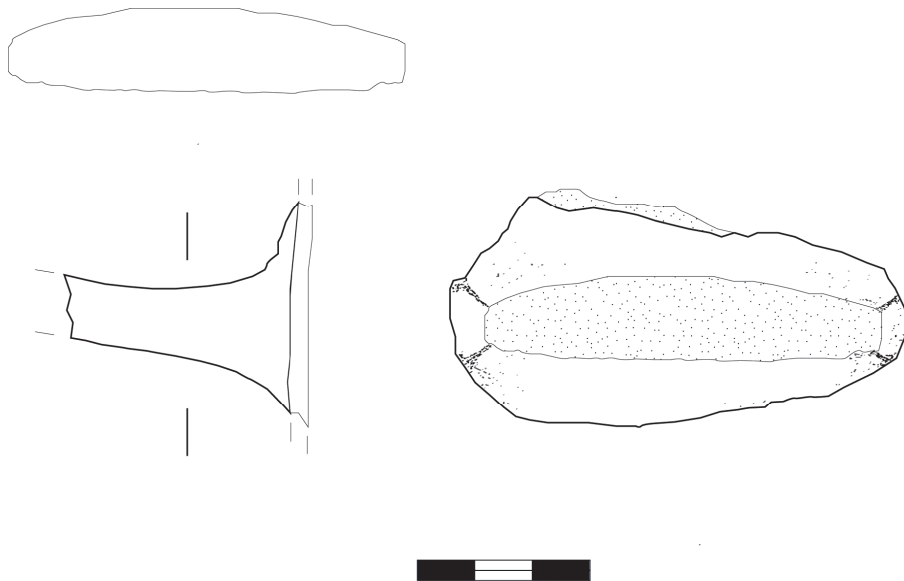
<b>Scheda</b>	<b>229</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/13
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 5,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	Per impasto e trattamento delle superfici NS12_554/1 - NS12_554/2.



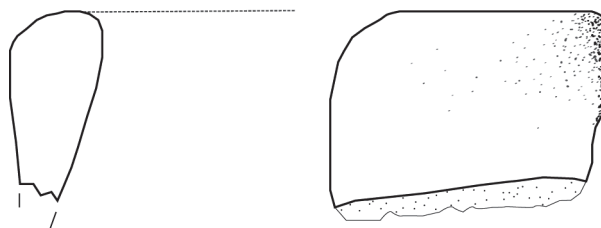


Scheda	230
<b>Inventario</b>	NS12_554/14
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio scuro
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Si notano delle linee parallele forse segno di tornitura
<b>Cronologia</b>	Ferro I

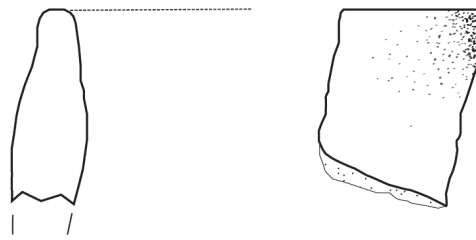




Scheda	231
<b>Inventario</b>	NS12_554/15
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 – 3 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



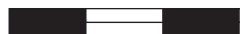
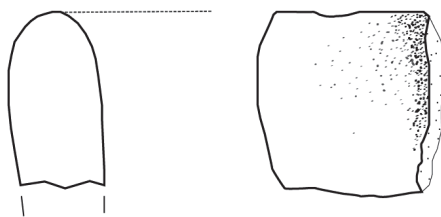
Scheda	232
<b>Inventario</b>	NS12_554/16
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato e leggermente tagliato esternamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Beige
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Bruno
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Bruno
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



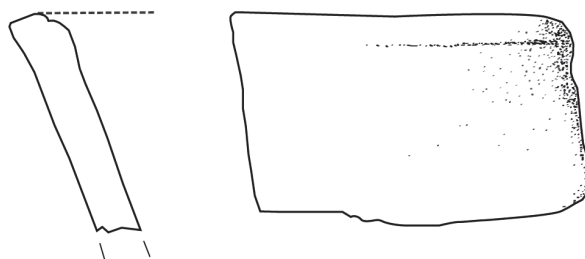
Scheda	233
<b>Inventario</b>	NS12_554/17
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 1,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Verticale
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte

<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS00_A_504/29; PERRA cds b, fig. 6, 13



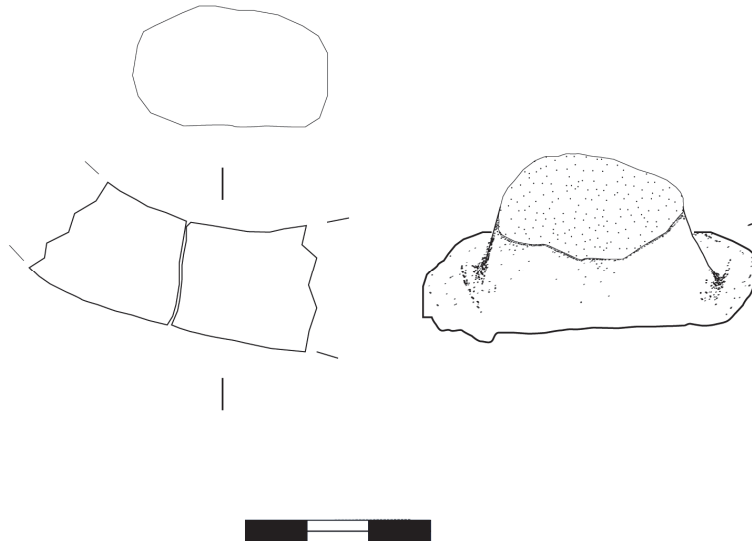


Scheda	234
<b>Inventario</b>	NS12_554/18
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 1,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Verticale e indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Beige
<b>Codice colore impasto</b>	10YR6/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige
<b>Codice colore esterno</b>	10YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige
<b>Codice colore interno</b>	10YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	BADAS 1987, Tav. IV

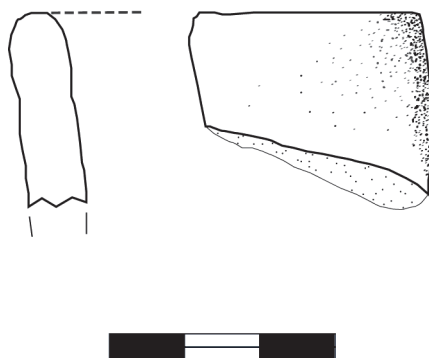


Scheda	235
<b>Inventario</b>	NS12_554/19
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Convesso e inclinato verso l'interno
<b>Profilo parete</b>	Convesso/rettilineo
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nerastro
<b>Codice colore impasto</b>	10YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	10YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	10YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



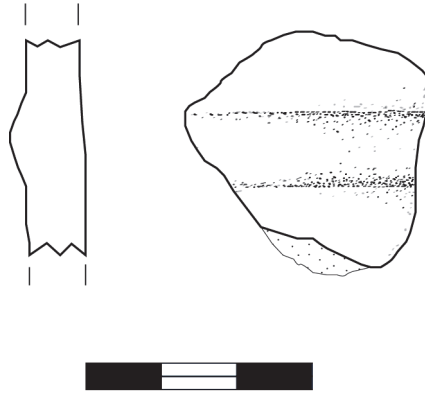


Scheda	236
<b>Inventario</b>	NS12_554/20
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS12_554/1



Scheda	237
<b>Inventario</b>	NS12_554/21
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I

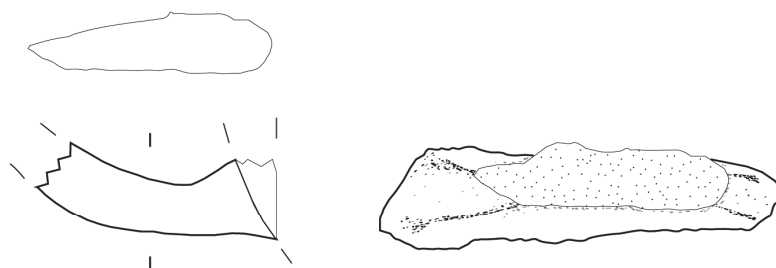




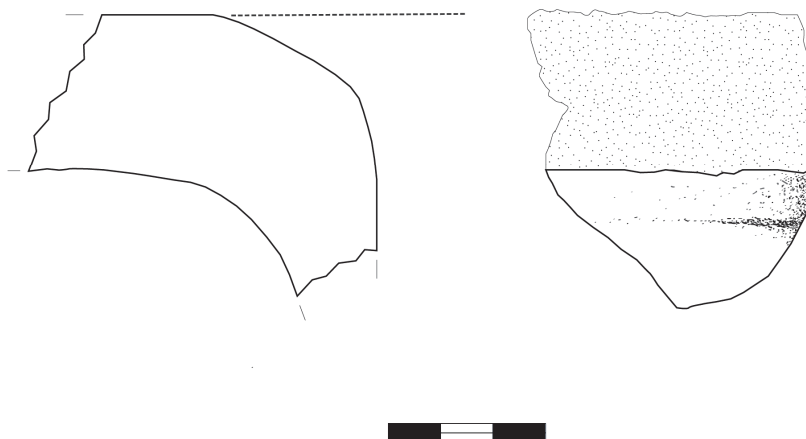
Scheda	238
<b>Inventario</b>	NS12_554/22
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo con cordone
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	





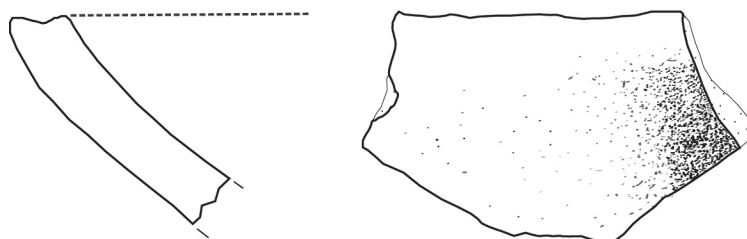


Scheda	239
<b>Inventario</b>	NS12_554/23
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	0,7 – 1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nerastro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - marrone
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	(Ingobbata?), lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



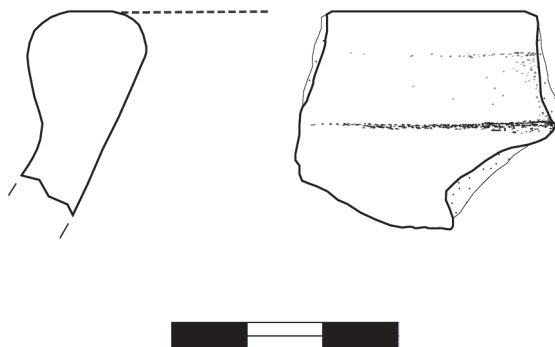
<b>Scheda</b>	<b>240</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/24
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,5 cm; L. 5,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo (frammentario)
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	?
<b>Labbro</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	10R5/6 - 10R5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 5 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - marrone
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	(Ingobbata?), lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - marrone
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte ma paiono recare tracce di ingobbio riconducibile alla medesima origine di NS12_554/24

<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



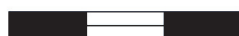
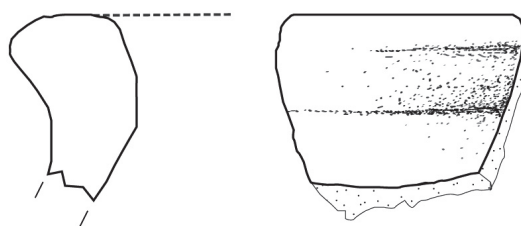
<b>Scheda</b>	<b>241</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/25
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Con risega
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	





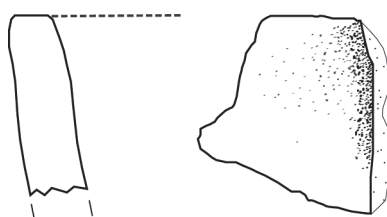
Scheda	242
<b>Inventario</b>	NS12_554/26
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno e spigolo esterno poco marcato
<b>Labbro</b>	Lievemente convesso
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Impasto e trattamento identico a NS12_554/26
<b>Cronologia</b>	Ferro I





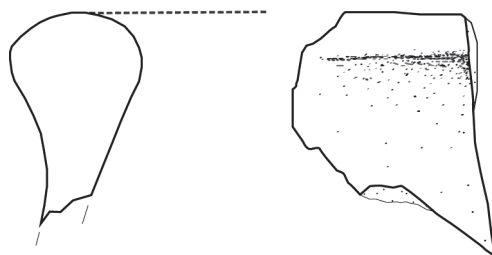
<b>Scheda</b>	<b>243</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/27
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla (a colletto?)
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno e spigolo interno
<b>Labbro</b>	Esternamente tagliato obliquamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	Superfici NS12_554/1 - CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 597, Tav. 350, n. 4





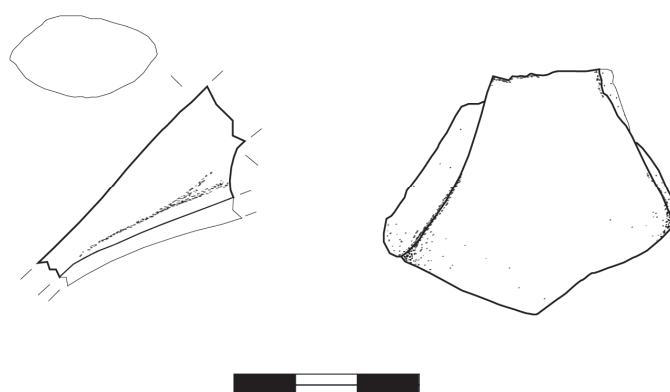
Scheda	244
<b>Inventario</b>	NS12_554/28
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Convesso e inclinato verso l'interno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio – Bronzo Recente



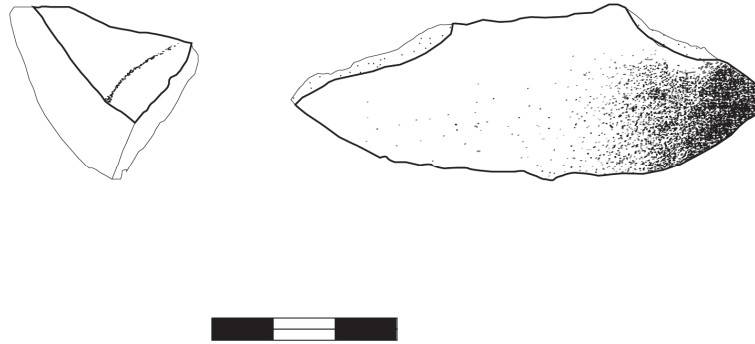


Scheda	245
<b>Inventario</b>	NS12_554/29
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 3,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS12_554/7 - NS12_554/14 - NS12_554/89; Superfici NS12_554/1 - CAMPUS –



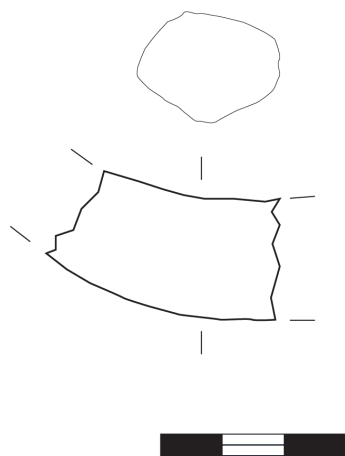


<b>Scheda</b>	<b>246</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/30
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,9 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore (sub ellittica)
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	



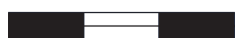
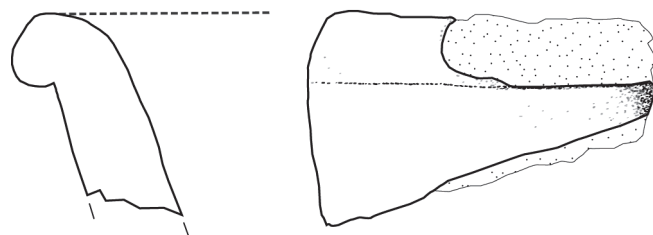
Scheda	247
<b>Inventario</b>	NS12_554/31
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 7,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Fondo</b>	Piatto?
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6 - 5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6 - 5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Molto consumata e bruciata per via dell'utilizzo

<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale – Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 89, Tav. 48



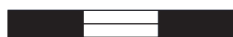
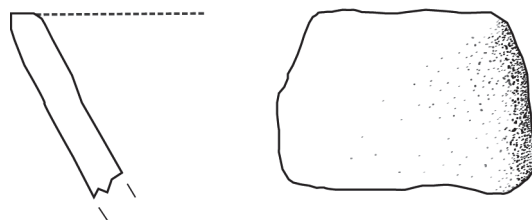
<b>Scheda</b>	<b>248</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/32
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,8 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



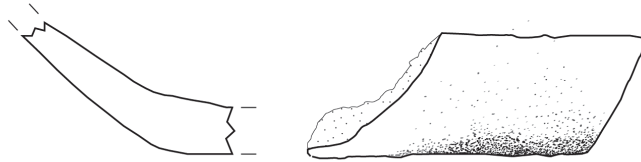


Scheda	249
<b>Inventario</b>	NS12_554/33
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 4,6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

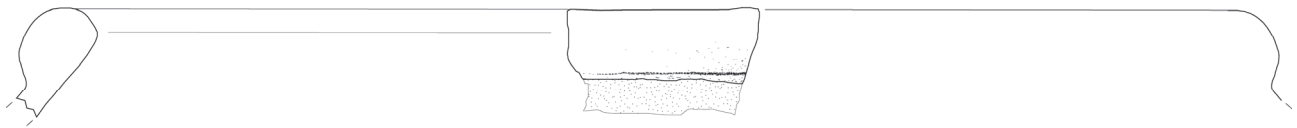
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2006, p. 173, n. 199 (l'autrice fa un parallelo con un'olletta rinvenuta dalla Tomba a della necropoli arcaica (metà VIII sec. a.C. di San Giorgio a Portoscuso in BERNARDINI 1997a, p. 236, scheda 44); NS12_554/52)



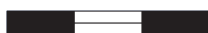
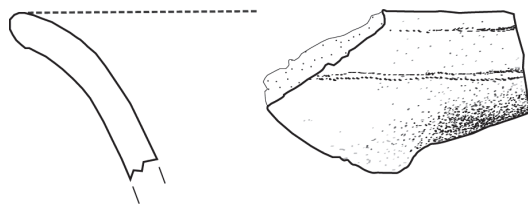
Scheda	250
<b>Inventario</b>	NS12_554/34
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 151, Tav. 79, n. 6-7-8-9-10



Scheda	251
<b>Inventario</b>	NS12_554/35
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 4,2 cm; ø. 7 cm (esterno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono leggermente consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

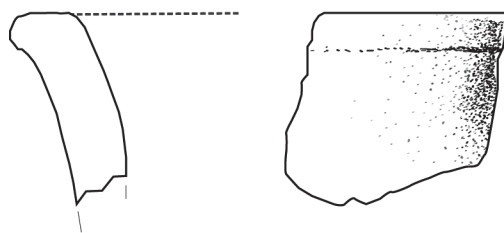


Scheda	252
<b>Inventario</b>	NS12_554/36
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 6 cm; ø. 36 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono leggermente consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS00_A_504/5 – PERRA cdsb, fig. 5, 2



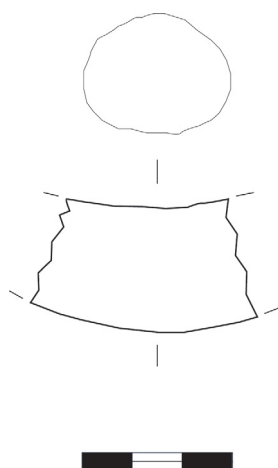
<b>Scheda</b>	<b>253</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/37
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola? (Scodella?)
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Carenata?
<b>Vasca</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio
<b>Cronologia</b>	Ferro I





Scheda	254
<b>Inventario</b>	NS12_554/38
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno (everso)
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 161, Tav. 89, n. 3 e p. 162, Tav. 90, n. 17

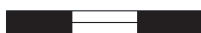
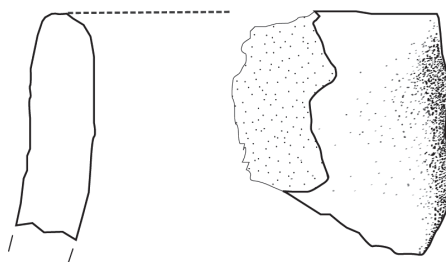




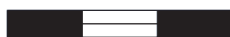
<b>Scheda</b>	<b>255</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/39
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	256
<b>Inventario</b>	NS12_554/40
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro?
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

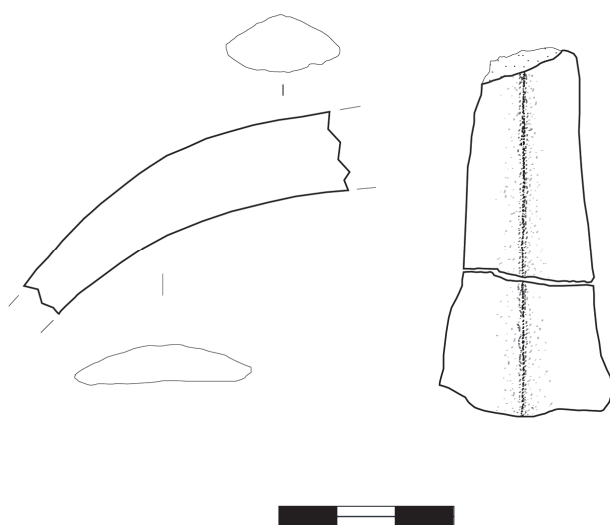


Scheda	257
<b>Inventario</b>	NS12_554/41
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Giallo- nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Giallo- nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso – nocciola
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono totalmente consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	PERRA cdsb, fig. 6, 13; NS00_A_504/29



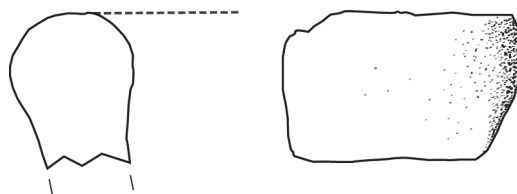
Scheda	258
<b>Inventario</b>	NS12_554/42
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Giallo- nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	





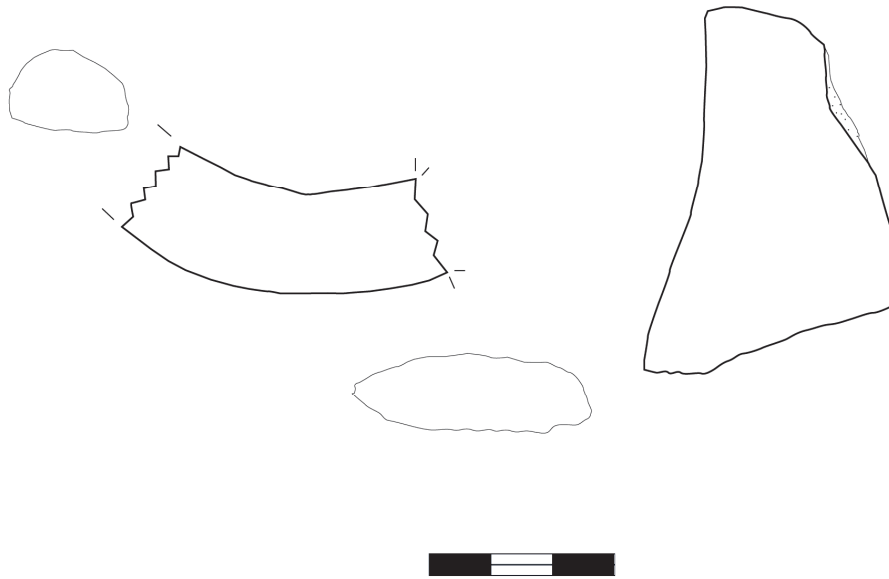
Scheda	259
<b>Inventario</b>	NS12_554/43
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,4 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro nella parte inferiore e sub romboidale nella parte superiore
<b>Spessore ansa</b>	1,4 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/3 – 5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I



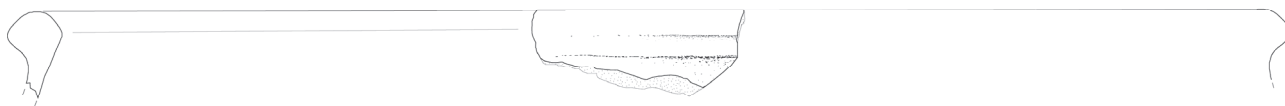


Scheda	260
<b>Inventario</b>	NS12_554/44
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono totalmente consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

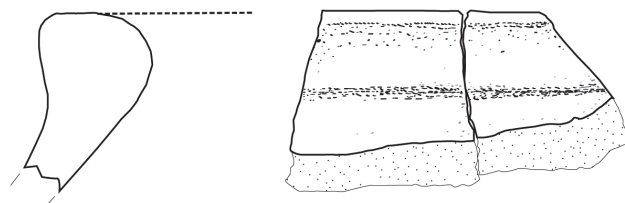




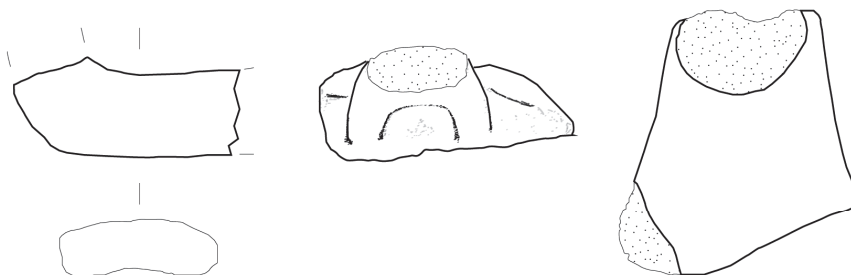
Scheda	261
<b>Inventario</b>	NS12_554/45
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,9 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono totalmente consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



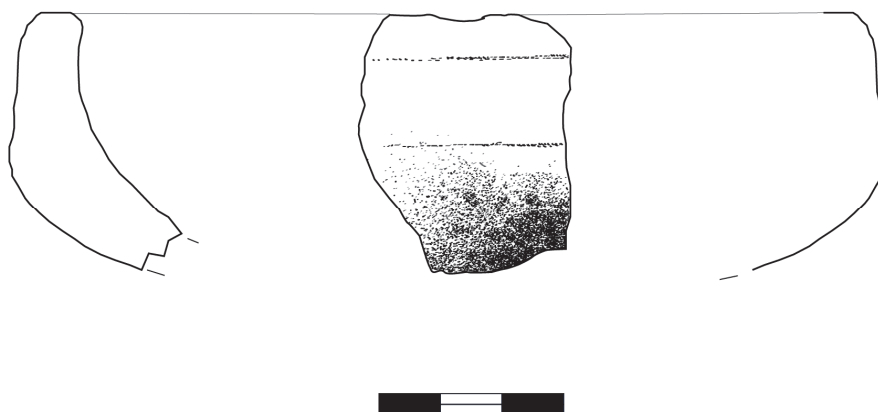
Scheda	262
<b>Inventario</b>	NS12_554/46
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 9,2 cm; ø. 26,5 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono totalmente consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	



Scheda	263
<b>Inventario</b>	NS12_554/47
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Con profilo esterno verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	Per trattamento superfici e impasto NS12_554/1 - CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 568, Tav. 321, n. 12

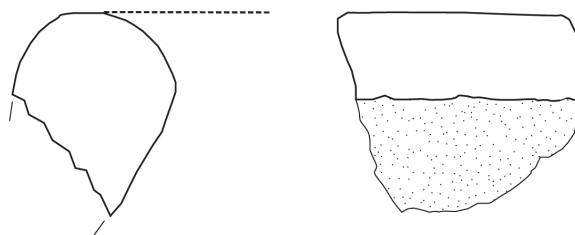


<b>Scheda</b>	<b>264</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/48
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,8 cm; L. 4,2 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore (a nastro – sub rettangolare) e la parte superiore (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2 NS00_A_504/3



<b>Scheda</b>	<b>265</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/49
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,2 cm; L. 3,4 cm; ø. 12 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella (Lucerna?)
<b>Orlo</b>	Verticale
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	Convesso
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio – nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

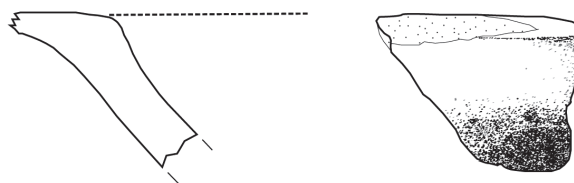
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, n. 25 (R.705)



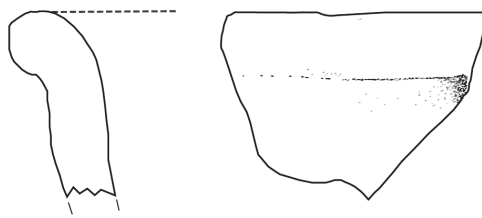
Scheda	266
<b>Inventario</b>	NS12_554/50
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 3,9 cm;
<b>Parte</b>	Orlo (frammentario)
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	?
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Giallo (tratti rosso)
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Giallo (tratti rosso)
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	



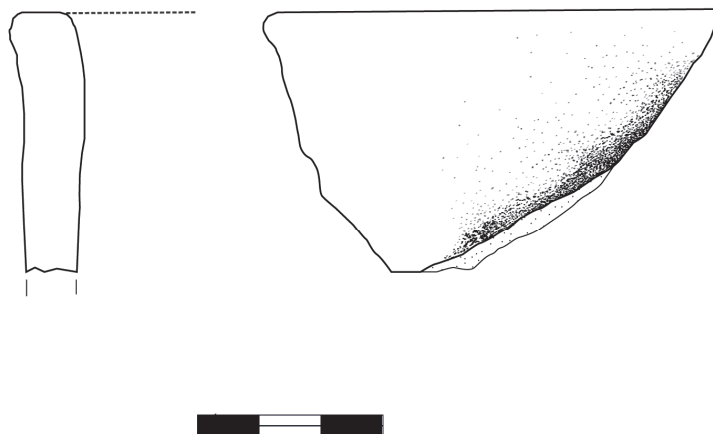




<b>Scheda</b>	<b>267</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/51
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 3,3 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	A tesa esterna
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 161, Tav. 89, n. 6-7

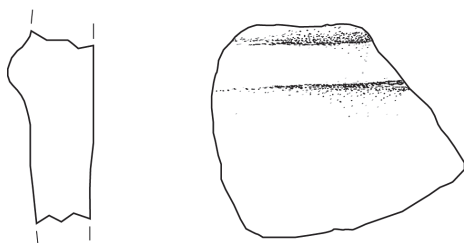


Scheda	268
<b>Inventario</b>	NS12_554/52
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4,2 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte e hanno lo stesso colore dell'impasto
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS12_554/33

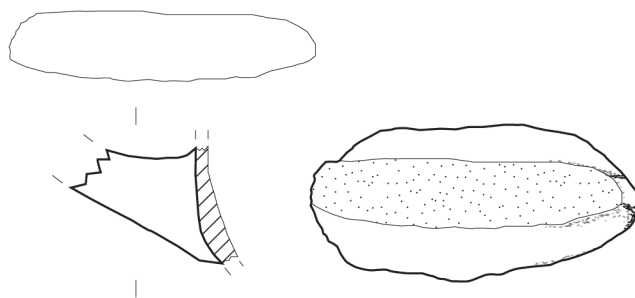


Scheda	269
<b>Inventario</b>	NS12_554/53
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 7,3 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Giallo - Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Giallo - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio

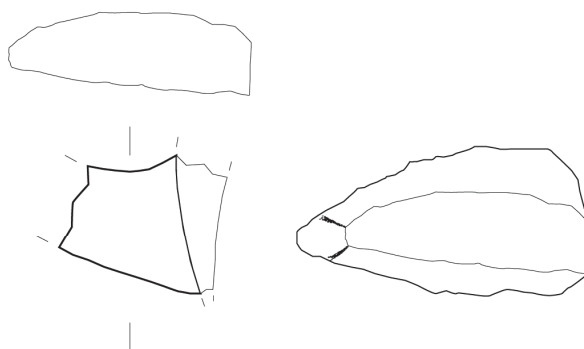




Scheda	270
<b>Inventario</b>	NS12_554/54
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo con cordone
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - rossastro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Sono chiarissimi i segni della lucidatura mediante stesa
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS12_554/22



<b>Scheda</b>	<b>271</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/55
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale (a gomito rovescio ?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	0,5 - 1,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



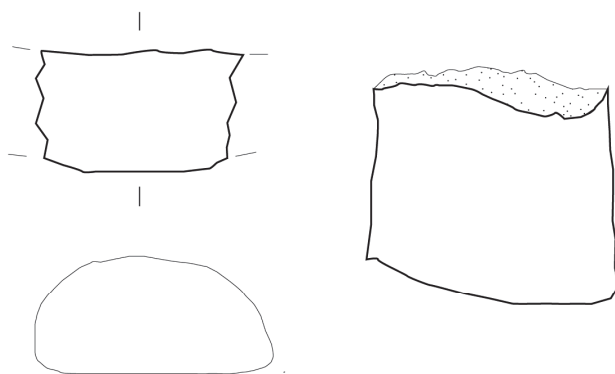
<b>Scheda</b>	<b>272</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/56
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (?)
<b>Spessore ansa</b>	1,2 – 2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



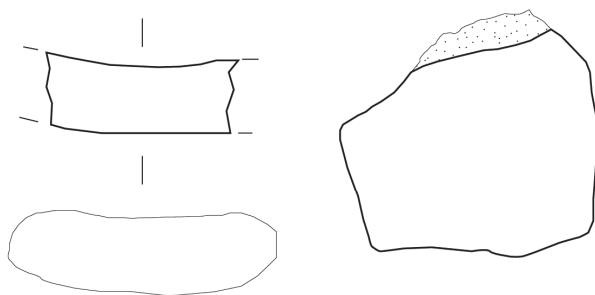




Scheda	273
<b>Inventario</b>	NS12_554/57
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 4, cm
<b>Parte</b>	Fondo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR6/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2 - 5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2 - 5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Forse foggiate a sfoglia
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

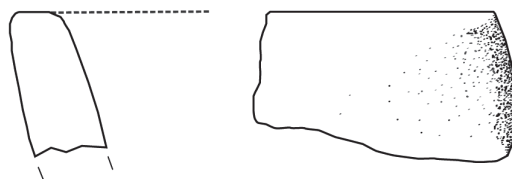


Scheda	274
<b>Inventario</b>	NS12_554/58
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica (a nastro)
<b>Spessore ansa</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

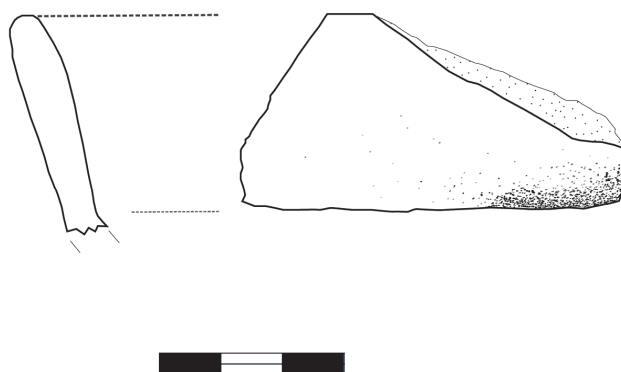


Scheda	275
<b>Inventario</b>	NS12_554/59
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



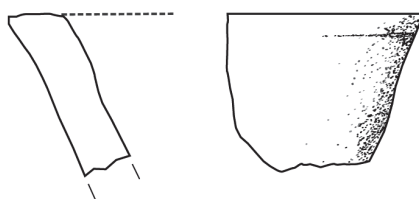


<b>Scheda</b>	<b>276</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/61
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 3,2 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto e leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte e dello stesso colore dell'impasto
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio – Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 151, Tav. 79



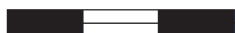
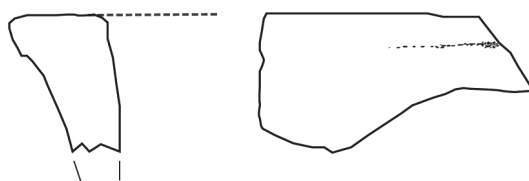
Scheda	277
<b>Inventario</b>	NS12_554/62
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,1 cm; L. 6,2 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Internamente ingrossata; Carenata?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/3 - 7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3 - 7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 304, Tav. 167, n. 9 IALONGO 2011, p. 371, fig. 27, n. 4



Scheda	278
<b>Inventario</b>	NS12_554/63
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 2,7 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio – Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 157, Tav. 85, n. 17

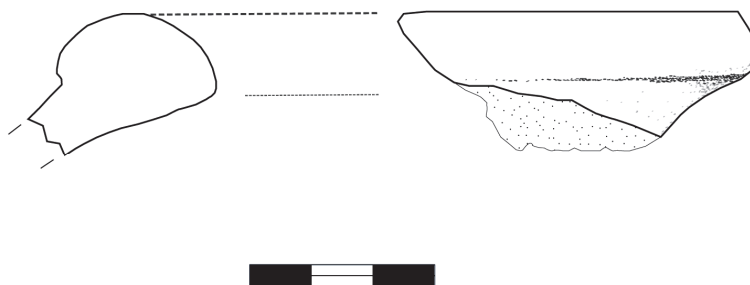




Scheda	279
<b>Inventario</b>	NS12_554/64
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,8 cm; L. 3,7 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio – Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 157, Tav. 85, n. 14-15

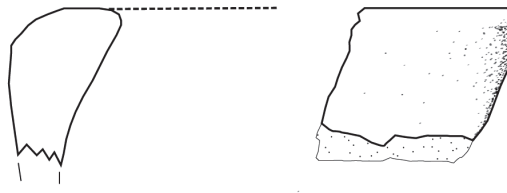


Scheda	280
<b>Inventario</b>	NS12_554/65
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 2 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'interno
<b>Labbro</b>	Tagliato obliquamente
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Arancio - nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS12_554/9



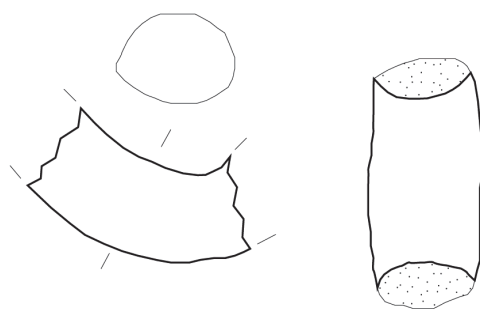
Scheda	281
<b>Inventario</b>	NS12_554/66
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 6 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato con spigolo interno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	NS00_A_505/42

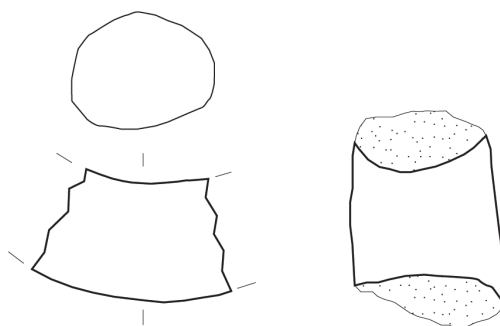


Scheda	282
<b>Inventario</b>	NS12_554/67
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 2,5 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'interno
<b>Labbro</b>	Appiattito e assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Abbastanza compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente



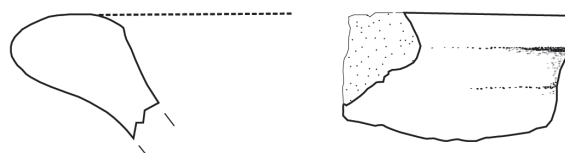


Scheda	283
<b>Inventario</b>	NS12_554/68
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 1,2 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale? Orizzontale?
<b>Sezione ansa</b>	Circolare (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono completamente annerite dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

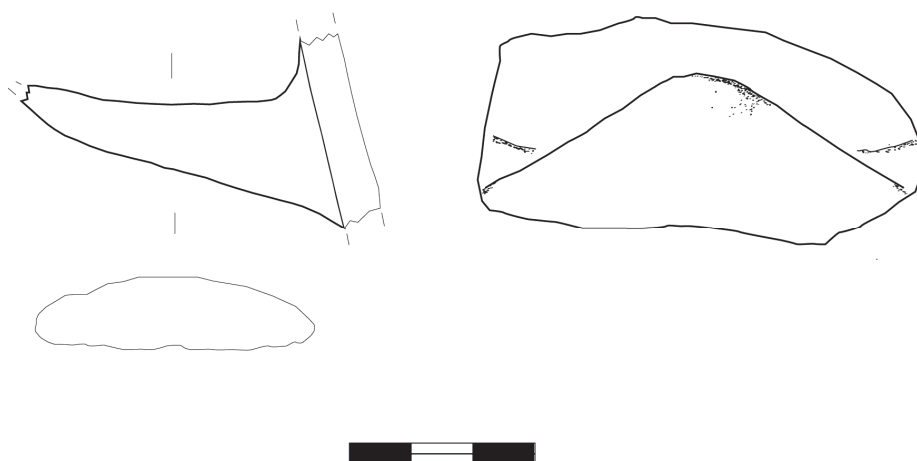


Scheda	284
<b>Inventario</b>	NS12_554/69
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 2,1 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale? Orizzontale?
<b>Sezione ansa</b>	Circolare (a bastoncino)
<b>Spessore ansa</b>	1,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono completamente annerite dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

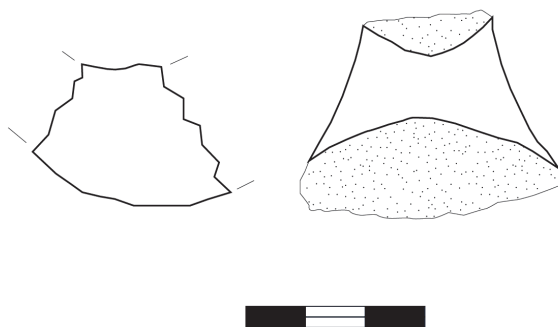




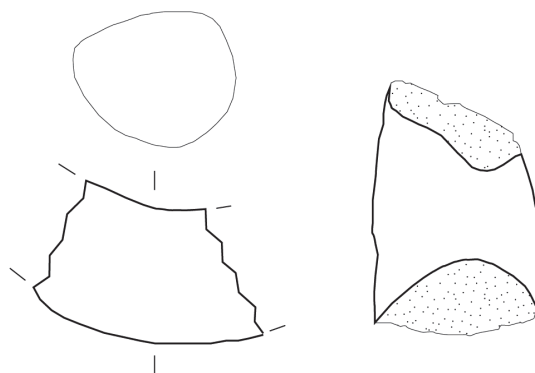
<b>Scheda</b>	<b>285</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/70
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 3,4 cm;
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Svasato con accenno di spigolo interno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 150, Tav. 78, n. 14



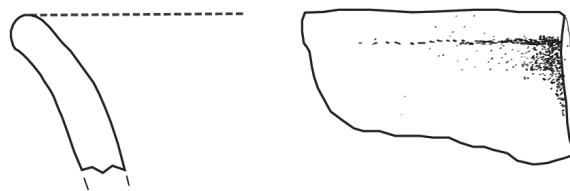
Scheda	286
<b>Inventario</b>	NS12_554/71
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	0,4 - 3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte. La frattura dell'ansa è molto consunta tanto da sparire e da far presumere una sua rottura in antico e una lisciatura successiva per poi essere utilizzata come presa.
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	287
<b>Inventario</b>	NS12_554/72
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 4,3 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub circolare
<b>Spessore ansa</b>	2,2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - arancio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	288
<b>Inventario</b>	NS12_554/73
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub circolare
<b>Spessore ansa</b>	2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS12_554/1 (Per impasto e trattamento superfici)

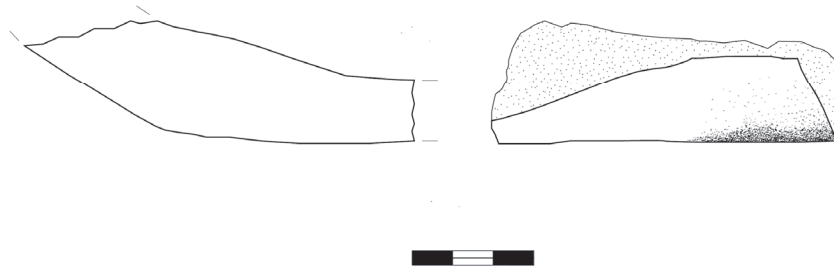


<b>Scheda</b>	<b>289</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/74
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,8 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS12_554/37

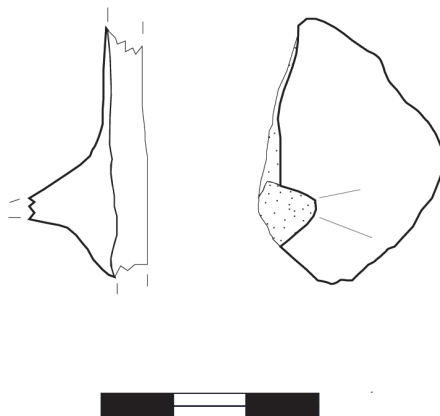


Scheda	290
<b>Inventario</b>	NS12_554/75
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 2,3 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Convesso e leggermente assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

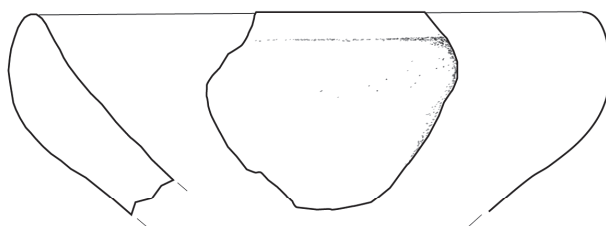


Scheda	291
<b>Inventario</b>	NS12_554/76
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 8,6 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1,6 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata (?), Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



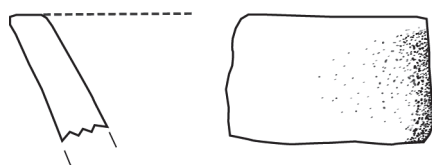


Scheda	292
<b>Inventario</b>	NS12_554/77
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	2,2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,3- 3,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	L'ansa è molto frammentaria
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

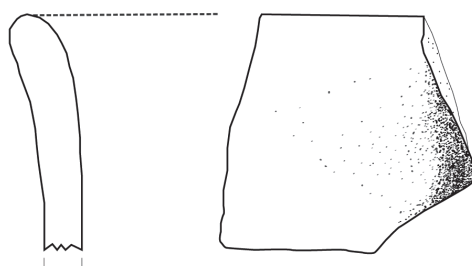


Scheda	293
<b>Inventario</b>	NS12_554/78
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 4 cm; ø. 9 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Verticale e assottigliato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Superiormente convesso e inferiormente rettilineo
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	USAI 2013b, p. 212, Tav. IX, n. 6



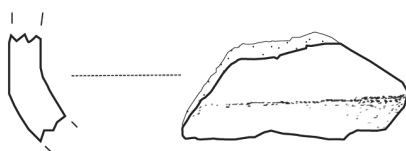
Scheda	294
<b>Inventario</b>	NS12_554/79
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,7 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Lievemente inclinato all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/3
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 142, Tav. 70, n. 11-12 NS01_A_513/1



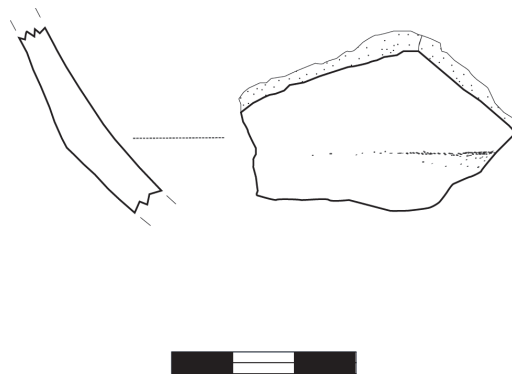
Scheda	295
<b>Inventario</b>	NS12_554/80
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,1 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Vaso a collo
<b>Orlo</b>	Leggermente ingrossato e prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Arrottondato
<b>Collo</b>	Cilindrico? Imbutiforme?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - beige
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - beige
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I

**Confronti**

GONZALEZ DE CANALES CERISOLA, SERRANO PICHARDO, LLOMPART 2004, p.  
104, tav. 21, 15-29.  
SANTONI 1991, fig. 5, b – fig. 8



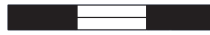
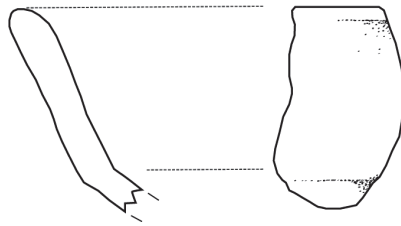
Scheda	296
<b>Inventario</b>	NS12_554/81
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 3 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Ciotola (?)
<b>Profilo parete</b>	Articolato
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



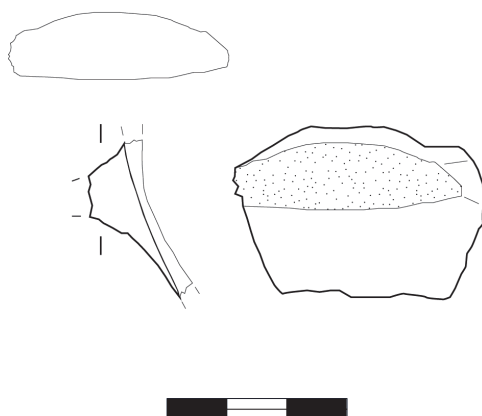
<b>Scheda</b>	<b>297</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/82
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Ciotola (?)
<b>Profilo parete</b>	Articolato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	La superficie esterna è molto consunta
<b>Cronologia</b>	



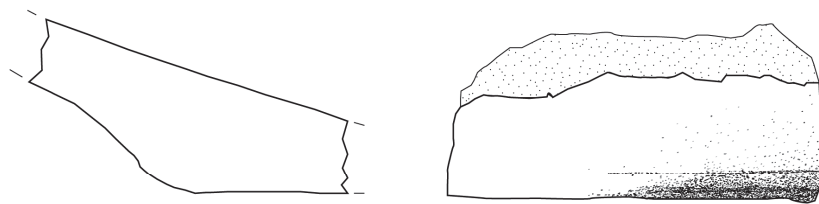




Scheda	298
<b>Inventario</b>	NS12_554/83
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 1,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Ciotola
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno e non distinto dalla parete
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Carenata e inclinata all'esterno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/4 - 5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	La superficie esterna è molto consunta
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 303, Tav. 166, n. 5; NS00_A_505/5



<b>Scheda</b>	<b>299</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/84
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 4,1 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A nastro?
<b>Spessore ansa</b>	0,5 - 2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,3- 3,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

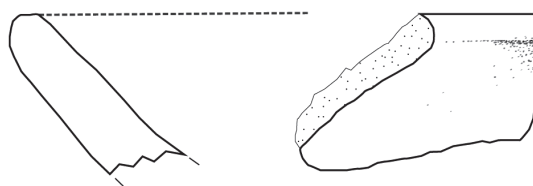


Scheda	300
<b>Inventario</b>	NS12_554/85
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Fondo
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

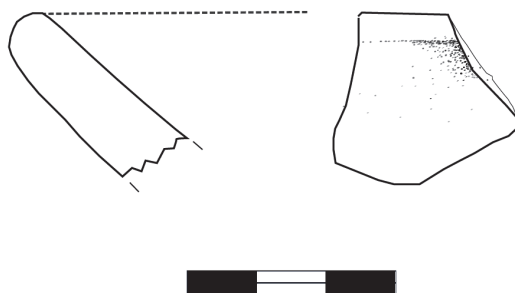
**Osservazioni generali**

**Cronologia**

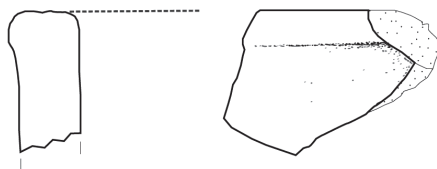
**Confronti**



Scheda	301
<b>Inventario</b>	NS12_554/86
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	SANTONI 1995, p. 138, fig. 6, n. 14



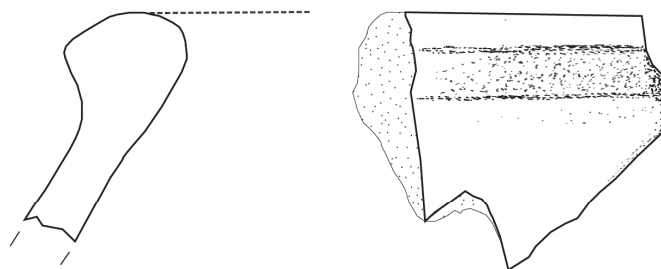
Scheda	302
<b>Inventario</b>	NS12_554/87
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Rettilineo?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	NS12_554/86



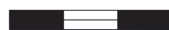
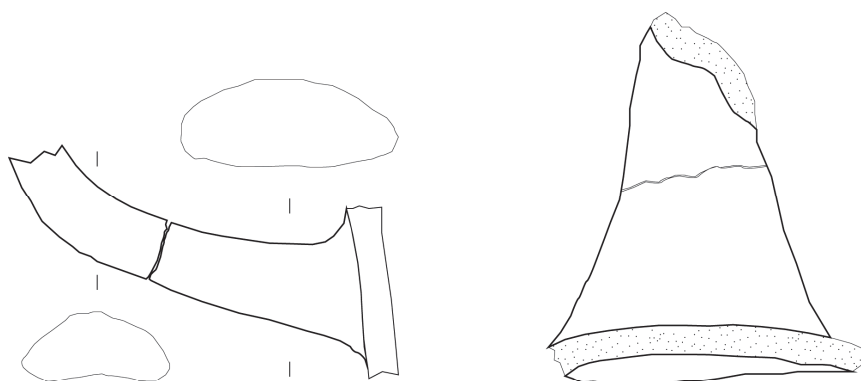
Scheda	303
<b>Inventario</b>	NS12_554/88
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,3 cm; L. 3,2 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Appiattito
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio







<b>Scheda</b>	<b>304</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/89
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 4,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato a cordone
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS12_554/7

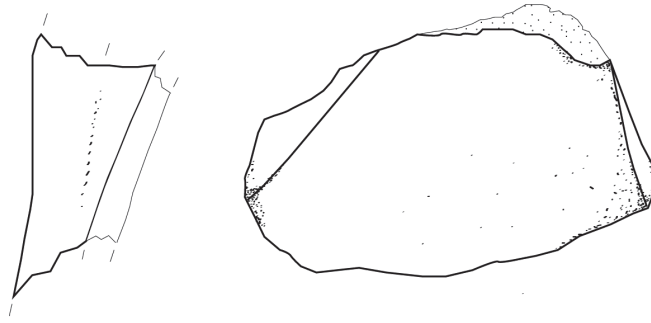


Scheda	305
<b>Inventario</b>	NS12_554/90
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 5 cm; L. 7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	A nastro
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 - 3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

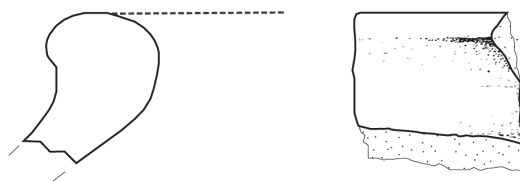
**Osservazioni generali**

**Cronologia**

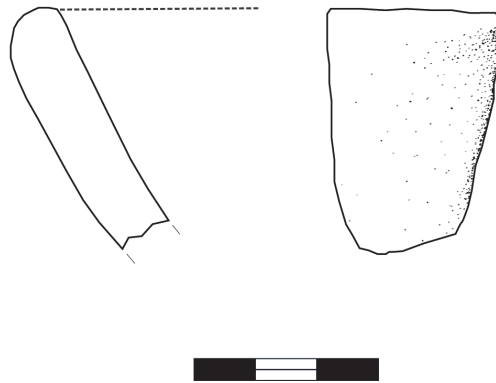
**Confronti**



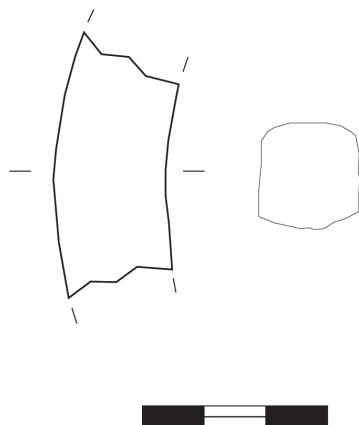
<b>Scheda</b>	<b>306</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/91
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 6,2 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub trapezoidale
<b>Spessore ansa</b>	1,4 -1,8 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6 – 2.5YR5/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	307
<b>Inventario</b>	NS12_554/92
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Ingrossato e prominente all'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono consunte
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

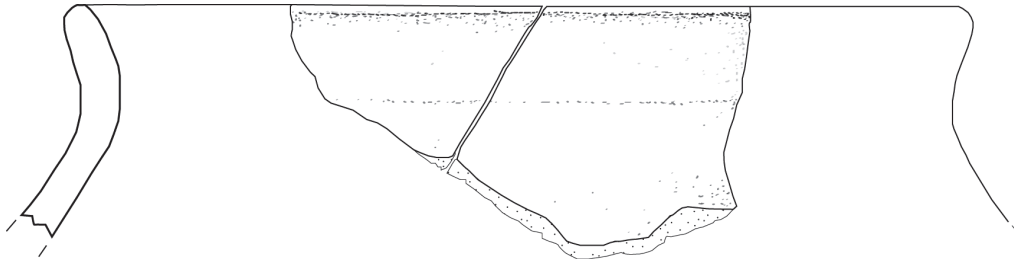


<b>Scheda</b>	<b>308</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/93
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 2,8 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/4 - 5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale - Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2008b, p. 8, fig. 17, n.4



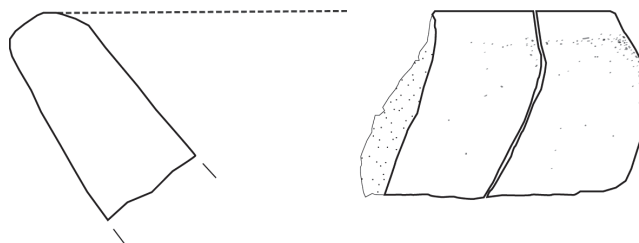
Scheda	309
<b>Inventario</b>	NS12_554/94
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 1,6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Quadrangolare
<b>Spessore ansa</b>	1,6 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



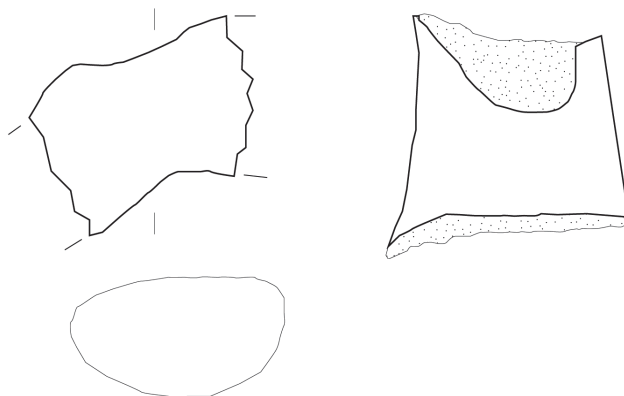


Scheda	310
<b>Inventario</b>	NS12_554/95
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 6,6 cm; ø. 12,4 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Distinto e obliquo
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Globulare?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1 - 5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

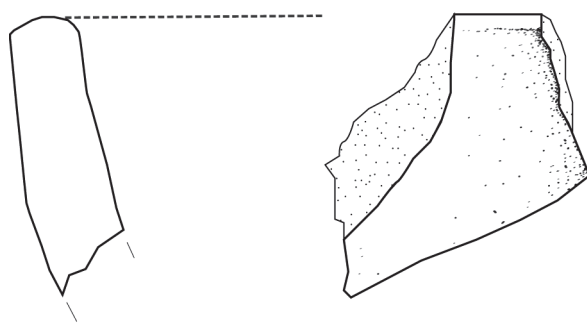
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I-II
<b>Confronti</b>	NS02_B_504/2 BOTTO 2009, p. 364, fig. 3 IALONGO 2011, p. 372, fig. 28, n. 1 (anche medesime dimensioni)



<b>Scheda</b>	<b>311</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/96
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 2,9 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Teglia (Tegame?)
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale
<b>Confronti</b>	SANTONI 1985, p.134, fig. 6, n. 104 NS02_A_519/1

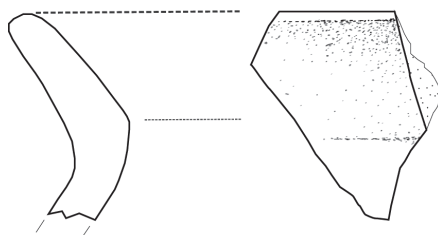


Scheda	312
<b>Inventario</b>	NS12_554/97
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,5 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2,7 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, n. 31 (R1595)

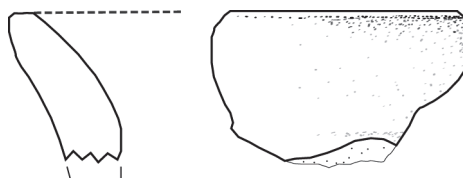


<b>Scheda</b>	<b>313</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/98
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 3,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno e indistinto
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I





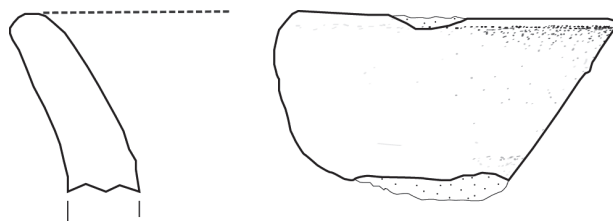
Scheda	314
<b>Inventario</b>	NS12_554/99
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno con spigolo interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS14_B_504/3 (per l'orlo) IALONGO 2011, p. 380, fig. 35, n. 10



Scheda	315
<b>Inventario</b>	NS12_554/100
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,1 cm; L. 3,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	

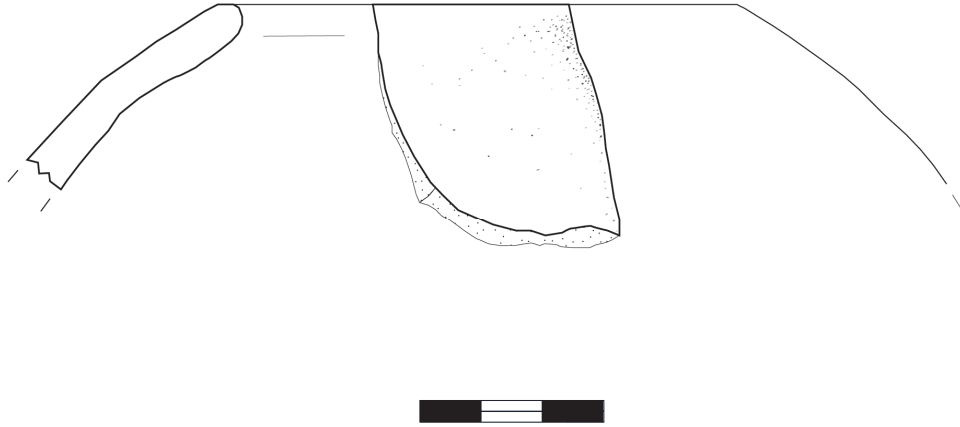






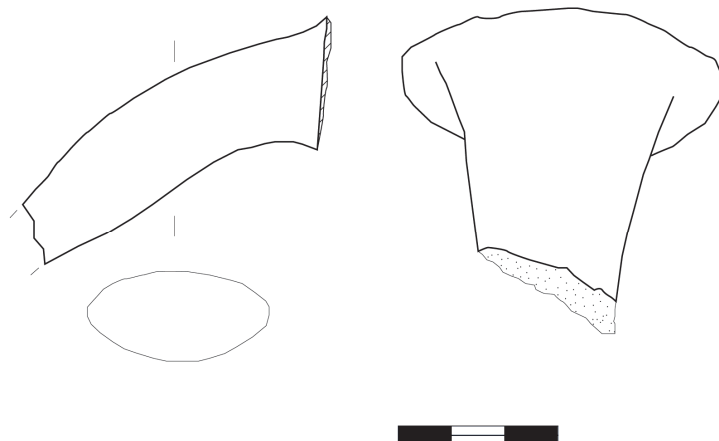
Scheda	316
<b>Inventario</b>	NS12_554/101
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,5 cm; L. 4,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'esterno (con spigolo interno?)
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	



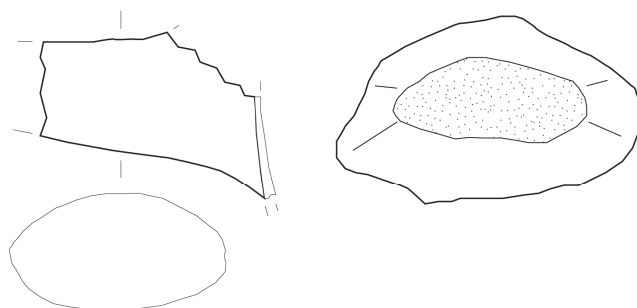


Scheda	317
<b>Inventario</b>	NS12_554/102
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 3,2 cm; ø. 8 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Indistinto e inclinato verso l'interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Inclinato verso l'interno
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - beige
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Bronzo Finale

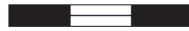
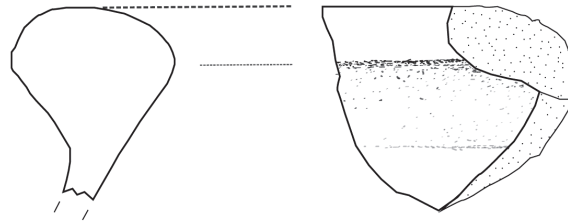




Scheda	318
<b>Inventario</b>	NS12_554/103
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	1 - 2,2 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata, lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

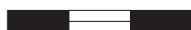
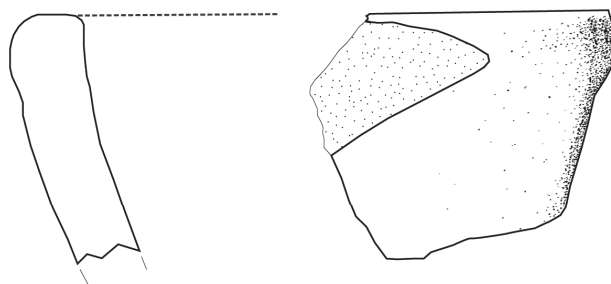


Scheda	319
<b>Inventario</b>	NS12_554/104
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica (a nastro?)
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio -Nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2 - 5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

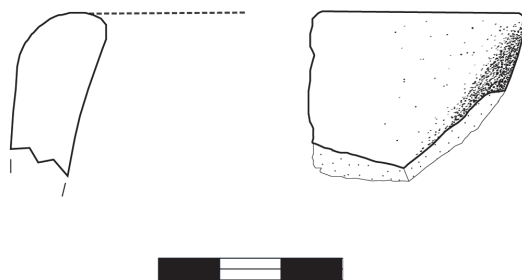


Scheda	320
<b>Inventario</b>	NS12_554/105
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,3 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Orlo</b>	Leggermente svasato con spigolo interno
<b>Labbro</b>	Arrotondato e tagliato obliquamente
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Beige
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 609, Tav. 358, n. 4





Scheda	321
<b>Inventario</b>	NS12_554/106
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 5 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato con accenno di appiattimento
<b>Profilo parete</b>	Emisferico?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono completamente consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	NS12_552/33



Scheda	322
<b>Inventario</b>	NS12_554/107
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,7 cm; L. 5,4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Squadrato, ingrossato e indistinto
<b>Labbro</b>	Tagliato esternamente
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,2 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marron - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marron - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	

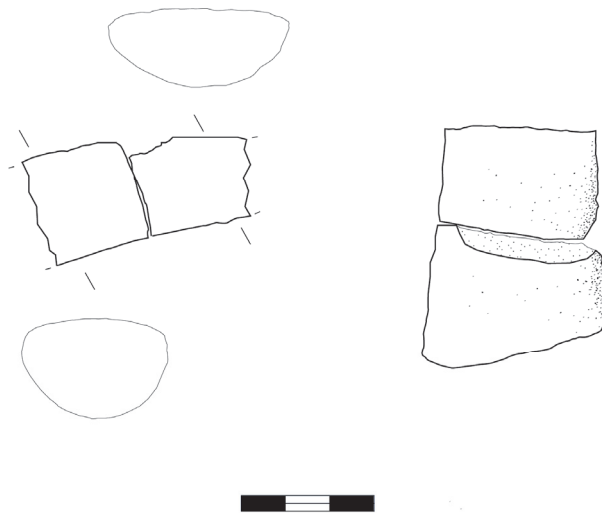
**Osservazioni generali**

**Cronologia**

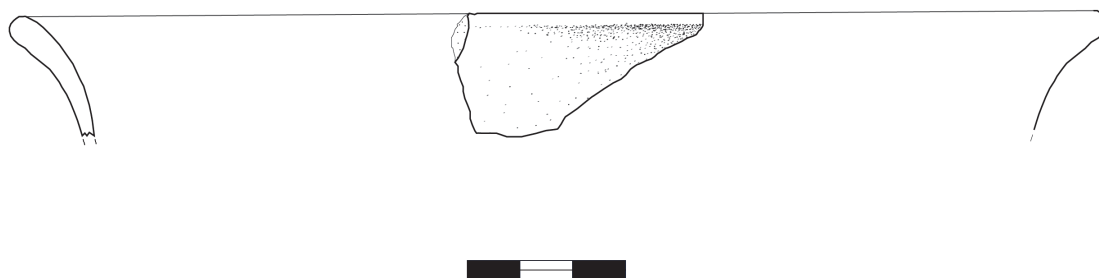
**Confronti**



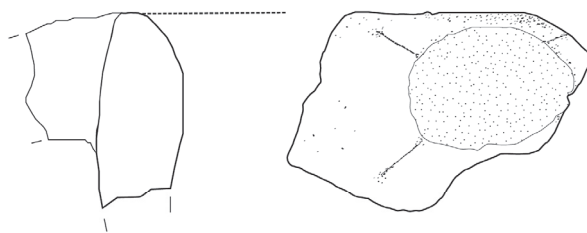
Scheda	323
<b>Inventario</b>	NS12_554/108
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,5 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore mancante
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Arancio -Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Arancio -Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2 NS00_A_504/3



<b>Scheda</b>	<b>324</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/109
<b>Oggetto</b>	2 frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 5,5 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare
<b>Spessore ansa</b>	2,5 - 1,7 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



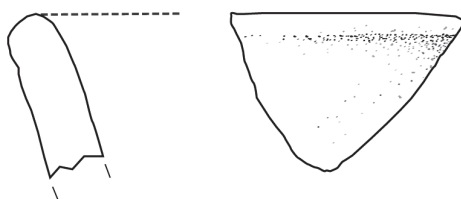
Scheda	325
<b>Inventario</b>	NS12_554/110
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 4,6 cm; ø. 20 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla (?)
<b>Orlo</b>	Svasato e leggermente ingrossato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte dall'esposizione al fuoco
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



Scheda	326
<b>Inventario</b>	NS12_554/111
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 6 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Orlo</b>	Ingrossato
<b>Labbro</b>	Assottigliato e tagliato internamente
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Grossolano
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero - grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 4 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/2 - 7.5YR6/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio chiaro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR6/2 - 7.5YR6/3
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata

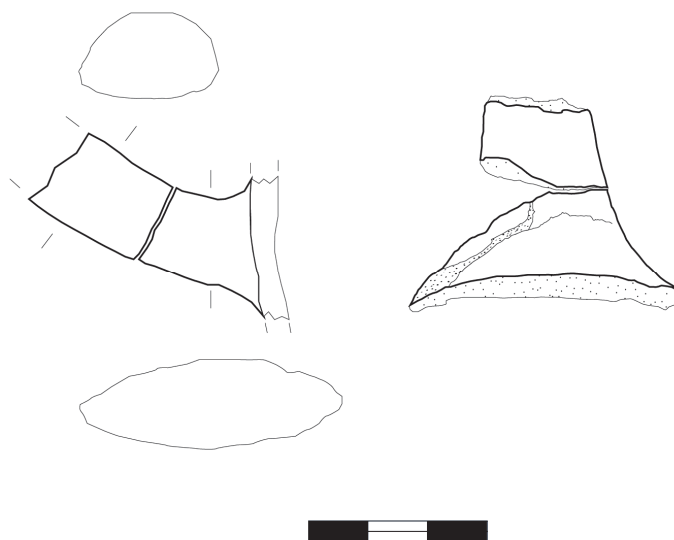
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	MANUNZA 2008b, p. 3, fig. 5, n.1 (?)





<b>Scheda</b>	<b>327</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/112
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,2 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Indistinto e inclinato verso l'esterno
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata; Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	

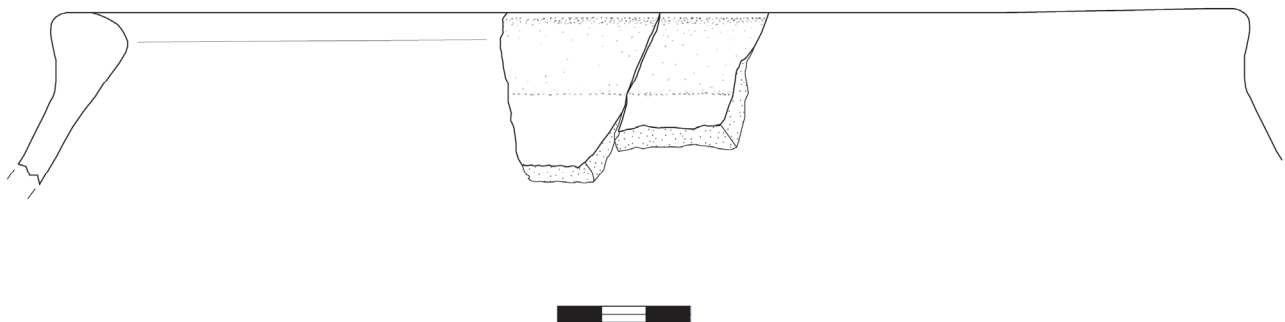




Scheda	328
<b>Inventario</b>	NS12_554/113
<b>Oggetto</b>	2 frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 3,2 cm; L. 5,5 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale; (a gomito rovescio?)
<b>Sezione ansa</b>	A nastro (parte inferiore e, probabilmente, a bastoncino nella parte superiore)
<b>Spessore ansa</b>	2 - 1,5 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Rosso - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Sezione (colore)</b>	A sandwich
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

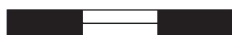
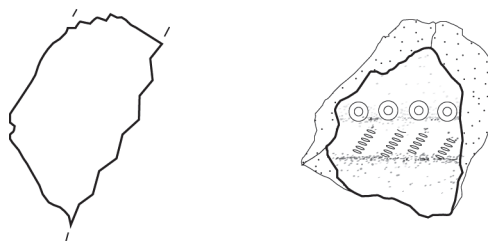


Scheda	329
<b>Inventario</b>	NS12_554/114
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,2 cm; L. 4,8 cm
<b>Parte</b>	Fondo; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Rosso - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Sezione (colore)</b>	A sandwich
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Arancio
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/8 - 2.5YR4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

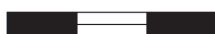
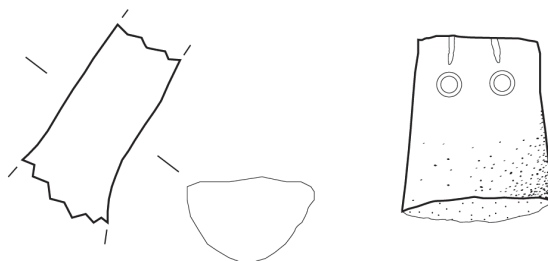


<b>Scheda</b>	<b>330</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/116
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 6 cm; ø. 25 cm (interno)
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Con profilo esterno verticale
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone chiaro
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Recente



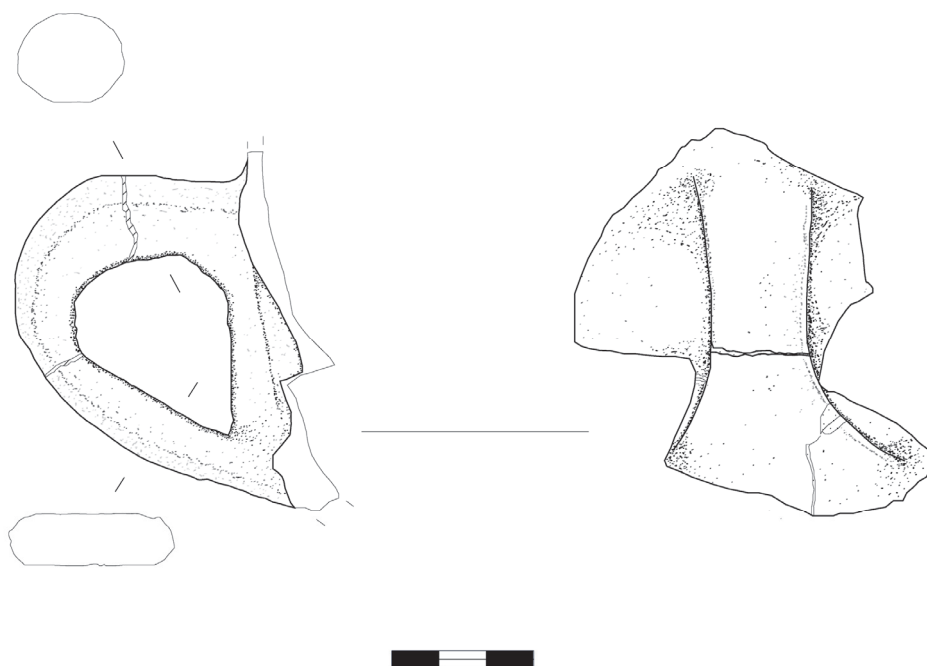


Scheda	331
<b>Inventario</b>	NS12_554/117
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 2,4 cm;
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/8
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR6/8
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, lisciata e lucidata
<b>Decorazione</b>	Decorazione impressa a falsa cordicella e cerchielli semplici
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



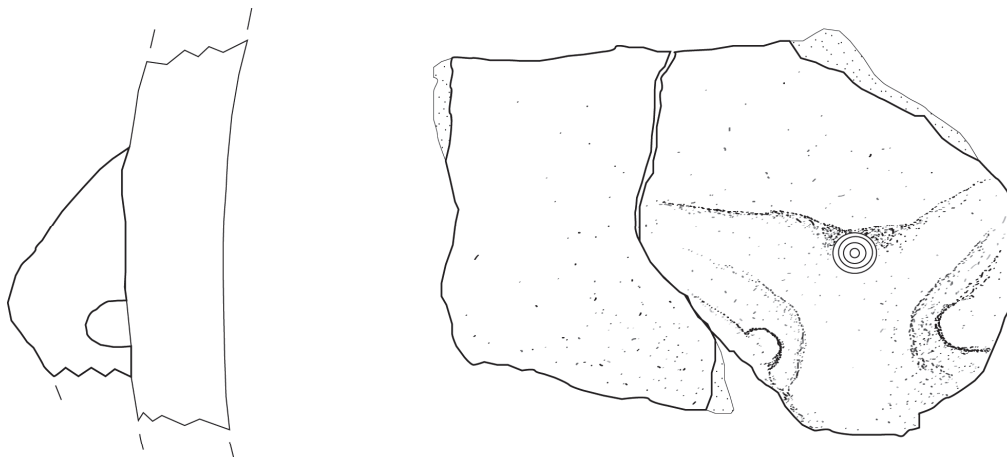
Scheda	332
<b>Inventario</b>	NS12_554/118
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,7 cm; L. 2 cm;
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub Triangolare
<b>Spessore ansa</b>	1,1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio scuro
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5 /1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	Decorazione impressa a cerchielli semplici e linee parallele contrapposte
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	FARCI - MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 5





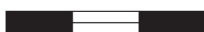
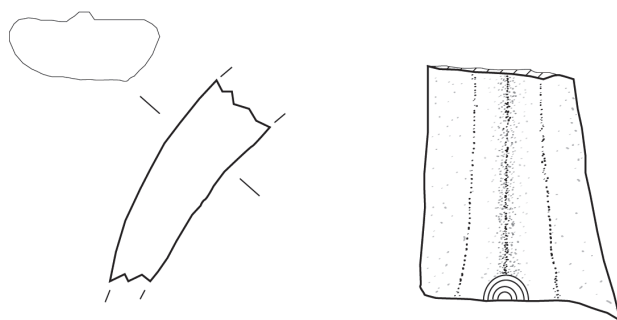
<b>Scheda</b>	<b>333</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/119
<b>Oggetto</b>	4 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 8 cm; L. 7,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Profilo parete</b>	Convesso?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	A Bastoncello nella parte superiore e a nastro nella parte inferiore
<b>Spessore ansa</b>	2,5 - 1 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 - 1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4 /3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata

<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	POMPIANU 2010, p. 8, fig. 10 (RS287)



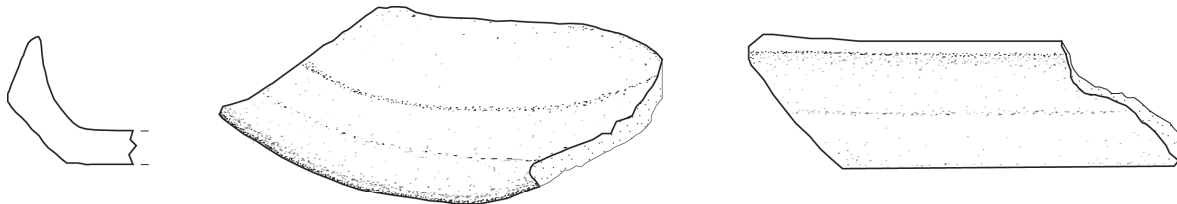
<b>Scheda</b>	<b>334</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/120
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,8 cm; L. 9,4 cm;
<b>Parte</b>	Parete; Ansa
<b>Forma</b>	Dolio
<b>Ansa</b>	Verticale (con prospetto a "x")
<b>Sezione ansa</b>	Sub trapezoidale
<b>Spessore ansa</b>	2,4 – 0,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/3

<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	Decorazione impressa a cerchielli concentrici (3 solchi)
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti, sia pur consunte, recano traccia della lisciatura e lucidatura mediante stecca
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, n. 27 – 28; CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 686, Tav. 408 (per la tipologia dell’ansa/presa)



<b>Scheda</b>	<b>335</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/121
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 3 cm;
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare (piccolo nastro con costolatura centrale)
<b>Spessore ansa</b>	0,5 - 1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Grigio scuro
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR3/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	Decorazione impressa a cerchielli concentrici (3 solchi)
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I

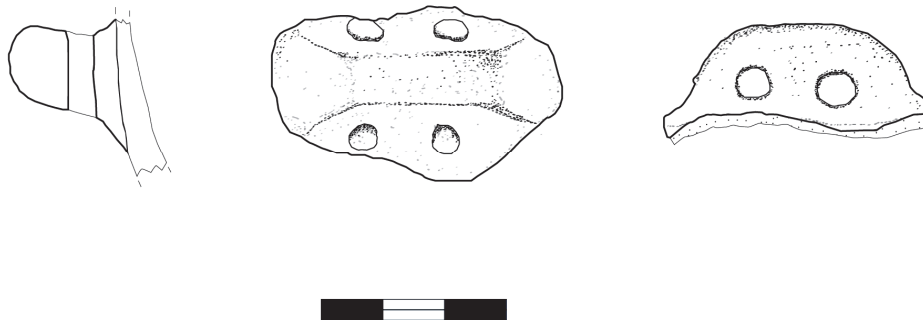




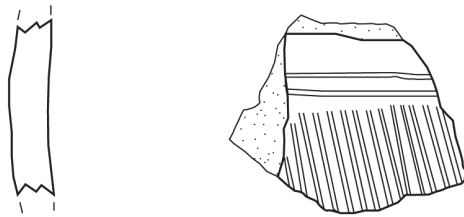
Scheda	336
<b>Inventario</b>	NS12_554/122
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,4 cm; L. 7,7 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna
<b>Orlo</b>	Rientrante e a sezione triangolare
<b>Labbro</b>	Assottigliato
<b>Margini</b>	Rientranti
<b>Profilo parete</b>	Carenato
<b>Fondo</b>	Piatto
<b>Spessore Fondo</b>	0,6 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	10R4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso (parte superiore carena) – Nocciola (parte inferiore carena)
<b>Codice colore esterno</b>	10R4/8 – 5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Rosso
<b>Codice colore interno</b>	10R4/8
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	In realtà, più che un ingobbio parebbe trattarsi di vernice, quindi, più vicino ad un trattamento di tradizione fenicia (red slip)
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 93, Tav. 52, n. 8 IALONGO 2011, p. 378, fig. 34, n. 10



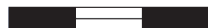
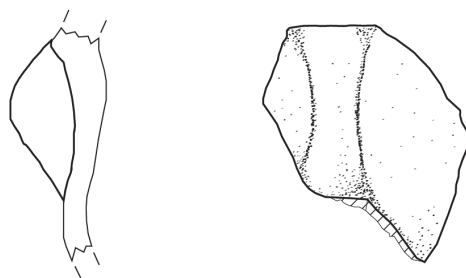


Scheda	337
<b>Inventario</b>	NS12_554/123
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,8 cm; L. 4,5 cm;
<b>Parte</b>	Preso
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Preso</b>	Orizzontale (a lingua semicircolare con due fori verticali)
<b>Sezione preso</b>	Sub rettangolare
<b>Spessore preso</b>	1,3 cm
<b>Impasto</b>	Semi fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/4 - 5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 688, Tav. 410, n. 1 USAI 2013b, p. 214, Tav. XI, n. 1

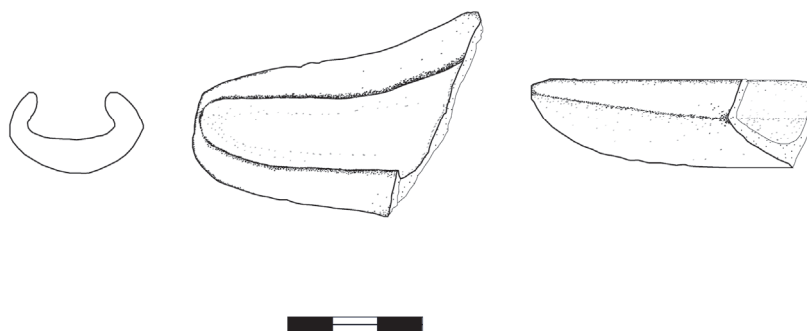


Scheda	338
<b>Inventario</b>	NS12_554/124
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2,6 cm; L. 3,4 cm;
<b>Parte</b>	Parete
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	10YR4/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	10YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Marrone
<b>Codice colore interno</b>	10YR4/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Decorazione</b>	A solcature (forse formante motivi triangolari campiti a tratteggio), racchiuse entro fasci (due) di solcature orizzontali parallele
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	Le superfici sono molto consunte

<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	DEPALMAS 2009b, p. 873, fig. 2, n. 13

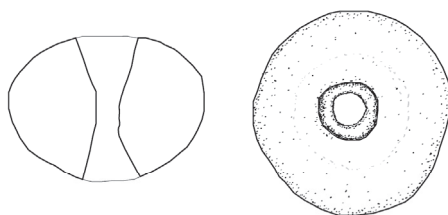


Scheda	339
<b>Inventario</b>	NS12_554/125
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,6 cm; L. 3 cm;
<b>Parte</b>	Presa
<b>Forma</b>	Non determinabile (Ciotola?)
<b>Presa</b>	Verticale
<b>Sezione presa</b>	Sub quadrangolare
<b>Spessore presa</b>	1 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR3/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,4 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nocciola
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	CAMPUS – LEONELLI 2000a, p. 288, Tav. 151, n. 10, 11, 12



Scheda	340
<b>Inventario</b>	NS12_554/126
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 1,9 cm; L. 6,3 cm;
<b>Parte</b>	Orlo; Parete; Fondo
<b>Forma</b>	Lucerna (a barchetta?)
<b>Orlo</b>	Rientrante
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Margini</b>	Arrotondati
<b>Profilo parete</b>	Foliato
<b>Fondo</b>	Convesso
<b>Spessore Fondo</b>	0,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/2
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata

<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 100, Tav. XI, n. 24

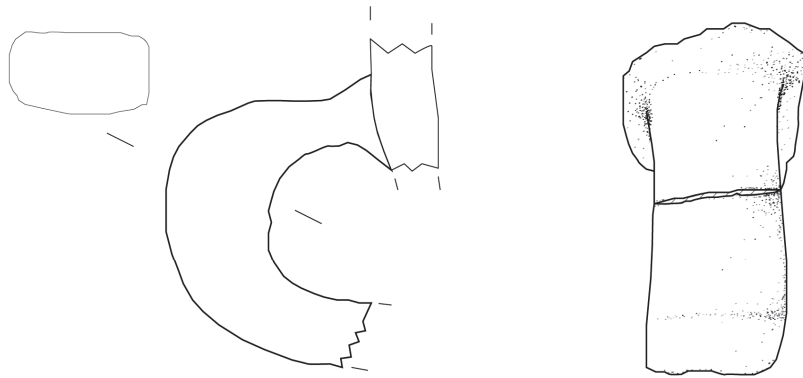


Scheda	341
<b>Inventario</b>	NS12_554/127
<b>Oggetto</b>	Manufatto ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4,5 cm;
<b>Forma</b>	Fuseruola (lenticolare)
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	SANTONI 2010, p. 25, Fig. 40, 22

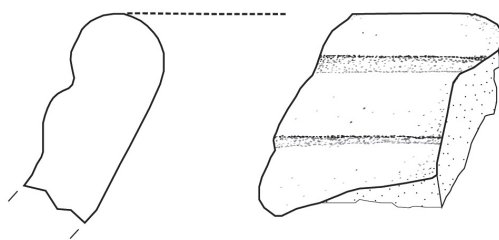


<b>Scheda</b>	<b>342</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/128
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3 cm; L. 4,5 cm;
<b>Forma</b>	Fuseruola (biconica)
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero - Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,8 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR4/2
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	DEPALMAS 2009b, p. 873, fig. 2, n. 24

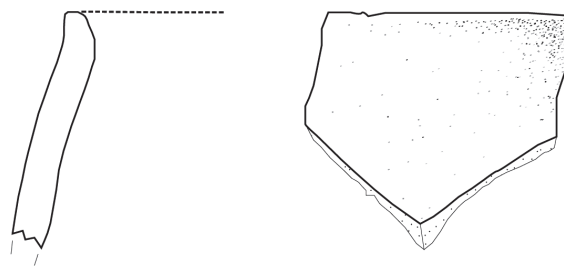




<b>Scheda</b>	<b>343</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/129
<b>Oggetto</b>	2 Frammenti ceramici
<b>Dimensioni</b>	H. 6,2 cm; L. 2,4 cm;
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub rettangolare (piccolo nastro)
<b>Spessore ansa</b>	1,9 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1 - 5YR3/2
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	

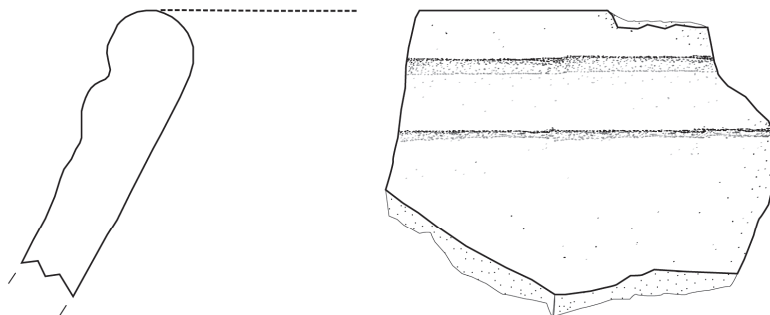


Scheda	344
<b>Inventario</b>	NS12_554/130
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,5 cm; L. 4 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno con risalto sottostante
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Obliquo
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone – Nero - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6 – 7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS14_B_507/16 – NS12_554/132



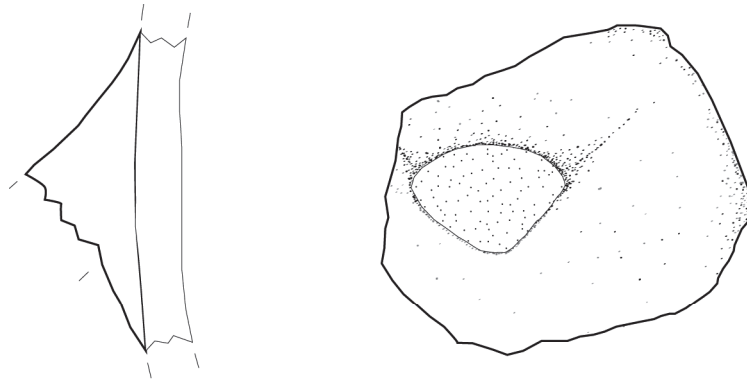
Scheda	345
<b>Inventario</b>	NS12_554/131
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 3,8 cm; L. 4,1 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato e breve
<b>Labbro</b>	Arrotondato e assottigliato
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Nocciola - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	Tornio?
<b>Cronologia</b>	Ferro II





Scheda	346
<b>Inventario</b>	NS12_554/132
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5,2 cm; L. 6,7 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Inclinato verso l'interno con risalto sottostante
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Profilo parete</b>	Obliquo
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR4/3
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone – Nero - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6 – 7.5YR4/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	Forse pertinente alla stessa forma insieme a NS12_554/130

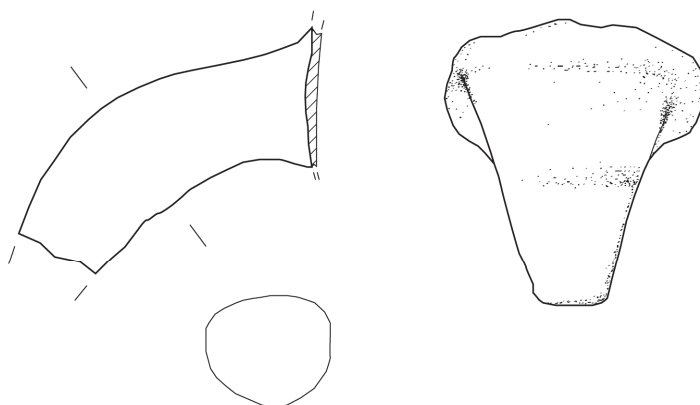
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	NS14_B_507/16 - NS12_554/130



<b>Scheda</b>	<b>347</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/133
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,3 cm; L. 4,8 cm;
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub triangolare
<b>Spessore ansa</b>	1,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero - Rosso
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR5/6 - 5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio - Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR4/1

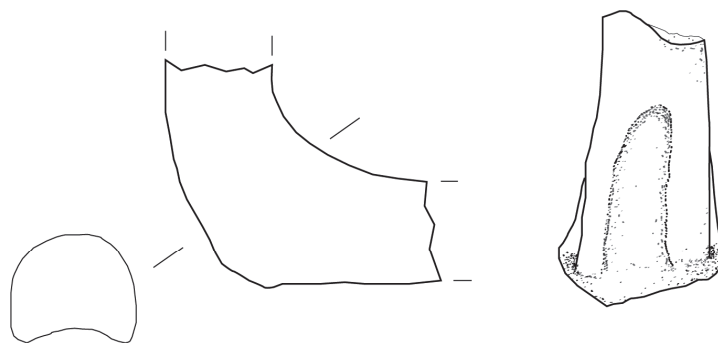
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Decorazione</b>	
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



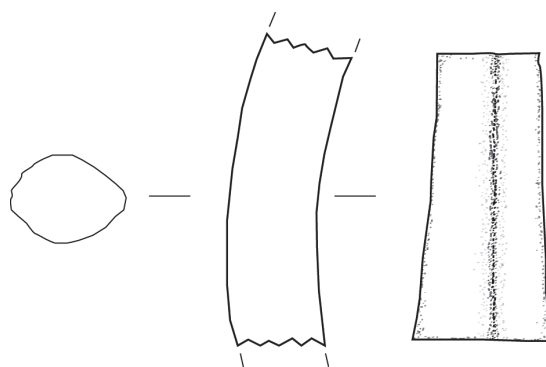


Scheda	348
<b>Inventario</b>	NS12_554/134
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5 cm; L. 4,5 cm;
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide (?)
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub circolare
<b>Spessore ansa</b>	2,1 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nocciola
<b>Codice colore impasto</b>	5YR5/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,9 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola
<b>Codice colore esterno</b>	5YR5/6
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni tecnologiche</b>	
<b>Osservazioni generali</b>	

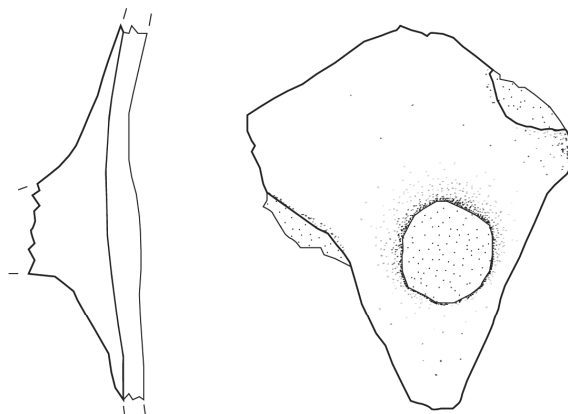
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



<b>Scheda</b>	<b>349</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/135
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,8 cm; L. 2,7 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	?
<b>Ansa</b>	Verticale; a gomito rovescio con insellatura nel punto d'incontro fra la parte inferiore e la parte superiore
<b>Sezione ansa</b>	Parte inferiore e parte superiore sub rettangolare
<b>Spessore ansa</b>	2,4 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	7.5YR5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nocciola - Beige
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR6/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro II
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIV, n. 2 NS00_A_504/3

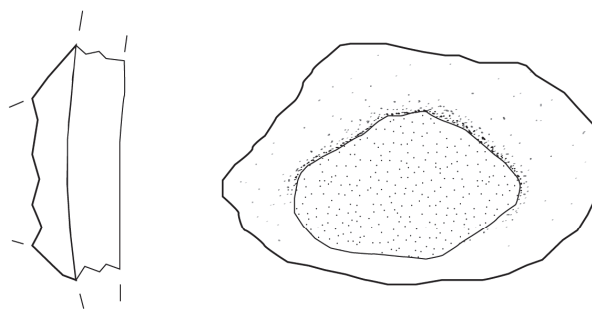


<b>Scheda</b>	<b>350</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/136
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4,2 cm; L. 2 cm
<b>Parte</b>	Ansa
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub romboidale con costolatura nella parte superiore
<b>Spessore ansa</b>	1,8 cm
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone
<b>Codice colore impasto</b>	5YR4/6
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,3 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso – Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR4/6 – 5YR5/3
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	ATZENI – BALZANO 2013, p. 101, Tav. XVI, n. 38



<b>Scheda</b>	<b>351</b>
<b>Inventario</b>	NS12_554/137
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 6,2 cm; L. 5,3 cm;
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Brocca askoide
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore impasto</b>	2.5YR4/6 - 2.5YR2.5/4
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	1,7 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 1 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Rosso – Marrone
<b>Codice colore esterno</b>	2.5YR4/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Rosso
<b>Codice colore interno</b>	2.5YR4/6 - 2.5YR2.5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Le pareti sono molto incrostate tanto da assumere una colorazione sul grigio

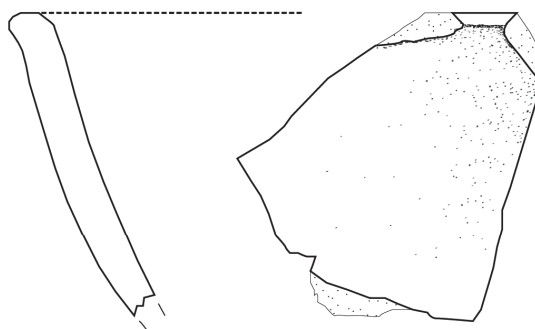
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	



<b>Scheda</b>	<b>352</b>
<b>Inventario</b>	<b>NS12_554/138</b>
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 4 cm; L. 6 cm;
<b>Parte</b>	Ansa; Parete
<b>Forma</b>	Non determinabile
<b>Ansa</b>	Verticale
<b>Sezione ansa</b>	Sub ellittica
<b>Spessore ansa</b>	2,5 cm
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Grigio
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	2,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 3 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Grigio
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	Il frammento è molto consunto

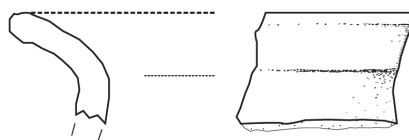
<b>Cronologia</b>	
<b>Confronti</b>	





Scheda	353
<b>Inventario</b>	NS12_554/139
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 5 cm; L. 4,9 cm
<b>Parte</b>	Orlo; Parete
<b>Forma</b>	Scodella
<b>Orlo</b>	Leggermente inclinato verso l'esterno e leggermente prominente
<b>Labbro</b>	Convesso e inclinato verso l'interno
<b>Profilo parete</b>	?
<b>Impasto</b>	Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Compatto
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,6 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore esterno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura esterna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Superficie interna colore</b>	Marrone - Nero
<b>Codice colore interno</b>	7.5YR5/4
<b>Rifinitura interna</b>	Ingobbata, Lisciata, Lucidata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Bronzo Medio – Bronzo Recente





Scheda	354
<b>Inventario</b>	NS12_554/140
<b>Oggetto</b>	Frammento ceramico
<b>Dimensioni</b>	H. 2 cm; L. 2,5 cm
<b>Parte</b>	Orlo
<b>Forma</b>	Olla
<b>Orlo</b>	Svasato
<b>Labbro</b>	Arrotondato
<b>Impasto</b>	Semi Fine
<b>Consistenza impasto</b>	Friabile
<b>Colore impasto</b>	Nero
<b>Codice colore impasto</b>	5YR2.5/1
<b>Sezione (colore)</b>	Omogeneo
<b>Spessore sezione</b>	0,5 cm
<b>Dimensione inclusi</b>	Sino a 2 mm
<b>Superficie esterna colore</b>	Nero
<b>Codice colore esterno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura esterna</b>	Lisciata
<b>Superficie interna colore</b>	Nero
<b>Codice colore interno</b>	5YR2.5/1
<b>Rifinitura interna</b>	Lisciata
<b>Osservazioni generali</b>	
<b>Cronologia</b>	Ferro I
<b>Confronti</b>	FARCI – MORITTU 2013, p. 132, Tav. XIX, n. 2